AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18 - Tel. 040/3181111

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Concerto Scriabin L. 7.500

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 105 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 4 MAGGIO 2001

La compagnia controllata dalle Generali perde il 16%

Borse, giornata nera per i titoli Alleanza

TRIESTE Giovedì nero per Alleanza, la compagnia Vita controllata dalle Generali. Il titolo, alla fine di una turbolenta seduta a Piazza Affari, ha lasciato sul terreno il 16,03 per cento, dopo ben tre sospensioni al ribasso. La miccia che ha innescato la peggiore giornata nella storia del gruppo assicurativo è stato l'incontro di martedì con gli analisti finanziari. Nella presentazione che i vertici di Alleanza hanno fatto al mercato, per calcolare la nuova produzione di polizze vita (parte integrante del valore che viene dato alla compagnia) è stato utilizzato un nuovo metodo di calcolo che ha indotto gli analisti a rivedere al ribasso le stime sui margini. E così ieri mattina la casa d'affari anglo-elvetica Warburg e Commerzbank hanno annunciato un taglio del rating sul titolo.

A Piazza Affari si è scatenata però una ridda di interpretazioni su presunte anomalie nelle contabilizzazioni di bilancio. Dando così il via all'inarrestabile capitombolo del titolo che ha anche provocato un effetto a catena che ha colpito prima i titoli assicurativi (le Generali hanno ceduto alla fine il 2,17 per cento dopo essere scivolate sotto quota 37 euro) e poi il risparmio gestito. Il Mibtel alla fine ha ceduto il 2,16 per cento. I chiarimenti di Alleanza, e poi anche delle Generali, sulla correttezza e regolarità dei dati di bilancio, non sono serviti a evitare un vero e proprio tracollo.

Alfonso Desiata

Ridda di voci su presunte anomalie del bilancio. A poco servono le smentite. Mibtel: -2,16%

● A pagina 9

OCSE

Monito all'Italia su riforme e spesa pubblica

ROMA L'Italia deve portare avanti le riforme, in particolare quella del mercato del lavoro, e mettere sotto controllo la spesa pubblica, in particolare quella sanitaria. Inoltre bisogna prestare attenzione all'inflazione, che resterà più alta alla media europea, e al rischio che si inneschi una rincorsa salariale. Sono gli avvertimenti che l'Ocse lancia all'Italia nelle «perspectives economiques» pubblicate ieri, dove sottolinea anche che per il deficit pubblico di quest'anno prevede «uno sforamento dello 0,3% del Pil rispetto agli obiettivi ufficiali (1,0% del Pil)». Inoltre, «se si vorrà ridurre il peso del fisco, bisognerà tenere sotto controllo la spesa pubblica, soprattutto per quanto riguarda la sanità e la sicurezza sociale».

● A pagina 9

Il contrasto sull'elettrosmog «fuorilegge» sfocia nelle dimissioni annunciate del ministro dell'Ambiente

Bordon non cede e sbatte la porta

Il caso Radio Vaticana scuote il governo. Verdi pronti ad andarsene

ROMA Dopo due giorni di lettere ed appelli, il ministro dell'Ambiente Willer Bordon passa dalle minacce ai fatti e rassegna, con una lettera, le dimissioni dal governo. Non ha mandato giù il compromesso raggiunto mercoledì sera a Palazzo Chigi su Radio Vaticana, imputata di essere una pericolosa fonte di inquinamento elettromagnetico. Il premier Amato, ieri sera a Gallipoli, invitato dai giornalisti a commentare la decisione dell'ormai suo ex ministro all'Ambiente, si è astenuto da ogni valutazione. Con la scadenza delle elezioni del 13 maggio alle porte, il fine legislatura si fa di colpo ancora più confuso e problematico. Alla defezione del ministro triestino Bordon potrebbero aggiungersi infatti mercoledì quelle dei ministri Verdi. E l'apertura di una crisi politica a quattro giorni dal voto rischia di avere un sapore molto virtuale ma anche di creare un caso senza precedenti.

● A pagina 3

Mauro Manzin

RAPPORTO SUL MARE

Dieci e lode alle spiagge del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Il mare italiano è sempre più blu, e le coste del Friuli-Venezia Giulia (nella foto bagnanti a Barcola) sono tra le meno inquinate, tanto da meritare un dieci e lode. È quanto risulta dal rapporto del ministero della Sanità.

● A pagina 2

ALBANIA

Come è affondata la discarica nata a Trieste

TRIESTE Siluro «trasversale» di Willer Bordon a Roberto Antonione. Il ministro dell'Ambiente ha revocato la convenzione per la costruzione di una discarica in Albania alla Cispel, la struttura italiana delle aziende municipalizzate. Progettista dell'opera è l'ingegnere triestino Giuseppe Razza, fra l'altro consulente del presidente della Giunta regionale Antonione per la cooperazione nell'area balcanica.

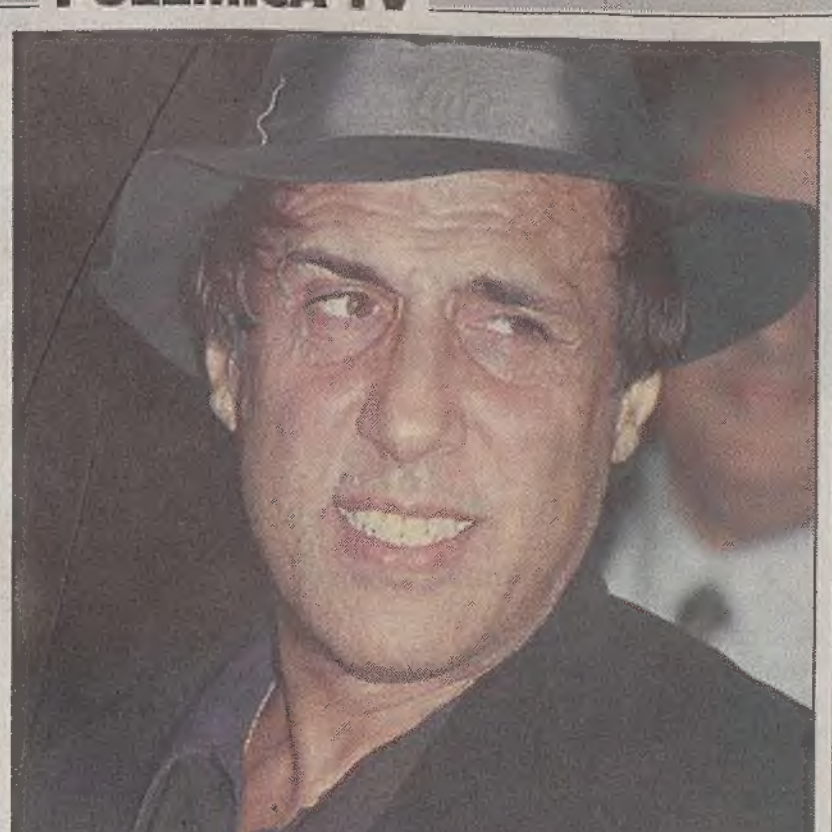
La discarica doveva sorgere a Lezha, a Nord di Tirana, con i fondi della Missione Arcobaleno. Ma l'area prevista, per infiltrazioni d'acqua, è diventata un lago grande quanto due campi di calcio. Da qui la revoca decisa da Bordon.

● A pagina 3

Alessio Radossi

Le manette scattate a Milano, Roma e Crotone a conclusione di una lunga e delicata indagine dei carabinieri

Retata di terroristi: arrestati otto insospettati

Stavano preparando un attentato. Collegamenti col delitto D'Antona

ROMA Preparavano un omicidio «eccellente». Dopo il delitto D'Antona, i presunti terroristi avevano già scelto una nuova vittima. In alto. È questa la convinzione degli inquirenti, a conclusione di una lunga e delicata indagine, in particolare su Iniziativa comunista. L'attività dei presunti terroristi finiti in manette ieri a Milano, Roma e Crotone nel corso di un blitz dei carabinieri del Ros, coordinato dalla Procura di Roma, sarebbe stata quella preparatoria di un attentato da sferrare forse a Milano. Lo rivelerebbero le intercettazioni, lo direbbe la risoluzione strategica trovata in casa di una di loro, Barbara Battista, «illuminante» sulla nuova strategia dei terroristi: colpire le istituzioni dall'interno, magari candidandosi alle elezioni. L'ordinanza di custodia cautelare spiega che il gruppo stava svolgendo un'attività di inchiesta nei confronti di una persona che avrebbe dovuto essere il prossimo obiettivo da colpire. Sempre l'ordinanza evidenzia collegamenti tra la componente clandestina di Iniziativa comunista e la struttura terroristica responsabile dell'omicidio d'Antona. I cinque uomini e le tre donne arrestati ieri con l'accusa di associazione sovversiva (ma non di banda armata) potrebbero aver avuto contatti anche con gli esecutori dell'agguato al professore assassinato a Roma nel maggio '99.

Norberto Natali, 42 anni (che aveva presentato la sua candidatura alle politiche a Crotone, ma che era stato costretto ad abbandonare il progetto); la sorella Sabrina, 31; Barbara Battista, 33; Raffaele Palermo, 33; Rita Casillo, 33; Stefano De Francesco, 35; Franco Gennaro e Luca Ricaldone, entrambi di 37 anni, avrebbero costituito un cerchio concentrico più ristretto all'interno di Iniziativa Comunista.

Si tratterebbe di una «cellula» interna a Iniziativa comunista che intendeva entrare in contatto con le Br

● A pagina 5

POLEMICA TV

Trapianti: Celentano all'attacco

ROMA Celentano nella seconda puntata del suo programma torna sui trapianti, ospita l'immunologo Remuzzi, ma attacca Costanzo, Fazio, Vespa e l'«Osservatore Romano».

● A pagina 4

PASSAPORTI

Cambia il calcio: extracomunitari senza più limiti

ROMA Cade l'ultima barriera del calcio italiano. A giorni la Corte federale renderà pubblica la motivazione della decisione presa sul caso passaporti dopo la maxi-udienza tenutasi ieri. Cioè: sarà superata quella norma iniqua e superata dai tempi che limita a cinque il numero degli extracomunitari tesserabili e a tre quelli che possono essere inseriti nel referto arbitrale. Il «terremoto» è arrivato grazie al ricorso di ben venticinque calciatori e di sei club (Lazio, Inter, Milan, Vicenza, Udinese e Sampdoria) contro questa regola che nessuno era più intenzionato a sopportare, soprattutto dopo «passaportopoli» e casi affini.

● Nello Sport

In gravi condizioni un ospite dell'alloggio di via San Marco seguito dal Cim

Trieste, accoltella un uomo Undici anni fa uccise il padre

TRIESTE Undici anni fa uccise il padre con una coltellata al cuore. L'altra notte Massimiliano Nicolai, 29 anni, il volto tatuato metà di nero e metà di rosso, ospite di un alloggio-comunità in via San Marco 19, gestito dal Centro di igiene mentale, ha rivissuto lo stesso incubo: si è rivisto in mezzo a una stanza con in mano un coltello e a terra un uomo rantolante. Il violento diverbio è scoppiato alle prime luci dell'alba. Perchè non si sa. Peter Krizman, 32 anni, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara, è uno degli ospiti dell'alloggio continuamente monitorato dai medici e dagli operatori del centro di igiene mentale del quartiere. Nicolai si è avventato su Peter Krizman ferendolo al busto e al volto. La polizia ha trovato nell'alloggio tre coltelli insanguinati. Che cosa sia esattamente accaduto non è chiaro. L'alloggio di via San Marco 19 non aveva finora mai dato problemi e nulla lasciava presagire un'alba di sangue.

● In Trieste

G. Garau e C. Ernè

IN CRONACA

SCI-ALPINISMO

La salma di Sterni ancora in Slovenia
Solo martedì i funerali a Basovizza

LAVORO

Il pastificio Zara potrebbe riassorbire i cinquanta dipendenti della Miramar

ALL'INTERNO

CAMPAGNA ELETTORALE

Anche Agnelli «difende» Berlusconi contro gli articoli della stampa estera

● A pagina 4

ACCORDO ROMANO

Il sì dei governatori del centrodestra Antonione ministro delle Regioni

● A pagina 10

Un'indagine condotta su un campione di 650 diciottenni. E c'è anche un forte allarme per il lavoro minorile

Semianalfabeta un ragazzo su quattro

ROMA Un diciottenne su quattro (25%) è fuori dalla scuola e rischia quasi l'analfabetismo, essendo a malapena in grado di leggere e scrivere. Ma è anche allarme per il lavoro minorile: un ragazzo su cinque ha infatti cominciato a lavorare prima di concludere la scuola dell'obbligo. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine «Rilevazione sulle competenze alfabetiche della popolazione a 18 anni», condotta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (Cede) su un campione di 650 ragazzi diciottenni in occasione della visita di leva nel novembre 2000. I dati che emergono — ha sottolineato il presidente del Cede, Benedetto Vertecchi, illustrando i risultati della ricerca alla presenza del ministro della Pubblica istruzione, Tullio De Mauro — sono molto preoccupanti. Il 50% dei ragazzi intervistati, sottoposto alla lettura di un semplice testo di prosa, non è stato ad esempio in grado di indicare il significato dell'aggettivo «remunerativo» e il 62% ignorava il senso dell' espressione «a domicilio»

● A pagina 6

Radicali: Emma Bonino decide di sospendere lo sciopero della sete

Dopo un malore rinuncia alla protesta, pronta a riprenderla

● A pagina 4

Il rapporto annuale del ministero della Sanità fa ben sperare sulla stagione estiva alle porte: rispetto all'anno scorso l'Italia strappa all'inquinamento 12,8 chilometri di costa

Mare più blu: dieci e lode al Friuli-Venezia Giulia

Lazio e Campania rimediano invece la maglia nera. E' polemica sulle tante spiagge non controllate

IL CASO

Niente analisi, niente bagni: isole Eolie pulite ma proibite

ROMA Il mare blu delle Eolie è vietato per mancanza di controlli: 97 chilometri di spiagge delle splendide isole restano, infatti, almeno per il momento, off limits per i bagnanti a causa dei mancanza di controlli. Assieme alle Eolie risultano vietati perchè non controllati anche alcuni tratti della costa di Catanzaro (51 chilometri) e di Crotone (21) ma ciò non significa che queste coste siano inquinate. «È da pensare anzi - secondo Fumagalli - che siano fra le più pulite d'Italia».

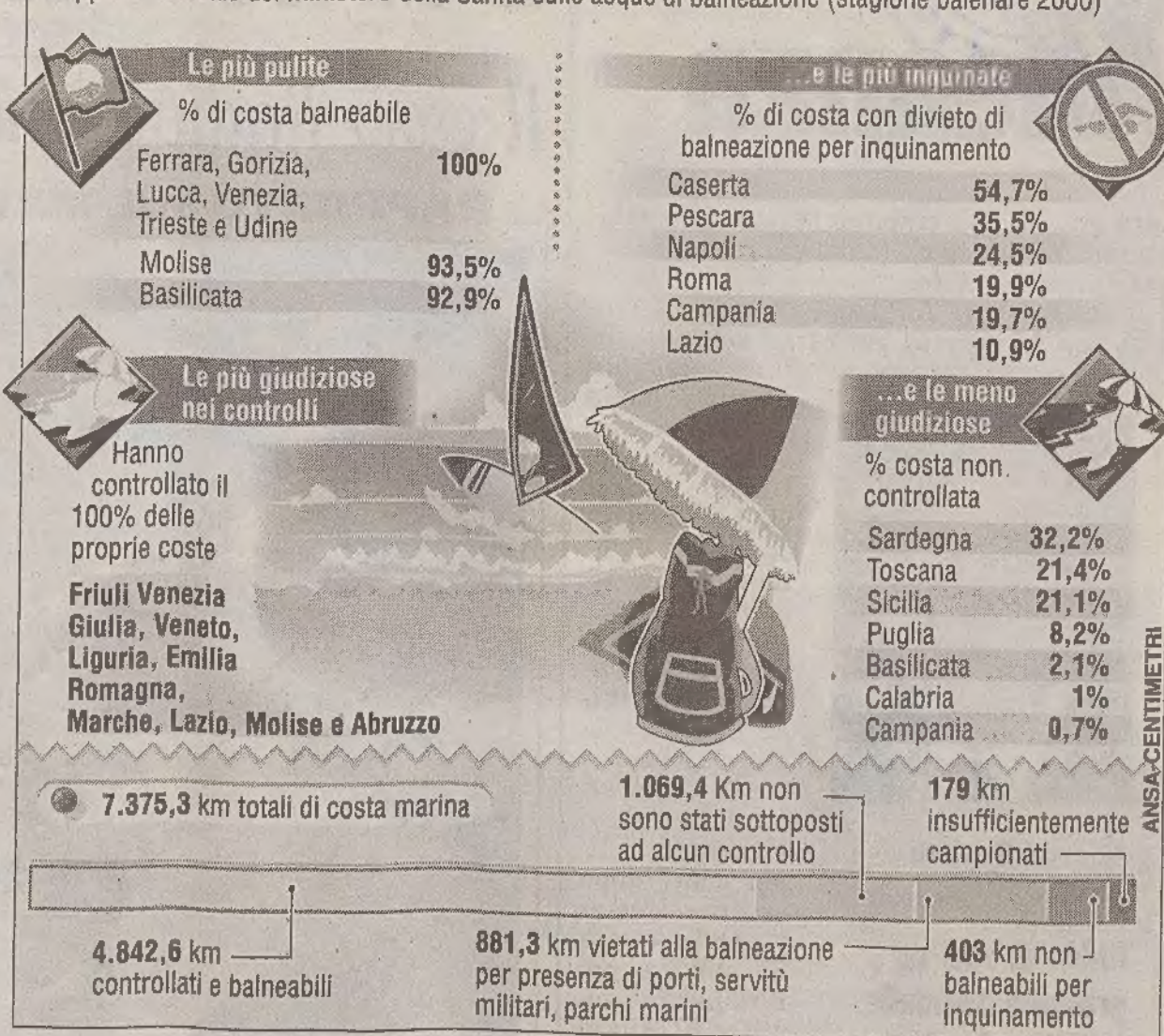
Le Asl infatti, secondo il ministero, non hanno potuto realizzare i controlli bimensili, non ottenendo così l'autorizzazione per la balneazione. Per queste resta una possibilità di salvare la stagione balneare: inviare in tempo i risultati delle analisi, almeno due, per permettere di togliere il cartello di vietata balneazione. «Il mare delle Eolie è il più pulito del mondo. Quello del ministro Veronesi è un atto dovuto imposto dalle scadenze di legge». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Provenzano, secondo cui dai risultati comunicati dall'Ausl 5 di Messina nelle ultime 48 ore risulta che il mare è balneabile. «Ora è compito - conclude - degli amministratori locali eoliani emettere comunicazioni e provvedimenti conseguenziali per il normale svolgimento della stagione turistica».

«È inconcepibile che le Eolie vengano dichiarate non balneabili». Ha commentato caustico l'assessore regionale all' Ambiente Carmelo Lo Monte che ha aggiunto: «Sino a ieri, in una nota indirizzata al ministro Veronesi e di concerto con i funzionari del ministero, abbiamo ribadito la trasparenza e la limpidità delle acque dell'arcipelago». Nel chiedere «un'immediata rettifica da parte del Ministero», Lo Monte parla di «danno d'immagine ed economico per la Sicilia e per la Penisola intera».

ROMA Il mare italiano è sempre più blu e le coste del Friuli-Venezia Giulia sono tra le meno inquinate, tanto da meritare un dieci e lode. La costa italiana vietata è diminuita di 12,8 chilometri rispetto al 1999. Tuttavia diminuiscono i controlli e circa 140 chilometri di costa non sono stati testati. È quanto risulta dal rapporto annuale sulle acque di balneazione sulla base dei dati della stagione balneare 2000. In totale però il miglioramento è stato lieve. La costa balneabile (5.842,6 chilometri) lo scorso anno è stata pari al 97,3%, nel 1999 era il 97,2%.

RAPPORTO BLU Dal rapporto, presentato dal sottosegretario alla Sanità, Ombretta Fumagalli Carulli, Molise e Basilicata sono le regioni che hanno la percentuale più elevata di chilometri di costa controllati e balneabili: rispettivamente il 93,5% e il 92,9%. Campania e Lazio sono invece le regioni con la maglia nera per la maggiore percentuale di chilometri di costa non adatti alla balneazione per inquinamento (il 19,7% e il 10,9%). Caserta (54,7%), Pescara (35,5%), Napoli (24,5%) e Roma (19,9%) sono poi le province che hanno la maggior percentuale di chilometri di costa dove sventola la bandiera rossa di vietata balneazione per inquinamento. Felice invece la situazione per Ferrara, Gorizia, Lucca, Venezia, Trieste e Udine che non hanno alcuna percentuale di costa inquinata.

I PIU' PULITI Dieci e lode per efficienza al Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Molise e Abruzzo che hanno controllato il 100% delle proprie coste, mentre la Sardegna (39,5%) è quella con la percentuale più bassa, anche a causa della conformazione delle coste, spesso impraticabili dai tecnici che devono raccogliere i campioni di acque. Il 100% delle coste marine viene controllato in 32 provincie su un totale di 56. La provincia che ha la più bassa percentuale di costa controllata è quella di Trapani: solo la metà circa (53,6%) è stata infatti campionata. Dei 7.375,3 chilometri totali di costa marina ne risultano controllati e balneabili 4.842,6. Dei rimanenti 2.532,7 quelli vietati alla balneazione per motivi indipendenti dall'inquinamento (presenza di porti, servitù militari, parchi marini) sono 881,3 chilometri, 179 risultano invece insufficientemente campionati e 1.248,4 non sono stati sottoposti ad alcun controllo e non è quindi possibile dare per questi alcuna valutazione.

LE NEGLIGENZE Mare italiano sempre più blu? Macché, per negligenza si rischia di compromettere la prossima stagione balneare. Lo afferma, alla luce dei risultati del rapporto sulla balneazione, Legambiente che definisce «eclatante» il caso delle Eolie dove i tuffi potrebbero essere vietati non perchè il mare è inquinato ma perchè non si sono fatti i prelievi previsti dalla legge. «Questa negligenza - ha commentato Sebastiano Venneri, responsabile mare di Legambiente - è inconcepibile e gravissima. Ci auguriamo che i Comuni e le Regioni corrano subito ai ripari e provvedano a effettuare i controlli necessari per evitare di compromettere in modo irreparabile la stagione balneare 2001».

LE DEROGHE L'Associazione ambientalista fa quindi notare che «sebbene sia notevolemnte diminuita la costa dove la balneazione è consentit grazie alle deroghe sull'ossigeno, restano, se si eccettua la Sardegna, più di 60 chilometri di costa dove questa deroga consente di fare il bagno dove invece non si potrebbe». «Soprattutto in Emilia Romagna, uno dei distretti turistici più importanti del nostro Paese - aggiunge - i chilometri di costa con deroga all'ossigeno restano ancora più di 26». Per Legambiente comunque «è riduttivo ragionare di ecosistema mare pensando solo alla possibilità di fare o meno un tuffo l'estate».

SENZA CONTROLLI... «Non condividiamo il tono tranquilizzante sullo stato delle acque del nostro mare usato dal ministero della Sanità. C'è meno inquinamento solo perchè sono stati effettuati meno controlli. Negli ultimi dieci anni la situazione dell'inquinamento sui nostri mari è rimasta praticamente stabile, non si è avuto alcuni miglioramento sostanziale». Lo ha detto il magistrato e consigliere nazionale del Wwf Italia, Gianfranco Amendola. Dal rapporto del ministero Sanità si evince un dato negativo: ci sono oltre 1.000 km di costa (su 8000) non controllati dalla Regioni, ben 142 in più dei quali non si conosce il livello di inquinamento rispetto allo scorso anno. Questo, perchè le Agenzia regionali non hanno fatto i campionamenti necessari. Casi clamorosi: oltre alle Isole Eolie, parte della Sardegna e parte delle coste calabresi.

i.o.

Dove il mare è più blu

La costa vietata alla balneazione è diminuita di 12,8 chilometri rispetto al 1999. I dati contenuti nel rapporto annuale del Ministero della Sanità sulle acque di balneazione (stagione balenare 2000)

Le più pulite

% di costa balneabile	
Ferrara, Gorizia, Lucca, Venezia, Trieste e Udine	100%
Molise	93,5%
Basilicata	92,9%

...e le più inquinate

% di costa con divieto di balneazione per inquinamento	
Caserta	54,7%
Pescara	35,5%
Napoli	24,5%
Roma	19,9%
Campania	19,7%
Lazio	10,9%

Le più giudiziose nei controlli

Hanno controllato il 100% delle proprie coste

Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Molise e Abruzzo

...e le meno giudiziose

% costa non controllata	
Sardegna	32,2%
Toscana	21,4%
Sicilia	21,1%
Puglia	8,2%
Basilicata	2,1%
Calabria	1%
Campania	0,7%

7.375,3 km totali di costa marina

4.842,6 km controllati e balneabili

881,3 km vietati alla balneazione per presenza di porti, servitù militari, parchi marini

1.069,4 Km non sono stati sottoposti ad alcun controllo

179 km insufficientemente campionati

403 km non balneabili per inquinamento

ANSA-CENTIMETRI

Il coordinatore regionale dell'Arpa: «Le rilevazioni fatte ieri nel golfo di Trieste non destano ancora preoccupazione»

Mucillagini, esperti preparati al peggio

Il fenomeno non si può prevenire: gli unici rimedi sono bora e pioggia

A Grado ci si affida al vento, a Lignano si teme l'onda croata

LIGNANO Litorali sotto controllo in Friuli-Venezia Giulia? Grado e Lignano incassano il dieci e lode del rapporto di balneazione ma incrociano le dita. E se l'isola del sole tiene a bada la paura per l'alga assassina affidandosi al vento e alle correnti, i lignanesi tremano: oddio, ci risiamo anche quest'anno con i «fantasmi» del tam tam mediatico. Quelle ombre che stanno proliferando e sporcando le acque di Cittavecchia di Lesina, prima località croata ad avere a che fare con la «mucillagine-assassina», non fanno proprio bene alle speranze di «un'estate gloriosa».

L'esperienza, quella dello scorso anno, insegna: basta «scriverlo sui giornali austriaci» per rovinare una stagione. Tanto che il presidente dell'Apt, Mario Manera, ieri, nel sottolineare come le «buone pagelle» premiano l'«impegno dei Comuni a tenere il mare pulito», metteva sull'«attenti» chi sul nostro litorale deve necessariamente agire di prevenzione. Istria e Croazia, insomma, messi già in «quarantena», tenuti a distanza, nemici quanto a competitività turistica anche a colpi di mucillagine.

«Spero solo - ha aggiunto il presidente - che nell'eventualità del riproporsi del "fenomeno istriano" si assumano le adeguate contromisure». Perchè a Lignano il mare è a «prova» di analisi incrociate: parola del vice sindaco Massimo Brini. Che sventola i monitoraggi «più che buoni-anzi-ottimi» forniti dal laboratorio privato a cui s'è affidato il Comune, che fanno il paio con i dati dell'Arpa e il tris con quelli dell'«Adac» austriaca. Tutti d'accordo nel certificare i requisiti da «bandiera blu». Le mucillagini? Brini confida nel «mare mosso». E attende al varco Goletta Verde: «Spero che mantenga le promesse fatte l'anno scorso: un invito sull'imbarcazione per effettuare "parallelamente" i controlli».

Grado, invece, infila già nelle sue statistiche «proiezioni decisamente buone» (giugno sarà d'oro, considerato pure che ad oggi, le presenze sono risultate superiori rispetto al 2000) e pregusta l'ennesimo «vessillo blu». Alle mucillagini sottocosta non ci si crede ancora: la posizione geografica e i flussi delle correnti, osservava ieri il sindaco Roberto Marin, «sono la nostra fortuna». Marin tuttavia insiste nelle misure preventive legate agli impianti di depurazione che devono chiamare in causa anche i Comuni limitrofi. Ha infatti auspicato la creazione di una sorta di «osservatorio» sulla depurazione anticipando altresì un coordinamento intercomunale per coinvolgere i territori che «sfociano» sulla laguna. E il presidente dell'Apt gradese, Alessandro Fellugà, comunque, dati delle presenze alla mano «superiori alle aspettative», dà il benvenuto, assieme ai connazionali, ad austriaci, germanici, e «chiama» i Paesi dell'Est: «Le "pagelle" non fanno che confermare una professionalità turistica secolare».

la.bo.

TRIESTE «Le rilevazioni fatte oggi *(ieri per chi legge, n.d.r.)* non hanno rimarcato ancora la presenza di mucillagini nelle acque della nostra regione». Manlio Princi, coordinatore per il controllo delle acque dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente), riporta quanto hanno verificato i biologi che per quasi tutta la giornata di ieri hanno effettuato i controlli nel golfo di Trieste e al largo di Grado e Lignano.

Falso allarme dunque le segnalazioni giunte da Rovigno e Parenzo, di cui abbiamo parlato nel giornale di ieri? Tutt'altro. È lo conferma quell'avverbio «ancora» usato da Princi. Infatti, i fastidiosi piccoli «fiocchi opalescenti» non si sono fatti ancora vedere qui, ma potrebbero arrivare e dare il via al tormentone di ogni estate. E proprio per valutare meglio il fenomeno è previsto per la prossima settimana l'incontro del gruppo di controllo per tutto l'alto Adriatico, costituito dagli esperti dei laboratori di biologia marina di Trieste, Venezia, Pirano e Rovigno. «Faremo come lo scorso anno – ricorda Princi – quando abbiamo monitorato con continuità le nostre acque. Del resto siamo in contatto continuo con gli altri laboratori per scambiarci le informazioni».

Giugno 2000: le mucillagini si presentano a Barcola.

Il primo allarme era arrivato da Rovigno. Un vertice tra esperti italiani, sloveni e croati consentirà di fare il punto la prossima settimana

E come lo scorso anno la «Effevigi», la veloce motobarca del Laboratorio di biologia marina triestino batterà il mare per appurare se le mucillagini avanzano a meno. Nell'estate del Duemila il fenomeno venne segnalato agli inizi di giugno e continuò a presentarsi fino ad agosto quando le condizioni metereologiche piuttosto perturbate crearono «una circolazione attiva nel bacino che ha favorito la disgregazione del materiale e la sua progressiva rimozione», stando a quanto affermato dai biologi che si erano riuniti a settembre al Laboratorio Rudjer Boskovich di Rovigno per fare il punto della situazione.

Che ci si prepari un'altra estate di passione per bagnanti e pescatori? A Grado e Lignano ci si preoccupa: c'è in gioco la stagione turistica, che pure comincia sotto i migliori auspici vista la pulizia del nostro mare. Ma «non resta che aspettare e vedere» commenta filosoficamente Manlio Princi perchè, come si è visto negli anni scorsi, le mucillagini non si possono prevenire e l'unico antidoto sono solo bora e pioggia.

Pierluigi Sabatti

ELETTROSMOG Dopo una giornata convulsa, fra attese di risposte del governo sulla questione delle antenne vaticane e appelli a rimanere ministro

Bordon scrive a Amato: basta, me ne vado

Dietro l'angolo anche le dimissioni degli esponenti verdi: possibile crisi a quattro giorni dalle elezioni

E il presidente del Consiglio si limita a un «no comment»

GALLIPOLI E Giuliano Amato come ha commentato le dimissioni del ministro Willer Bordon? Il presidente del Consiglio in trasferta a Gallipoli per una manifestazione elettoraale nel corso della quale ha affiancato Massimo D'Alema non ha rilasciato alcun commento. Né sulle dimissioni di Bordon, né sulla controversia con i ministri Verdi sui decreti attuativi relativi alla legge sull'elettrosmog. Il no comment di Amato è stato perentorio. Il presidente del Consiglio ha preferito invece «esternare» su altri temi. «L'Ulivo è una splendida coalizione Ma non è obbligatorio che sia un millepiedi e neanche un cane a sei zampe»

Prima che Bordon rassegnasse, in silenzio, le proprie dimissioni si erano susseguite prese di posizione da parte di molti politici. Tra questi il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, il quale si era «augurato che il ministro Bordon, il quale si sta adoperando con grande impegno su questa materia, rimanesse fermamente al suo posto». «Ritengo che sia urgentissimo il varo dei decreti attuativi della legge quadro sui campi elettromagnetici», aveva detto ancora Vita accanto al quale si era affiancato, tra gli altri, il ministro dei Lavori pubblici Nerio Nesi. Nesi aveva detto di ritenere «giusto e necessario» che Radio Vaticana «adegui gradualmente la sua strumentazione alla normativa italiana, pur nella consapevolezza che la nostra direttiva è di gran lunga più rigida di quelle di tutti gli altri paesi europei».

«Tale risultato - aveva affermato Nesi in una nota nella quale illustrava la propria posizione in merito alla discussione sull'"elettrosmog provocato dagli impianti di Radio Vaticana"- deve essere ottenuto proseguendo il negoziato già iniziato, e che deve essere riservato e serio, fermo e amichevole». Le iniziate del governo, «in un contesto così delicato, debbono essere espressione del convincimento collegiale del Consiglio dei ministri», aveva proseguito il ministro esprimendo «piena fiducia nell' esperienza scientifica del professor Umberto Veronesi, ministro della Sanità, dicastero al quale spetta il compito di tutelare la salute dei cittadini italiani».

i.o.

ROMA E alla fine ha deciso: il ministro dell'Ambiente Willer Bordon ha preso borsa e cappello e se ne è andato. Ma senza sbattere la porta. Ha rassegnato le sue dimissioni in silenzio. Quasi in segreto. La sua decisione è contenuta in una missiva inviata in serata al presidente del Consiglio, Giuliano Amato. Si è conclusa così, mestamente, una giornata convulsa e nervosa. Ma per il governo Amato i problemi non sono finiti qui. Alla defezione di Bordon potrebbero aggiungersi, mercoledì prossimo, quelle dei ministri Verdi che aprirebbero di fatto una crisi politica a soli quattro giorni dalle elezioni.

E se Bordon si nega a microfoni e taccuini il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio parla. Prima invoca l'intervento del Papa nella soluzione del problema di Radio Vaticana («ci metta Lui una parola buona»), poi sposta il tiro e annuncia le possibili dimissioni dei suoi colleghi Verdi alla fine del Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo se in quella sede non saranno varati i due decreti attuativi della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico che prevedono limiti precisi all'esposizione a protezione della popolazione e dei lavoratori. Se il Comitato interministeriale per l'attuazione della legge ha già dato parere favorevole ai parametri proposti dal ministero dell'Ambiente sugli stessi è calato il veto del ministro della Sanità, Umberto Veronesi che non ha quindi concesso il «concerto» al provvedimento. Veronesi che a sua volta ha istituito un'apposita commissione che, secondo indiscrezioni, avrebbe proposto limiti più permissivi. Ma su di essi si sono abbattutti, stavolta, i veti di Bordon, Verdi e Ds.

Insomma un dialogo tra sordi che ora rischia di lasciare con le gomme a terra l'esecutivo Amato a sole 96

Pecoraro Scanio ha invocato un intervento del Papa. A nulla è valsa la mediazione di Grazia Francescato. Wwf e Legambiente: ha fatto bene

ore dal voto. Ma Pecoraro Scanio è stato lapidario: questa, all'interno del Consiglio dei ministri, per i Verdi diventa la madre di tutte le battaglie. «Possiamo dire - afferma il ministro per le Politiche agricole - di essere pronti anche noi a dimetterci. Ne va - precisa subito dopo - dell'alleanza di governo attuale e di quella futura dopo le elezioni».

Eppure la giornata di ieri si era aperta con un seppur flebile spiraglio di ottimismo. Amato, infatti, ha telefonato a Bordon. Una «gentile telefonata», l'ha definita più tardi lo stesso ministro dell'Ambiente, ma «Amato deve ora far seguire atti concreti» ha precisato subito dopo. «Io - ha precisato ancora - non ho mai usato il termine dimissioni come minaccia per ottenere qualcosa. Ma ho sempre detto che c'è un limite a tutto e questo limite è stato abbondantemente superato. O c'è un fatto nuovo entro oggi (ieri *ndr.*), o saluto tutti». Detto e fatto.

A nulla sono valsi successivamente gli appelli di Pecoraro Scanio («rimani con noi fino a mercoledì per aiutarci nella battaglia contro l'elettrosmog in Consiglio dei ministri»), nè quello degli ambientalisti del Wwf e di Legambiente che hanno ribadito con forza come «nonostante si sia arrivati a fine legislatura esistono ancora importantissimi atti possibili per la tutela dell'ambiente». La posizione del ministro Bordon è per entrambe le associazioni «chiarissima e inequivocabile», visto che il ministro «non può farsi carico di un atteggiamento dilatorio dell'intero governo Amato».

E a nulla è valso il tentativo di mediazione indiretta attuato dalla leader dei Verdi, Grazia Francescato la quale, al termine di un nervoso esecutivo del suo movimento, ha sollecitato l'intervento nella delicata vicenda del candidato premier dell'Ulivo, Francesco Rutelli e di Amato al cui esecutivo è stato altresì chiesto di varare a maggioranza, visto il veto di Veronesi, i decreti attuativi sull'elettrosmog. Amato è rimasto in silenzio. Bordon no. Ha chiuso la porta alle sue spalle e se ne è andato.

Mauro Manzin

Le tappe della vicenda

Radio Vaticana

Aprile 2000 I responsabili degli impianti di Radio Vaticana sono **indagati dalla Procura di Roma**

20 Apr. 5000 residenti nella zona vicina alle antenne chiedono con una **petizione popolare** ai presidenti delle Camere la **delocalizzazione degli impianti**

20 Mag. Aperta la **trattativa diplomatica con Santa Sede** sulla questione delle emissioni di onde elettromagnetiche nocive

17 Nov. I pm citano a giudizio tre responsabili di Radio Vaticana. **Il processo è previsto per il 12 marzo**

21 Dic. **Una risoluzione della Commissione Ambiente della Camera**, impegna il Governo a garantire il **rispetto dei limiti** previsti dal decreto sulle radiofrequenze

6 Mar. 2001 **La Santa Sede non riconosce la giurisdizione italiana** sul caso e rifiuta la notifica della citazione emessa nei confronti dei responsabili dell'emittente

12 Mar. Il giudice dichiara la nullità, per difetto di notifica, della citazione a giudizio emessa il 17 novembre. **Il processo slitta fra settembre e ottobre**

14 Mar. **Radio Vaticana diminuisce la potenza delle sue emissioni** e attende le modalità per una effettuazione consensuale delle misurazioni

16 Mar. **Bordon** annuncia che se **entro 15 giorni** l'emittente non si metterà in regola ordinerà di sospendere l'erogazione di energia elettrica

28 Mar. La Commissione bilaterale Italia-Santa Sede vara una **campagna di misurazioni**

9 Apr. Le emissioni elettromagnetiche sono **al di fuori dei limiti di legge. La Radio spegnerà per 7 ore al giorno**, dal prossimo 16 aprile, le trasmissioni in onde medie

11 Apr. Bordon propone **un fondo a sostegno di Radio Vaticana**, per le spese che dovrà sostenere per adeguarsi ai limiti, offrendo il primo milione. **Amato boccia l'ordinanza di Bordon** contro Radio Vaticana

16 Apr. Radio Vaticana **riduce di sette ore le trasmissioni sulla rete 1530 delle onde medie**, che passa così da 14 a 7 ore quotidiane

2 Mag. Il governo decide l'immediata "delocalizzazione" delle antenne per la trasmissione a onde corte a tempi più lunghi per le onde medie. **Bordon chiede provvedimenti più severai e immediati**

ANSA-CENTIMETRI

ECOLOGIA E AFFARI Revocata dal ministro dell'Ambiente la convenzione con la Confederazione delle municipalizzate nell'ambito della Missione Arcobaleno

La discarica in Albania diventa un lago: «Colpa dell'Italia»

Si difende il progettista triestino, consulente del presidente Antonione per la cooperazione nei Balcani

Tre miliardi per l'opera. Alle note di protesta di Tirana e ai recenti rilievi di Roma si replica che l'inconveniente è derivato anche da ritardi burocratici

TRIESTE Siluro «trasversale» di Willer Bordon a Roberto Antonione. Il ministro dell'Ambiente ha revocato la convenzione per la costruzione di una discarica in Albania alla Cispel, la struttura italiana delle aziende municipalizzate che si occupa delle attività internazionali. Progettista dell'opera è l'ingegnere triestino Giuseppe Razza di Ecologia Italia, che è fra l'altro consulente del presidente della giunta regionale Roberto Antonione per la cooperazione nell'area balcanica. La prevista discarica doveva sorgere a Lezha, a nord di Tirana, con i fondi della Missione Arcobaleno. Tuttavia l'area prevista per accogliere la struttura, a causa di infiltrazioni d'acqua, è diventata un lago artificiale grande quanto due campi di calcio. Da qui la revoca decisa da Bordon dopo che una commissione interna del ministero ha sentenziato: «l'area presa in considerazione non era idonea per la realizzazione di una discarica del tipo prescelto».

E' quanto annuncia il nuovo numero di *Panorama* che alla vicenda aveva dedicato un'ampia inchiesta poco tempo fa. E' lo stesso settimanale che lo scorso anno aveva sollevato la bufera sulla gestione della Missione Arcobaleno: 133 miliardi donati dagli italiani per le attività di solidarietà nei Balcani. All'epoca particolare clamore aveva suscitato la scoperta dei container carichi di merce deperibile, destinati ai profughi del Kosovo, fermi per mesi sotto il sole della Puglia. Una vicenda che aveva creato imbarazzo nel governo italiano.

Ma torniamo alla discarica incompiuta. Tutto ha inizio il 3 agosto 1999 quando il ministero dell'Ambiente (all'epoca retto da Edo Ronchi) affida alla Cispel la costruzione della discarica nella località di Lezha, a nord di Tirana. Costo annunciato, tre miliardi di lire. Vengono effettuate tutte le procedure previste. Tuttavia quando i cantieri vengono aperti, e le ruspe entrano in azione, ci si accorge che il sito poggia su uno strato di argilla più sottile di quanto ipotizzato. Sei metri anziché 20. Al di sotto del quale c'è sabbia. Iniziano le infiltrazioni d'acqua. Di lì a poco l'area si trasforma in un lago artificiale. Un buco largo 166 metri, largo 60 e fondo 7. Volano accuse reciproche fra Missione Arcobaleno e Cispel. Note di protesta albanesi arrivano all'ambasciata italiana di Tirana, inviate da alcuni amministratori locali.

E fra coloro che entrano nel mirino c'è anche il progettista, il triestino Giuseppe Razza, coordinatore per la Regione Friuli-Venezia Giulia della *task force* del Nord Est per la ricostruzione nei Balcani. Una carica che peraltro nulla ha a che vedere con la vicenda albanese. «E' stato un imprevisto» si difende Razza. «La cosa è del tutto trasparente - aggiunge - è stato semplicemente un blocco di carattere amministrativo, derivato dal fatto che la Missione Arcobaleno aveva esaurito il suo mandato e deve trasmettere il mandato al ministero dell'Ambiente. Ciò ha posticipato il proseguimento dei lavori che ora stanno per riprendere». Le accuse che le vengono rivolte? «Sono infondate - risponde Razza - mentre gli interventi fatti sono stati più che opportuni, anche per fermare tutte le ecomafie che ci sono nell'area». «Sono stati realizzati - ricorda - altri due interventi in Kosovo. Questo è stato l'unico che ha subìto un blocco amministrativo derivato dalla complessità della situazione. Ma tutte le cose stanno andando avanti in perfetta trasparenza». La commissione di valutazione ministeriale punta però l'indice sul geologo che ha effettuato i sondaggi. «Io non sono il geologo, quindi non c'entro e non ho dichiarazioni da fare», risponde.

Giuseppe Razza

L'ingegner Razza è consulente in materia di collaborazione transfrontaliera e interregionale, nonché di cooperazione internazionale presso il Servizio autonomo per i rapporti internazionali (Sari), una struttura alle dirette dipendenze di Antonione. E che è stata pensata come una sorta di «Farnesina» della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il professionista ha ricoperto vari incarichi in strutture che promuovono la cooperazione con i Balcani e l'Albania in particolare. Come la *task force* di Confindustria guidata da Franco Bernabè, e quella del Nord Est per la ricostruzione dei Balcani. Quest'ultima nasce da un accordo fra i presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, la Regione Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Un'intesa sottoscritta all'epoca dal presidente del Consiglio d'Alema a supporto delle iniziative delle imprese del Nord Est. Lo scopo è cogliere quelle opportunità che si aprono per gli italiani nel processo di ricostruzione dei Balcani.

Alessio Radossi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 3 maggio 2001 è stata di 54.800 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ECOLOGIA E AFFARI Il consigliere del Friuli-V.G. Zvech aveva chiesto di fare chiarezza sulla ricostruzione in Slavonia

Scoop di Panorama e un'interrogazione ds

TRIESTE «C'è chi ci va a pescare. Chi porta le pecore al pascolo. E chi a guardare le stelle con la fidanzata. A Lezha, piccola città del nord dell'Albania, il "lago" è un'attrazione paraturistica». S'inizia così l'inchiesta pubblicata un paio di settimane fa da *Panorama*, riferita alla discarica finanziata con i fondi della Missione Arcobaleno. Fra i chiamati in causa, oltre alla Cispel (l'azienda appaltante), figura il progettista dell'opera, l'ingegnere triestino Giuseppe Razza di Ecologia Italia. Si tratta del consulente personale di Antonione per la cooperazione nei Balcani. Il fatto curioso è che il settimanale questa volta ha puntato il mirino non solo sul centrosinistra ma sul campo opposto, quello del Polo: contro Antonione, uno dei governatori chiamati da Berlusconi a far parte del governo nazionale.

Lezha: al posto di una discarica c'è un lago, sul cui fondo sono finiti i soldi della Missione Arcobaleno

La convenzione con cui il ministero dell'Ambiente aveva dato il via alla costruzione della discarica, verrà quindi cancellata come ha anticipato Bordon. La questione verrà rimessa nelle mani del direttore generale per i rifiuti e le bonifiche, Maurizio Pernice. E verrà probabilmente adottata la via della gara d'appalto, come prevede la legge Merloni.

Un modo per rimediare al pasticcio, che fra le due sponde dell'Adriatico ha provocato un piccolo terremoto, lagnanze ufficiali, note di protesta, una commissione ministeriale, e anche una denuncia al Tribunale di Tirana. «Appena sono comparse le prime infiltrazioni - ha spiegato Ram Geci, l'impresario albanese vincitore della commessa - ho chiesto istruzioni al progettista, l'ingegner Giuseppe Razza di Ecologia Italia e alla Cispel Export, la società che ha gestito l'appalto. Non ho ancora ricevuto risposta». «L'argine è crollato subito - ha precisato l'impresario - e ho dovuto sospendere i lavori. Per sette mesi ho atteso istruzioni. Invano. Ora mi sono stufato: sto per portare tutto in tribunale. Perchè ho già lavorato per 310 mila euro contro un anticipo di 172 mila». Anche il vicesindaco della città albanese ha confermato: «Non sappiamo nulla, ci hanno tagliato fuori da tutto. Quello che posso dire è che abbiamo scritto due lettere di protesta: una all'ambasciatore italiano Mario Bova, l'altra al ministero dei Lavori pubblici albanese».

Intoppi, ritardi, silenzi. Una circostanza evocata anche un anno fa in un'interrogazione alla giunta regionale firmata dal consigliere Ds Bruno Zvech. «Volevo capire - spiega - come mai non andasse avanti il progetto di ricostruzione della Slavonia». Si trattava di un accordo che prevedeva il trasferimento di finanziamenti e competenze dal ministero degli Esteri alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Un'intesa innovativa, che andava nella direzione del federalismo, e che era stata salutata da tutte le forze politiche regionali. «Un riconoscimento al ruolo verso Est di una regione di confine come la nostra» era stato sottolineato da tutti i partiti. Ma la firma era giunta dopo un travagliato percorso durato diversi anni. «Avevo la percezione che ci fosse qualche cosa, ma non avevo il quadro generale. E mi hanno risposto appena un paio di mesi fa, quando è stato firmato l'accordo». «Ora non voglio dire che vi siano intrecci con l'inchiesta giornalistica - avverte Zvech - tuttavia prendo atto da quanto scritto. Mi chiedo inoltre se dietro ai ritardi con la Slavonia c'erano solo problemi burocratici». «L'ingegner Razza - prosegue - è stato nominato direttamente da Antonione, credo quindi che sia giusto fare chiarezza. Senza drammatizzare, anche perchè c'è una commissione ministeriale che sta già valutando il tutto. La task force è stata una delibera di giunta, senza che vi sia stato un passaggio in consiglio regionale».

«C'è anche un'altra cosa - spiega Zvech - che non mi è chiara: mi era sembrato che la Ecologia Italia fosse interessata al progetto della Slavonia. Ma poi non ne ho più saputo nulla».

POLEMICHE Il supermolleggiato attacca ancora sul tema dei trapianti nella seconda puntata di «125 milioni di caz..te» su Rai Uno

Celentano, monologo contro le lobby

Se la prende con Costanzo e con Vespa e l'ipocrisia dell'Osservatore Romano

Immediate le repliche dei conduttori televisivi chiamati in causa: «è come un bambino che ha sbagliato e ora batte i piedi»; «è il re degli ignoranti»

MILANO Comincia attaccando Maurizio Costanzo, Fabio Fazio, Bruno Vespa e dando dell'ipocrita all'«Osservatore Romano». Il primo monologo di Adriano Celentano, teso a chiarire la posizione del molleggiato sul tema dei trapianti, è un lungo attacco contro chi, durante la settimana, ha criticato le sue affermazioni.

«Ho commesso un errore, quello di parlare a più di tre persone - ha detto Celentano - dopodichè l'ordine tassativo è stato di bloccarlo a ogni costo». «Si potrebbe intervenire togliendomi l'audio ma voi capireste - ha continuato, rivolgendosi al pubblico - perchè parlo la vostra lingua, non quella delle lobby e del potere. E togliere l'audio è un atto antidemocratico che potrebbe farvi capire quanto rischia la libertà di parola perciò ci vuole un'idea, hanno detto, mettiamogli contro i malati, la parte più debole contro cui non si mettono né destra né sinistra né centro né l'ipocrita "Osservatore Romano"». «Così eccoli in fila a inchiodare il mostro - ha continuato - e la fila è lunga e parte dalla Chiesa passando per medici, direttori di banca, aziende fino a arrivare in fondo dove c'è la servitù, due in particolare: Maurizio Costanzo e Fabio Fazio».

«Il primo ha gridato vendetta per le parole che ho pronunciato - ha detto su Costanzo - già me lo vedo furtivo andare in giro di notte carico di bazooka per armare i malati». Su Fazio, Celentano scatena addiriittura George Orwell: «Fazio ha tirato fuori la lista dei morti in attesa di trapianto, un'operazione raffinata degna del lavaggio del cervello di massa descritto da Orwell, ha capito che per battere il nemico bisogna fomentare l'odio, ma tu Fazio non ce la fai perchè per i tuoi modi perbenino non nascondono la tua ipocrisia». «Sei più velenoso di una Vespa di nome Bruno» conclude Celentano, attaccando anche il conduttore di Porta a Porta «che solo ora tira fuori il tesserino di donatore di organi prima di informare le persone».

Adriano Celentano dedica dunque l'apertura della seconda puntata di «125 milioni di caz..te» alle polemiche sulle sue affermazioni di giovedì scorso sui trapianti d'organo. Ospita l'immunologo Giuseppe Remuzzi del centro Mario Negri di Bergamo, con il quale discute a lungo.

«È come un bambino che ha sbagliato e batte i piedi» replica Maurizio Costanzo alle parole a lui rivolte da Celentano. «Celentano mi fa tenerezza - ha detto Costanzo - è come un bambino che avendo sbagliato batte i piedini. Avrei voglia di dargli un pugno, ma gli faccio una carezza».

«Forse Celentano non sa che Porta a porta si è occupata molte volte del problema delle donazioni e dei trapiantati: è il re degli ignoranti, ma almeno si informi». ha affermato Bruno Vespa dopo avere ascoltato la replica di Adriano Celentano che lo ha chiamato in causa per le dichiarazioni fatte dopo la puntata di giovedì scorso di «125 milioni di caz..te». «Forse Celentano non sa che ci siamo occupati del problema tante volte - ha detto Vespa -, che è esistito un caso Nicholas Green, che i genitori sono stati due volte ospiti da me, che nel mio studio sono venute persone in attesa di trapianto o che si sono sottoposti a trapianto e per questo sono rinate e infine parenti di persone morte di cui sono stati donati gli organi. Il re degli ignoranti si informi».

Fasio: «Il programma non mi è piaciuto, non condivido una parola»

«Non condivido una parola di quello che ha detto» ha affermato invece Fabio Fazio, interpellato dai giornalisti a Firenze, a proposito delle polemiche suscitate da Celentano sulla questione trapianti. «Sulla morte - ha aggiunto - non si scherza». Per il presentatore «quello di Celentano è uno spettacolo che non mi è piaciuto e non so se avrò il tempo di seguirlo».

È Adriano Celentano, però, il personaggio più noto, mentre quello più irritante è Marylin Manson, il rocker che ama definirsi l'«anticristo». Tra i ragazzi del Grande Fratello, solo Pietro Taricone ha una notorietà in ascesa, mentre gli altri nove sono tutti in calo. È quanto rivela l'ultima indagine Abacus - svolta su un campione di 2000 intervistati - sulla notorietà, professionalità e simpatia di 1069 personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport. Al vertice della top ten dei più noti troviamo, dopo Celentano, Luciano Pavarotti e Paolo Villaggio. L'unica donna nelle prime dieci posizioni è Raffaella Carrà, all'ottavo posto.

POLEMICHE Il cantante ha parlato a una lezione-incontro con gli studenti della Bocconi

Gaber: «Reazioni eccessive»

MILANO «Mi sembra tutto così eccessivo...anche le reazioni che ci sono state dopo quel che Celentano ha detto. Certo, sono temi delicati e bisogna entrarci con cautela, vediamo cosa Adriano dirà stasera (ieri sera ndr.) ma mi sembra che ci siano state reazioni eccessive». Parole di Giorgio Gaber, che di Celentano è amico dalla gioventù e che è stato ospite nella prima puntata del nuovo programma del Molleggiato.

Gaber ha parlato, della trasmissione «125 milioni di caz...ate» e del suo amico, durante una lunga lezione-incontro con gli studenti dell'Università Bocconi a Milano e poi anche in una improvvisato incontro con i numerosi giornalisti presenti.

«Celentano è un animale seduttivo - ha raccontato Gaber - è uno che si fa seguire anche se sta fermo e non dice nulla. Se poi spara delle bordate... Ma le reazioni alle sue parole sono state esagerate. Il problema è che oggi tutto diventa gigantesco perchè manca la sostanza».

«L'ho sentito al telefono - ha proseguito Gaber - e mi ha detto che è stato frainteso, che voleva solo esprimere il suo dissenso sulla questione del silenzio-assenso. Vedremo. Certo Adriano è un pò forte, spara bordate. Però su questo tema che ha sollevato bisogna riflettere. Io ad esempio sono stato protagonista di una cosa che non mi è piaciuta: c'era il papà di una mia amica che stava morendo ed è arrivato un medico che ha detto "acciamo presto perchè qui c'è molta roba buona". Insomma a me cose del genere danno un certo fastidio».

«I modi miei e quelli di Adriano nell'affrontare le cose sono un pò diversi - ha concluso Gaber - ma c'è affetto tra noi, tanto».

Giorgio Gaber esegue un brano all'Università Bocconi.

IL CASO

Dopo aver accusato problemi cardiaci

Bonino: sospeso lo sciopero ma è pronta a riprenderlo nel nome della democrazia

MILANO Dopo un malore ha sospeso lo sciopero della fame e della sete Emma Bonino, ma è pronta a riprenderlo nei prossimi giorni se il quadro delineato non dovesse cambiare, se i temi della democrazia e della libertà non saranno affrontati adeguatamente. La radicale, che era ricoverata in condizioni critiche all'ospedale San Paolo di Milano, per decisione dei medici, in questa prima fase potrà assumere solo liquidi. Il collega di partito, invece, Luca Coscioni, prosegue la protesta avendo ormai sospeso tutte le terapie per la sclerosi laterale amiotrofica. Sospensione, ha precisato ieri il candidato della Lista Bonino, che non mette in pericolo la sua vita ma determina un aggravamento delle condizioni di salute e della qualità della vita.

Emma Bonino

La Bonino, che ieri ha rifiutato di partecipare al «Fatto» di Enzo Biagi, ha spiegato di aver sospeso lo sciopero «per eliminare qualsiasi alibi». «Ho deciso che bisogna rendere ancora più incisiva la nostra lotta - ha affermato - e che è necessario rimuovere innanzitutto il colossale equivoco in virtù del quale si parla e si discute più delle mie condizioni fisiche che non della salute della democrazia e delle libertà, cioè dei temi che noi radicali abbiamo posto all'ordine del giorno».

Ha quindi aggiunto che finora, per quanto riguarda i mezzi televisivi pubblici e privati, ci sono state solo parole e fatti deludenti. Nella lettera con la quale ha rifiutato di andare al «Fatto», scrive a Biagi: «Ho bisogno di poter far conoscere i nostri obiettivi, le nostre ragioni e le nostre proposte agli italiani perchè le giudichino. Ma se per ottenere questo occorre rinunciare alla propria dignità e a quella del vivere civile, allora si paga un prezzo francamente troppo alto. D'altra parte, lei ha accumulato anni di conoscenza della verità. Deve esserle dunque facilissimo parlare lei delle cose che io chiedo e sostengo».

La «pasionaria» radicale alla fine ha accettato la pressante insistenza dei medici che giudicavano critiche le sue condizioni. «Dopo aver partecipato alla trasmissione "Porta a Porta" - ha spiegato il suo medico curante, Augusto Magnone -, la parlamentare ha avuto problemi cardiaci e ha accettato una breve reidratazione per bocca». Per non rischiare ulteriori problemi, i medici l'hanno così convinta a desistere e, dopo i controlli di ieri mattina, hanno potuto dichiararla fuori pericolo.

Rosario Caiazzo

L'Avvocato scende in campo contro i quotidiani attacchi che la stampa estera rivolge al capo dell'opposizione

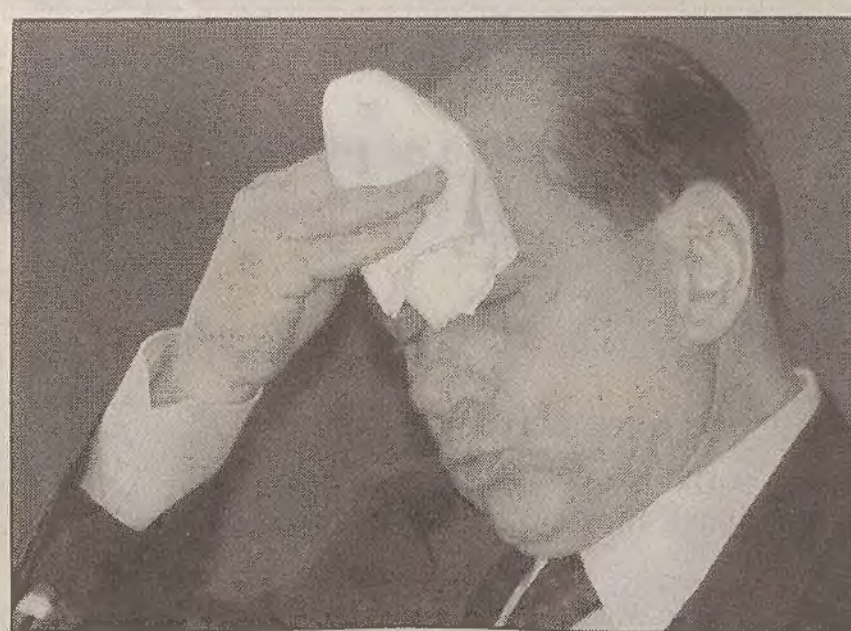
Agnelli: «Non siamo la repubblica delle banane»

La "Süddeutsche Zeitung": «Berlusconi è un problema di dimensione europea»

ROMA Contro i quotidiani attacchi che la stampa estera rivolge a Berlusconi scende in campo Giovanni Agnelli. «La cosa che mi è dispiaciuta è che la stampa europea - scandisce l'Avvocato - si è rivolta agli italiani come se fossero elettori di una repubblica delle banane». Il presidente onorario della Fiat contesta i giudizi espressi dalla stampa straniera su Berlusconi e fa i complimenti solo al settimanale americano Time, che non ha dato nessun giudizio sui candidati ed ha trattato l'elettore italiano «come un elettore di un Paese civile».

L'intervento di Agnelli giunge al termine di una giornata che si è aperta con un nuovo attacco a Berlusconi: «Un uomo del genere è un pericolo per l'Italia e una sfida per l'Europa». Dopo la stampa francese, inglese e spagnola, è ora quella tedesca a prendere di mira il Cavaliere. In un lungo editoriale, la Sueddeutsche Zeitung scrive che il candidato della Casa delle libertà, dopo aver fatto un patto con i postfascisti di Rauti, costituisce un problema di dimensioni non solo italiane ma anche europee e aggiunge che il suo partner, Bossi, non è migliore di Haider, anzi è peggio: «Da un capo all'altro del Paese tenta di creare un'atmosfera di ostilità contro gli stranieri e di trasformarla in voti».

A schierarsi al fianco di Berlusconi è invece il quotidiano conservatore francese Le Figaro, che minimizza i rischi di un'alleanza con Bossi e Fini e spiega che l'ultima parola spetta agli elettori: «Saranno gli italiani a decidere, non la stampa estera». Dopo l'intervento di Carlo Azeglio Ciampi, che due giorni fa ha messo la parola fine alle polemiche sull'inadeguatezza di Berlusconi ed ha spiegato che in Italia «nessuna forza politica ha un programma anticomunitario», a spezzare una lancia in favore del Cavaliere ci ha pensato ieri il Partito popolare europeo che, con il suo presidente Wilfred Martens, ha offerto piena «solidarietà» al leader della Cdl. Martens ha assicurato che la questione del conflitto di interessi sarà risolta ed ha spiegato che certi silenzi del governo spagnolo riguardo all'attacco di El Mundo «non vanno assolutamente interpretati come una presa di distanza di Aznar da Berlusconi».

Il Cavaliere può stare tranquillo? Per adesso sì.

Berlusconi davanti alla platea degli industriali romani.

A spezzare una lancia a favore dell'azzurro è il presidente del Ppe mentre la richiesta di revoca dell'immunità non convince Dini

La richiesta di revocare la sua immunità parlamentare, avanzata due giorni fa dalla magistratura spagnola, non convince infatti Lamberto Dini: «A un primo esame della documentazione, il ministero degli Esteri ritiene che la richiesta del giudice Garzon al governo e quindi al Parlamento italiano - precisa il responsabile della Farnesina - non sia al momento ricevibile».

Il conflitto di interessi continua comunque ad essere al centro della campagna elettorale. Per il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, Berlusconi è contrario all'armonizzazione fiscale equindi è «estraneo al contesto europeo». Rutelli, invece, come riferiamo a parte, prende di mira le società estere che hanno permesso al Cavaliere di costruire il suo impero: «Questa storia delle società off shore dimostra che Berlusconi una cosa la sa fare bene ed è gli affari propri».

g.r.

Uno spazio speciale in prima serata

No al faccia a faccia in Rai La Casa delle libertà snobba l'offerta avanzata dal Cda

ROMA La risposta è un no, tondo tondo. L'attesissimo confronto in Tv tra Berlusconi e Rutelli non ci sarà. Il Cavaliere snobba l'offerta della Rai, che aveva messo a disposizione uno spazio in prima serata su RaiUno mercoledì 9 maggio, e in una intervista al Tg5 spiega perchè non si misurerà con il suo avversario. «Rutelli - attacca il Cavaliere - è solo l'ultimo travestimento della sinistra, che non ha avuto il coraggio e la convenienza di presentarsi in campo con i suoi ledader: D'Alema, Veltroni e tanti altri». Partendo dalla convinzione che l'Ulivo si è rivolto a Rutelli per far dimenticare i «risultati fallimentari» dei suoi 5 anni di governo e che il programma del centrosinistra non è altro che l'«elenco delle cose che la sinistra non ha fatto», Berlusconi annuncia che alla vigilia del voto, venerdì 11 maggio, svelerà negli studi del Tg5 le sue intenzioni sulla vendita di Mediaset.

Rutelli, comunque, non si dà per vinto e assicura di essere disponibile a trasformare tutti i programmi Tv e radio in cui è invitato in «faccia a faccia» con il suo avversario.

Il no di Berlusconi al faccia a faccia è giunto ieri, dopo che il consiglio di amministrazione della Rai aveva rotto gli indugi ed offerto uno spazio per l'attesissimo duello televisivo che si sarebbe potuto svolgere mercoledì 9 maggio in prima serata su RaiUno. La decisione è stata presa tra le proteste dei due consiglieri Rai di area Polo, Contri e Gamaleri, per i quali «non è compito della Rai» promuovere confronti tra candidati premier. Nel corso della riunione del Cda, il presidente della Rai Roberto Zaccaria aveva ipotizzato per il faccia a faccia una contemporanea Rai-Mediaset. Le domande ai due candidati sarebbero state fatte da anchorman di viale Mazzini.

L'azienda di viale Mazzini non concederà invece la prima serata ai leader di Ulivo e Cdl nelle previste apparizioni a Porta a Porta. Il confronto a distanza tra Rutelli e Berlusconi si farà come previsto nell'orario abituale della trasmissione, cioè alle 23 circa. Il Cda della Rai, con il voto contrario di Gamaleri, ha confermato la collocazione in seconda serata perchè una decisione diversa avrebbe comportato una violazione della legge sulla par condicio.

«La legge - ha precisato Zaccaria - ha un suo spirito che va rispettato ed il palinsesto si cambia solo se ci sono eventi straordinari».

Un cambiamento dei programmi, comunque, questa sera ci sarà: Berlusconi non parteciperà alla puntata del Raggio Verde. La conferma l'ha data ieri Michele Santoro dopo aver ricevuto il no definitivo da Gianni Letta: «Berlusconi non ci sarà. Non è un dramma perchè c'è sempre venerdì 11 e se vuole può venire a fare il confronto con Rutelli». Il Cavaliere non si fida di Santoro? Il conduttore del Raggio Verde allarga le braccia e spiega di aver dato a Letta il «massimo delle garanzie». Gad Lerner, Gianni Riotta e Mario Pirani sonoi i giornalisti (scelti da Santoro) che avrebbero dovuto fare le domande al Cavaliere.

g.r.

Il forzista: «Pagare le tasse più convenienti è legittimo»

ROMA «Le cose che vengono portate in Spagna e che da lì sono fatte rimbalzare in Italia - afferma Berlusconi - sono sempre le solite vecchie cose, tirate fuori da magistrati infiltrati secondo una lucida strategia del pci negli anni scorsi». «Il persecutore del mio gruppo - riprende - è stato sospeso dalla magistratura perchè vicino alla sinistra più estrema...». «Avete sentito queste cose sulle società estere? Erano cose assolutamente legittime, che poi il mio gruppo ha abbandonato, affidandosi alla responsabilità di chi gestiva il sistema estero - spiega - per trovare il modo di pagare le tasse più convenienti. Quando si acquista un film in America insieme ai diritti in Francia, Spagna e Germania, se lo si fa da una società italiana si pagano le tasse più alte di tutta Europa. Se lo si fa da una società lussemburghese le tasse sono molto più basse».

Il candidato del centrosinistra accusa l'avversario «di evitare qualsiasi confronto perché è senza programma»

Rutelli: il Cavaliere fa bene i suoi affari

ROMA Rutelli è sempre convinto che la vittoria è a portata di mano e che si gioca in una manciata di collegi, con maggioranze «risicate», per poche migliaia e forse poche centinaia di voti. Anche per questo, dopo una mattinata a Bruxelles e un confronto all'Unione industriali, è volato anche lui in Puglia, dove Amato ha ricambiato la visita a D'Alema, impegnato a Casarano e Gallipoli. Da qui, Berlusconi lo vuole «cacciare», facendo eleggere Mantovano di An, definito dal leader Ds «un signore di fuori». È seguita querela.

La sortita del Cavaliere sulle tasse e le società offshore ha offerto a Rutelli, su un piatto d'argento, una ghiotta arma polemica. Ha sempre detto, e ieri lo ha ripetuto, che lo statista Berlusconi «una cosa sa fare molto bene, gli affari propri». Ma sa fare anche altre cose: parlare agli industriali, «alzarsi e andarsene», evitando qualsiasi confronto, per la ragione che «è senza programma» e non ha la capacità «di dare risposte sui contenuti». Sempre divertito, nonostante tante fatiche logoranti, Rutelli si domanda «quale crisi tipografica» impedisce di stampare un programma annunciato quindici giorni fa.

Il candidato premier del centrosinistra disegna un Berlusconi sempre «nervoso», timoroso di un esito elettorale che potrebbe renderlo «prigioniero di Bossi». Ma si preoccupa di rilanciare l'immagine di un Ulivo «ritrovato», destinato, con la vittoria, a governare «senza ribaltoni» e con Prodi sempre «punto di riferimento».

La trasferta di Fassino ad Avellino conferma che tutto il vertice dell'Ulivo punta al Sud per sfondare nei collegi marginali. Il vice di Rutelli si è confrontato con gli industriali, presente De Mita, e si è giocato, tra le altre carte, l'aumento delle esportazioni, grazie anche al Sud. Il centrosinistra ha rimesso in corsa un «motore ingrippato» e ora si pone per il Sud l'obiettivo di una disoccupazione sotto il 20 per cento, come quella nazionale è già sotto il 10. Ma - come ha ricordato Amato - già oggi il Sud, con il maggior numero di nuove imprese, ha uno sviluppo superiore al Nord.

Lo stesso Amato, come Rutelli, ha parlato a Casarano di un possibile sorpasso elettorale all'ultimo giro, come Schumacher contro Hakkinen, che ha tirato «troppo forte» il suo motore, come ha fatto Berlusconi, e ha «rotto». Piena sintonia con D'Alema, che parla di «dieci giorni cruciali».

Francesco Rutelli

D'Alema: «Maleducato il leader di Fi che ha detto di avere già vinto»

Solo Berlusconi poteva dire «ho già vinto» tre mesi fa, dimostrandosi «maleducato» verso gli elettori e «troppo ottimista». D'Alema è convinto che Berlusconi, atteso per un soccorso a Mantovano, sarà accolto «con la civiltà dei gallipolini», anche se fa fronte a una campagna «aggressiva» contro la sua persona. Il presidente Ds, preso atto che anche il presidente del Milan club di Gallipoli voterà per lui, ha così spiegato questa decisione: «Vuole che Berlusconi venga restituito al Milan a pieno tempo, in modo che sia utile alla squadra e all'Italia».

Renato Venditti

TERRORISMO

Blitz dei Ros che arrestano otto persone, tutte insospettabili. Forse stavano preparando un altro attentato. Perquisizioni a raffica

Omicidio D'Antona: c'è una pista concreta

Dagli atti finora raccolti emerge una fitta rete di relazioni e attività nel mondo dell'eversione

Bianco riferisce a Ciampi: «Conferma di tanti sospetti»

ROMA La prima telefonata il ministro dell'Interno Bianco l'ha fatta al presidente della Repubblica Ciampi. Liberato dai vincoli del segreto istruttorio il ministro ha finalmente potuto esclamare: «Un'operazione che ci aspettavamo». Aveva promesso massima vigilanza sul terrorismo, aveva chiesto alle forze di polizia di fare in fretta a raccogliere le prove e sembra che i fatti gli abbiano dato ragione. L'intera storia della nuova fase delle Brigate rosse ora, secondo inquirenti e investigatori, non è del tutto da scrivere da zero. Il materiale fin qui raccolto potrebbe portare agli assassini di Massimo D'Antona:

Gli sviluppi, questo adesso tutti aspettano. Li sollecitano il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna. Li auspica Giancarlo Caselli, ricordando la necessità e il tempo giusto per istituire ormai una procura antimafia. Li aspetta, ammonendo contro i facili trionfalismi, il presidente del comitato di controllo sui servizi Franco Frattini. L'esponente del Polo dà atto ai Ros di aver svolto un gran lavoro ma gela gli entusiasmi di Bianco, sottolineando come la lettura dell'ordinanza con la quale il giudice delle indagini preliminari Lupacchini non faccia altro che confermare «le pericolose fughe di notizie dei mesi scorsi». Non insiste molto su questo aspetto, evitando così di esprimersi sulle allusioni pronunciate da Berlusconi proprio sulla vicenda D'Antona e che, rilette oggi, spiegano molto sulle informative alle quali il leader della Casa delle libertà si ispirava, di sicuro le audizioni parlamentari secretate.

«Lasciamo lavorare gli investigatori e non ipotizziamo già di aver scoperto gli assassini di D'Antona», è la conclusione prudente di Frattini.

Il Presidente Ciampi

ROMA Un attentato sventato, otto arresti «insospettabili», settanta perquisizioni, una montagna di documenti sequestrati e la speranza, sempre più vicina, di mettere le mani sui killer di Massimo D'Antona. E' questo il risultato dell'operazione compiuta all'alba di ieri dai carabinieri del Ros. Tra Roma, Milano e Crotone, per associazione sovversiva, sono finiti in manette i presunti fiancheggiatori delle nuove Br.

Tutti gli arrestati sono a Rebibbia in attesa degli interrogatori. Si tratta di Norberto Natali, leader del movimento Iniziativa comunista, della sorella Sabrina e del marito Stefano De Francesco. Seguono i nomi di Barbara Battista, Rita Casillo, Raffaele Palermo, Franco Gennaro e Luca Ricaldone. Tutti nel mirino dei Ros già da due anni, ovvero dal giorno in cui il consigliere del ministro Bassolino fu assassinato in via Salaria da un commando di terroristi. Le indagini hanno preso una svolta nella notte.

Anche per il timore che il gruppo si stesse preparando a compiere un attentato contro un obbiettivo «allo stato non identificabile»: forse un omicidio a Milano. La procura di Roma aveva scritto 70 pagine per richiedere le ordinanze di custodia, il gip Otello Lupacchini ne ha riempite 150 per disporle.

È dalla lettura degli atti emerge un'impressionante ragnatela di attività, di contatti _ in atto fino a ieri _ con esponenti dell'eversione latitanti all'estero, di incontri segreti, di colloqui in codice; e poi di percorsi a tappe, di cambi di mezzi di trasporto, di pacchi consegnati in metropolitana ed ancora di fughe dai pedinamenti che, per tecnica, hanno lasciato gli investigatori di stucco. Dietro il paravento di Iniziativa comunista, secondo i magistrati, agiva un livello clandestino che era quantomeno «punto di riferimento» dei Nuclei comunisti combattenti corresponsabili dell'agguato a D'Antona e che, a partire da quel gesto, assunsero la denominazione di Br-Pcc. Di «accertati contatti» e di una «saldatura» col gruppo di fuoco che agì in via Salaria si parla anche nelle carte del Gip. Il giudice si rifà all'incontro avvenuto nel maggio scorso, a Milano, tra Ricaldone e Nicola Bortone, militante clandestino delle Br-Pcc rifugiato in Francia. E poi cita i contatti intercorsi fra l'irriducibile delle Br Pcc Fausto Marini (detenuto fino al gennaio 2000) e Inziativa comunista.

Ma dalle carte si possono anche ricostruire le «tecniche di spedinamento», così le hanno chiamate i Ros, adottate dagli indagati. Roba di primo livello, dicono gli investigatori spiegando come per mesi gli arrestati si siano riuniti «utilizzando sedi sempre diverse» _ mai quelle ufficiali _ con «criteri di rotazione che hanno spesso reso impossibile l'opera di intercettazione ambientale». Notevoli accorgimenti gli indagati li prendevano anche per telefonare. Agli atti ci sono però centinaia di scottanti intercettazioni.

Natalia Andreani

Le nuove Br: miriade di sigle con una strategia unitaria

ROMA Come e in che direzioni si sviluppa la mappa del nuovo terrorismo? Le nuove Br sembrano tanti gruppi ma con una sola strategia d'attacco. Proviamo a leggere le varie sigle.

Brigate rosse. Sono il «nocciolo duro» del terrorismo rosso, gli eredi del Pcc degli anni Ottanta. La loro prima firma fu nel 1993, con un attentato alla base militare di Aviano e ricomparvero nel maggio del 1999 con l'assassinio del prof. Massimo D'Antona.

Nuclei armati combattenti. Il loro esordio risale al 1992. In quella occasione rivendicarono l'attentato alla sede della Confindustria a Roma. Due anni dopo firmarono l'azione terroristica nei confronti della «Nato Defense College».

Nuclei territoriali antimperialisti. È loro la prima Risoluzione strategica. Hanno siglato attentati a Roma, Bologna e Verona. Hanno cominciato ad operare nel 1995, in Friuli. Presi di mira obiettivi Nato.

Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria. La loro prima appparizione è del maggio 2000, più precisamente il 14 maggio a Roma. Sono quelli che si sono fatti sentire con l'attentato (la notte tra il 10 e l'11 aprile 2001) alla sede dell'Istituto Affari Internazionali in via Angelo Brunetti a Roma.

Solidarietà internazionale. È una sigla anarchica internazionale che ha rivendicato sia lo zainobomba collocato il 28 giugno dell'anno scorso nella chiesa di Sant'Ambrogio a Milano sia l'ordigno nel Duomo di Milano (18 dicembre 2000).

Nucleo proletario rivoluonario. È la notte tra il 5 e il 6 del luglio scorso quando due ordigni esplodono a Milano davanti alla sede dellla Cisl.

Gruppi partigiani per il sabotaggio. Dopo avere guidato gli «Nta» sono stati espulsi in quanto ritenuti «isolazionisti e capitolazionisti».

Norberto Natali voleva candidarsi alla Camera: lo ha bloccato Rifondazione

Dalla Fgci a «Iniziativa comunista»

ROMA Lo ha fermato Rifondazione comunista, alla quale comunque non aveva mai voluto aderire. Norberto Natali, 42 anni, un grave handicap visivo e una incrollabile fede comunista e filorussa, era pronto a candidarsi alle elezioni politiche per la Camera. Aveva scelto Crotone, il centro calabrese era diventata la sua seconda casa da quando, nel 1983, la Fgci lo aveva mandato laggù a rimettere in piedi il movimento giovanile. Prese sul serio l'incarico, lo svolse per tre anni ma ruppe con la politica parlamentare. Natali, più che la sorella Sabrina, 31 anni, era cresciuto nell'osservanza piena della dittatura del proletariato. Il partito, inteso come Pci, lo aveva abbandonato ben prima della «svolta» attorno al 1986, durante una fase di acceso dibattito congressuale. Ancora oggi collegato a «Russia lavoratrice», forza politica marxista di opposizione a Mosca, Natali non tollerava le posizioni che avrebbero portato di lì a qualche anno alla svolta della Bolognina e dopo ancora all'alleanza dell'Ulivo. Non ne ha fatto mai mistero, fino a qualche settimana fa, quando ha convocato una conferenza stampa per proporre la propria candidatura al collegio Crotone 10, con un simbolo classicissimo, falce martello e stella, e sperando nella desistenza di Rifondazione comunista. Invece è stata proprio Rifondazione a dire «no». Mentre Natali presentata la sua candidatura, infatti, la sigla di «Iniziativa comunista» cominciava a trapelare come possibile fiancheggiatrice delle Brigate rosse. «Una ridicola montatura», proclamò sventolando la sua rivista nella quale condannava gli assassini di Massimo D'Antona.

Sarà il tribunale a stabilire se Norberto Natali è un fiancheggiatore delle Brigate rosse e se «Iniziativa comunista» presenta i tratti della clandestinità. Certo che il suo programma politico risulta bizzarro. Presentantolo ha affermato con assoluta sicurezza che «la candidatura ha lo scopo di ricostruire l'ideale comunista per una politica del proletariato contro la borghesia imperialista crotonese e per dare una lezione ai politicanti di questa provincia e per evitare il genocidio».

n.v.

ABRUZZO

Pullman vola in una scarpata: feriti 13 studenti

PESCARA Momenti di terrore per una cinquantina di passeggeri di un pullman che ieri pomeriggio è precipitato in una scarpata lungo la statale che collega Cappelle sul Tavo a Penne in provincia di Pescara. Il mezzo, mentre pioveva a dirotto, nell'abbordare una curva ha sbandato finendo prima contro un guardrail poi nella scarpata. Alcuni alberi ne hanno arrestato la corsa. Nell'impatto sono rimasti feriti tredici studenti nessuno dei quali tuttavia è grave. Sul posto sono giunte numerose squadre di soccorso del 118, dei vigili del fuoco e della polizia stradale.

Una efficiente centrale di smistamento di eroina e cocaina scoperta dai carabinieri a Palermo

Supermercato della droga in un condominio

Ventisette persone (due i minorenni) gestivano la clientela. Ora sono in carcere

PALERMO I prezzi erano contenuti di giorno e più alti la notte (c'era un supplemento simile a quello delle farmacie). La sicurezza e la riservatezza, però, erano garantite sempre, giorno e notte. Il più grande supermarket della droga a Palermo era stato organizzato dentro un condominio. Un'intera palazzina, circondata da un'inferriata, e protetta da un esercito di occhi vigili organizzati in turni di controllo dagli stessi pusher che - all'interno dei cancelli - svolgevano poi liberamente la loro attività commerciale. Era diventato famoso tra i tossici della città e della provincia il «fortino della droga», come l'avevano battezzato gli abitanti del quartiere. Troppo famoso.

Un giro d'affari a nove, dieci zeri. Dentro il «fortino della droga» scoperto ieri a Palermo (27 le persone arrestate, tra cui due minorenni) si spacciava eroina e cocaina per più di cento milioni di lire al giorno. «Ogni giorno -spiegano gli investigatori- si vendeva a 500 persone che spendevano mediamente 200-250 mila lire a testa». Cifre che avevano messo in piedi una sofisticata macchina di protezione. I pusher avevano fatto una sorta di cooperativa, stabilendo turni per la guardia permanente ai tre cancelli d'ingresso, formando delle squadre di sentinelle che continuamente circolavano intorno al perimetro esterno per segnale l'eventuale presenza di «divise» sospette. I tossici di Palermo e provincia entravano solo se conosciuti ed una volta dentro il cortile potevano rilassarsi e cercare il proprio «pusher» di riferimento. Potevano contrattare a qualunque ora del giorno e della notte. Verificare altri prezzi, concordare nuove forniture sapendo che l'organizzazione a cui si erano affidati non li avrebbe mai delusi. A fare la guardia intorno al condominio erano stati utilizzati addirittura dei cani addestrati.

Ma qualcosa ha inceppato il meccanismo che sembrava perfetto. Innanzitutto è crollato il muro di omertà dei palazzi intorno. I condomini vicini di casa del «fortino» si sono scocciati di trovarsi continuamente tra i piedi tossici che venivano a rifornirsi o spacciatori che controllavano il territorio. Sono partite, così, le prime segnalazioni ai carabinieri. Prima anonime, poi palesi. Otto mesi fa, così, sono partite anche le indagini. I controlli resi difficili dalla rete di protezione organizzata dagli spacciatori sono stati affiancati da decine di testimonianze di tossicodipendenti che venivano fermati appena usciti dal «fortino». Quando gli oltre 150 carabinieri che hanno partecipato al blitz alle prime ore dell'alba hanno circondato «l'obiettivo», così, sapevano quasi tutto e come tutto funzionava. Sono state sorprese 27 persone, tutte giovanissime, tutte sotto i 35 anni. E tra di loro due minorenni.

Rino Cascio

IN BREVE

Incidenti sul lavoro: morti a Rovereto e Piacenza

ROMA Due incidenti sul lavoro hanno avuto ieri un epilogo mortale. A Rovereto, in provincia di Trento, il crollo di un muro in un cantiere ha provocato la morte di un muratore e il ferimento di altri due operai. Gli operai stavan lavorando nella ristrutturazione di un vecchio albergo. Ad Alseno, in provincia di Piacenza, un artigiano di 26 anni è morto folgorato mentre stava - stando a quanto si è appreso - lavorando in una officina meccanica della quale stava mettendo a norma un impianto.

Immigrato marocchino rapinato da due italiani: «Mi hanno avvicinato, credevo fossero carabinieri»

PIACENZA Un immigrato marocchino è stato rapinato in un parcheggio alla periferia di Piacenza da due italiani che aveva scambiato per carabinieri. «Erano molto distinti, credevo fossero carabinieri in borghese - ha poi riferito lo straniero ai veri militari dell'Arma intervenuti dopo il colpo -. Dal finestrino mi hanno fatto cenno di fermare la macchina e accostare». Poi uno dei due lo ha minacciato con una pistola costringendolo a consegnarli il portafoglio che conteneva circa un milione. Forse la coppia aveva adocchiato la vittima poco prima in un bar della città.

Scienziati scozzesi riescono a usare la luce per far muovere e ruotare oggetti microscopici

NEW YORK Studiosi scozzesi sono riusciti a usare la luce come leva e a muovere e far ruotare oggetti microscopici, semplicemente colpendoli con un raggio laser, aprendo la via a una nuova tecnica per azionare micromacchine o da usare come strumento nella ricerca biologica. Un raggio laser opportunamente indirizzato, scrive Michael MacDonald sulla rivista americana 'Sciencè, può far ruotare anche oggetti di discrete dimensioni sulla scala microscopica, come per esempio le strutture molecolari complesse dei cromosomi.

Autosole: anticipata la demolizione del cavalcavia sul quale si era incendiato il camion carico di gpl

ROMA Saranno anticipate, come ha informato la Società Autostrade, le operazioni di demolizione del cavalcavia danneggiato mercoledì dall'incendio di un autotreno sulla A1 tra Roma e Napoli. Il tratto Caianello-Capua è stato pertanto definitivamente chiuso al traffico ieri pomeriggio dopo che quello pesante sul tratto interessato era stato gestito con modalità «stop and go», sia per consentire il lavoro dei tecnici sia per smaltire le code che - grazie all'assistenza della Polizia Stradale - non hanno mai superato i tre chilometri.

Il procuratore capo non ha voluto fare nomi. Raggio e il notaio Solimena negano di essere coinvolti ma l'inchiesta non si ferma

Giallo Agusta, primi indagati dopo la denuncia di Tirso

Maurizio Raggio

GENOVA Compaiono i primi indagati sullo scenario del giallo Agusta. Ieri il procuratore capo di Chiavari Luigi Carli ha confermato alcune indiscrezioni: «Allo stato attuale ci sono alcuni indagati. È stata presentata una denuncia nei confronti di alcune persone che noi abbiamo dovuto doverosamente iscrivere al modello 21». Ovvero al registro degli indagati. Nessuna precisazione sui nomi, anche perchè «non sono stati emessi avvisi di garanzia» puntualizza Carli. Avvisi che partiranno solo nel momento in cui la Procura inizierà l'attività istruttoria.

In ogni caso la Procura in questo momento sta indagando su un filone parallelo all'inchiesta per la morte della contessa Agusta. Al centro delle indagini ci sarebbe la denuncia presentata dai legali di Tirso Chazaro sulle presunte pressioni ricevute dall'ultimo compagno della contessa affinchè firmasse l'accordo per la spartizione dell'eredità. Pressioni che sarebbero arrivate da Maurizio Raggio e dal notaio Federico Solimena, che però smentiscono ogni accusa. I loro avvocati, Pasquale Tonani e Carlo Biondi, ieri hanno precisato che l'ex compagno di Francesca Agusta e il depositario dei testamenti non hanno ricevuto alcun avviso di garanzia. E l'avvocato Tonani ha anche precisato che in mattinata si recherà nella Procura di Chiavari per avere chiarimenti in merito alla vicenda.

Intanto mercoledì sera la Procura di Chiavari ha interrogato per più di tre ore Tirso Chazaro, proprio sulle presunte pressioni ricevute. Il messicano avrebbe confermato le indiscrezioni. L'ultimo compagno è stato ascoltato come persona informata dei fatti, e quindi senza la presenza dei suoi avvocati. Nel lungo interrogatorio con i magistrati il messicano avrebbe ribadito di aver firmato il patto per la divisione dell'eredità con Maurizio Raggio in un momento di sconforto per la scomparsa dell'amata compagna. «La sua è stata una ricostruzione chiara - ha spiegato Carli - Ha spiegato il tipo di pressioni che avrebbe ricevuto e ha indicano le persone che le avrebbero esercitate. Adesso verificheremo se le sue affermazioni hanno un riscontro effettivo». Sull'argomento era stato ascoltato, la scorsa settimana, anche il maggiordomo polacco Marcin.

Intanto, l'improvviso movimento intorno al giallo della contessa Agusta dopo settimane di apparente calma ha riaperto molti dubbi. Il procuratore capo di Chiavari ieri ha nuovamente precisato che «la Procura sta indagando a 360 gradi. Tutte le strade rimangono percorribili». Gli inquirenti, infatti, stanno ancora aspettando i risultati definitivi degli esami e delle perizie compiute all'interno di Villa Altachiara, sull'accappatoio, sulle ciabatte e sugli occhiali della contessa.

Licia Casali

È quanto emerge da un'indagine svolta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione su un campione di 650 ragazzi

Un diciottenne su quattro è quasi un analfabeta

Il 25 per cento dei neo-maggiorenni è fuori dalla scuola e a malapena è in grado di leggere e scrivere

Il 50 per cento degli intervistati non conosce il significato dell'aggettivo «remunerativo» e il 62 per cento non sa che cosa vuol dire «a domicilio»

ROMA Un diciottenne su quattro (25%) è fuori dalla scuola e rischia quasi l' analfabetismo, essendo a malapena in grado di leggere e scrivere. Ma è anche allarme per il lavoro minorile: un ragazzo su cinque ha infatti cominciato a lavorare prima di concludere la scuola dell' obbligo. Sono alcuni dei dati che emergono dall' indagine «Rilevazione sulle competenze alfabetiche della popolazione a 18 anni», condotta dall' Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell' istruzione (Cede) su un campione di 650 ragazzi diciottenni in occasione della visita di leva nel novembre 2000. I dati che emergono - ha sottolineato il presidente del Cede, Benedetto Vertecchi, illustrando i risultati della ricerca alla presenza del ministro della Pubblica istruzione, Tullio De Mauro - sono molto preoccupanti. Il 50% dei ragazzi intervistati, sottoposto alla lettura di un semplice testo di prosa, non è stato ad esempio in grado di indicare il significato dell' aggettivo «remunerativo» e il 62% ignorava il senso dell' espressione «a domicilio». Posto poi davanti ad un bollettino postale, ben il 90% dei diciottenni che si erano presentati alla visita di leva non è stato in grado di compilarlo, ignorando il significato del termine «causale».

Un' altra delle prove sottoposte ai giovani intervistati è stata la lettura di un articolo di giornale (due colonnine a a proposito di un venditore di automobili): la metà dei giovani non ha saputo comprendere il senso generale del pezzo. Nonostante questo «preoccupante livello di ignoranza», i 650 ragazzi arrivati alla visita di leva sono stati a scuola mediamente 11,2 anni. In particolare, il 65,5% dei giovani che a 18 anni non sono più a scuola ha conseguito la licenza media, il 2,8% la licenza elementare e circa il 20% una qualche qualifica professionale dopo la scuola media. Ma dall' indagine emerge anche l' allarme per il dilagare del lavoro minorile. Molti dei ragazzi intervistati hanno infatti alle spalle esperienze di lavoro precoci ed uno su cinque è entrato nel mondo del lavoro prima di concludere la scuola dell' obbligo. Il 2% del campione dichiara infatti di aver iniziato a lavorare tra i sei e i 10 anni; il 4% tra gli 11 e i 13 e l' 11,8% a 14 anni.

Ma quanti sono i giovani che a 18 anni hanno già tagliato i ponti con il mondo della scuola o della formazione? Si tratta di circa 220 mila ragazzi, di cui 56% maschi e 44% femmine, su un totale di oltre 665 mila diciottenni italiani. Le più alte percentuali di diciottenni non scolarizzati si registrano in Campania (16,2%), Lombardia (14,5%) e Sicilia (13,9%). «Chi a 18 anni non è più a scuola - ha sottolineato Vertecchi - ha un pessimo rapporto con la lettura e la scrittura, ai limiti dell' assenza della capacità alfabetica. Il lessico è uno degli aspetti fondamentali e la sua inadeguatezza rischia di tagliare i giovani fuori dall' ambito lavorativo e sociale. Più parole - ha aggiunto - significano più idee e capacità di capire il mondo complicato in cui viviamo». Il problema, ha inoltre rilevato Vertecchi, è che oggi quasi tre persone su quattro non hanno un effettivo bisogno delle competenze di lettura e scrittura nello svolgimento della propria attività quotidiana. Per il ministro De Mauro, tra le cause di tale «regressione alfabetica» tra i giovani v' è anche una scarsa abitudine alla lettura dei giornali. Tra le soluzioni a questo rilevante problema, ha detto De Mauro, vi è quella di continuare a sviluppare l' attività dei centri territoriali di educazione degli adulti, che, solo lo scorso anno, hanno registrato oltre 500 mila domande di iscrizione.

r.a.

MEDICINA

Scoperta e kit si devono a ricercatori fiorentini

Trovata l'origine della cefalea Scoppia quando la proteina Gi «funziona» soltanto a metà

FIRENZE Sta nel ridotto funzionamento di una proteina, la proteina Gi, l' origine della cefalea, uno dei disturbi più frequenti in campo neurologico che affligge circa dieci milioni di italiani in maniera episodica, e due milioni in modo cronico, con forme più o meno gravi. La scoperta del meccanismo è di un gruppo di ricercatori dell' Università di Firenze i quali hanno già messo a punto il metodo per la diagnosi della patologia, attraverso un kit, che può essere individuata con un semplice un prelievo del sangue. Il brevetto, di proprietà dell' Università, è già stato approvato a livello internazionale, ma la messa in commercio del kit e il proseguimento della ricerca per la cura della cefalea dipendono ora dall' interesse che sarà dimostrato dall' industria di diagnostica e farmaceutica. La scoperta, pubblicata da prestigiose riviste specialistiche tra cui il «British Journal of Pharmacology», e «Cephalalgia», apre infatti la strada alla ricerca di nuovi farmaci mirati alla cura non sintomatica della cefalea, ma anche della fibromialgia, una condizione reumatica non articolare, anch' essa dipendente dalla ipofunzionalità della proteina Gi, una proteina che si trova sulla membrana delle cellule e che delle cellule stesse inibisce l' eccitabilità e quindi anche i processi legati al dolore.

«Si tratta di una vera svolta - ha spiegato il coordinatore del lavoro, il professor Alessandro Bartolini del dipartimento di farmacologia - sia per il futuro della ricerca nella cura della patologia, sia per la diagnosi, fino ad oggi accertata solo in modo clinico, e cioè sulla base della descrizione da parte del paziente delle caratteristiche dell' emicrania, che è uno dei disturbi più frequenti in campo neurologico, e dall' esclusione, attraverso complicati e costosi esami diagnostici come la Tac, di altre patologie endocraniche». Sulla base di alcuni esperimenti è stato anche notato che col ridotto funzionamento della proteina Gi alcuni analgesici potenti, come la morfina, non hanno efficacia, mentre funzionano farmaci colino mimetici sia diretti che indiretti e antinfiammatori non steroidei.

L'astrofisica impegnata con Fabio Fazio, a Sergio Lepri e Edoardo Sanguineti in vari istituti sparsi nel mondo

La Hack promotrice della lingua italiana

Margherita Hack

Il netturbino è diventato un «operatore ecologico», il cieco un «non vedente»

FIRENZE Fabio Fazio, Margherita Hack, Sergio Lepri, Edoardo Sanguineti, Giuseppe Bonaviri sono i promotori della prima Settimana della lingua italiana nel mondo che si svolgerà dal 15 al 20 ottobre nei 96 istituti e centri italiani di cultura sparsi nel globo. Un momento di mobilitazione generale per promuovere questa grande ricchezza che vede i suoi spazi espressivi sempre più ridotti, hanno definito l' iniziativa ieri il presidente dell' Accademia della Crusca Francesco Sabatini e il direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli esteri ambasciatore Francesco Aloisi De Larderel. «Eppure cresce la domanda di insegnamento dell' italiano nel mondo - ha spiegato l' ambasciatore - sia per motivi culturali che per la volontà degli italiani all' estero di ricercare le proprie radici». La manifestazione, che ha ricevuto l' alto patronato della Presidenza della Repubblica e che è realizzata in collaborazione con Rai educational che sta girando un documentario sulla Crusca, comprende tantissimi momenti. Tra questi conferenze, lezioni, dibattiti; un concorso di scrittura narrativa, basato su un racconto originale di Giuseppe Bonaviri, organizzato in collaborazione con la Dante Alighieri e il premio Grinzane-Cavour; una serie di mostre di libri; una teleconferenza via Internet tra l' Accademia della Crusca e 10 tra i principali istituti all' estero nei cinque continenti.

Di particolare rilievo l' incontro che si terrà dal 25 al 27 ottobre a Firenze tra i 25 esponenti di accademie e di altri istituti nazionali di ricerca linguistica per discutere delle concrete possibilità di promuovere una politica di promozione delle lingue nazionali. Alla manifestazione è stata chiesta la presenza del Capo dello Stato. Nell' occasione potrebbe essere annunciato l' inserimento delle lingue tra i beni culturali immateriali tutelati dall' Unesco. Dal 30 novembre all' 1 dicembre si terrà anche un convegno sul tema «La lingua, la legge, il foro» promosso in collaborazione col Consiglio nazionale forense.

Nel corso della conferenza stampa che si è tenuta nella villa medicea di Castello, a cui sono intervenuti il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini e gli assessori alla cultura della Regione Mariella Zoppi e della cultura Simone Siliani, i cinque promotori hanno offerto una personale «lettura» del ruolo della lingua italiana, secondo i settori di appartenenza. L' astrofisica Margherita Hack, ad esempio, ha rivolto un accorato appello perchè l' italiano «sia diffuso nel mondo ma anche nuovamente insegnato agli italiani» ed ha poi scherzato sulla tendenza a burocratizzare alcuni termini come netturbini (ora «operatori ecologici») o ciechi («non vedenti»). Non meno spiritoso il conduttore televisivo Fabio Fazio che proprio alcuni fa chiamò il presidente della Crusca tra gli ospiti della sua popolare trasmissione «Quelli che il calcio». Fazio ha auspicato che anche in televisione si «ritrovi il gusto della conversazione», ma non si è detto dispiaciuto se la lingua viene usata e stropicciata ogni giorno in tv. «È peggio - ha aggiunto - parlare bene e non dire nulla ed infatti il problema è oggi soprattutto sui contenuti».

I militari usano i carri armati e gli elicòtteri da combattimento nell'attacco contro i miliziani dell'Uck

In Macedonia dura controffensiva dell'esercito

La guerriglia uccide due soldati e occupa alcuni villaggi vicino a Kumanovo

Kumanovo: soldato macedone appostato su un tank.

Ferma presa di posizione da parte della Nato contro i ribelli albanesi. Il governo di Skopje conferma d'aver intrapreso una decisa azione armata

SKOPJE Si riaccende la battaglia fra i ribelli albanesi e la Macedonia. Dopo una settimana di scontri etnici che hanno sconvolto il paese da nord a sud, ieri due soldati macedoni sono stati uccisi dai ribelli di etnia albanese dell'Uck, l'Esercito di liberazione nazionale. I guerriglieri hanno teso un'imboscata ai militari nei pressi del villaggio di Vakcince, 35 chilometri a nord est della capitale Skopje. Due soldati sono stati uccisi, un terzo è stato catturato dai guerriglieri. I ribelli hanno anche preso di mira con un lanciagranate una stazione della polizia macedone.

Secondo gli osservatori dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa i guerriglieri kosovari si sarebbero impadroniti di tre villaggi al confine con la Macedonia.

Il ministero degli interni di Skopje ha intimato alla popolazione di abbandonare Vakcince e Slupcane e dirigersi nella vicina cittadina di Kumanovo. Segno che l'esercito macedone sta mettendo a punto una spedizione punitiva nei confonti degli albanesi e vuole che l'aera sia libera dai civili. «Esigiamo anche dai terroristi - recitava l'appello del ministero - che permettano ai cittadini di Vakcince di allontanarsi e non li utilizzino come scudi umani». Skopje ha in mente una pioggia di fuoco che faccia tabula rasa degli avamposti dei ribelli nella zona, pericolosamente vicina alla capitale macedone. Nel pomeriggio di ieri i primi elicotteri di costruzione russa Mil-24 si sono alzati in volo e hanno sparato tra i boschi che circondano Vakcince, provocando estesi incendi. Testimoni riferiscono di aver udito anche alcuni colpi di artiglieria pesante. Il portavoce del governo Georgi Trendafilov ha confermato l'inizio delle operazioni militari: «Abbiamo intrapreso un'offensiva per ripulire i villaggi intorno a Kumanovo dai ribelli albanesi, che sono stati notati più volte nella regione e si sono resi responsabili dell'uccisione di due nostri soldati». Non si sa quando l'offensiva si esaurirà.

La settimana scorsa otto soldati macedoni erano stati uccisi durante un'imboscata dagli albanesi. Durante i funerali dei giovani si era verificata un'eruzione di odio etnico che aveva causato la morte di tre albanesi e sette poliziotti. L'ambasciata di Tirana a Skopje era stata colpita da raffiche di mitra e nella cittadina interetnica di Bitola, nel sud della Macedonia, aveva avuto luogo una vera e propria caccia all'albanese. La Nato ha preso posizione con decisione contro i ribelli albanesi. «Condanniamo - ha dichiarato il segretario generale George Robertson - l'attacco codardo condotto contro le forze di sicurezza macedoni e affermiamo che non tollereremo l'uso della violenza contro il governo democratico di Skopje». Tra marzo e aprile i ribelli albanesi avevano lanciato un' offensiva militare ai confini tra il Kosovo e la Macedonia. Ma il loro attacco era stato prontamente rintuzzato dall' esercito di Skopje. Gli albanesi, che sono minoranza in Macedonia, chiedono maggiori diritti e garanzie costituzionali a favore della loro etnia.

Elena Dusi

Kosovo, serbi sotto accusa per i container dell'orrore

BELGRADO La Serbia comincia a fare i conti con il suo ruolo nel conflitto del Kosovo: sono in corso nei tribunali militari del paese i processi contro 245 soldati e ufficiali dell' esercito accusati di crimini commessi in quella provincia fra il 1998 e il 1999, mentre sulla stampa appaiono sciocanti rivelazioni sul ritrovamento nel Danubio di un container refrigerato carico di cadaveri di civili. Il container in questione venne ripescato il 6 aprile del 1999 dalle acque del Danubio nei pressi della cittadina di Tekija, verso il confine con la Romania. Sulla vicenda fu imposto il segreto di stato. Ora un periodico, la «Rivista di criminologia di Timocka», pubblica la testimonianza di Zivadin Zika Djordjevic, uno dei sommozzatori che presero parte all'operazione. «Quando lo ripescammo, avvicinandolo alla riva, il container risultava avvolto da una pesante catena chiusa con lucchetti - racconta Zivadin - e noi scostammo un pò le ante per far defluire l'acqua. Immediatamente, dei corpi cominciarono a scivolare verso di noi». Si trattava, afferma il testimone, «di vecchi, bambini, donne. I primi erano quasi tutti nudi. Era uno spettacolo orribile. Ci scambiammo una occhiata esterrefatta con Bosko Rajkovic, un tecnico della polizia scientifica di Kladovo che era con me, poi cercammo di spingere di nuovo i corpi all'interno». Informate del macabro ritrovamento, le autorità locali contattarono subito Belgrado. Da lì venne l'immediato ordine di stendere un velo su tutta la vicenda, classificata come segreto di stato.

DAL MONDO

Figlio del leader nordcoreano tenta una fuga a Disneyland

TOKYO Voleva solo andare a Disneyland, ma per via di un passaporto falso ha finito per scatenare un incidente diplomatico senza precedenti tra Giappone e Corea del Nord. Kim Jong-nam, figlio ventinovenne del leader nordcoreano Kim Jong-il, è stato arrestato dalla polizia giapponese al controllo passaporti dell'aeroporto di Tokyo mentre cercava di entrare nel Paese spacciandosi per un cittadino dominicano. «Sono Kim Jong-nam - ha ammesso alla fine il giovane erede dell'ultima roccaforte autarchico-stalinista in Asia - volevo andare a Disneyland». Kim è arrivato a Tokyo con un volo della Japan Airlines da Singapore ed ha ammesso di essere entrato già due volte nel Paese utilizzando quel passaporto falso. Da giovane ha studiato in Giappone, dove ha imparato la lingua.

Slovenia: nominato il nuovo ambasciatore a Roma È Vojko Volk, brillante esperto dei rapporti bilaterali

ROMA La Slovenia ha scelto un brillante diplomatico esperto di cose italiane come nuovo ambasciatore a Roma. A metà maggio si insedierà nella sede diplomatica dei Parioli Vojko Volk, chiamato a ricoprire questo incarico in una fase cruciale per l'ingresso di Lubiana nell'Ue e delicata sotto il profilo dei rapporti bilaterali. Non si è infatti ancora spenta l'eco delle polemiche sul rapporto della commissione mista italo-slovena, che ha indagato sulle foibe e le altre tragedie che hanno segnato i rapporti tra i due Paesi nel secolo scorso. Volk, che era già stato all'ambasciata di Roma tra il 1994 e il 1998, parla un ottimo italiano e conosce tutti i dossier bilaterali, avendo seguito personalmente il negoziato per sbloccare l'associazione di Lubiana alla Ue, a metà degli anni '90.

Stati Uniti: dirottato un autobus a Los Angeles Muore un uomo nel drammatico inseguimento

WASHINGTON Un drammatico inseguimento a Los Angeles tra un autobus dirottato da un uomo armato e la polizia si è concluso con la morte di una persona ed il ferimento di altre sette. L'inseguimento, ripreso in diretta da bordo degli elicotteri delle tv locali, era cominciato mercoledì quando l'uomo aveva puntato una pistola alla tempia della conducente. Dopo una corsa ad alta velocità tra le vie di Los Angeles l'autobus carambolava contro altri due veicoli, uccidendo una persona e ferendone un'altra. Anche l'autista dell'autobus e cinque passeggeri restavano feriti. Il dirottatore, sempre armato, tentava di fuggire a piedi ma veniva bloccato dalla polizia. È stato incriminato per omicidio colposo e dirottamento a mano armata di veicolo.

Nei colloqui col ministro degli Esteri israeliano Peres, il Presidente ribadisce che gli Usa vogliono assumere un ruolo attivo

Nuovo impegno di Bush sul Medio Oriente

La condizione essenziale per riallacciare il dialogo è la riduzione della violenza

Shimon Peres

WASHINGTON Gli Stati Uniti non vogliono più «stare alla finestra», mentre l'ondata di violenza, che insanguina il Medio Oriente da otto mesi, congela il processo di pace tra israeliani e palestinesi. Il presidente americano George W. Bush conferma al ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres di essere «totalmente devoto» alla ripresa delle trattative e «incline» al rilancio dei colloqui, anche se non vuole «imporsi alle parti». Le indicazioni raccolte da Peres in tre giorni a Washington confermano che l'Amministrazione repubblicana sembra uscita dal riserbo e dal distacco sul Medio Oriente che aveva segnato i suoi esordi. Il segretario di Stato Colin Powell lo aveva esplicitamente detto al Congresso: «Torneremo a recitare un ruolo più attivo». Dal colloquio tra Bush e Peres nello Studio Ovale, presente Powell, emerge, dice al termine Peres, un accordo «su come gestire la situazione» in Medio Oriente, dove la cessazione o almeno una riduzione della violenza è condizione per la ripresa dei negoziati tra israeliani e palestinesi. Peres sollecita Bush ad assumere un ruolo attivo e raccoglie - afferma - una risposta positiva, anche se c'è la pregiudiziale che tocca alle parti mettersi d'accordo: in polemico contrasto con l'atteggiamento del suo predecessore Bill Clinton, attivo in prima persona nelle vicende mediorientali, Bush non vuole «fare la trattativa» e, tanto meno, «dettare le soluzioni», ma si limita a incoraggiarla e patrocinarla.

Peres, la cui missione a Washington segue quella del premier Ariel Sharon, ricevuto alla Casa Bianca il 20 marzo, s'era già incontrato mercoledì con Powell, a sua volta in contatto con Egitto e Giordania per cercare di ottenere una riduzione della violenza nella zona: secondo Powell, i contatti di Peres con le varie parti sono «un inizio di dialogo». Dopo la fine, o la riduzione, della violenza nei Territori, Peres ha detto agli interlocutori americani che «negoziatori israeliani e palestinesi potranno incontrarsi faccia a faccia e riprendere il dialogo che gli Stati Uniti dovranno cercare di facilitare». Proprio il ruolo che Bush si vuole ritagliare: rendere la pace possibile, non imporla. Alla fine del dialogo, Peres ha avuto parole di speranza: «Esco dall'incontro con la sensazione che possiamo muoverci in direzione della pace per conseguire una pace completa. E benchè la situazione proprio ora sia esigente, non è la fine del processo, ma l'inizio di esso. Non dobbiamo perdere la speranza». Citando Bush, Peres ha aggiunto: «Gli obiettivi sono più decisivi dei leader e gli obiettivi sono chiari e globali e immediati». Peres, un politico e diplomatico espertissimo, premio Nobel per la Pace, più aperto al dialogo con il leader palestinese Yasser Arafat del premier Sharon perchè «non ci battiamo contro i palestinesi, ma contro il terrorismo», ha l'abitudine alla Casa Bianca e sa trovare le parole che si ascoltano volentieri a Washington: Bush, ha oggi ricordato, è «l' ottavo o il nono presidente americano incontrato».

Giampiero Gramaglia

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

RAGUSA Scoperto un «giacimento» sottomarino di anfore e dei resti di una nave di epoca romana

Un tesoro nel mare di Meleda

Oltre 150 i manufatti immersi a una trentina di metri di profondità

Autore del ritrovamento Boris Obradovic, titolare di un club subacqueo di Ragusavecchia: il sito archeologico è stato delimitato per evitare saccheggi

Un sommozzatore mentre esplora i reperti della Iulia Felix nelle acque di Grado, un ritrovamento analogo a quello avvenuto sui fondali di Meleda.

RAGUSA Grande interesse sta suscitando la scoperta di un «giacimento» sottomarino di anfore di epoca romana e di quelli che, in base alle prime ricognizioni, dovrebbero essere i resti di una nave risalente al primo secolo avanti Cristo. La scoperta va attribuita a Boris Obradovic, titolare dell'«Epidaurum», un club per immersioni subacquee di Ragusavecchia (Cavtat). Si tratta di un ritrovamento che potrebbe avere la stessa importanza di quello della nave romana Iulia Felix, scoperta nella acque di Grado nell'87 e recuperata l'anno scorso.

Il sito archeologico, che è stato immediatamente delimitato ed è sorvegliato dalla polizia marittima ragusea, è stato scoperto nei pressi dell'isola di Meleda (Mljet), ritenuta giustamente la «perla» del panorama insulare dalmata.

Le anfore – per ora ne sono state contate almeno 150 ma altre dovrebbero trovarsi immerse nel fondale sabbioso – si trovano a una trentina di metri di profondità. Quelle rinvenute dal sub raguseo, non nuovo a scoperte del genere, sembrano tutte dello stesso tipo: altezza di circa 80 centimetri e usate probabilmente per il trasporto di vino.

Se è esatta la datazione degli esperti, che assieme a Obradovic hanno effettuato una prima ricognizione del sito e preso in visione alcuni esemplari, essi dovrebbero risalire a oltre duemila anni fa. Altra cosa importante, il sito archeologico sottomarino al largo di Meleda si presenta perfettamente intatto e non avrebbe subito saccheggi. Secondo una prima, plausibile ipotesi, le anfore si trovavano a bordo di una nave naufragata durante una burrasca e le cui strutture sembrano emergere dalla sabbia del fondo, in cui sarebbe immersa capovolta, ossia con la chiglia verso l'alto.

Da qui anche la speranza che nella sabbia sottostante possano trovarsi altri preziosi reperti: non solo anfore, ma anche l'inventario di bordo.

Al momento del naufragio la nave era probabilmente in navigazione dal porto di Epidaurus, attraverso il Canale di Meleda, verso qualche porto istriano o comunque dell'Alto Adriatico.

Nelle prossime settimane sono previste altre esplorazioni del sito, che verrà al più presto «ingabbiato» in una struttura reticolare di cavi al fine di proteggerlo da saccheggi o manomissioni.

SLOVENIA Rincarano carburanti e gasolio per riscaldamento

Benzina, nuovo aumento di circa 60 lire al litro

LUBIANA Ormai non fa nemmeno più notizia: i carburanti in Slovenia tornato a salire. Con scadenza quindicinale, i prezzi alle stazioni di servizio vengono ritoccati. È stato così anche ieri, giovedì, con un leggero ritardo dovuto alle festività del primo maggio. In base alle regole definite lo scorso anno dal governo e riguardanti l'andamento dei prezzi del greggio sul mercato mondiale e il corso del dollaro americano, gli esperti hanno calcolato che l'aumento questa volta può essere in media del 3,5 per cento ossia circa 60 lire. Il rincaro più marcato sarà quello della benzina verde a 98 ottani. È pari a circa 65 lire e porta il prezzo poco oltre le 1900 lire al litro. Le altre due benzine ecologiche rincarano di circa 60 lire. Quella a 95 ottani, la più venduta, costerà da ora in poi circa 1800 lire. Dieci lire in meno la nuova tariffa della 91 ottani.

Contenuto il rincaro delle benzina super convenzionale, che supera, comunque, di poco le 1900 lire. Questo tipo di carburante destinato alle automobili di vecchia produzione, non dotate di catalizzatore, sta per sparire dai distributori sloveni. Anzi da molti è già sparito, specie sulla fascia confinaria. Il 30 giugno la vendita sarà sospesa per decreto governativo. Potrà essere rimpiazzata da benzina verde, mescolata con additivi speciali, già regolarmente in vendita ai distributori.

Il caro benzina colpisce nuovamente anche i titolari di macchine diesel. Il gasolio per autotrazione costerà 60 lire circa in più. Altrettanto dovranno sborsare coloro che usano il gasolio per riscaldamento.

La tendenza per il futuro alle stazioni di servizio slovene non sembra dover cambiare. Nelle prossime settimane gli analisti pronosticano altri aumenti, nonostante il crollo dei prezzi sui mercati mondiali. L'arrivo della stagione estiva dovrebbe mettere in crisi le raffinerie, che ben difficilmente riusciranno a far fronte alla forte richiesta. Da ricordare che la benzina agevolata nel Friuli-Venezia Giulia è «agganciata» a quella slovena e quindi si possono prevedere aumenti anche al di qua del confine.

LUSSINPICCOLO Sarà eliminata la linea che univa il capoluogo con varie località delle isole quarnerine

«Tagli» ai collegamenti con le isole

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,97	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 258,00	Lire
Kuna	1,00	= 0,1332	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	189,90	= 1789,76	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2027,86	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	176,50	= 1663,47	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1875,64	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CHERSO Niente collegamento marittimo quest'estate tra Fiume e Lussinpiccolo, linea che negli anni scorsi vedeva la piccola motonave Porec fare anche scalo a Cherso, San Martino, Unie e Sansego. L'unità appartiene al cantiere navale di Cherso, rimasto spiazzato dalla decisione del ministero dei Trasporti e Comunicazioni di non partecipare alle spese per il mantenimento della linea. Senza sovvenzioni statali, la direzione dello stabilimento ha annunciato la soppressione di un collegamento in vita da ormai vent'anni e che era oltremodo prezioso per isolani e turisti. L'azienda chersina, vista la decisione governativa, ha deciso di vendere la Porec al miglior acquirente. La piccola unità ha collegato per anni le isole altoadriatiche alla terraferma, venendo impiegata dal 1980 in poi sulla tratta Fiume-Lussinpiccolo.

Ma la politica di risparmio arreca un colpo basso agli isolani, specie agli abitanti di Sunsego e Unie, che facevano affidamento sulla Porec per sbrigare in estate i problemi grossi e piccoli di chi vive nella regione insulare. Il collegamento permetteva tra l'altro un trasporto a basso costo di prodotti alimentari, materiale edile e suppellettili dalla terraferma ai porticcioli dell'arcipelago, per tacere dei vantaggi che avevano chersini e lussignani nel raggiungere le isole più distanti dell'arcipelago, le citate Unie e Sansego. Soppresso il collegamento stagionale, tutto il peso cadrà sulle spalle del traghetto Premuda, appartenente alla Jadrolinija. Il ferry boat mantiene un servizio quotidiano nell'arcipelago e il suo equipaggio poteva tirare un po' il fiato durante i mesi estivi grazie alla Porec. Si può dunque immaginare cosa accadrà in luglio e agosto quando le isole quarnerine vengono invase da decine di migliaia di vacanzieri.

RAGUSA Il Presidente croato rilancia il progetto del porto nautico: trovato un compromesso con i pescatori locali

Mesic «battezza» il marina di Gravosa

Udine mette in rete le biblioteche di Istria e Dalmazia

POLA La Provincia di Udine e la Comunità degli Italiani polese hanno definito un progetto per collegare le biblioteche della comunità nazionale italiana dell'Istria e della Dalmazia, con la rete attivata dall'ente friulano. L'iniziativa comprenderà la completa catalogazione e informatizzazione delle biblioteche interessate. Il progetto è stato messo a punto in un vertice a Pola e sarà ulteriormente approfondito sul piano tecnico, con una visita in Friuli da parte dei responsabili del settore cultura della Comunità degli Italiani. Con l'iniziativa, la Comunità stessa ha fatto sapere che conta di sviluppare i rapporti internazionali e le politiche giovanili e confida che ciò contribuisca a suscitare un crescente interesse dei giovani anche verso altre sue proposte culturali.

RAGUSA Avrà probabilmente l'inconfondibile erre moscia del favellar francese il progetto che dovrebbe trasformare gran parte della baia in cui si colloca il porto di Gravosa (Gruz) in un mega-centro nautico: una sorta di «asse portante» del diportismo in Basso Adriatico. L'idea di trasformare un intero versante della baia di Gravosa in una sorta di «paradiso del diportista», con alberghi, ristoranti e strutture ginnico-sportive, era stata avanzata per la prima volta qualche anno fa, e subito si era attirata gli improperi e i risentimenti degli utenti del locale mandracchio, che vedevano minacciati i loro «secolari» e tranquilli posti-barca in fondo alla baia, che sarebbero stati fagocitati dalle strutture del mega-marina.

Per tacitare i mugugni; il promotore del progetto, l'imprenditore francese Camille Rayon, titolare di una delle più note e prestigiose «catene» di porti turistici a livello mondiale, avrebbe saggiamente deciso di ritoccare il «plastico» del nuovo mega-marina, accorpandovi il vecchio mandracchio e i suoi tenutari, che all'interno del centro nautico continuerebbero a godersi un angolino tutto per loro. Con in più il beneficio delle strutture e attrezzature tecniche portatevi da Rayon. Il classico salvataggio di capra e cavoli con minimo sforzo.

Un'immagine di Ragusa.

Del progetto del mega-centro nautico di Gravosa s'era cominciato a parlare nei primi anni Novanta. Poi la guerra combattuta e quindi quella dei mugugni avevano lasciato il tutto in sospeso. A rilanciare il progetto sembra essere stata la puntata di una settimana fa a Ragusa del Presidente della Repubblica Mesic, anfitrione turistico del suo omologo polacco Kwasniewski. Come dieci anni fa, sembra sia stato Mesic a «pungolare» la dirigenza locale sulla fattibilità del progetto, confermando la perdurante disponibilità del partner francese.

Secondo il progetto elaborato dall'ingegner Stijepo Butijer, il centro nautico di Gravosa si allungherebbe su una striscia di costa di circa due chilometri, inglobando – oltre al vecchio mandracchio con circa 500 ormeggi – anche la sede della locale società velica e altre strutture esistenti. Nella zona a mare, oltre ai pontili d'attracco (prevista pure una zona Vip per maxi-yacht) verrebbe apprestata anche una diga frangiflutti. A terra, utilizzando pure alcune vecchie ville e alberghi o motel, verrebbero apprestate strutture ricettive d'alto livello, i servizi di assistenza tecnica ai diportisti e le sedi destinate ad accogliere i servizi di dogana e polizia marittima. In una seconda fase, nella fascia verde intorno al centro nautico verrebbero apprestati inoltre almeno una cinquantina di villini per una clientela d'alto bordo. L'intero progetto comporterebbe stanziamenti per circa 50 miliardi di lire.

ZAGABRIA Il ministro istriano propone ai maggiori partiti croati di impegnarsi per l'ingresso nell'Ue

Jakovcic: «Patto per l'Europa»

E invita a lavorare per migliorare l'immagine del Paese

Corpi forestali: collaborazione italo-croata

TRIESTE Cresce la collaborazione tra il corpo forestale del Friuli-Venezia Giulia e quello croato. Le delegazioni dei due corpi si sono recentemente incontrate nel capoluogo regionale e hanno visitato aree del Carso triestino e dell'isola della Cona, vicino a Grado.

Durante l'incontro sono stati presi accordi per realizzare nell'ambito dei futuri progetti transfrontalieri europei materiali di divulgazione in comune ed è stato fissato il prossimo incontro che si svolgerà a Delnice, capoluogo del Gorski kotar (Fiume) uno dei distretti forestali più importanti in Croazia. E proprio ai problemi dei boschi è stato dedicato l'incontro triestino: gli ospiti croati sono stati infatti portati a visitare i lavori di diradamento delle pinete di rimboschimento sul Carso triestino. Un problema che si presenta anche in Istria dove molti ettari di bosco sono frutto dei rimboschimenti artificiali realizzati in epoca austriaca e debbono essere oggi riconvertiti, attraverso operazioni silvoculturali mirate, verso boschi di tipo misto ecologicamente più stabili e meno soggetti a incendi.

Come accennato la visita è proseguita all'isola della Cona, dove il personale della riserva ha illustrato l'importanza avifaunistica del litorale regionale e delle aree protette.

ZAGABRIA Un patto per l'Europa. L'iniziativa porta la firma del ministro per le Integrazioni europee e presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, il quale si prefigge di far firmare ai maggiori partiti politici nazionali un documento d'intesa sui processi associativi della Croazia che hanno quale fine l'adesione del Paese all'Unione europea. «La nascita del Patto – ha dichiarato Jakovic in conferenza stampa – dovrebbe avvenire dopo la firma dell'Accordo di associazione tra Croazia ed Europa comunitaria e dopo che il Paese avrà avanzato la richiesta di diventare membro dell'Unione europea a tutti gli effetti. Credo che la domanda di ammissione verrà inoltrata il prossimo gennaio, cui dovrebbe seguire appunto la sottoscrizione del Patto per l'Europa».

Spiegando che si tratta di un suo pallino, il ministro regionalista ha rilevato l'importanza di arrivare a un consenso formale su tutto quanto riguardi il cammino di Zagabria verso l'Ue. «Oggi i processi integrativi della

Il ministro Jakovcic

Croazia vengono strumentalizzati e usati a scopi di propaganda partitica o per squalificare la controparte – ha aggiunto Jakovic – tutti dobbiamo invece renderci conto dell'assoluta importanza che l'Europa dei Quindici rappresenta per la Croazia». Commentando il recente sondaggio dell'Eurobarometro, in cui solo il 31 per cento dei cittadini Ue ha dato sostegno all'ingresso della Croazia nell'organizzazione comunitaria, il ministro istriano ha parlato invece di risultato positivo. «Si tratta di una buona posizione di partenza, considerato che per anni la Croazia è stata percepita in modo molto negativo nei Paesi dell'Unione. La percentuale va comunque aumentata, cosa che sarà possibile con la sottoscrizione del Trattato di associazione. Dobbiamo migliorare la nostra immagine internazionale entro il 2004, anno in cui si terrà la Conferenza intergovernativa dei Paesi comunitari».

A Jakovcic è stato chiesto quindi se ci sia uno squilibrio tra l'operato della Dieta per lo Statuto regionale e il suo impegno di ministro per raggiungere un consenso tra i partiti nazionali in relazione all'Europa comunitaria. «Il Patto per l'Europa è una questione d'eccezionale interesse per la Croazia. La Carta regionale assume invece un'importanza straordinaria per l'Istria. Se sono stati commessi eventuali errori, sarà la Corte costituzionale a stabilirlo».

a. m.

CAPODISTRIA L'ormai tradizionale rassegna aprirà i battenti il 31 maggio

Fiera del Litorale a fine mese

CAPODISTRIA La settima edizione dell'ormai tradizionale Fiera internazionale del litorale (Primorski Sejem) verrà allestita nei locali del palazzetto dello sport della Bonifica capodistriana dal 31 maggio al 3 giugno. Lo hanno annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa gli organizzatori della rassegna (Camera di commercio e artigianato capodistriana, camera dell'Economia e i Comuni del Litorale).

Su un comprensorio espositivo complessivo di oltre quattromila metri quadri al coperto e all'aperto esporranno i loro articoli oltre 170 aziende, provenienti dalle principali località della Slovenia. Va rilevato che il 90 per cento dei partecipanti è costituito da espositori e solo il 10 per cento da venditori. Tra le novità più salienti dell'ormai imminente rassegna figura la partecipazione di una folta rappresentanza di artigiani del vicino comune gemellato di Pinguente.

Nell'incontro con i giornalisti i responsabili della rassegna hanno fatto sapere che anche quest'anno nell'ambito della Fiera verrà allestito un mini salone dell'automobile. In vetrina diversi modelli di grande prestigio in rappresentanza di alcune tra le maggiori industrie mondiali. Quest'anno verrà anche ripristinato un mini convoglio ferroviario, il quale durante la Fiera farà la spola tra le zone di maggiore attrattiva del capoluogo costiero.

Ricco anche il cartellone delle manifestazioni complementari. Tra l'altro verranno organizzate alcune consultazioni dedicate alla medicina alternativa, alle misure preventive per la difesa dell'Aids e all'ecologia. Infine nelle ore serali verranno organizzati alcuni concerti di musica leggera e altre attrattive. Lo scorso anno la fiera venne visitata da 12.500 persone.

Ondata di vendite sulla compagnia dopo l'incontro con gli analisti nel quale è stato annunciato un diverso metodo contabile

Bufera su Alleanza a Piazza Affari

Titolo a picco (-16,03%) dopo tre sospensioni al ribasso. La compagnia: «Dati rigorosi»

MILANO Giovedì nero per Alleanza, la compagnia Vita controllata dalle Generali. Il titolo, considerato fra i più difensivi, alla fine di una turbolenta seduta a Piazza Affari, ha lasciato sul terreno il 16,03% a 12,19 euro, dopo ben tre sospensioni al ribasso. Fortissimo il volume di scambi per 78,1 milioni di pezzi (un controvalore di 1876 miliardi). In una sola seduta è passato di mano il 10,9% del capitale ordinario.

La miccia che ha innescato la peggiore giornata nella storia della compagnia assicurativa da 15 anni è stato l'incontro di mercoledì con gli analisti finanziari: i vertici di Alleanza avevano chiarito «a titolo indicativo» che per calcolare la nuova produzione di polizze vita è stato utilizzato un nuovo metodo di calcolo rispetto ai dati '99 che tiene conto dei costi di acquisizione. Da questa metodologia, secondo diversi analisti, salterebbe fuori però un significativo calo sulle stime dei margini reddituali. E ieri mattina la casa d'affari anglo-elvetica Warburg e Commerzbank hanno annunciato un taglio del rating sul titolo. Warburg, in particolare, ha abbassato il giudizio da "buy" a "hold" (tenere in portafogli).

In Borsa si è scatenata una ridda di interpretazioni sulla questione contabile e la speculazione ha fatto il resto. Dando il via all'inarrestabile capitombolo del titolo Alleanza con forti vendite partite dall'estero e un effetto a catena che ha colpito prima i titoli assicurativi (le Generali hanno ceduto alla fine il 2,17 per cento dopo essere scivolate sotto quota 37 euro) e poi il risparmio gestito. Il Mibtel, trascinato al ribasso dal tonfo degli assicurativi alla fine ha ceduto il 2,16 per cento con scambi alle stelle, per quasi 9 mila miliardi, un volume fra i trenta più consistenti nella storia di Piazza Affari. I chiarimenti di Alleanza, e poi anche delle Generali, sulla correttezza e regolarità dei dati di bilancio, non sono serviti a evitare il tracollo. Chiarimenti secchi e immediati: «Risultano destituite di ogni fondamento voci raccolte sul mercato di presunte irregolarità o comunque di violazioni di norme» —afferma la nota di Alleanza che conferma «la assoluta veridicità ed il rigore di ogni dato di bilancio contabile». La compagnia conferma la leadership sul mercato Vita in termini di raccolta premi e redditività, il mantenimento del Roe al 20 per cento e il raddoppio della quota di mercato nell'asset management. Da parte loro le Generali precisano che il valore della nuova produzione vita a livello di dati consolidati del gruppo triestino determinato per il 2000 «è stato calcolato per tutte le compagnie del gruppo in base al criterio che tiene conto di tutti i costi connessi». Trieste sottolinea che «le comunicazioni fornite si basano su metodologie che sono rimaste omogenee nel tempo». E nel circuito serale il titolo Alleanza ha arginato il crollo.

p.c.f.

Il crollo di Alleanza

Ieri Piazza Affari ha registrato un calo di valore di oltre un quinto di un titolo considerato tra i più difensivi del mercato

13,4 13,2 13,0 12,8 12,6 12,4 12,2 12,0
10:00 11:00 12:00 13:00 14:00 15:00 16:00 17:00
L'APERTURA DI IERI 14,512
LA CHIUSURA 12,3 -15,24%
ALLEANZA ASSICURAZIONI

Così nell'ultimo anno
19 17 15 13 11
06/00 08/00 10/00 12/00 02/01 04/01
30 aprile 14,359
ANSA-CENTIMETRI

L'assemblea approva la proposta di conversione delle azioni in ordinarie

Telecom: Ok al piano risparmio Colaninno contro l'Antitrust

MILANO Roberto Colaninno contro l'Antitrust. Sono molto pesanti le parole con le quali il numero uno di Telecom ha commentato la multa di 115 miliardi che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha comminato alla sua società per abuso di posizione dominante nell'applicazione delle nuove tecnologie a banda larga: «Le Autorità di garanzia, invece di fare da arbitri e da garanti della concorrenza e della liberalizzazione dei settori ex monopolisti, si occupano sempre più di strategia industriale. Siamo l'elefante cattivo che deve essere abbattuto, quando in realtà Telecom vuole la concorrenza, ma non nei tempi biblici della burocrazia italiana». Colaninno ha poi criticato il differente trattamento nei vari stati dell'Unione Europea: «Mentre in Italia France Telecom è aiutata in tutti i modi, quando noi andiamo in Francia non troviamo le stesse condizioni di liberalizzazione del settore e siano trattati come quelli che rompono le uova nel paniere. È necessario che si adottino regole europee comuni e che le autorità italiane si facciano garanti di un principio di reciprocità».

Ma Colaninno ha incassato ieri il sì dell'assemblea straordinaria di Telecom al piano di conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, e del successivo riacquisto di azioni proprie (buy back) per una quota del 10%. Alla votazione era presente il 61,23% del capitale, il 54,2% del quale è controllato da Olivetti. La proposta è stata approvata con i voti favorevoli del 94, 16% del capitale presente: il 5,71% si è astenuto, mentre lo 0,13% ha votato contro. Il piano prevede la conversione di una azione di risparmio in una ordinaria con un conguaglio compreso tra il 38% ed il 42% della media dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria calcolata in un periodo «significativo». Conguaglio che non sarà però inferiore ai 5,25 euro.

Roberto Colaninno

La parola passerà agli azionisti di risparmio quando Telecom lancerà la conversione, prevista entro fine anno. Al piano si è opposto ancora il Fondo Liverpool, già a capo della protesta dei piccoli azionisti contro il primo piano di conversione, poi ritirato. Il rappresentante Gordon Singer ha annunciato ricorso al Tribunale, definendo il piano «contrario allo statuto e alla legge». Altrettanto duro Colaninno: «Il nostro è un paese libero. Non siamo nel Far West, ma a Torino, città ricca di storia e democrazia. Non puntiamo la pistola contro nessuno. La conversione è assolutamente facoltativa e libera». Se l'operazione andasse in porto, Telecom ridurrebbe l'indebitamento. Del successivo riacquisto di azioni proprie, la maggior beneficiaria sarebbe Olivetti, che, cedendo a Telecom il 10% delle azioni in suo possesso, perderebbe la maggioranza assoluta, ma otterrebbe in cambio nuova liquidità.

Salvatore Napolitano

Preoccupanti segnali dall'economia Usa. Milano cede il 2,16 per cento

Wall Street deprime l'Europa

Il Nasdaq in caduta dopo i nuovi dati sulla disoccupazione

MILANO Torna il buio sui mercati azionari a causa dei segnali preoccupanti sull'economia Usa e delle difficoltà che continuano a dominare il comparto dei titoli telefonici. La giornata era iniziata decisamente male, sotto il peso degli annunci di Vodafone che per finanziare l'acquisizione di due controllate estere di British Telecom ha deciso di collocare sul mercato un ingente pacchetto di azioni. Poi è arrivato il dato negativo sui sussidi di disoccupazione richiesti negli Usa e gli indici hanno cominciato a scendere in modo considerevole: a metà seduta il Nasdaq perdeva il 4% e il Dow l'1,36%.

Le richieste di sussidio in crescita di 9 mila unità, molto più delle previsioni, hanno depresso i mercati Usa e tirato giù gli indici europei. Dopo Londra, che perso il 2,34%, la piazza peggiore è stata quella italiana con un Mibtel in flessione del 2,16% e il Numtel a meno 2,84%. Cali anche a Parigi (-2,08%), Francoforte (-1,83%) e Madrid (-1,41%). Ieri si è sgonfiato anche il caso Mediobanca (-1,48%), con volumi in linea con la media tradizionale di 2,5 di pezzi scambiati. L'intonazione molto negativa su tutte le aziende del comparto trova origine in una serie di operazioni legate alla ristrutturazione dei conti di Bt.

Il colosso delle tlc britannico ha oltre 43 miliardi di dollari di debiti e ha quindi deciso di cedere il controllo di Japan Telecom e della spagnola Airtel per 3 miliardi di sterline, circa 10 mila miliardi di lire, a Vodafone. L'azienda concorrente di Bt per finanziarsi a deciso di collocare sul mercato 3,5 miliardi di sterline con uno sconto di circa il 6% rispetto ai precedenti prezzi di borsa, ma il titolo ha comunque pagato con una flessione del 4,5%. In ribasso anche France Telecom (-5,6%) a causa dell'intervento della locale Autorithy sul costo delle chiamate, e l'olandese KpnQuest (-5,5%). Non poteva essere indenne il gruppo Telecom che ha contenuto la flessione intorno al due (-2,03%) nel giorno del via libera dell'assemblea alla conversione delle risparmio in ordinarie. Intanto Fedele Confalonieri ha smentito con nettezza la possibilità di una consistente partecipazione di Mediaset nella compagnia telefonica: «C'è una legge che viete queste cose. Se lo vieta per Tmc, a maggior ragione lo vieta per Mediaset», ha sottolineato il presidente del colosso tv.

a.c.

Scenario a luci e ombre nella relazione pubblicata ieri a Parigi ma c'è ottimismo sulla ripresa di Eurolandia

L'Ocse promuove i conti dell'Azienda Italia

Ma «bisogna vigilare su sanità e welfare». Il Pil migliora del 2,3 per cento

ROMA Nell'altalena degli ottimismi e dei pessimismi, questa è la volta dell'Ocse che non vede nero per quanto riguarda la crescita mondiale e in Eurolandia, la ripresa e la stessa situazione italiana. Bisogna fare le riforme, suggerisce il documento *Perspectives Economiques*, in Italia a cominciare dal mercato del lavoro e rivedere la spesa sanitaria, ma la ripresa, come nel resto del mondo, è a portata di mano dopo la frenata di questi mesi. E' vero che il deficit pubblico sforerà dello 0,3 per cento rispetto alle stime del Dpef (anche il governo aveva ammesso che il rallentamento della produzione avrebbe portato meno entrate nelle casse dello Stato) e «questo riflette prospettive meno ottimistiche per il controllo della spesa corrente, in particolare nel settore della sanità, e le prospettive di una crescita del Pil reale più lenta di quanto prevedano le stime ufficiali». Il deficit quindi, dice l'Ocse, sarà all'1,3 per cento del Pil, con una espansione del prodotto interno lordo del 2,3 per cento quest'anno e del 2,5 nel 2002.

Inoltre «se si vorrà ridurre, come previsto, il peso del fisco, bisognerà assolutamente tenere sotto controllo la spesa pubblica, soprattutto per quanto riguarda la sanità e la sicurezza sociale. Il rallentamento della crescita dal 2,9 per cento dell'anno passato è dovuto al calo delle esportazioni, principale e ovvio effetto della cattiva congiuntura internazionale. Rallenta anche la spesa nel settore privato, «ma resta comunque sostenuta grazie alla crescita dell'occupazione e dei salari reali, così come per la favorevole situazione economica». Anche il problema dell'inflazione è alimentato in gran parte dal rincaro del petrolio. Da ieri, strana coincidenza, la benzina è cresciuta di dieci lire il litro e nessuno sa dire se si tratta di una nuova pericolosa rincorsa.

Intanto l'Ocse prevede «che pressioni inflazionistiche residuali potrebbero verificarsi anche nel secondo semestre dell'anno». Quanto al resto del mondo «la ripresa è probabile nei prossimi mesi» e questo perchè dovrebbero dissiparsi le paure americane che pesano sull'economia mondiale. Grazie ai tagli dei tassi decisi dalla Riserva federale di Alan Greenspan, negli Stati Uniti «la ripresa sembra probabile nella seconda metà dell'anno». Il vero grande pericolo per l'andamento economico dei paesi industriali è dato dalle quotazioni di Borsa che stanno facendo scendere i titoli tecnologici. Ormai i prezzi delle azioni sono «ai livelli probabilmente più coerenti con i fondamentali» delle società, ma se l'ondata di ribassi non si arrestasse ci sarebbe un calo generalizzato della domanda e della fiducia, che a sua volta potrebbe provocare un ulteriore rallentamento dell'economia.

a.f.

Ocse, la ricette per la ripresa OCSE

Eurolandia
Almeno **per i prossimi 18 mesi le prospettive restano "buone"**, a condizione che l'economia mondiale non si indebolisca più del previsto. Anche se l'inflazione europea resta sopra al target del 2%, **c'è un ambiente "favorevole" che "dovrebbe permettere alla Bce di ridurre il suo tasso di rifinanziamento di 50 punti base** nel prossimo futuro e di mantenerlo poi a questo livello". Resta la necessità di rafforzare la disciplina di bilancio e la necessità delle riforme strutturali: liberalizzazione del mercato del lavoro, pensioni e welfare

Stati Uniti
La reazione della Fed alla frenata dell'economia è stata "rapida" e **i quattro tagli dei tassi** decisi, per un 2% totale, **hanno risollevato la situazione**. Un'altra spinta verrà dai tagli delle tasse annunciati da Bush, dei quali beneficeranno le famiglie, mentre **il rialzo della disoccupazione al 5%**, dopo anni di pieno impiego, **dovrebbe contribuire a mantenere bassa l'inflazione intorno all'1,5%**. Ci sono però segnali di un'inflazione in ripresa, a causa della riduzione di spese e investimenti

Giappone
Al rallentamento in atto si aggiungono **"nuovi segnali di debolezza". Diminuiscono gli investimenti, le ristrutturazioni delle imprese tengono bassi i salari e "prosegue la spinta deflazionistica"**. Si sono "aggravati" i timori per la stabilità finanziaria delle banche. Il nuovo governo deve **"accelerare le riforme strutturali"**, affrontando il problema della massa di sofferenze delle banche, fino a spingerle "alla messa in fallimento" nei casi per i quali non c'è altra soluzione

ANSA-CENTIMETRI

Rapporto Einaudi-Lazard: «Sui mercati la festa è finita»

MILANO *L'economia italiana nel 2000 è andata meglio che nel '99 e in generale meglio che nel quinquennio. È l'immagine del Paese che emerge dal sesto rapporto sull'economia globale e l'Italia curato dall'economista Mario Deaglio con la collaborazione del Centro Studi Einaudi e Lazard. Tuttavia l'euforia che l'anno scorso aveva indotto a credere fosse possibile una crescita dell'economia globale senza cicli e senza scosse, trainata dalla new economy, è finita. Il saggio è diviso in quattro sezioni, tre sul mondo e solo l'ultima sull'Italia nel tentativo di convincere gli italiani che non vivono sulla luna ma in Europa» — ha detto Mario Deaglio. Tre sono stati i punti di vista da cui è stata condotta l'analisi, «quello macroeconomico, quello dei mercati e infine quello delle imprese e delle loro strategie». Il mondo, così come è fotografato dalla ricerca del Centro Einaudi, «non è più diviso solo tra ricchi e poveri: «In mezzo - spiega Deaglio - ci sono 4 miliardi di persone che tentano di migliorare la loro posizione». È ai poli opposti infine ci sono i «super ricchi Stati Uniti e 600 milioni di superpoveri». Alla fine del 2000 ci si è accorti che «il successo attribuito agli Stati Uniti era esagerato: se togliamo la new economy - sottolinea Deaglio - non vanno meglio dell'Europa e inoltre devono fare i conti con grossi punti di squilibrio, la bilancia dei pagamenti, la disparità dei redditi e lo squilibrio sociale».*

L'assemblea degli azionisti approva i conti

Kmecka Banka Gorizia: utili a quota 2,6 miliardi (+6,75%) Via alla fusione con Cividale

GORIZIA Si è chiuso con un utile netto di 2,6 miliardi di lire, con un incremento del 6,75% rispetto all' anno precedente, l'esercizio 2000 della Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia, istituto di riferimento della comunità slovena, il cui bilancio è stato approvato dall'assemblea dei soci. L' assemblea si è riunita anche in sede straordinaria, deliberando all' unanimità l' approvazione del progetto di scissione, che prevede il conferimento del ramo bancario nella Banca di Cividale Spa, nata dall' alleanza tra la Banca Popolare di Cividale e la Deutsche Bank. Kmecka Banka continuerà ad operare come soggetto giuridico a se stante in qualità di società finanziaria. Il conto economico evidenzia un miglioramento dell'attività di intermediazione (+5,91 per cento) e un sensibile contenimento dei costi operativi (-10,01 per cento). Il risultato lordo di gestione ammonta a 5 miliardi di lire (+ 8,57 per cento). La raccolta complessiva si è attestata su 394,5 miliardi (+8,37 per cento) grazie a un incremento della componente diretta del 4,95 per cento e di quella indiretta del 13,08 per cento. Gli impieghi per cassa nei confronti della clientela hanno raggiunto i 183,7 miliardi (+15,83 per cento). Dopo la destinazione dell'utile il patrimonio della società ammonta a oltre 49 miliardi.

S. Paolo-Imi: i nuovi vertici

TORINO Il nuovo vertice del Sanpaolo Imi è stato completato: dopo la nomina del presidente Rainer Masera, ieri si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio di amministrazione che ha deciso le altre cariche. Alla vice presidenza, l'unica, è stato nominato Enrico Salza, Alfoso Iozzo è stato nominato amministratore delegato, (prende il posto lasciato vacante da Masera) e nella stessa carica è stato confermato Luigi Maranzana. «Abbiamo una macchina estremamente potente: lo dicono i numeri degli utili ed un Roe al 18 per cento»: Rainer Masera ha illustrato le linee strategiche sulle quali il gruppo torinese intendersi muoversi nel prossimo triennio. IL Santander rimane un partner privilegiato, ma non esclusivo, con il quale si stanno studiando ipotesi concrete di collaborazione industriale. «Il nostro focus - ha dichiarato il presidente di Sanpaolo Imi - è la crescita, la solidità e la stabilità».

Ancora uno scambio di accuse. I sindacati negano che la sfida sia influenzata dal voto imminente. Tronchetti Provera: «Non ci sono violazioni dei patti»

Cofferati: Confindustria vuole annullare l'accordo del '93

Sergio Cofferati

Il leader della Cgil sottolinea che in gioco ci sono 7 milioni di dipendenti: «Siamo di fronte alla negazione di un diritto»

ROMA Malgrado il sipario sia di fatto calato sulla questione contratti in attesa dell'appuntamento elettorale, sindacati e Confindustria continuano a lanciarsi accuse e frecciate. Mentre gli industriali tornano a ripetere che non ci sono lesioni agli accordi sulla politica dei redditi fissata nel luglio del '93, Sergio Cofferati la pensa in maniera opposta. «Qui c'è un problema serio che riguarda i rapporti tra il sindacato e le associazioni imprenditoriali. Le cose che Confindustria ha detto dopo l'incontro con il governo confermano la sua intenzione di non applicare l'accordo del '93 riconfermato nel '98 e dunque di ledere oggettivamente la politica dei redditi».

Oltre a ciò per Cofferati è da rilevare che «quando sette milioni di persone sono senza contratto, non siamo solo di fronte alla negazione di un diritto ma anche ad una alterazione dei meccanismi redistributivi; sono sette milioni di famiglie che si trovano senza una quota di reddito che potrebbe essere destinato a migliorare le loro condizioni di vita ma anche ad incrementare i loro consumi e dunque ad avere un effetto positivo sul sistema economico italiano. C'è anche un pò di autolesionismo nel comportamento delle imprese».

Ancora più dura la posizione di Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista che ieri ha chiesto al governo di riallineare l'inflazione reale a qualla programmata attraverso un decreto.

Argomenti respinti da Confindustria che si dice pronta ad applicare gli accordi del '93, ma non di riproporre in nessuna forma una riedizione della scala mobile. E per il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, sull'agitazione delle ultime ore pesa con forza l'appuntamento con le urne. «Ora siamo in una fase pre-elettorale e le posizioni assumono toni che talvolta sembrano allontanarsi dall'obiettivo, che è quello di dare competitività al Paese e mantenere gli accordi del '93».

Negano invece che ci possano essere implicazioni politiche sull'atteggiamento dei sindacati sia Cofferati secondo cui «il 13 maggio non c'entra niente con le nostre decisioni», sia il segretario della Cisl Savino Pezzotta. «Non giudichiamo i governi sulla base delle loro maggioranze o a pregiudizi ideologici, ma in base ai programmi e alle reali possibilità che questi offrono alla soluzione dei problemi del Paese».

p.tav.

Il presidente della giunta, in corsa per il Senato, invitato dai colleghi di Piemonte, Lombardia e Veneto a rappresentarli eventualmente in un nuovo dicastero

Antonione: «Sì, mi vogliono ministro delle Regioni»

La carica permetterebbe ai «governatori» di continuare nella lotta per la massima autodeterminazione

La proposta è stata formulata ai margini di una cena romana anche perché il referente del Friuli-Venezia Giulia ha, tecnicamente, maggior autonomia d'azione

TRIESTE Non è ancora approdato a Roma ma sa già che almeno un ministero dovrebbe essere cosa sua. Ulivo permettendo, si capisce. E magari slittando dalla più volte preannunciata delega alla politica estera (còn un occhio di riguardo all'Est) a quella agli affari locali. Roberto Antonione, che già godeva dell'«imprimatur» di Berlusconi («Ho pensato di chiederti – gli aveva scritto il Cavaliere del biscione a fine marzo, una volta ufficializzata la sua candidatura – di far parte della mia squadra di governo») ha accumulato strada facendo anche il consenso dei cosiddetti «governatori». I presidenti di Regione, cioè, che fanno riferimento al Polo, pardon, alla Casa delle libertà, e che si trovano un po' nelle pànie in vista della possibile e ampiamente strombazzata vittoria del lo stesso schieramento di centrodestra alle elezioni politiche del 13 maggio.

Come perpetuare, infatti, davanti al Cavaliere, una politica che finora è stata tutta tesa a rivendicare spazi di autonomia e di vera e propria autodeterminazione davanti al Governo «accentratore» delle sinistre? Ovviamente, vecchio sport italiano, inventandosi un dicastero nuovo di zecca, che potrebbe chiamarsi magari delle Autonomie regionali. Un organismo per il quale (e il piemontese Ghigo, il lombardo Formigoni e il veneto Galan non ne hanno fatto mistero) il più indicato è proprio Antonione. Per un primo, ottimo motivo: è l'unico, nel quartetto, a poter assumersi cariche ulteriori senza che ci sia bisogno di nuove elezioni regionali (e magari, aggiungiamo noi, a poter disegnare la futura giunta e i suoi successori godendo già dello status di «onorevole»...).

In un ristorante romano, tra una pasta, un pesce e un malore di Formigoni

Roberto Antonione

(«L'ho assistito personalmente», conferma Antonione) il progetto ha preso corpo un paio di settimane fa. E il presidente del Friuli-Venezia Giulia non ha detto «no». «Piano, piano – commenta – perchè devo ancora essere eletto, e poi le cose a livello nazionale devono andare in un certo modo... Comunque è vero, i colleghi presidenti mi hanno formulato questa proposta. C'è bisogno di un referente preciso, per far avanzare il discorso finora formulato a livello di conferenza dei Presidenti o di Stato-Regioni e io risulto essere quello più spendibile, senza grandi problemi».

Dietro l'angolo, si pone anche il problema degli equilibri Forza Italia - Lega e, soprattutto, quello legato agli umori di Berlusconi. Che, a quanto pare, turba i sonni dei Governatori. Che reazioni, sembra si siano chiesti, ci si possono attendere da uno che, per evitare il culto delle personalità nei manifesti elettorali, ha già imposto il proprio volto rispetto a quello dei legittimi candidati? E che, apparentemente, gradisce molto poco le critiche?

Antonione come «mediatore», insomma? Lui si schermisce, ma non si tira indietro. «Non intendo di sicuro "spingere" questa candidatura propostami dai colleghi, nè fare pressioni di alcun tipo. Mi secca sgomitare, anche se mi è stata fatta presente la necessità di proporre la tematica con una certa urgenza, immediatamente dopo le elezioni».

Furio Baldassi

Iniziativa di Martini

In due volumi tutte le leggi dell'emergenza post-terremoto

TRIESTE Un libro, suddiviso in due tomi, per ricordare. È questo il modo scelto dal Consiglio regionale e, in particolare dal suo presidente, Antonio Martini, per celebrare il 25° anniversario del terremoto in Friuli. «Evento che mise in ginocchio una parte della regione - ha detto ieri lo stesso Martini - ma che permise ai friulani e a coloro che li aiutarono, di offrire la testimonianza di una grande forza d'animo, di quella volontà di ricostruire e di continuare che è diventata proverbiale».

Il primo dei due tomi comprende le leggi regionali che furono promulgate in quegli anni per aiutare le popolazioni colpite; il secondo i decreti regionali, la normativa statale e i regolamenti comunitari adottati per la straordinaria situazione che si era venuta a creare.

«Fu un autentico miracolo - ha sottolineato Martini - legato al lavoro dei friulani, alla solidarietà nazionale, che fu eccezionale, e alle leggi regionali. Tutto ciò che è compreso in queste pagine può rappresentare per chiunque una base sulla quale lavorare, nello sciagurato caso una catastrofe del genere dovesse ripetersi in un qualsiasi angolo del mondo». All'interno dei due tomi sono compresi e riportati anche i conteggi della contabilità dell'epoca, con i contributi e le spese. «E sono esatti - ha concluso Martini - per cui andiamo fieri anche di questo».

Adriano Ritossa, segretario dell'Ufficio di presidenza, ha ringraziato coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera «in particolare gli addetti alla Biblioteca, che hanno offerto un grande contributo di serietà».

Matteo Bortuzzo, vicepresidente del Consiglio, ha proposto di tradurre i testi in inglese, mentre Bruna Zorzini ha ricordato «l'abnegazione con la quale all'epoca contribuirono alla ricostruzione le popolazioni della Slovenia».

u. sa.

L'opposizione contesta le scelte dell'assessore competente

«Sanità in agonia, e Tondo rifiuta sempre il confronto»

TRIESTE Un attacco alla gestione regionale della sanità; critiche ai silenzi dell'assessore Tondo, staffilate ai colleghi consiglieri che parlano una lingua in aula e un'altra sul territorio; timori di «derive lombarde». Cristiano Degano (Ppi), Bruno Zvech (Ds), Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) hanno denunciato ieri in una conferenza stampa il buco di silenzio in cui ritengono di veder precipitata una materia così essenziale, col rischio - ha detto Degano - che elezioni e conseguenti probabili rimpasti nel governo regionale prolunghino l'agonia.

All'incontro c'era, come presidente della Conferenza dei sindaci, anche l'assessore uscente all'assistenza di Trieste, Gianni Pecol Cominotto, col suo pacchetto di domande alla giunta, scaturite dall'esame del piano 2001 dell'Azienda sanitaria, l'unico per ora che passi l'esame degli enti locali. Solo lo scorso marzo - dopo averla assai avversata - la Regione ha recepito la legge Bindi che prevede la consultazione dei Comuni per la politica ospedaliera.

«Il centrodestra e la Lega - ha detto Zvech - si stanno macchiando del peccato più grave in politica: svuotano le istituzioni». Da oltre un mese i consiglieri aspettano invano di parlare con Tondo (Fi), il presidente della terza commissione, Giovanni Castaldo (An) non sembra più una «figura di garanzia», la destra, si dice, ha fatto chiasso solo per far saltare il direttore dell'Azienda sanitaria triestina, poi si è scissa in fuochi incrociati. Scandalizzato, Zvech, per «gli attacchi proditori che arrivano al direttore degli ospedali triestini e all'Agenzia per la sanità: o è ancora organo tecnico - ha aggiunto - come l'assessore garantisce, oppure c'è stato un clamoroso errore politico, ma anche questo va rimproverato al centrodestra, non ad altri».

Cristiano Degano (Ppi)

Bruno Zvech (Ds)

Degano (Cpr): «Mancano tuttora i piani aziendali». Zvech (Ds): «Il centrodestra sta svuotando le istituzioni». Zorzini (Ci): «Svolta negativa»

Il consigliere Ds ha sfidato la maggioranza a un confronto pubblico: «Non ascoltare le critiche è solo arroganza».

La Zorzini: «Tondo ha già dato una svolta alla politica sanitaria: blocco del "turn over" dei medici, accorpamenti di reparti, tagli finanziari, un depauperamento di fatto della sanità pubblica che porterà al modello lombardo, a privilegiare il servizi privati». Degano: «I piani aziendali saranno approvati appena dopo le elezioni, delle variazioni di bilancio non si parla, i decreti attuativi sulle case di riposo sono in attesa da tre anni. E tre anni di stabilità di governo sono passati, per la sanità, invano. Ma ben si trova il tempo di discutere la legge sul turismo...».

In ordinata fila le richieste («senza risposta») che la Conferenza dei sindaci ha rivolto alla giunta, e che Pecol Cominotto ha riassunto. Per Trieste, si vuole la progettata razionalizzazione di uffici e servizi generali per le due Aziende e per il «Burlo», così da evitare duplicazioni costose; si ripropone il Comitato di coordinamento istituito da Degano nel '98, e mai più convocato; si esige il recepimento del Progetto obiettivo anziani, il quale dà forte impulso all'assistenza domiciliare integrata: «La Regione dia a Trieste almeno ciò che per la stessa materia ha dato a Udine: otto miliardi già nel '98». Altra richiesta: che la «teleassistenza» preveda la custodia delle chiavi di casa degli anziani assistiti (cosa che Comune e Azienda sanitaria assicurano), pena lo svilimento di un buon servizio. Infine: il consiglio comunale di Trieste ha votato unanime per la riapertura di Chirurgia toracica e Chirurgia vascolare, chiuse per volontà della Regione. Una scelta ricondotta all'ambiguità, è stato detto, dei piani regionali.

g. z.

Iniziato in seconda commissione l'esame dell'articolato del provvedimento di riordino

Turismo, dibattito tra le polemiche

Secondo l'opposizione il testo delineato avrebbe un forte carattere accentratore che andrebbe in collisione con la «devolution» perseguita dalla maggioranza

TRIESTE Il «nuovo turismo» approda in seconda commissione. Ieri è partita la «macchina esaminatrice» che ha iniziato ad affrontare i 181 articoli, una sessantina tra emendamenti e sub-emendamenti, del disegno di legge che riordina il comparto in regione. La «maratona» si è conclusa verso le 16. Poi tutti fuori, a far campagna elettorale. Ma prima i consiglieri hanno licenziato l'articolo 8, asse portante della riforma nel trasformare le attuali Apt in Aiat, uffici per l'informazione e l'accoglienza turistica.

La prima «full immersion» non è stata priva di colpi bassi. Fin dall'avvio dei lavori, ritardati di un'ora per la mancanza del numero legale dovuta alle assenze dei commissari di maggioranza. L'opposizione attribuisce una sorta di «escamotage in extremis» alla presidente Alessandra Guerra per evitare di annullare la seduta: avrebbe preso tempo con ogni mezzo finchè, «precettati» i compagni, ha potuto dichiarare aperta la seduta. A quel punto, sostiene stavolta la maggioranza, è iniziato l'«ostruzionismo»: la minoranza ha battuto sul ritardo dei lavori e ha chiesto (inutilmente) l'aggiornamento della riunione.

I commenti: per Degano (Ppi), Sonego, Fontanelli, Petris e Gherghetta (Ds), la riforma che si va delineando avrebbe un «carattere accentratore» che manterrebbe saldo nelle mani della Regione l'effettivo potere decisionale. Ciò, hanno arringato i detrattori, in «macroscopica contraddizione col solenne patto politico-istituzionale in favore della devolution che ha portato 15 giorni fa all'approvazione della legge quadro sul decentramento e la volontà della giunta di approvare un disegno di legge che toglie poteri ai Comuni per assegnarli alla Regione».

Lapidario l'azzurro Asquini: la legge quadro sulla devolution è una «normetta».

Raffiche polemiche anche a proposito di Aiat: dai banchi dell'opposizione, pur d'accordo nel riformare questi enti, è stato stigmatizzato lo «svuotamento» rappresentativo delle Apt. Maurizio Franz (Lega) ha rimpallato: «Il disegno di legge intende modernizzare il comparto attraverso un sistema-turismo, snellire e semplificare. Si va a razionalizzare le risorse, ridurre gli enti affidando la promozione alla marcosocietà regionale nonchè alle locali società d'area coinvolgendo gli operatori e riconoscendo il ruolo degli enti locali. La Regione avrà un ruolo di supervisione».

Clima sempre incandescente nelle aziende del Pordenonese, anche se una esce dal tunnel

Ideal Standard, parte la trattativa

Annunciati scioperi, invece, alla «Sole» del gruppo Zanussi

PORDENONE Una vertenza si chiude e un'altra si apre. Si tratta di Ideal Standard e della Sole, fabbrica del settore componentistica di Electrolux Zanussi. Nel primo caso l'annuncio della ripresa del tavolo locale per la trattativa fa rientrare lo stato di agitazione; nel secondo l'irrigidimento di Electrolux Zanussi di fronte alla proposta sindacale di avviare il confronto su alcuni, e non tutti, i punti del piano di ristrutturazione, ha fatto saltare il confronto e ha condotto alla proclamazione di uno sciopero di un'ora e mezza che si svolgerà lunedì, contemporaneamente all'avvio di un tavolo nazionale.

A determinare un primo, e seppur parziale, risultato positivo nella vertenza che da una settimana vedeva contrapposti i 500 dipendenti di Ideal Standard e l'azienda, è stato il tavolo convocato dal prefetto di Pordenone, Natale Labia, attorno al quale si erano riuniti da una parte Tullio Ferrari, responsabile del personale degli stabilimenti italiani di American Standard (proprietaria dell'azienda pordenonese) assieme ai vertici dello stabilimento, dall'altra i sindacalisti e una delegazione di lavoratori. La proposta che ha raccolto il sostegno di tutte le parti prevede la riapertura del confronto in sede locale con un primo appuntamento fissato per lunedì e la sospensione dei nuovi turni nel reparto vetrochina fino al raggiungimento di un accordo. Garante dell'operazione sarà lo stesso prefetto.

Diversamente è andata in casa Electrolux Zanussi dove, sempre ieri, iniziava il confronto di merito sul piano di ristrutturazione che prevede recuperi di efficienza attorno al 18% in tre anni, la delocalizzazione in Ungheira della produzione del motore asincrono, il taglio di 300 posti di lavoro (su un totale di 750 occupati).

Fim, Fiom e Uilm si erano presentati all'incontro chiedendo non l'avvio di una discussione generale sul piano, bensì la disarticolazione del progetto nei tre settori che lo compongono: la delocalizzazione, i recuperi di produttività e la terzializzazione.

Per quel che concerne il primo punto, il trasferimento ad altro stabilimento del Gruppo Electrolux della produzione del motore asincrono, i sindacati chiedono garanzie «sul futuro industriale di questa fabbrica - dichiara Flavio Vallan, segretario provinciale Fiom -, sull'aumento dei volumi produttivi e sul consolidamento delle restanti due produzioni». Bocciata poi ogni previsione di intervento, motivata con recuperi di produttività, che preveda un peggioramento delle condizioni di lavoro. Ad aggravare poi il giudizio negativo dei sindacati, c'è l'assenza nel piano di investimenti significativi e specifici in grado di accrescere la capacità produttiva.

Di fronte alla richiesta di Fim, Fiom e Uilm, l'azienda ha opposto un deciso rifiuto di fronte al quale non è rimasto che prendere atto della situazione di stallo venuta a crearsi. E così lunedì i lavoratori della Sole incroceranno le braccia per un'ora e mezza.

e.d.g.

Un libro di Valori (Autovie) sulla persecuzione degli ebrei

ROMA «Un albero per una vita - La persecuzione degli ebrei italiani e l'eroismo di chi li aiutò» è il titolo del libro scritto dal presidente dell'Unione degli industriali di Roma, nonché presidente delle Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori per onorare la memoria di sua madre Emilia. Il volume, edito da Rizzoli, è stato presentato ieri nella Capitale, nella sala Pietro da Cortona in Campidoglio.

«Mamma Emilia - ha ricordato il figlio Giancarlo - è stata una donna di alti sentimenti, di altruismo e di generosità, che durante la Resistenza ha saputo con coraggio salvare dalla deportazione nazista più di cento ebrei, nascondendoli nel suo magazzino di tabacchi di Meolo, vicino a Venezia. In sua memoria tre anni fa, alla presenza di Lea Rabin e Shimon Peres, sulle colline di Gerusalemme è stato piantato «l'albero dei giusti», un ulivo dedicato da Israele a tutti gli eroi non ebrei che hanno difeso e aiutato il popolo ebraico».

«Un albero per la vita» è un libro della memoria per ricordare e per far ricordare anni molto bui per il mondo intero, scritto da chi, come ha ricordato Giancarlo Elia Valori «all'epoca era un bambino di sette anni, collocato presso una famiglia di Mestre perché, pur educato al silenzio, c'era il rischio che potessi rivelare qualcosa alle Ss che giocavano sull'ingenuità dei più piccoli».

Alla presentazione era presente anche Rita Levi Montalcuini, che ha curato la prefazione del libro.

Rintracciata l'imbarcazione che si trovava nei pressi del «Nuovo Giuliana» al momento delle mitragliate della motovedetta croata

Marano, ecco il secondo peschereccio

E' il «Golia» di Mauro Talian, che però rifiuta di rispondere alle domande

La cronaca di un inutile inseguimento: «Voi raccontate solo favole». La sua testimonianza avrebbe dato scarso contributo alle indagini della Capitaneria

MARANO LAGUNARE Il motopeschereccio «Golia» è di colore prevalentemente celeste, con un alcune fasce azzurre che corrono in senso longitudinale. Fa parte della flottiglia da pesca di Marano Lagunare, è una delle poche imbarcazioni del posto attrezzate per la pesca con i ramponi ed è nel ridottissimo numero (tre in tutto) di motopesca maranesi che la mattina del 19 aprile stavano operando proprio nella zona di mare a ridosso del confine italo-croato. Ed è il «Golia», di proprietà di Mauro Talian, il secondo peschereccio italiano avvistato dal radar di Punta Salvore già alle 4.48 piuttosto vicino al «Nuovo Giuliana» e che si era allontanato da quello specchio d'acqua poco prima che la vedetta P-11 della polizia croata iniziasse l'inseguimento, concluso con l'esplosione di alcuni colpi di arma da fuoco, al peschereccio gradese di Rudi Bassetti.

Nell'ambiente della marineria di Marano Lagunare la voce aveva iniziato a girare da subito, ma era rimasta rigorosamente celata all'esterno: i pescatori maranesi avranno anche rivalità al loro interno, ma i panni sporchi restano sempre e soltanto in famiglia, nessun altro deve sapere. Ed è per questo che, quando il caso «Nuovo Giuliana» ha imboccato la pista maranese, davanti alle ricerche dei cronisti, tutti hanno fatto fronte compatto negando sempre e comunque.

Quando la sagoma azzurra del «Golia» appare poco dopo le 14 in fondo al canale che da Lignano porta a Marano Lagunare, Talian è già stato avvisato della presenza a terra del cronista, sebbene questo si stesse muovendo con grande circospezione e senza qualificarsi con alcuno, ad eccezione (e fuori da sguardi indiscreti, almeno pensava) del responsabile del distaccamento locale della Guardia costiera, Giovanni Maione, e del presidente della Cooperativa pescatori, Daniele Squecco. E dunque quando il «Golia», dopo aver fatto due soste per scaricare dapprima buona parte del pesce e poi i molluschi in due centri di raccolta, attracca a Marano, il capobarca e i suoi due giovani membri dell'equipaggio sanno già chi è la persona che li attende sul molo.

«Scusi, è lei il signor Talian?».

«Io? No».

«È ancora a bordo?»

«No, è sceso prima».

«E dove?». A quest'ultima domanda Mauro Talian, che intanto ha sempre continuato a camminare, sfuggendo lo sguardo, verso la sua Skoda furgonata di colore verde bottiglia, sbotta all'improvviso: «Voi raccontate favole; mi scusi, ma sono in ritardo», e sale nella vettura andando a prendere sotto bordo alcune cassette di pesce da portare, sul lato opposto, al mercato ittico. E i due giovani marinai, addestrati per tempo, non lo tradiscono: «Era quello il signor Talian?», «Boh» è la risposta a braccia larghe. Al mercato ittico, raggiunto di nuovo, Talian si infastidisce: «Ancora lei? Guardi che qui la gente ha da fare e io non so niente, con me state sbagliando persona. Voi raccontate cose che non esistono».

«Ma come fa a rispondermi così se non sa neppure chi sono?».

«Sappiamo, sappiamo...», e via una nuova fuga in auto.

Tutte qui le dichiarazioni del capobarca di «Golia». Che però non avrà sicuramente potuto svicolare allo stesso modo quando è stato sentito dalla Capitaneria di porto monfalconese. La quale da lui e dal suo equipaggio voleva una testimonianza, importantissima, che potesse aiutare a ricostruire con esattezza l'ingaggio fra la vedetta croata e il «Nuovo Giuliana». Una testimonianza che però, a quanto pare, ha potuto offrire poco aiuto all'inchiesta perchè quella mattina del 19 maggio, quando avvenne il fattaccio, il «Golia» aveva già concluso la sua battuta di pesca in acque croate e se ne stava tornando a casa. Era ormai abbastanza lontano dal motopesca gradese e dunque nulla ha potuto vedere di ciò che stava accadendo.

Matteo Contessa

Ancora nessuna traccia del giovane calciatore

I nigeriani tornano a casa senza il loro compagno e con un ultimo «giallo»

GORIZIA Sull'aereo è rimasto un posto vuoto. Pachal Opara, il quindicenne nigeriano, mediano della squadra nigeriana dello Jaspar United, scomparso lunedì sera da Lignano, dove la sua squadra era alloggiata per partecipare al torneo internazionale di calcio «Città di Gradisca», non ha più dato sue notizie. E ieri i suoi compagni sono tornati in patria senza di lui.

Anche le ultime ore italiane della squadra nigeriana sono state però quantomeno movimentate. Già nella giornata di mercoledì la delegazione era stata raggiunta da un rappresentante dell'ambasciata africana a Roma accompagnato da un avvocato. Ma nemmeno la loro presenza è servita a rendere più tranquillo il soggiorno lignanese. E dire che i dirigenti, temendo un'altra fuga, non avevano avvisato i ragazzi che quella sarebbe stata l'ultima notte italiana, annunciando anzi per i giorni successivi altre amichevoli in zona.

E invece alle 3.30 di ieri un pullman si è presentato all'albergo di Lignano per raccogliere i ragazzi e accompagnarli a Venezia dove avrebbero dovuti imbarcarsi alle 7.30 su un aereo per Milano, da dove poi sarebbero volati in Nigeria. Ma alle 3.30 dei ragazzi africani non c'era nemmeno l'ombra. Il giallo è stato ben presto risolto: semplicemente stavano ancora tutti dormendo. Ma avevano una prenotazione anche sull'aereo di mezzogiorno e quindi sono partiti regolarmente più tardi.

Con loro, però, non c'era Pachal Opara. Del caso si stanno interessando i carabinieri di Gradisca, dove la denuncia è stata formalizzata nell'intervallo della finalissima del torneo di calcio. Ma Franco Tommasini, anima organizzativa del torneo, rimarca come il giovanissimo fosse tra i tre migliori giocatori della sua squadra: «Lo avevamo tutti notato per le straordinarie capacità». Che fine abbia fatto ancora non si sa. Ma a Gradisca ricordano che quattro anni fa, due ghanesi furono poi trovati dopo alcuni giorni a Napoli, muratori in un cantiere edile.

La terribile fine del piccolo indiano trovato senza vita tra i liquami d'un allevamento di San Quirino

Bimbo morto, aperta un'inchiesta

Tutte da appurare le eventuali responsabilità. Oggi l'autopsia

PORDENONE Un incidente, uno stupido, tragico incidente è stata la causa della morte di un bimbo di soli tre anni e mezzo, il piccolo Hassan Singh, annegato in una vasca adibita alla raccolta di liquami nel tardo pomeriggio di mercoledì.

Il dramma, che non ha avuto testimoni, è avvenuto tra le 19 e le 20 del 2 maggio nell'azienda agricola di proprietà di Davide Alcide Setten, a San Foca di San Quirino, nella quale lavorano come operai sia il padre, Manijtta Singh, 34 anni, che la mamma Kaur, di 33, di nazionalità indiana. Impegnati nelle loro attività, i genitori hanno tardato ad accorgersi che Hassan non stava più giocando nell'area antistante la stalla che accoglie alcune decine di bovini, ma si era allontanato. Del periodo intercorso tra le febbrili ricerche e il ritrovamento, da parte dei vigili del fuoco di Pordenone, del corpo del bimbo, nulla si sa. Solo congetture guidano gli inquirenti alla ricerca di elementi utili a ricostruire la dinamica dei fatti. Non è dato sapere infatti se sia stato Hassan a sollevare il coperchio di legno posto sopra un pozzetto di ispezione della vasca, o se questo inavvertitamente possa essere stato lasciato aperto. In ogni caso, quella protezione all'accesso della vasca, appare quanto meno inadeguata.

Intanto sono state poste sotto sequestro l'area adiacente alla stalla nel cui sottosuolo sono state posizionate due vasche per la raccolta dei rifiuti organici prodotti dal bestiame. Nella mattinata di ieri il sostituto Federico Facchin si è recato a San Foca per un sopralluogo. In procura sono già stati recapitati gli atti e sarà il magistrato ora a dover valutare se si siano verificate omissioni, se una negligenza, di qualsiasi natura, possa essere stata causa dell'incidente. Nel qual caso, nei confronti del presunto responsabile potrebbe venire contestata l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

Oggi verrà eseguita l'autopsia sul corpo del bimbo. L'esame stabilirà se la morte è stata causata da asfissia o da annegamento. È possibile infatti che Hassan, una volta chinatosi nel pozzetto, sia stato sopraffatto dalle esalazioni, sia svenuto, sia precipitato nella vasca, che ha una profondità di circa due metri, e sia annegato.

Il dolore straziante ha vinto i genitori di Hassan. Sia il padre che la madre sono stati colti da malore al momento del rinvenimento del piccolo corpicino e sono stati accompagnati al pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli, dove sono stati ricoverati e hanno trascorso la notte. Grande preoccupazione soprattutto per la giovane donna che è in attesa di un altro bambino.

Elena Del Giudice

Rapina in Posta a San Vito: 265 milioni di lire il bottino

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Una movimentata rapina, che ha fruttato ai malviventi ben 265 milioni di lire, è stata compiuta ieri mattina a San Vito al Tagliamento, nell' ufficio postale di via Manfrin. Poco prima dell'apertura, verso le 7.30, i rapinatori (tre, secondo alcune testimonianze, di cui due travisati e armati di pistola) sono arrivati davanti all'ufficio postale a bordo di un'automobile. Alla vettura hanno agganciato un robusto cavo di acciaio, la cui estremità è stata poi fissata alle sbarre di una finestra dell'immobile che ospita la Posta. Le sbarre sonop state quindi divelte con uno strappo, permettendo così ai malviventi di entrare nell'ufficio. Agli impiegati presenti, una decina, i rapinatori hanno intimato di consegnare loro il danaro che serviva per il pagamento delle pensioni. Messo il contante in un borsone, la banda si è data alla fuga. Inutili le successive ricerche in zona di carabinieri e polizia.

IN BREVE

Appuntamenti elettorali e commemorativi

Andreotti in tour de force: in quattro ore toccherà Pordenone, Udine, Gorizia

TRIESTE Tre appuntamenti, due elettorali e uno commemorativo, in quattro ore: è il «tour de force» regionale cui si sottoporrà oggi l'ottantaduenne senatore a vita Giulio Andreotti (nella foto), in visita in Friuli-Venezia Giulia. Il presidente onorario di Democrazia europea sarà alle 17 a Pordenone, all'ente Fiera, dove parteciperà alla presentazione dei candidati al parlamento della zona; due ore più tardi sarà il protagonista della tavola rotonda sul 25° del terremoto del '76 alla Camerca di commercio di Udine; infine attorno alle 21 Andreotti si presenterà a Gorizia, all'auditorium Fogar, assieme ai rappresentanti regionali della Democrazia europea.

In ritardo le norme sulla formazione professionale E i sindacati proclamano lo stato di agitazione

TRIESTE A causa del «comportamento contradditorio» delle Regioni in tema di formazione professionale, che mette a rischio il rinnovo del contratto di settore scaduto da tre anni, i sindacati Scuola Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia hanno dichiarato per oggi lo stato di agitazione. «Le Regioni, dopo aver firmato l'8 marzo l'accordo con gli enti di formazione professionale che le impegnava a far realizzare le attività per l'obbligo formativo agli enti gestori che applicano il contratto degli enti locali e della formazione professionale - spiegano Cgil, Cisl e Uil - sembrano ora voler dilazionare l'approvazione del regolamento». I sindacati chiedono che la Conferenza unificata approvi il testo e chiedono all'assessore regionale alla Formazione di sollecitare alla Conferenza delle Regioni una rapida soluzione della vertenza.

Faceva prostituire la sua convivente albanese: in manette un trentatreenne di Aviano

SACILE Vincenzo Venezia, di 33 anni, residente ad Aviano, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Sacile per le ipotesi di reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'uomo, originario di Avellino, è accusato di avere costretto a prostituirsi la sua convivente, l'albanese M.Z., di 27 anni. I carabinieri sono giunti all'arresto di Vincenzo Venezia dopo due mesi di ininterrotti indagini, pedinamenti e controlli dei movimenti dell'uomo. L'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Pordenone su richiesta del pm Federico Facchin è stata eseguita mentre l'uomo si trovava a bordo di un'automobile, dopo aver accompagnato «al lavoro» la giovane albanese. La coppia viveva da Aviano da circa un anno.

Dal Cipe il via libera all'intesa Stato-Regioni In Friuli-Venezia Giulia arrivano 37 miliardi

TRIESTE Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), ha confermato ieri il proprio assenso all'avvio dell'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia. All'incontro, tenutosi al Ministero del Tesoro alla presenza del titolare Vincenzo Visco, è intervenuto l'assessore regionale Aldo Ariis. L'intesa, che prevede per la Regione lo stanziamento di risorse pari a 37 miliardi di lire, sarà sottoscritta nei prossimi giorni.

---

†

La nostra meravigliosa mamma e nonna è volata in Cielo donandoci un esempio di vita.

Maria Tisel ved. Poli

La piangono la figlia LUCIA con SERGIO, il suo adorato nipote WALTER con CINZIA e IRENE, i pronipoti CAROL e DANIEL e parenti tutti.

Un grazie particolare a MARIUCCIA e PINA, alla dottoressa BENUZZI e tutto il personale della «Casa Verde», al medico curante dottor PAOLETTI.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

Ci hai dedicato tutta la vita. Non ti dimenticherò mai. Grazie

- tuo WALTER

Trieste, 4 maggio 2001

Grazie nonna

bis

- IRIS

Trieste, 4 maggio 2001

Ciao nonna

bis

- DANIEL e CAROL

Trieste, 4 maggio 2001

Ciao indimenticabile nonna

bis

- Famiglia DIVO

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipa al lutto famiglia FONTANOT.

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano al dolore FRANCO e MARIO.

Trieste, 4 maggio 2001

†

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa di

Teodoro Sanzin

Ne danno il triste annuncio il nipote CARLO con CRISTINA, ALESSANDRO e VALENTINA.

I funerali seguiranno sabato 5 maggio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

La benedizione delle ceneri avrà luogo giovedì 10 maggio alle ore 11 nel cimitero di Servola.

Trieste, 4 maggio 2001

3.5.1996 3.5.2001

V ANNIVERSARIO

Giosiana De Rose

Sempre con noi.

Mamma e fratelli

Trieste, 4 maggio 2001

†

"Facesti come quel che va di notte, che porta il lume dietro a sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte"

Dante, Purgatorio, XXII

"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio"

Sap. 3,1

PROFESSORESSA

Maria Nibbi ved. Tommasini

Lo annunciano MARISA, UWI, MARCO, NUCCIA, PETER, GUIDO, FLAVIA, GIANNA, il fratello NINO e famiglia.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano ORETTA e famiglia.

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano al lutto le famiglie BENZAN, DURANTI, HIPPE, MORO, VATTA, ZACCARDI.

Trieste, 4 maggio 2001

I condomini del complesso INCAM di viale Sanzio e di via Brunelleschi profondamente commossi per la scomparsa della collega e consocia

PROFESSORESSA

Maria Nibbi ved. Tommasini

partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 4 maggio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bernarda Druzina ved. Terzon

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie SONIA con GIANNI e MARINA con PAOLO.

Un sentito grazie ai dipendenti e ai titolari della casa di riposo Sagittarium, agli amici ERMINIA e ANTONIO per esserle stati così vicini.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 5, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

Ciao

nonna Dina

- MONICA con MARIO e PAOLA con ANDREA

Trieste, 4 maggio 2001

Ciao

Dina

- Tua sorella SONIA

Trieste, 4 maggio 2001

Siamo vicini a SONIA e MARINA con affetto e profondo cordoglio.

- NERELLA, OTTORINO e LORENZO

Trieste, 4 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Fozzer

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 maggio alle ore 12.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Rosa Poropat ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ENRICA, LIVIA, LUCIA e i cognati ALBINO e DINO.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

Ciao zia

Sina

Ricordandoti con affetto: RENATA, MARIO, LUANA, PAOLO.

Trieste, 4 maggio 2001

Zia

Un abbraccio dalle gemelle ANITA e ROSITA con le famiglie e pronipoti.

Trieste, 4 maggio 2001

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giuseppe Bergamini

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano al dolore della famiglia GIULIO, PAOLO e ROBERTA GALLINA.

Trieste, 4 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Capovilla

falegname

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, la sorella EDDA, i figli MARIACLAUDIA con UMBERTO, FRANCA con GIORGIO, FULVIO con TIZIANA, la cognata CLAUDIA, nonna CLEMENTINA e i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 5 maggio alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.

La cara salma verrà poi sepolta nel cimitero di Capriana.

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano al dolore di CLARA, FULVIO, FRANCA e MARIACLAUDIA le famiglie NEMENZ.

Trieste, 4 maggio 2001

Ieri non è stato pubblicato il

XVII ANNIVERSARIO

CAPITANO

Carlo Miani

In ricordo di un padre meraviglioso.

Figlie e nipoti

Trieste, 3 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Artemisio Belli (Arti)

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia DANIELA con MASSIMO e MAURIZIO, unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale della divisione Oncologica.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

Vicini al dolore di DANIELA e PINA: GIORGIO, SILVIA e CLAUDIO.

Trieste, 4 maggio 2001

Ciao direttore

Arti

dagli amici del Buffet Impero: MARIO, ODINEA, MANUEL, ROBI, MIRELLA, ANDREA, ROBERTA, GIANNA, FRANCO, RENATA, GIULIANA, FERRUCCIO, LUCIANO, fam. CASTALDO.

Trieste, 4 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Palotta

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, le figlie DIANA, MARINA con FABIO, CLAUDIA con ROBERTO, i nipoti STEFANO, FEDERICO e FABRIZIO, MATHIAS.

I funerali seguiranno domani, sabato 5 maggio, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano addolorati i consuoceri ELIO e LUCIA.

Trieste, 4 maggio 2001

Partecipano al dolore della famiglia PALOTTA: IDA, GIORGIO, RUDI unitamente alle famiglie.

Trieste, 4 maggio 2001

TEMPERATURE

HELSINKI 3/15 · OSLO 4/16 · STOCCOLMA 7/17 · MOSCA 7/23 · COPENAGHEN 6/16 · LONDRA 7/15 · AMSTERDAM 9/19 · BERLINO 11/20 · VARSAVIA 6/19 · PRAGA np/24 · PARIGI 12/20 · VIENNA 10/26 · GINEVRA 12/19 · LUBIANA 11/25 · ZAGABRIA 12/26 · BELGRADO 14/27 · BUCAREST np/25 · MADRID 5/12 · LISBONA 9/15 · BARCELLONA 8/16 · ROMA 12/25 · SOFIA 8/24 · ISTANBUL 12/21 · ALGERI 4/19 · TUNISI 15/27 · ATENE 16/26 · LARNACA 15/28 · IL CAIRO 17/29

	Min.	Max		Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	30	C. DEL MESSICO	11	26	MIAMI	21	27	SANTIAGO	6	20
BOGOTA	11	19	DUBLINO	3	12	MONTEVIDEO	8	14	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	11	32	FRANCOFORTE	8	17	MONTREAL	5	21	SAN PAOLO	19	26
BRUXELLES	6	13	JOHANNESBURG	12	17	NAIROBI	14	24	SEOUL	12	19
BUDAPEST	13	28	LA PAZ	-3	9	NEW YORK	13	32	SINGAPORE	24	32
BUENOS AIRES	-3	14	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	12	18
CARACAS	23	32	LIMA	16	19	PECHINO	11	26	TEL AVIV	13	22
CHICAGO	7	18	LOS ANGELES	13	24	RIO DE JANEIRO	18	28	TOKYO	13	18
C. DEL CAPO	10	19	MANILA	26	33	SAN FRANCISCO	9	23	WASHINGTON	16	32

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord, alternanza di schiarite e annuvolamenti più intensi sul settore occidentale e lungo l'arco alpino, con associate isolate precipitazioni. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di qualche locale debole precipitazione, specie sulla Sardegna. Schiarite più ampie lungo il versante adriatico. Sud e Sicilia addensamenti per nubi alte e stratiformi alternate ad ampie schiarite.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: moderati dai quadranti meridionali

MARI: generalmente mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Pianura: Tmax. 22/25 Tmin. 12/15 — Costa: Tmax. 18/21 Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	16	19
VENEZIA	15	17
MILANO	16	23
TORINO	12	15
GENOVA	17	20
BOLOGNA	15	22
FIRENZE	16	26
PISA	14	22
ANCONA	13	18
PERUGIA	12	21
PESCARA	12	19
L'AQUILA	9	18
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	12	25
CAMPOBASSO	15	21
BARI PALESE	12	23
NAPOLI	16	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	21
R. CALABRIA	np	21
PALERMO	16	19
MESSINA	16	22
CATANIA	16	25
CAGLIARI	15	22
ALGHERO	12	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 maggio 2001

OGGI — attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo in prevalenza variabile, nuvoloso in montagna. Possibili piogge sparse e temporali, specie sulle zone pedemontane e prealpine.

DOMANI — attendibilità 60%
Cielo in prevalenza variabile su pianura e costa, nuvoloso in montagna. Possibili temporali e piogge sparse, più probabili al pom. e sulle zone pedemontane e prealpine. In serata Bora moderata sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo in prevalenza variabile.

IERI	min	max
TRIESTE	16,9	21,6
GORIZIA	14,0	26,2
MONFALCONE	11,0	26,2
UDINE	14,1	25,5
PORDENONE	15,7	24,7

DOMANI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Pianura: Tmax. 22-25 Tmin. 12/15 — Costa: Tmax. 22/25 Tmin. 13/16

SERENO (12 e più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI oltre 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Varie proposte, non solo gastronomiche: a Plan de Corones si fa equitazione

Un assaggio di denti di leone o a tavola con gli asparagi

Tante le possibilità per trascorrere il fine settimana in allegria, all'aria aperta, offerto dalle località turistiche del Triveneto. Inziamo dall'Alto Adige, e in particolare da Funes, dove l'Azienda di promozione turistica locale propone le «Settimane dei prati in fiore», giornate da trascorrere all'aria aperta, insieme a degli esperti, per godere dello spettacolo della natura.

La scelta tra le proposte offerte è ampia: ci si può dedicare a delle escursioni guidate nel Parco naturale Puez-Odle, insieme a delle guide, si possono visitare le malghe della zona, ci si può far incantare dai sapori dei piatti tradizionali della vallata e si possono scoprire i segreti di boschi e montagne grazie a specialissime lezioni tenute da esperti locali. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere all' Associazione Turistica Funes allo 0472/840180.

Tante iniziative e proposte interessanti anche nell' Alta Val di Non, dove si festeggiano le «Settimane del dente del leone». Sino a domenica i ristoranti convenzionati offriranno speciali menù dedicati a questo vegetale dalle molteplici attività benefiche. In parallelo saranno proposti concerti musicali e un concorso di disegno per i bambini.

Domenica, inoltre, sarà riproposto il tradizionale mercato contadino, dove si potranno acquistare prodotti agricoli e artigianali. Informazioni allo 0463/530088. Da non perdere una visita anche al «Triangolo d'oro degli asparagi», la zona tra Terlano, Vilpiano e Settequerce, dove si coltiva un tipo particolarmente saporito di asparago. Non solo si potranno gustare particolarissimi piatti a base di asparagi nei ristoranti della zona, ma si potrà partecipare a iniziative curiose e interessanti. A Terlano le degustazioni di asparagi saranno abbinate a quelle del delicato Terlaner Sauvignon, che ben si presta ad esaltare la delicatezza del delicato ortaggio.

Sempre a Terlano, inoltre, ogni giovedì, dalle 10, saranno in programma (sino a fine maggio) visite guidate alle coltivazioni di asparagi. Per qualsiasi informazione si può contattare l'Associazione Turistica Terlano allo 0471/257165.

Nella zona del Plan de Corones, invece, questo è il periodo giusto per dedicarsi all'equitazione. Sono ben otto le scuderie che, in tutta la valle, offrono passeggiate, escursioni, viaggi in carro o carrozza e, per i più esperti, trekking sui sentieri dolomitici. A San Vigilio di Marebbe ci si può rivolgere al maneggio Horse Mareo (0474/501037), che propone gite di più giorni nel parco naturale di Fanes-Sennes-Braies. A Valdaora il punto di riferimento è la scuderia Tolderhof (0474/496127), che propone vacanze a cavallo su misura, in val Casies ci si può rivolgere al Sun Ranch (0474/746835) che offre piccole passeggiate su cavalli avelgnesi.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel vostro lavoro non dovete accontentarvi di risultati passabili: impegnatevi a fondo e otterrete di più. In amore non date corpo alle ombre.

Toro 21/4 20/5
Non è con il nervosismo che riuscirete a fronteggiare i cambiamenti nel vostro lavoro: siate più sereni. Date retta al vostro cuore.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di concentrarvi di più su quello che fate per il lavoro, solo così sarete apprezzati. Per i single si profilano rapporti più impegnativi.

Cancro 21/6 22/7
In un momento d'emergenza per il lavoro dovrete far ricorso a tutte le vostre risorse. Vivete una storia d'amore in modo troppo emotivo.

Leone 23/7 22/8
Dovete imparare a vendere meglio le vostre prestazioni professionali, dimostrate di crederci di più. Sentimenti in crescendo.

Vergine 23/8 22/9
Sappiate sfruttare le giuste intuizioni e le amicizie che avete per fare carriera ora e non domani!. In amore non rinviate un chiarimento.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di sfruttare al meglio le vostre energie e le felici intuizioni professionali. Qualcuno si interessa molto a voi: approfittatene.

Scorpione 23/10 21/11
Dovete imparare a selezionare meglio gli obiettivi professionali e a mirare solo a quelli. In arrivo grandi emozioni.

Sagittario 22/11 21/12
Gli sviluppi di un' iniziativa professionale in cui credete molto vi daranno molte soddisfazioni. In amore ricominciate tutto da capo.

Capricorno 22/12 19/1
Continuate ad essere sereni e ottimisti e le cose nel lavoro potranno solamente migliorare. L'amroe c'è, anche se lo negate.

Aquario 20/1 18/2
Momento eccellente per il vostro lavoro: sceglierete i collaboratori giusti e avrete incarichi di prestigio. Non vi intestardite con la persona sbagliata.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di combattere una certa svogliatezza nel lavoro, si preannunciano interessanti cambiamenti. In amore vi sentite trascurati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Solido senza spigoli - 5 Fiori... del pensiero - 10 Fra «h» e «m» - 11 I creatori della favola di Biancaneve - 13 L'«arte» dei latini - 15 Pallini su stoffa - 16 L'organizzazione che fu guidata da Salan (sigla) - 18 Storico fiume italiano - 20 Piccole alture - 22 Non è libero - 24 Commiserazione, pietà - 25 Si legge rispettando la metrica - 26 Capitolazione - 28 Personaggio de «I promessi sposi» - 30 Antonella, soubrette della Tv - 31 Componenti dello scheletro - 32 I confini del Togo - 33 Tecnica per analisi radiologiche con il computer (sigla) - 34 È simile alla salamandra - 36 Veicolo a rimorchio - 38 Ansioso in poesia - 40 Le pari di nove - 41 Si leggono in teatro - 42 Si raffigura con più punte.

VERTICALI: 2 Lo strumento di Gorni Kramer - 3 Fondo di tunnel - 4 Fa punti o punture - 5 Animali da pelliccia - 6 Sono in rima - 7 Ben amalgamato - 8 Amò Titone - 9 Un ufficiale in breve - 12 Ritemprarsi dopo la fatica - 14 Rendere nuovamente abitato - 15 Il cavallo di Bellerofonte - 17 Segue Buenos in Argentina - 19 Ha il dente avvelenato - 21 Il grande pittore di Castelfranco Veneto - 23 Il grande santo di Siviglia - 27 Antico istitutore - 28 Espresso con la voce - 29 Istituto centrale di statistica (sigla) - 32 Guglielmo, eroe svizzero - 34 Un potente esplosivo (sigla) - 35 In più il - 37 Fondo di via - 39 Nella gola e nella bocca.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: IL SILENZIO

Cambio di consonante: CARELLO, CARTELLO

ANTIPODO (7)
Palma di Malorca
Palma conserva gli antichi sapori
mediterranei, caldi, sempre uguali.
Pure ci sa trasmettere i colori
con immagini vive ed attuali

Gisgar

INDOVINELLO
Il calunniatore
Con frequenza piuttosto... stazionaria
diffonde voci campate in aria.

Delfico-Guido

LOTTO

Ora diventa interessante il 4 sulla ruota di Venezia

Adesso che è stato sorteggiato il 75 su Palermo, la ruota di attenzione potrebbe diventare quella di Venezia dove il numero 4 è in fase di ritardo-ricupero per il notevole scarto registrato negli anni passati. Per ambo sono proponibili i numeri 4 43 48 87.

Di attenzione i gemelli su Cagliari con la serie 11 55 44 88 47, mentre su Milano spiccano le combinazioni con 17 67 87 88 e su Napoli 23 68 90.

Ancora i numeretti dovrebbero essere di turno su Palermo, specialmente quelli dispari, nel seguente abbinamento: 3 21 5 45.

Attuali e consigliabili su Genova 4 17 28 62 e su Roma 81 90.

Capilista: Bari 37 (80), Cagliari 88 (74), Firenze 5 (86), Genova 28 (83), Milano 67 (97), Napoli 90 (103), Palermo 13 (79), Roma 90 (61), Torino 79 (92), Venezia 4 (110).

g. c

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.48
	tramonta alle	20.16
La Luna:	si leva alle	16.35
	cala alle	4.40

18.a settimana dell'anno, 124 giorni trascorsi, ne rimangono 241.

IL SANTO

San Ciriaco

IL PROVERBIO

Il primo segno di follia è credersi saggio, il secondo è dichiararlo.

INQUINAMENTO		
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Via Battisti	mg/mc	3,95
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	3,97
Piazza Goldoni	mg/mc	3,27
Via Carpineto	mg/mc	1,44
Monte Pantaleone	mg/mc	2,95

TEMPO	
Temperatura:	16,9 minima
	21,6 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1010,3 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	8,6 Ovest
Mare:	16,8 gradi

MAREE				
Alta:	ore	8.28	+28	cm
	ore	20.44	+54	cm
Bassa:	ore	2.39	-37	cm
	ore	14.20	-41	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.10	+33	cm
Bassa:	ore	3.12	-47	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Grave fatto di sangue in un appartamento di via San Marco tra due uomini sotto osservazione da parte del Centro di igiene mentale

Violenta lite a coltellate. Uno resta a terra, grave

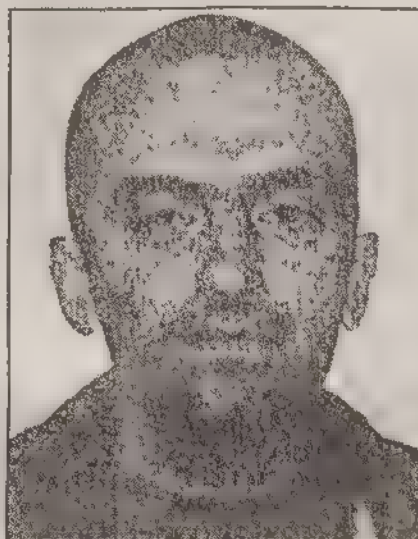
Oscura e frammentaria la ricostruzione. Diciassette i fendenti. Era presente un testimone, ma ha visto poco

Anche Nicolai è rimasto ferito. Scappato, lo ha raggiunto una Volante

Una lite che scoppia violenta alle prime luci dell'alba tra due persone in un appartamento e subito degenera. Spuntano dei coltelli, uno dei due ha la peggio e cade riverso in una pozza di sangue. L'altro scappa ferito, urlando a squarciagola per strada e viene raggiunto e bloccato da una pattuglia della volante. Un fatto grave che resterebbe confinato tra i classici esempi di violenza ordinaria quello avvenuto ieri verso le 4 del mattino in via San Marco, se non fosse per i protagonisti e per i contorni della vicenda. Teatro dell'episodio infatti, che solo per un miracolo non si è concluso in tragedia, un appartamento di via San Marco dove vengono ospitate a rotazione persone sotto osservazione dal Centro di igiene mentale dell'Azienda sanitaria. Coinvolti due «inquilini» della casa, Massimiliano Nicolai, 29 anni, noto alle cronache per aver ucciso suo padre oltre 11 anni fa, e Peter Krizman, 32 anni. Quest'ultimo, il più grave, è stato ricoverato in prognosi riservata a Cattinara con vaste ferite al busto e al volto. E' stato raggiunto da diciassette coltellate. Ieri è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico e sembra sia fuori pericolo. Non è stato leso alcun organo vitale.

Anche Nicolai è rimasto ferito, ma in maniera assai più lieve, alle mani. E' stato fermato dalla polizia mentre scappava urlando, sanguinante. Caricato sull'ambulanza del 118 che lo avrebbe portato al Maggiore ha detto agli agenti: «Andate al numero 19, c'è qualcuno che sta peggio di me». Gli uomini della volante si sono precipitati in casa e hanno trovato Krizman a terra. Accanto al letto tre coltelli sporchi di sangue. C'erano macchie dappertutto: nell'appartamento, sulle scale e fuori in strada.

Oscura e frammentaria la ricostruzione dell'accaduto, nemmeno la testimonianza di un'altra delle persone che abitavano nello stesso appartamento ha potuto chiarire le cause dello scoppio della lite. Molto probabilmente, sostengono gli inquirenti, «futili motivi». Il testimone, spaventato, infatti non ha potuto (né voluto) vedere molto, quando ha sentito le urla si è chiuso in camera e soltanto dopo è uscito: ha trovato Krizman riverso sul pavimento e ha chiamato i soccorsi.

La polizia ha sigillato l'appartamento, sequestrato temporaneamente a disposizione dell' autorità giudiziaria, gli ospiti presenti sono stati trasferiti. Erano in cinque gli abitanti nella casa di via San Marco, una residenza data in appalto dall'Azienda sanitaria, dipartimento di salute mentale, alla Cooperativa sociale 2001 che si occupa dei servizi alla persona e di assistenza speciale. Un compito portato avanti dalla cooperativa in stretto e giornaliero contatto con i servizi territoriali.

Massimiliano Nicolai

Il nuovo gruppo di inquilini era assieme da gennaio e sembra non avesse creato alcun problema finora tanto che non c'era sorveglianza la notte, gli operatori erano presenti soltanto dalle 8 alle 22. Tutti seguivano programmi prestabiliti, Nicolai e Krizman inoltre oltre a seguire gli impegni di «cura» lavoravano all'esterno. Il primo in una cooperativa (La Quercia) specializzata in giardinaggio, il secondo invece in un laboratorio di serigrafia. Una comunità dove, stando alle testimonianze e alle dichiarazioni della stessa Azienda sanitaria, regnava tranquillità, addirittura armonia. Fino a ieri mattina all'alba. Non è ancora ufficiale, molti contorni sono ancora da chiarire, ma quasi certamente sarà aperto un fascicolo per tentato omicidio.

I colpi hanno raggiunto Krizman al busto e al volto ma non hanno leso organi vitali: non è in pericolo di vita

Giulio Garau

Massimiliano Nicolai aveva già usato il coltello: un colpo solo, allora, ma fatale

Undici anni fa uccise suo padre

Il ragazzo non era andato in carcere. Un mese fa, una crisi

Undici anni fa Massimiliano Nicolai aveva già usato il coltello per uccidere. Con un solo colpo aveva trafitto il cuore di suo padre, Antonino, 40 anni muratore.

Peter Krizman

L'uomo dormiva e il figlio gli si era avventato contro. «L'ho ucciso perché gli volevo bene» aveva detto poco dopo il ragazzo ai poliziotti che lo portavano in Questura.

Per questo omicidio Massimiliano Nicolai non ha patito il carcere al di là di un breve periodo di detenzione «scontato» nel corso dell'istruttoria. Anche agli assassini minorenni il Codice offre questa possibilità e i difensori l'hanno sfruttata tutta, in sintonia con i servizi sociali e con il gran cuore di don Mario Vatta e dello psichiatra Beppe dell'Acqua. Il ragazzo è stato messo «alla prova» per decisione del Tribunale dei minori e per molti anni non ha mai deluso chi si era fidato di lui.

Dopo aver ucciso il padre Massimiliano ha vissuto per sette anni all'interno della Comunità di San Martino al Campo: nel 1997 ne è uscito per essere accolto, il 30 aprile, nella residenza riabilitativa di villa Rener nel complesso dell'Opp di san Giovanni. Infine è stato inserito prima in un appartamento di via San Vito poi in quello di via san Marco in cui l'altra notte ha nuovamente usato il coltello colpendo un altro ospite.

In questi anni di «messa alla prova», la vita di Massimiliano Nicolai è stata limitata dalle regole della «libertà vigilata» e da un pressante controllo chimico di psicofarmaci. Periodicamente i suoi «comportamenti» sono stati esaminati da magistrati che vi sono avvalsi della consulenza di psichiatri.

Due anni fa i giudici hanno detto «no» a una attenuazione delle misure di sicurezza. Massimiliano ambiva a diventare «libero cittadino». Lui ne aveva sofferto ma aveva ancora tirato dritto.

«Nel corso degli anni l'aiuto degli educatori e dei terapeuti, aiuto che Massimiliano ha imparato a cercare e apprezzare, ha prodotto utili quanto difficilissimi aggiustamenti al suo mondo interno» si legge nella relazione socio-psicologica che ha accompagnato la sua richiesta di libertà. «Le immagini devastanti e paurose del delirio allucinatorio sono state con dolcezza e fermezza raccolte, comprese depotenziate. Massimiliano ha detto di essere stato aiutato s spiegare e convivere con il delirio».

Durante una delle crisi - spiegano ancora i medici- il protagonista di questa storia agisce su di sè in modo provocatorio, facendosi tatuare le labbra: metà rosso, metà nero. Un segno indelebile. «Il tatuaggio l'ho fatto per ricordare mio padre: è così evidente che sarò sempre costretto ad averlo presente, davanti ai miei occhi».

A un anno di distanza dal tatuaggio del volto Massimiliano non è più tanto certo di questa scelta, sembra meno soddisfatto. Chi abbia inciso e dipinto la sua carne in modo indelebile non si sa. «Resta un mistero per tutti» ha spiegato un giovane operatore impegnato nei servizi sociali.

Il pianerottolo dell'appartamento di via San Marco.

Come hanno spiegato i medici l'uccisione del padre condiziona tutta la sua vita, lo «costringe a contjnue ricerche per trovare un modo, il meno doloroso possibile per convivere con questo tragico evento». Con il volto tatuato in nero e rosso come fosse Joker, Massimiliano è costretto a inseguire Batman. Lavora, trova amici, si iscrive a un'associazione alpinistica, procede passo passo sulla strada dell'affrancamento, della guarigione sociale.

Qualche mese fa, come ha spiegato ieri un'altra persona che gli vuole bene, è subentrata la crisi. «Speravo non accadesse ma ha cominciato a scivolare verso il baratro. a perdere un equilibrio tanto precario quanto dolorosamente acquisito». Ieri all'alba ha usato nuovamente il coltello. Ora è all'ospedale sedato dagli psicofarmaci. Lo attendono in prospettiva una cella del Coroneo, un'accusa di tentato omicidio e un dolore infinito, senza tregua.

Claudio Ernè

Le solite domande, le solite risposte. I medici non sanno che dire

«Siamo sorpresi anche noi... »

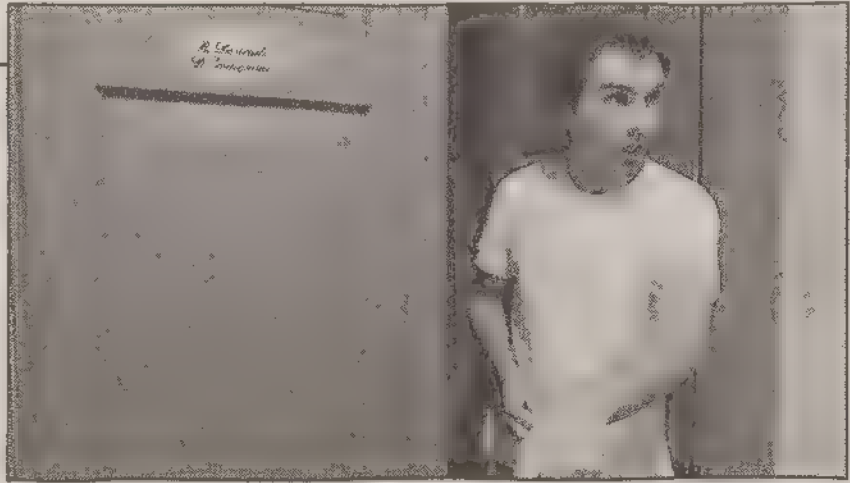
Roberto Destradi, abita al piano di sopra.

Perché era solo di notte? Era ancora pericoloso? Chi dice che era guarito?

Perché quella persona che ha avuto quei trascorsi, e che magari era pericolosa, stava in un normale appartamento della città oltretutto in compagnia di altri? Visto quanto accaduto era davvero guarito? Perché non c'erano controlli la notte, chi poteva garantire che tutto andasse bene? Per l'ennesima volta l'Azienda sanitaria, e in particolare la direzione del Dipartimento di salute mentale è stata bombardata di domande e di richieste di spiegazioni. In questi giorni Giuseppe Dell'Acqua, massimo responsabile, non c'è. Al suo posto il dottor Bruno Norcio, titolare del servizio psichiatrico.

Scuote la testa Norcio e replica quasi polemicamente: «Anche noi siamo sorpresi di quanto accaduto a Novi Ligure dove una minorenne ha ucciso la madre il fratellino. Ecco cosa rispondo a chi fa certe domande». E'disponibile, racconta la storia di Nicolai e del suo inserimento nella casa-comunità di via San Marco. Ma è visibilmente amareggiato. «Non sappiamo ancora cos'è accaduto, le notizie sono ancora poco chiare. Mancano degli elementi precisi – spiega – e vorremmo comprendere. Quell'appartamento in via San Marco, al contrario di altri, non ci dava alcun problema. Tanto che non c'era un operatore la notte. Nicolai era lì da gennaio, il gruppo andava bene, tutti gli indicatori da 4 mesi a questa parte erano favorevoli. Non c'era alcun segnale negativo, il giovane non aveva la tendenza a delinquere. Dopo quel tragico fatto di 11 anni fa non era accaduto nulla, nemmeno una denuncia per un reato minore. Dobbiamo capire meglio cos'è accaduto, i motivi della lite».

Norcio capisce immediatamente dove punta il discorso, le critiche di chi è contrario alla formula della cura delle persone malate di mente «tra la gente normale».

«Facciamo subito chiarezza una volta per tutte – sbotta Norcio – il discorso sull'abolizione dei manicomi è ormai una tendenza assodata e confermata anche a livello internazionale. Australia e Nuova Zelanda ci stanno copiando. Senza contare che persone come Nicolai e Krizman sono seguitissime più di tutti gli altri cittadini. E' successo l'imponderabile, non si tratta di persone pericolose. Piuttosto è la pericolosità che sta crescendo in tutti a tutti i livelli».

L'Azienda smorza i toni, ma che sia stato un appartamento relativamente tranquillo lo confermano anche alcuni vicini. Anche se tutti hanno presente chi è Nicolai, quell'uomo con il viso mezzo tatuato e che si veste in maniera strana. «Sono da due anni qui – racconta Roberto Destradi che abita il piano sopra all'appartamento di Krizman e Nicolai – conoscevo quelle persone solo di vista. Ho saputo che si trattava di un appartamento speciale solo quando sono venuto a stare nella casa. Gente apparentemente tranquilla, nessuno screzio. Ci salutavamo qualche volta, nulla di più. Ieri mattina ho solo sentito dei rumori e movimento sulla strada. E se devo essere sincero quando ho saputo cos'è accaduto mi è venuta la pelle d'oca. Io lavoro al mercato, vado a lavorare all'alba, esco alle quattro di mattina. Non sono uscito solo perchè sono malato. Se l'avessi fatto sarei intervenuto, mi conosco, e magari finiva anche male. Ho rischiato di brutto. Non penso male di chi soffre di problemi mentali, anzi. Spesso sono persone migliori di noi. Sono preoccupato solo sul fatto che bisognerebbe seguirli ancora di più per evitare che succedano cose del genere».

Anche il titolare della rivendita di vini che ha le vetrine a fianco dell'ingresso dello stabile di via San Marco è stupito. «Sapevo che c'era quell'appartamento – racconta Fabio Rossi – ruotavano a turni. E non c'erano stati mai problemi, nessuna storia. Soltanto due-tre anni fa. Ma era gente probabilmente drogata. Sono entrati nel mio negozio utilizzando un passaggio dal cortile della casa, hanno fatto alcuni danni e cercato soldi nella cassa. Non ho nemmeno denunciato il fatto alla polizia. A parte questo nulla. Era tutta gente tranquilla».

g. g.

Da via Dante a piazza della Repubblica

Nuova pavimentazione Secondo lotto in centro per 2 miliardi di lavori

Assessori e consiglieri illustrano gli interventi in centro.

Sta per prendere il via il secondo lotto della ripavimentazione del centro, che seguirà un percorso ideale da viale XX Settembre fino a piazza Venezia. Il prossimo cantiere, già aperto davanti alla chiesa di Sant'Antonio, gestirà la progressione dell'intervento di riqualificazione lungo via Dante, via Genova, via Santa Caterina e piazza della Repubblica. Le opere saranno realizzate per fasi successive, ognuna delle quali durerà settantacinque giorni, con una tipologia uguale a quella già attuata in via San Nicolò. Il complesso dei lavori costerà due miliardi, la maggior parte dei quali sarà impiegata nel rifacimento dei sottoservizi.

Ieri mattina i lavori sono stati illustrati dall'assessore Uberto Drossi Fortuna insieme ai consiglieri comunali di maggioranza Fabio Omero e Roberto Decarli e all'uscente presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, candidato alla presidenza della Provincia. «L'obiettivo - ha spiegato Drossi - è favorire la socialità e la conoscenza della città», restituendo alla fruizione dei pedoni un centro urbano più curato e godibile, con la valorizzazione della sua offerta commerciale. «Spesso la maggioranza è stata accusata di trascurare il sociale a tutto vantaggio dell'immagine. Questo non è vero - gli ha fatto eco il consigliere Omero - perchè intervenire sull'immagine significa restituire parte della città come luogo di socializzazione, con un alto valore sociale». «E tutto questo - ha aggiunto Rosato - senza aumentare le tasse ai cittadini, ma valorizzando il lavoro interno e la professionalità degli uffici comunali». L'assessore ha anche puntualizzato come i lavori siano stati concordati con i commercianti, cercando di conciliare le esigenze dei cantieri e quelle degli operatori.

Nell'ambito dell'intervento sarà risolto il problema del posizionamento dei cassonetti che in piazza della Repubblica saranno collocati nel sottosuolo, lasciando visibile solo una specie di «torrione» da cui si faranno scendere i rifiuti. Anche piazza Sant'Antonio verrà «ripensata». Quest'opera, però, è inclusa in un concorso di progettazione distinto, insieme a via Ponchielli e via Paganini, il cui bando verrà pubblicizzato nelle prossime settimane.

Intanto si stanno ultimando le procedure per l'avvio del bando di gara per il rifacimento di via delle Torri e via San Lazzaro, mentre le ultime fasi della pedonalizzazione toccheranno piazza Verdi, via Torino e il Viale. Tra dieci giorni, inoltre, saranno affidati i lavori per la riqualificazione del ghetto, con interventi progressivi in via Beccherie e via delle Ombrelle, oltre all'abbellimento del sottoportico della Portizza.

L'assessore Drossi Fortuna ha tenuto però a ricordare che gli interventi in centro procedono di pari passo con quelli nelle periferie urbane. A Borgo San Sergio, per esempio, si sta spendendo un miliardo per le strade, è stata avviata la realizzazione della pineta e sono in fase progettuale la riqualificazione di piazza 25 Aprile e la creazione di un giardino. A Opicina, avranno avvio quest'estate i lavori di piazzale Monte Re, sono stati appaltati quattro parcheggi ed è in via di elaborazione progettuale quello davanti al cimitero. Anche qui nascerà un giardino, pianificato in via Fiordalisi.

L'assessore Drossi: «Non dimentichiamo le periferie: parcheggi, strade e giardini da Servola a Opicina»

A Servola, oltre al già avviato lifting della pineta, è stato terminato il parcheggio di via Carpineto ed è in via di completamento il progetto del giardino pubblico nella parte bassa di via Valmaura. Partirà presto anche il parcheggio di via Pitacco. Più complesso è l'intervento di «deodorizzazione» dell'impianto di depurazione di Servola, attualmente in fase progettuale, così come la riqualificazione dell'ex cinema, che sarà trasformato in sala polifunzionale. A Roiano, infine, al via in autunno i lavori di riqualificazione di piazza tra i Rivi.

Mentre si avvicina l'appuntamento con le consultazioni politiche, si scalda la maratona oratoria dei partiti

Elezioni, sfide verbali tra i candidati

Sanità, scuola, autonomie sono i temi principali, con qualche gustosa punzecchiatura

DAMIANI
«No alla politica gastronomica»

A Roberto Damiani non è andata giù la recente distribuzione di dolci operata da Menia dal camper di An in piazza della Borsa a difesa delle ttradizioni locali. Non resterà che costituire - afferma Roberto Damiani - tra noi frequentatori di «Pepi» e degli altri buffet triestini, un comitato per la difesa delle salsicce di «Cragno» (cioè della Carniola slovena) di quelle di Vienna (sotto il cui tallone oppressore Trieste ebbe in disgraziata sorte di essere il secondo porto del Mediterraneo: altro che óggi con Maresca!), del Kaiserfleish (orrore: il Kaiser sta per Imperatore), del kren. Magari trovarci da clandestini per consumare banchetti a base di jota e knoedel, palacinke e rigojanci. Infatti la nobile crociata bandita da Menia sembra preludere che, lui riconfermato onorevole, verranno messe al bando queste o altre delicatezze poco o per nulla «tricolori»; e se non al bando, al confino, con il motto a lui caro (a lui, non a Berlusconi, per fortuna) di «tolleranza zero». «Dobbiamo tutelare il cibo italiano», tuona Menia nostalgico dell'autarchia ancorchè (credo) sollevato di non dar oro alla patria: E imitando il compianto comandante Lauro, che distribuiva agli elettori scarpe e pacchi di pasta, elargisce ai triestini «pinze e strucoli».

MENIA
«La scuola va scelta dai genitori»

Incontrando ieri in piazza della Borsa un gruppo di operatori del mondo della scuola, l'on. Menia ha riaffermato come «Alleanza nazionale e la Casa delle libertà siano consci della fondamentale funzione educativa e sociale da loro svolta a servizio della comunità nazionale». «Vanno garantite - ha detto Menia la libertà di scelta dei genitori in ordine all'istruzione dei figli, senza discriminazioni fra scuola statale e non statale. La libertà nella scuola e la libertà nella cultura sono principi cardine e non solo la condizione per esercitare il diritto a educare, in un contesto di pluralismo culturale. Ciò significa rendere alla scuola, specie quella statale, la sua funzione insostituibile: nei suoi confronti lo Stato e gli enti locali debbono predisporre più adeguate risorse per sostenere l'autonomia degli istituti, la migliore remunerazione e l'aggiornamento del personale docente, il potenziamento dell'edilizia scolastica».

GENTILINI
«Sanità pubblica: no ai monopoli»

In merito alle dichiarazioni dei medici e scienziati triestini che sono scesi in piazza per difendere, come dice la dottoressa Federica Scrimin, la sanità pubblica dalle idee liberiste dell'on. Sgarbi, Marco Gentilini della Lista Bonino ha dichiarato. «Forse non è inutile rispondere e rassicurare la dottoressa, anche a nome di Vittorio Sgarbi, che il Polo delle libertà Forza Italia non ha la voglia né la volontà di arrivare a un sistema sanitario all'americana. Come per le privatizzazioni, la riduzione delle tasse, la giustizia giusta, la riforma dello statuto dei lavoratori, una cosa sono i programmi elettorali, altra cosa sono le battaglie politiche che possono, tra breve me lo auguro, portare alla fine del monopolio pubblico della sanità. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, o meglio i miliardi che Forza Italia preferisce spendere per la propaganda di partito, per far eleggere questo o quello, piuttosto che per convincere il Paese dell'urgenza di una grande riforma della sanità sul modello americano».

CUSCITO
«Sì all'area metropolitana»

Nel corso di un incontro che il candidato di Democrazia europea Giuseppe Cuscito ha avuto con aederenti e simpatizzanti sono stati approfonditi alcuni temi riguardanti la politica nazionale aventi riflessi a livello locale. In particolare il candidato ha sottolineato che per quanto concerne le autonomie locali «risulta essere di rilievo la riforma della Costituzione con l'istituzione delle aree metropolitane. Diventa quindi concretamente attuabile una riforma istituzionale della nostra Regione significativa per ottenere da un parte il mantenimento dell'unità regionale sui temi che ogni provincia e ogni area del nostro territorio riconosce validamente eseguibile dall'Ente regione stessa e la semplificazione amministrativa e il riconoscimento di area metropolitana per Trieste e l'area giuliana».

VENIER
«Destre e destri un circo politico»

Iacopo Venier candidato del Partito dei comunisti italiani alla Camera nella quota proporzionale propone una ricostruzione sarcastica della situazione della destra dal titolo: «Destre e destri rappresentazione tragicomica di un circo politico». Dopo il preludio "Tutti in barca" con Berlusconi che chiama Bossi e con Fini che si avvolge nel tricolore assieme al profeta della Padania e Rauti che si infila nella comopagnia si passa al primo atto "La fuga dei grandi e dei piccoli" nel corso del quale «Antonione, Saro e Romoli, dopo due anni di fulgido governo, scappano dalla Regione primna che vengano alla luce tutte le loro malefatte». Nel secondo atto "I migliori scendono in campo": «Codarin è tanto bravo che viene caccaito dalla Provincia, Dipiazza scappa da Muggia. E su Muggia ci fanno un pensierino, Antonione, Sgarbi e la Vascon». Nel terzo atto il tragico finale: «Codarin fa la guerra a Menia perché gli ha fregtao il posto candidando Scocimarro. La Vascon e Bucci fanno la guerra a Dipiazza perché gli hanno fregato il posto. Antonione fa la guerra a tutti perché non gli hanno difeso il posto. Dipiazza fa la guerra a Camber perché vuole il suo posto».

OMERO
«Scuola pubblica da salvare»

Fabio Omero dei Ds propone una sua riflessione sulla questione scuola e un invito al voto: «La riforma della scuola di Berlinguer e De Mauro - ricorda Omero - è la prima riforma organica dopo quella di Gentile del 1923. Una riforma che passa attraverso l'autonomia della scuola, il ruolo delle Regioni e degli enti locali, la centralità dello studente a cui sono riconosciuti il diritto a una formazione, il supoeramento della separazione tra i diversi cicli cslastici». «Ma per ttuare tutto questo - argomenta Omero - à necessario mettere in discussione proprio gli attuali cicli scolastici suoerando resistenze e logiche corporative». L'esponente dei Ds conclude il suo intervento con un invito «a votare il 13 maggio perché questa riforma non venga annullata perché con il centro-destra c'è solo la fine della scuola pubblica».

DECARLI
«A rimetterci è Trieste»

Roberto Decarli consigliere comunale della Lista «Con Illy per Trieste» se la prende con Menia: «Prima che iniziasse la campagna elettorale l'on. Menia aveva dichiarato che una sua candidatura nel proporzionale della Regione sarebbe stato un atto di mero servizio non essendoci nessuna possibilità che An vedesse eletto un suo rappresentante. Poi "generosamente" Menia ha ceduto il passo all'udinese Franz, non ricandidato nel maggioritario. Per "spirito di servizio" Menia candida invece nel proporzionale in Piemonte. Ciò vuol dire che se Menia vincesse la sua sfida contro Damiani candidato della Lista Illy, potremo avere al Parlamento lo stesso Meia e un piemontese in più. Se vincerà Damiani potrebbe essere deputati entrambi: Damiani perché eletto dai triestini, Menia con i voti dei piemontesi. In ogni caso dovremo dire grazie a Menia se in Parlamento ci sarà un friulano in più: per favorire l'elezione dell'on. Franz; Menia si è collegato, nel proporziinale, non ad Alleanza nazionale, bensì a una lista civetta». «Menia sta sotto la bandiera di Berlusconi - conclude Decarli - per cercare di togliere a Trieste un deputato come Damiani, che ha dato sempre prova di saper lavorare (e sodo) per la città, sotto quella di An in Piemonte per garantirsi il posto a scapito di Trieste, infine sotto quella di una lista civetta per eludere la legge e aumentare la rappresentanza di Udine a Roma».

SBRIGLIA
«Più dialogo destra-sinistra»

L'assessore provinciale di An Enrico Sbriglia in un suo intervento cerca di esorcizzare le preoccupazioni di quanti vedono pericoli in una vittoria della destra alle prossime elezioni «Provino - afferma Sbriglia - quelli che credono nella politica e fanno politica a essere più pragmatici, meno preoccupati sui possibili scenari catastrofici che tante prefiche interessate, nazionali ed estere, fanno sui destini dell'Italia nel caso di vittoria del Centrodestra. È vero, forse le cose davvero cambieranno tra qualche giorno, ma è tutto perfettamente fisiologico, ordinario, naturale «civile»: non si poteva relegare per un altro mezzo sexcolo la Destra-Centro o Centro-Destra, non è ragionevole sostenere che il bene e il male si collochino automaticamente e alternativamente nei due schieramenti ideologici ancora presenti. Piuttosto che tra le parti si instauri un dialogo di rispetto reciproco e di pari attenzione con una destra e una sinistra che si rispettino reciprocamente e dove l'alternanza degli schieramenti politici non sia vista come una iattura, ma come il naturale avvicendarsi di sensibilità politiche».

GERBINI e KULTERER
Un «divorzio» dalla Lista Illy

In un comunicato congiunto i consiglieri comunali della Lista Illy, Rossella Gerbini e Palo Kulterer si dissociano dalla Lista stessa. «In relazione alle scelte della Lista Illy - è detto nel comunicato - pur riconfermando la stima e la lealtà che ha contraddistinto il nostro mandato quadriennale alla Lista e a Riccardo Illy sindaco uscente, non riconoscendoci nelle attuali scelte che negano le originali connotazioni di indipendenza per convogliarsi in una sinistra-centro, ci dissociamo dalla stessa, ma per motivi di lealtà e di serietà porteremo a termine il nostro mandato fino alla sua naturale scadenza. Ovviamente neghiamo la disponibilità a successive candidature nel gruppo». E Paolo Kulterer prende le distanze anche dal «Modello Trieste»: «In relazione agli ultimi sviluppi della campagna elettorale e alle modalità di conduzione della stessa - afferma Kulterer - e in relazione alle ultime indicazioni emerse, ritengo di non essere in grado di garantirmi e di garantire al gruppo "Modello Trieste", quella autonomia di giudizio e di gestione che è stato requisito essenziale del mio impegno. Per cui mi dissocio pur riconfremando a Riccardo Illy la mia stima e gli auguri di un ampio successo personale».

FACCHINI
«L'Ulivo rifiuta Rifondazione»

Clima teso tra Rifondazione comunista e Ulivo. «La coalizione dei partiti dell'Ulivo - afferma Sergio Facchini, segretario di Rifondazione - ha rifiutato la proposta di Rifondazione di un accordo politico per la rielelzione del Consiglio provinciale di Trieste. Pur verificata la positività e la condivisibilità dei punti programmatici che Rifondazione ha messo al centro del confronto, quali l'impegno per una politica sociale a favore delle classi più povere, per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo equilibrato del territorio, l'Ulivo, vittima dei propri pregiudizi e delle divisioni al suo interno, ha dimostrato di non volersi impegnare per rovesciare la maggioranza di destra attraverso la mobilitazione di tutte le forze disponibili. A questo punto Rifondazione comunista costituisce l'unica forza politica altrenativa al tentativo delle destre di proseguire l'amministrazione di palazzo Galatti con un esecutivo sempre più spostato su posizioni nazionaliste e oltranziste».

Conte e Francescato, aspiranti onorevoli, illustrano la loro proposta sull'autonomia

I «dipietristi» chiamano Rovis

Trieste può diventare una provincia regionale autonoma, e può completare questo processo con il semplice utilizzo delle leggi ordinarie. E' questo il pensiero dei candidati triestini della lista Di Pietro, Italia dei valori, Enrico Conte e Franco Francescato, in corsa per la Camera a Trieste, rispettivamente nei collegi 1 e 2. «Il nostro progetto - hanno spiegato, parlando a un uditorio nel quale c'era pure, ospite interessato, Primo Rovis che, quando si parla di autonomia, gongola - consiste nell'individuare lo Stato come interlocutore privilegiato, perché lo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia prevede che le iniziative sulle modifiche statutarie possano venir assunte anche da un parlamentare, oltre che dal Governo o dalla Regione. Sempre con legge ordinaria - hanno proseguito Conte e Francescato - si può stabilire la compartecipazione degli enti locali ai tributi erariali riscossi sul territorio. Si tratta poi di riproporre, rinnovano e rafforzato il ruolo delle Province».

«Tutti rinunciano a parlare di un'istituzione che potrebbe giovare moltissimo al processo di autonomia al quale è interessata la città di Trieste - ha poi ribadito Conte - quale la Camera delle Autonomie, sede di confronto, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti fra gli enti locali e la Regione. Invece c'è chi continua a chiedere una devolution alla Regione, dimostratasi in effetti più attenta a privilegiare finanziariamente determinate aree per motivi di convenienza elettorale, che ad attuare piuttosto forme di conferimento di compiti e risorse al sistema delle autonomie».

Franco Francescato ha anche ribadito «la necessità di riappropriarsi del Porto da parte della città, abolendo l'Autorithy, che rappresenta l'ostacolo principale in tale direzione».

Il candidato dell'«Italia dei valori» ha anche lanciato una sfida «vorrei vedere qualsiasi esponente di una qualsiasi forza politica riuscire a progettare una linea che porti all'autonomia della città di Trieste come quella che abbiamo predisposto noi».

Conte e Francescato si sono poi dichiarati entrambi d'accordo sul considerare «già in corso l'accentuazione del federalismo - hanno concluso - ma con tempi e modalità troppo lenti e inefficaci alla nostra causa». Primo Rovis ha mostrato di apprezzare la linea degli esponenti dell'«Italia dei valori» «ma prima di avvicinarmi di più - ha precisato - voglio esaminare in profondità queste proposte».

u. sa.

Ancora a Jesenice il corpo dell'alpinista morto il Primo maggio durante un'escursione sul Triglav

Martedì i funerali di Sterni

Le festività slovene hanno ritardato il rientro della salma

Soltanto oggi si conoscerà con certezza la data del funerale di Paolo Sterni, 39 anni, l'alpinista morto il primo maggio mentre stava effettuando una salita al Triglav in Slovenia, assieme a un amico e guida alpina, Paolo Sbisà. Paolo era davanti all'amico, stava salendo a piedi con i ramponi e gli sci in spalla, Pochi metri ormai, meno di un centinaio, dalla vetta (a quota 2863) su una cresta esposta Sbisà ha sentito un urlo e ha visto Paolo scivolare sul pendio ghiacciato e sparire nel vuoto.

Molto probabilmente la cerimonia funebre si svolgerà martedì prossimo, 8 maggio, a Basovizza, verso mezzogiorno. Le festività del ponte del primo maggio, che in Slovenia sono prolungate, hanno ritardato le procedure del rientro della salma che è ancora composta all'obitorio di Jesenice. Ieri i familiari di Paolo hanno sbrigato tutte le formalità necessarie, sia in Italia che in Slovenia per il trasporto di Paolo da oltreconfine e soltanto stamani si concluderà il complicato iter burocratico.

La salma comunque dovrebbe giungere all'ultimo momento, martedì stesso dalla Slovenia, per il funerale.

Intanto tutta la comunità alpinistica, i tantissimi amici, si sono stretti attorno alla moglie di Paolo, Elisabetta e ai due figli. La notizia della sisgrazia ha colpito profondamente tutti quelli che conoscono gli Sterni e Paolo che oltre come alpinista si era fatto conoscere e apprezzare come artigiano, impegnato con la sua ditta di termoidraulica, che era cresciuta e prosperava come una piccola impresa di alto livello.

Paolo era diventato un vero e proprio manager che dedicava la sua vita oltyre che all'impresa alla famiglia con cui condivideva le esperienze in montagna. Una famiglia serena, felice, dove la vita era intensamente vissuta a contatto con la Natura, la Montagna, realtà e spazi che facevano parte da sempre degli Sterni.

IN BREVE

Eletto il nuovo direttivo del circolo di Legambiente

Tempo di rinnovo dei quadri anche a Legambiente. In occasione dell'assemblea annuale dei soci, infatti, il Circolo Verdeazzurro ha eletto il nuovo direttivo. Questi i componenti: Lino Santoro è stato designato alla carica di presidente, Andrea Wehrenfennig, che ricoprirà il ruolo di segretario, Franco Manzin, tesoriere. I consiglieri nominati sono Roberto Barocchi, Marina Cabrini, Alida D'Alesio e Bruno Giorgolo. In occasione dell'assemblea è stato rinnovato anche il collegio dei sindaci, composto da Giuseppe Meli e Ada Schmidt.

Il nuovo direttivo si è già riunito e ha fissato le riunioni settimanali dedicate all'incontro con i soci. Queste ultime si svolgeranno il mercoledì alle 19, nella sede di Legambiente in piazza Duca degli Abruzzi 3, al primo piano.

Resterà chiuso fino al 10 maggio a Cattinara lo sportello informazioni (attivo il numero verde)

L'ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste» comunica che resterà chiuso fino al 10 maggio lo sportello delle informazioni all'ospedale di Cattinara, mentre nella sede di via Stuparich sono mantenute tutte le funzioni - informative e di tutela - dell'ufficio stesso.

L'Azienda ospedaliera ricorda inoltre che le informazioni sanitarie di tipo generale possono essere sempre richieste, tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 20, al numero verde sanità, che è il seguente: 800991170.

Comunità istriane: assistenza nelle domande per gli indennizzi previsti dalla nuova legge

L'associazione delle Comunità istriane (via Belpoggio 29/1, tel. 040314741, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, da lunedì a venerdì), oltre a fornire i moduli della domanda e dell'eventuale documentazione successoria per gli indennizzi agli esuli (la legge 137 del 29 marzo 2001 è infatti entrata in vigore), metterà a disposizione degli interessati ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, del personale per l'eventuale opera di assistenza. Dall'entrata in vigore ha inizio il termine di 180 giorni previsto per inoltrare la domanda confermativa da parte anche di uno solo degli aventi diritto.

Soccorso nel porto di Muggia un giovane caduto dal Laser

Brutta avventura ieri pomeriggio per un giovane velista muggesano avventuratosi al largo.

Una piccola imbarcazione da regata, una deriva della classe Laser, è stata soccorsa in mare, nelle vicinanze del porticciolo di Muggia da una motovedetta della Capitaneria di Porto.

L'intervento è stato eseguito poco prima delle 14. La barca in difficoltà era stata avvistata da un passante che ha immediatamente allertato telefonicamente la sala operativa della Capitaneria.

L' imbarcazione era rovesciata e il suo timoniere, Edoardo Veglia, di 22 anni, muggesano residente in via Monte S.Giovanni, si trovava in acqua.

La motovedetta della Capitaneria 229 intercettata la barca a vela, ha recuperato il naufrago e ha rimorchiato il natante sino al porticciolo di Muggia.

Per il velista nessuna conseguenza, solo un bagno fuori programma.

Fonti di prova ridotte da ottanta a meno di dieci. Udienza il 9 giugno

Causa Picciafuochi Si va a tappe forzate

Umberto Picciafuochi

Maurizio Maresca

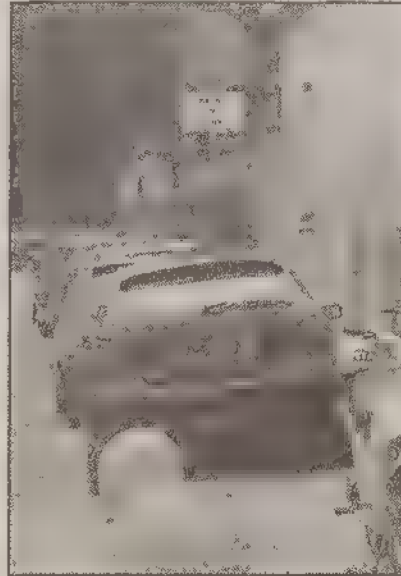
Tappe forzate per la causa di lavoro che vede schierati su versanti opposti l'ex segretario generale del Porto Umberto Picciafuochi e i vertici dell'Autorità portuale. Ieri il giudice Massimo Tomassini ha «sfrondato» il numero delle fonti di prova, riducendole da ottanta a meno di dieci e ha inoltre fissato la nuova udienza per il 9 giugno. Saranno sentiti alcuni testi su aspetti comunque marginali della vertenza: tra essi l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy e quello di Muggia Roberto Dipiazza. E' molto probabile che la sentnza venga pronunciata entro l'estate, forse anche prima delle ferie giudiziarie.

Non sfugge a nessuno che il magistrato del lavoro punta molto sui documenti esibiti dalle parti in lite; delibere, contratti, consulenze, pareri di uffici legali dello Stato.

Umberto Picciafuochi ha trascinato l'Autorità portuale e il presidente Maurizio Maresca davanti al giudice perché ritiene immotivata la risoluzione unilaterale del suo rapporto di lavoro. il segretario generale è stato infatti rimosso dall'incarico senza alcuna preventiva contestazione o richiesta di giustificazioni. Se il rapporto «fiduciario» era entrato in crisi, come ha sempre sostenuto Maresca, perché allora è stata offerta a Picciafuochi , ovviamente se avesse presentato le dimissioni, una consulenza fiscale con la stessa retribuzione che avrebbe dovuto percepire come segretario generale?

Picciafuochi ha respinto questa proposta dal bel principio e orgogliosamente ha detto «no». Poco dopo ha avviato al causa di lavoro in cui il porto rischia di dover pagare per danni una somma prossima agli 800-900 milioni.

Camminatrieste denuncia il fenomeno dei parcheggi selvaggi

«Servono vigili più... vigili»

Auto in sosta selvaggia.

Basta ai parcheggi selvaggi in viale XX Settembre e in altre strade del centro. Lo sostiene il presidente di Camminatrieste Sergio Tremul che in un comunicato denuncia l'«occupazione abusiva di marciapiedi e posti riservati ai pedoni e bambini». Viale XX Settembre, in particolare, «sembra una strada senza via di uscita».

Secondo l'esponente di Camminatrieste, serve un intervento più incisivo da parte della polizia municipale. «Sembra assente in molte parti della città – si lamenta Tremul – e tollera, dopo le campagne condotte per la sicurezza, che molti automobilisti non allaccino le cinture, guidino con una mano sola e parlino con il telefonino. I dati allarmanti del ponte 25 aprile-primo maggio in Italia (78 morti) sembrano solo registrare questa situazione dovuta, appunto, a queste cose: velocità, imprudenza, cinture e distrazioni. Anche noi a Trieste ne siamo interessati e tante sono le denuncie. Perchè allora non interveniре?»

ELEZIONI

I candidati rispondono allo stesso modo (12 «sì») ai quiz sulle professioni intellettuali

Ordini: Illy e Menia d'accordo

Soddisfatti i proponenti che puntano al progetto di riforma

Illy e Menia d'accordo su tutto: sembra incredibile eppure è accaduto che ambedue i candidati alle prossime elezioni politiche abbiano risposto «sì» (l'altra risposta possibile, naturalmente, era «no») a tutti e 12 i quesiti di un questionario riguardante il ruolo e la disciplina delle professioni intellettuali.

Il questionario era stato realizzato dal Comitato unitario permanente delle professioni intellettuali (Cup) a cui aderiscono Ordini e Collegi professionali (Agronomi, architetti, avvocati, chimici, commercialisti, infermieri professionali, medici, notai ecc.) e sottoposto in 30 città italiane a tutti i candidati protagonisti del confronto elettorale.

Riccardo Illy

I diversi quesiti riguardavano, tra l'altro, l'ampliamento delle funzioni degli Ordini e dei Collegi, l'aggiornamento professionale, l'allargamento del tavolo governativo di concertazione ai propri organismi istituzionali, l'istituzione di società tra professionisti, la conferma dei minimi tariffari, la semplificazione del sistema legislativo e fiscale, gli incentivi per acquisto e ristrutturazione di studi professionali, l'autonomia delle Casse di previdenza private dei liberi professionisti.

Come si diceva, su tutti gli argomenti del questionario Menia e Illy si sono trovati d'accordo e l'esponente di Alleanza nazionale non ha nascosto il suo rammarico per la mancanza di un contraddittorio: «Oggi sembra che noi due - si è lamentato - siamo pappa e ciccia». Soddisfatti, invece, gli esponenti del Cup che, in questa maniera, sono riusciti, qualunque dovesse essere l'esito della tornata elettorale, a raccogliere l'impegno per un progetto di riforma degli Ordini professionali rimasto purtroppo incompiuto.

Sono seguiti gli interventi di rappresentanti dei diversi ordini professionali tra i quali, Cervesi, Parlato e Zotti quest'ultimo anche nelle vesti di presidente del Cup. Zotti in particolare ha sottolineato anche l'importanza della riforma dell'Università. In un suo recente appello al magnifico rettore Zotti rileva che «il solo modo di dare probabilità di successo concreto alla riforma dell'Università è assegnare anche degli incarichi, creando dei corsi (ora crediti formativi) specifici, a liberi professionisti o non che siano però inseriti nel mondo del lavoro».

In sciopero della fame anche gli esponenti locali

I radicali uomini-sandwich protestano davanti alla Rai: «Le nostre idee boicottate»

La protesta della lista Emma Bonino davanti alla sede Rai.

Si sono trasformati in uomini-sandwich, con tanto di cartelloni appesi al collo, sui quali erano riassunte le loro principali richieste, posizionandosi davanti alla sede regionale della Rai «colpevole di non dare spazio alle nostre rivendicazioni». Hanno scelto questa formula i candidati radicali della lista Emma Bonino per la loro puntata triestina. «Siamo in estrema difficoltà nel riuscire a far conoscere alla gente quello che vogliamo - ha detto per tutti Marco Gentili, candidato alla Camera per il proporzionale - perchè siamo costantemente boicottati dalle televisioni che non ci offrono sufficiente spazio. Anche per questo motivo stiamo attuando lo sciopero della fame da qualche giorno, coerentemente la nostra leader».

Alcuni dei candidati, come John Fischetti, costretto su una sedia a rotelle e Stefano Barazzutti, afflitto da una forma di diabete, stanno anche volontariamente rinunciando all'assunzione di alcuni farmaci: «Il tutto per sottolineare la validità della nostra richiesta in relazione alla liberalizzazione della ricerca, affinché tutti - hanno sottolineato - a cominciare da quelli come noi, che hanno delle problematiche sanitarie particolari, possano beneficiare dei risultati della scienza più moderna».

Paolo Gandolfo, anch'egli candidato alla Camera in Friuli, ha ribadito la necessità di «abolire il finanziamento pubblico ai partiti, in quanto questa formula fa crescere una miriade di movimenti. Oggi abbiamo 44 gruppi politici regolarmente iscritti, che ci sembrano decisamente eccessivi». Gianfranco Leonarduzzi, dopo aver illustrato alcune delle iniziative della lista Bonino, come l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti («per favorire la nascita e la diffusione di un sempre crescente numero di organi di stampa») e la privatizzazione della Rai, ha definito «un volgare ladrocinio quello che stanno perpetrando ai nostri danni i partiti tradizionali».

Di «liberalizzazione nel mondo del lavoro» ha parlato Stefano Santarossa, mentre Renato Manara, candidato alla Camera a Trieste ha richiamato l'attenzione sull'urgenza di «abolire la nuova legge sull'editoria telematica». Infine Nicolò Di Stefano, candidato al Senato a Trieste, ha denunciato il ministro Bordon «che, dopo essersi proclamato un ambientalista, è andato a caccia di poltrone».

u. sa.

I Verdi: «Sì a Pacorini ma non firmiamo cambiali in bianco»

«Il cambiamento deve continuare, ma per migliorare». Il presidente della federazione dei Verdi di Trieste, Gianni Pizzati, interviene così nel dibattito seguito alla presentazione del programma del candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini. «E fuor di dubbio che la giunta Illy ha rotto con una cultura da città accerchiata: ha meriti nell'avere valorizzato ricchezze culturali della città, sviluppato un'amministrazione più efficiente, evitato di incoraggiare culture da piccola patria. Tuttavia – aggiunge Pizzati – ci sono anche dei limiti da superare: è difficile condividere il principio per cui una città debba essere amministrata a lungo solo da una sorta di consiglio d'amministrazione. Nell'appoggiare Pacorini non abbiamo firmato nessuna cambiale in bianco ma abbiamo posto come irrinunciabili punti estremamente chiari».

La Fiamma in pista sotto il nome di Fronte nazionale

Esclusa la Fiamma tricolore, spunta un nuovo simbolo in vista delle prossime elezioni comunali e provinciali. «Nei prossimi giorni – spiega il responsabile elettorale del Fronte nazionale, Antonino Martelli – si concluderà la raccolta di firme delle liste elettorali dell'area antagonista nazionalpopolare. A seguito dell'esclusione, decisa dal competente ufficio del ministero degli Interni, del simbolo missino della Fiamma e del nome relativo, si è costituita a Trieste un'aggregazione di tutte le anime dell'area che a quei principi si è sempre ispirata. Le liste elettorali, aperte ai militanti dalle esperienze più disparate, saranno presentate sotto l'egida del Fronte Nazionale (il cui simbolo è pressoché identico a quello del F.N. francese di Le Pen). La lista al Comune sarà aperta da Manlio Portolan, alla Provincia da Ugo Fabbri.

A Borgo San Sergio e a Muggia la squadra del centrosinistra

La squadra del centrosinistra alle prossime elezioni politiche e amministrative effettuerà stamani un sopralluogo a Borgo San Sergio. Saranno alle 10.30 in piazza XXV Aprile Riccardo Illy (candidato alla Camera nel collegio Trieste 2), Willer Bordon (Senato), Ettore Rosato (presidenza della Provincia) e Federico Pacorini (Comune di Trieste). Saranno accompagnati nel sopralluogo dai consiglieri comunali Eliana Frontali, della lista Con Illy per Trieste, e Alessandro Minisini dell'Ulivo. Dalle 11 alle 12 Illy e Bordon saranno a Muggia, in piazza Marconi.

Alleanza Nazionale, invece, presenterà oggi alle 11 nello stand allestito in piazza della Borsa la «giornata tricolore dell'orgoglio nazionale» che si terrà in città lunedì 7 maggio.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO centro vendo appartamento soggiorno, cucina, 2 camere doppie, 2 bagni finestrati, 2 terrazze, termogas autonomo, climatizzazione, cantina, arredatissimo, 0348/2205279.
(FIL48)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Riviera. Trilocali arredati, ampia terrazza. Parcheggio. 230/245.000.000.
(FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lungomare. Monolocale arredato al 2° piano. Parcheggio. 145.000.000.
(FIL47)

LIGNANO Pineta vendo appartamento soggiorno, bicamere, enorme terrazza, cantina, climatizzato, 299.000.000 arredatissimo 0348/2204689.
(FIL48)

MUGGIA in buono stato: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 ampie camere, bagno, magazzino adiacente, piccola corte, autometano. L. 240.000.000. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA nel verde, centrale, ingresso, salone, soggiorno, cucina abitabile, bagno, servizio, ripostiglio, 2 camere, terrazza, poggiolo, giardino e posto auto privato, soffitta. L. 320.000.000. Casamania 040/330400.
(A00)

SERVOLA silenzioso, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, 2 balconi, posto auto privato, giardino condominiale. L. 195.000.000. Casamania tel. 040/768222.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTI casette ville vendiamo rapidamente ed ai migliori prezzi di mercato garantiamo un'assistenza completa fino al contratto definitivo per informazioni Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950-369960.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PER affittare la vostra villa-appartamento-casetta vuota o arredata rapidamente ed ai migliori prezzi di mercato con un'assistenza completa fino alla stipula del contratto d'affitto rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950-369960.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998.
(Fil1)

APERTURA sedi Trieste Monfalcone inquadramento 4 laureati 3 diplomati 2 geometri 2 periti basi 1.820.000/2.184.000 contratto tempo indeterminato 041/5160624.
(FIL48)

APPRENDISTA banconiere/a veloce buona presenza presentarsi lunedì ore 18 v. Università 1.
(A5039/4)

AUMENTA i tuoi guadagni attività commerciale indipendente. Fino a L. 12.478.000 mensili possibili. Segreteria tel.: 02/30331300.
(FIL1)

CERCANSI disegnatori-arredatori per negozio di mobili, presentarsi ore negozio in via Economo 5 oppure tel. 040/307028.
(A5086)

CERCASI personale di assistenza qualificato adest ota infermieri e non e pulitrici casa di riposo Antonella 040/211188. (A5060)

OLCESE Spa di Trieste cerca caldaista di 3.o grado. Telefonare 040/8998111. (A4741)

PRIMARIA azienda ricerca per il proprio magazzino n. 1 magazziniere carrellista addetto carico-scarico. Telefonare ore 13.30-17.30 allo 0432/706439. (FIL47)

RISTORANTE cerca comis di sala e internista tel. 0339/8472227.
(A5337)

SOCIETÀ import/export cerca impiegata/o esperta/o fatturazione, gestione pratiche commerciali e conoscenza contabilità, uso computer. Assoultamente necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere Casella Postale 606 Trieste Centrale.
(A5222)

SOCIETÀ ricerca corrieri/padroncini per consegneTrieste e provincia impiego continuativo 040/8325089. (A00)

SOCIETÀ servizi ricerca pulitori/trici. automuniti con esperienza 040/8325089.
(A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

GIARDINIERE pensionato offresi per alberghi condomini ville tel. 040/829916 (A4987)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 bollettini bancari 040/634025. (5068)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari muti liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.
(FIL1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A TRIESTE mora molto carina ti aspetta · tel. 0339.5875781. (A5122)

A. TRIESTE Tatiana attraentissima bellissima ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312.
(A4968)

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana solo persone distinte. Tel. 0380/7118297. (FIL17)

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza, strepitosa indimenticabile. Tel. 360755068.

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A5242)

BRIGIE nuovissima bellissima sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0333-2953487. (A5114)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0340-4155890. (A5113)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 0338/1659511. (A5317)

GABRIELLA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0388/0489491. (A5228)

GIULIA bella, prosperosa ti aspetta 03333663217.

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 0338/1281839. (A5247)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347-9467513. (A5100)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333/3519824. (A5235)

SEXY maggiorata tutta curve... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349/6352389. (A5334)

TRIESTE bella giovane simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115. (A5281)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. 10-21. Tel. 0347/4545958. (A5250)

TRIESTE, bellissima, attraente fanciulla ti aspetta per momento di relax. 0333-3924401. (A5121)

TRIESTE, molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23 0338/5405309. (A5084)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930. (A5329)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

Spiraglio concreto al termine di un vertice in Prefettura per fare il punto sulla sorte dei 50 licenziati

Miramar, i dipendenti alla Zara

Bragagnolo offre assunzioni immediate, gli Industriali sistemeranno chi resta fuori

Stavolta c'è davvero un segno di speranza per i cinquanta dipendenti del pastificio Miramar messi sulla strada dopo la chiusura dello stabilimento. Ieri c'è stato finalmente il tanto atteso vertice, chiesto dai sindacati, in Prefettura. E oltre a tutti gli enti locali c'erano gli Industriali e in particolare il tirolare della Pasta Zara, l'imprenditore Furio Bragagnolo che sta realizzando un nuovo grande pastificio alle Noghere, Pasta Giulia.

Cgil, Cisl, Uil e Confsal hanno parlato a lungo con l'imprenditore che ha confermato l'interesse per l'assunzione di una parte dei dipendenti per il nuovo pastificio. E' stato concordato un nuovo incontro per la prossima settimana per studiare la possibilità di un assorbimento immediato delle maestranze dalla mobilità. I dipendenti in in particolare potrebbero andare a lavorare anche immediatamente a Treviso in attesa della realizzazione dello stabilimento pasta Giulia.

Gli Industriali di Trieste hanno garantito poi la massima disponibilità, anche con prossime riunioni, per trovare una collocazione a tutti i restanti dipendenti del pastificio Miramar in diversi stabilimenti del tessuto industriale.

Più che uno spiraglio dunque, forse si spera un lieto fine, per i lavoratori del Miramar, uno stabilimento di cui era stata annunciata la chiusura pochi mesi fa e che poi ha avviato il 27 marzo scorso le procedure di licenziamento. Una chiusura discussa quella del Miramar che ha trovato forti critiche da parte dei sindacati. Questi ultimi avevano accusato l'azienda «sospettando» manovre dietro la fine dell'attività. La Miramar infatti aveva detto che cessava la produzione e che una parte dei macchinari sarebbero andati a Pordenone all'azienda Tomadini. Ma l'accordo era andato in fumo e la Miramar ha messo in mobilità praticamente tutto il personale. Dopo le proteste, gli scioperi e la tensione ecco ora uno spiraglio, più che concreto.

g. g.

Le prospettive dell'economia locale illustrate dalla Cna. Previsti incontri con i candidati alle amministrative

Gli artigiani: «Futuro nelle nostre mani»

Trieste non guarda più al passato, ma al futuro. Mentre cresce il numero degli iscritti all'associazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese. Lo hanno riferito ieri i vertici della Cna illustrando il bilancio in vista del rinnovo delle cariche, ma soprattutto anticipando le proposte riguardanti lo stato dell'economia e del comparto artigiano a Trieste.

A farsi portavoce della categoria è stato il suo presidente Gianfranco Granara il quale ha rilevato che gli imprenditori, pur di orientamenti politici diversi, «si sentono comunque a casa propria in Cna. Questo ci induce, pur rispettando altre scelte anche in occasione delle prossime amministrative così importanti per la città e la provincia, a voler rappresentare i nostri contenuti e le nostre idee ai principali candidati». Granara ha anticipato che i vari candidati verranno ospitati nella sede sociale e potranno così dialogare, nel corso di incontri pubblici, con gli iscritti. Ma ha ricordato comunque l'incompatibilità fra la candidatura e cariche rappresentative all'interno dell'associazione. «Chi viene eletto - ha rilevato - in una giunta o in un consiglio non è e non può essere il rappresentante degli artigiani o dei pensionati, o delle casalinghe, perchè è chiamato a far sintesi degli interessi e non rappresenta più una parte».

Granara e Cosolini (Cna) durante l'incontro di ieri.

Sono state poi ricordate le iniziative e i progetti ai quali la Cna partecipa come partner: dal polo nautico e dal centro dell'edilizia in zona Ezit, ai numerosi insediamenti che hanno visto le strutture affiancare le imprese. In merito alla collaborazione con le amministrazioni locali, è stato indicato il progetto Tergeste, finanziato con il programma Urban, e in particolare quanto previsto nel progetto per la rivitalizzazione economica dell'area del centro storico. «Certo - ha rilevato Granara - noi tutti avremmo voluto di più anche in termini di effettivo sblocco dell'offerta immobiliare ma le tante opere in via di realizzazione e le numerose iniziative imprenditoriali contribuiranno a qualificare l'immagine di Trieste». «Una città più competitiva - è stato detto - meno chiusa, meno arroccata su rimpianti e vittimismi, più aperta e fiduciosa verso le prospettive di un futuro che oggi più che mai è nelle nostre mani».

La Cna assegna infine grande importanza alla diffusione di Internet. Per questo motivo verrà presentato a breve un portale denominato «A regola d'arte», dedicato a edili, impiantisti e manutentori. Il quale consentirà alle imprese di accedere a nuovi servizi e informazioni, nonché di avvalersi di soggetti che garantiscono correttezza e professionalità. Un'iniziativa effettuata tra l'altro in collaborazione con la Camera di commercio (ieri all'incontro era presente, fra gli altri, il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, nonché il sindaco Giorgio Zanfagnin).

Oggi al Teatro Miela a partire dalle 17

«Costruire dal basso un nuovo municipio e dar voce ai cittadini»

Dare voce agli esclusi della politica. E rimettere in circolazione le questioni, spinose e urgenti, che la campagna elettorale ignora. L'annunciata apertura del «cantiere municipale» promosso dai CantieRiaperti con l'appello intitolato «La società civile è pronta?», averrà questo pomeriggio, a partire dalle 17 al Teatro Miela. L'obiettivo è quello di riconquistare gli spazi per la partecipazione dei cittadini nei processi e nei progetti che riguardano la qualità della vita urbana.

«Non nascondiamo - puntualizzano i fautori dell'iniziativa - la nostra antipatia per queste campagne elettorali, ma se si parla della nostra città ci dichiariamo, da subito, fortemente coinvolti». Il «cantiere» serve dunque alla «costruzione dal basso di un nuovo municipio», come si è espresso Alfredo Cava dei CantieRiaperti nel corso della presentazione, ieri, nella sede di via Roma del Consorzio italiano di solidarietà (Ics).

L'appello, con l'acclusa denuncia dello svilimento del dibattito politico, ha fatto registrare adesioni di svariati ambiti associazionistici triestini. Quanto ai promotori dell'assemblea, la loro composizione è varia, ma soprattutto significativa di quella diffusa realtà che quotidianamente opera sul territorio a stretto contatto con le situazioni di disagio, producendo identità e legame sociale. Oltre ai CantieRiaperti sono intervenuti Don Mario Vatta per la Comunità di San Martino al Campo, Gianfranco Schiavone, responsabile dell'Ics, Andrea Olivieri, portavoce dei Centri sociali del Nord-Est.

Don Vatta è sceso in pieno appoggio al cantiere: «È un'iniziativa nuova, fresca e propositiva. Inoltre è il momento - ha affermato - di togliere il punto di domanda al quesito proposto nell'appello. Almeno una parte della società civile è attenta e pronta».

Dagli altri promotori le posizioni convergono - con molta convinzione - sulla richiesta di «dare visibilità a ciò che di solito nonconta o non viene visto, e dare voce a chi non ce l'ha».

Andrea Olivieri precisa: «Quando tutt'intorno c'era silenzio, il vuoto, siamo stati noi a gridare qualcosa di diverso. A novembre siamo stati in 3mila per manifestare contro l'annunciato raduno eurofascista, e a marzo in 4mila per contestare il G8. Ora, sotto le elezioni, mentre gli altri stanno gridando, abbiamo preferito ragionare sottovoce».

Quello di oggi si preannuncia, dunque, un «cantiere» dei cittadini per suscitare domande e abbozzare risposte. E gli organizzatori promettono: non sarà un'assemblea convenzionale, ma un happening, una merenda collettiva, una festa. Il senso: stare insieme ragionando.

i.de.

BAVISELA Apre oggi i battenti alla Marittima la rassegna dello sport e del tempo libero

Maratona Expò, l'atletica si mette in mostra

Per gli appuntamenti con la grande musica, stasera Baccini, domani Gino Paoli

Aprono oggi i battenti della Maratona Expò la fiera dello sport e del tempo libero allestita nella sua seconda edizione all'interno della Stazione Marittima. Sono quasi un centinaio gli stand che costituiscono il ricchissimo festival del mercato e dell'esposizione legato alla Bavisela 2001 a poche battute dagli eventi fondamentali legati alle tre gare di corse in programma domenica. Da oggi, dalle 9 alle 21, la sala congressi della Marittima diviene una vetrina sui marchi dell'atletica, dello sport in generale ma soprattutto sulla Trieste imprenditoriale.

I gazebo della Bavisela allestiti sulle Rive.

La Maratona Expò offre spazio anche alle attività locali delle istituzioni pubbliche e delle associazioni culturali tra cui stand delle Generali e del centro di Radio Attività, quest'ultimo il fulcro sonoro della manifestazione. L'altra emittente impegnata sul campo è Radio Punto Zero che farà la radiocronaca in diretta delle gare del 6 maggio.

La Bavisela 2001 ha inaugurato anche la nicchia degli appuntamenti musicali. Dopo il concerto di ieri del gruppo Originale Klezmer Ensemble oggi è la volta del primo «big», Francesco Baccini alle 21 in concerto (gratuito) sulle Rive. Domani è la volta di Gino Paoli (sempre alle 21) e la sua orchestra a chiudere il trittico dei grandi appuntamenti previsti dalla Bavisela 2001 di quest'anno.

Oggi alle 10 in programma anche la Trieste Young Marathon 2001 la manifestazione riservata ai più piccoli per gli studenti della scuole materne, elementari e medie organizzata con la collaborazione della Cassa risparmio banca e Fondazione Cassa di risparmio. La Young Marathon è riuscita ad assemblare già 1.500 iscritti di giovanissimi atleti provenienti dagli istituti della provincia e della regione. Un'autentica festa dello sport giovanile con tragitti di corsa calibrati perfettamente dagli organizzatori a seconda dell'età (e delle possibilità) dei mini maratoneti. In caso di pioggia battente la Young Trieste Marathon verrà posticipata a domani con gli stessi orari e modalità.

Rinviata del tutto, invece, la prevista regata Optimist organizzata dalla Federazione italiana vela che doveva andare di scena domani dalle 10. Gli organizzatori della Bavisela 2001 hanno deciso di allestire (dalle 15 alle 19.30 di domani) la Maratonina dei piccoli. Si tratta di una sorta di coda, ma più articolata e intensa della Young Marathon. La Maratonina dei piccoli si svolgerà nell'area antistante la Stazione marittima a cura del Consorzio per l'infanzia L'Arca. Il carattere del nuovo evento è prettamente ludico e incentrato su un percorso costellato da vari giochi e tappe non solo sportive ma soprattutto all'insegna dell'assoluta creatività e inventiva dei partecipanti.

Francesco Cardella

La Fiera di Trieste «vetrina» dei mercati emergenti dell'Est

Il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, ha incontrato nei giorni scorsi a Salisburgo il direttore generale della filiale austriaca della Reed Exhibition Company, società con sede a Londra leader nel campo dell'organizzazione delle più grandi fiere mondiali.

Scopo dell'incontro, la volontà da parte della Reed (già inserita nei contesti fieristici di Monaco, Salisburgo, Vienna, Milano) di portare anche a Trieste il proprio circuito di eventi, nell'ottica di uno sviluppo del settore verso Est. La nostra città, quindi, è stata identificata tra le migliori sedi per esposizioni rivolte ai mercati emergenti. L'incontro organizzato con la collaborazione della sede di Vienna della Camera di Commercio di Trieste, ha visto la massima intesa tra le parti, con la soddisfazione, da parte dell'ente triestino, di essere stato contattato – caso unico in Regione – dalla importante compagnia che monitora costantemente l'evolversi del mercato fieristico a livello europeo. «L'obiettivo della Reed – ha dichiarato il presidente Novacco – è quello di aprirsi al mercato dell'Est, e Trieste è stata giudicata la piazza migliore della Regione per perseguire questo obiettivo, La filiale austriaca, che fa capo alle fiere di Salisburgo e Vienna, ha ipotizzato di portare già in breve tempo un evento fieristico specializzato a Trieste, da realizzare nelle attuali strutture del comprensorio di piazzale de Gasperi». Per entrare a regime, in un'ottica di collaborazione e sviluppo, la Reed Exhibition intende proporsi a Trieste non appena sarà attivo il nuovo spazio espositivo del Porto Vecchio: «Anche l'idea dell'Expo da realizzare nel 2007 ha visto un giudizio positivo da parte dei manager della compagnia», ha precisato Novacco.

Intanto l'incontro è stato anche occasione per ottenere uno spazio espositivo permanente in tutti gli eventi realizzati dalla Reed alle fiere di Salisburgo e Vienna, la cui gestione sarà deferita a Fiera e Camera di commercio.

Riunione all'Area di ricerca del comitato scientifico dell'associazione

Rete «Città Sane»: un circuito a favore di salute e prevenzione

Progetti per «Comunicare la salute». Dopo le campagne di informazione e prevenzione su temi specifici come il fumo, l'alcool e l'alimentazione, sarà questa per i prossimi anni la nuova missione della rete «Città Sane-Oms», che è stata al centro della riunione, all'Area di Ricerca, dei componenti del comitato tecnico scientifico delle 14 città italiane che compongono il direttivo dell'associazione (per il Friuli-Venezia Giulia Trieste, Udine e Maniago). Nell'introdurre i lavori la coordinatrice, Fulvia Signani, ha riassunto i risultati conseguiti dalla rete. Circa duecento i comuni aderenti, di cui ben 35 in regione. «E le adesioni sono in notevole crescita, sintomo - ha evidenziato la Signani - del rinnovato interesse delle amministrazioni locali per questi temi».

Da parte del referente tecnico scientifico dell'ufficio «Città sane» del Comune di Trieste, Fabio Fonda, sono stati illustrati i progetti realizzati dalla rete regionale e in particolare il centro di documentazione per l'ambiente e la proposta del «Portale della salute», delle cui possibili implementazioni è stata data ampia dimostrazione. Al termine della riunione il comitato ha approvato un ricco programma di iniziative che sarà sottoposto al prossimo direttivo nazionale. Prima tra tutte l'imminente attivazione del sito Internet dell'associazione contenente le principali informazioni sulle finalità delle rete e i suoi collegamenti internazionali.

Amici della Terra e Osservatorio etico ambientale: «La Ferriera di Servola come l'Alfa Acciai?»

La Ferriera di Servola come l'Alfa Acciai di Brescia? Se lo chiedono in un dossier che verrà presentato oggi alle 11 nella sede di via Cadorna 5 gli Amici della Terra insieme all'Osservatorio etico ambientale.

Verrà consegnato un documento congiunto con i dati di alcuni incidenti e le ipotesi di contaminazione generata dalla fusione nei laminatoi dello stabilimento di Servola di materiali provenienti dai mercati dell'Est. «Il rischio nucleare a Trieste – denuncia l'associazione ambientalista – non proviene solo sda Krsko».

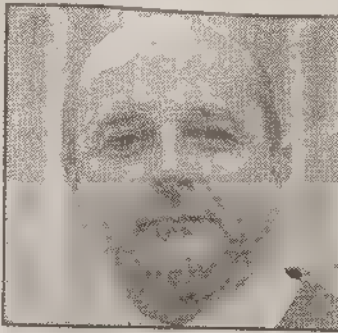
MUGGIA Le contestazioni alla candidatura di Gasperini per il centrodestra ricompattano almeno in via ufficiale Forza Italia e An, ma non il Ccd

Scende il freddo fra Dipiazza e il suo «vice»

Mentre tutti negano lacerazioni, il «secessionista» Stener si procura l'appoggio (concesso) di Sgarbi

Le spinte «secessioniste» all'interno della coalizione di centrodestra a Muggia suscitano un coro di delusione, se non anche di indignazione tra chi, in sintesi, appoggia il candidato sindaco Lorenzo Gasperini.

«Sono affermazioni altamente offensive e false» sbotta il sindaco uscente Dipiazza, oggetto di critica da parte del vicesindaco Italico Stener («portavoce» della frangia dissidente del centrodestra muggesano) sul «modo in cui è stata perorata la nomina di Gasperini».

«Me ne sarei potuto andare via fregandomene della città - continua Dipiazza -, invece mi sono attivato, affrontando anche problemi personali con i partiti, per garantire quella continuità che i muggesani si aspettano da me».

Come si sa, Stener, la rappresentanza muggesana del Ccd («più a livello personale che di partito», precisa il segretario Volsi) e parte di quella di Forza Italia, hanno inviato a Vittorio Sgarbi e alle segreterie provinciali dei partiti una lettera, in cui esprimono la loro volontà di scegliere autonomamente il candidato sindaco per Muggia: «Sgarbi ha detto che è d'accordo con noi. Con le segreterie dei partiti ci incontreremo invece nei prossimi giorni», così il vicesindaco.

Sempre mercoledì sera si è tenuta anche una riunione degli esponenti muggesani di Forza Italia, dalla quale, tuttavia, non sono emerse palesi «fughe»: «Non ho ricevuto alcun "input" contrario dai referenti. A Muggia la Casa delle libertà, tranne il Ccd, è d'accordo con la nomina di Gasperini», dichiara Lino Vlahov, coordinatore, per Muggia, di Forza Italia.

«Quanto è emerso in questi giorni è frutto delle dichiarazioni di singole persone, con doppia tessera politica (Fi e Lista per Muggia), le cui aspettative sono state disattese - aggiunge Vlahov -. La poltrona di sindaco di Muggia è molto appetibile, ma i posti sono quelli che sono. Per le liste, gli spazi per i vari partiti si assegnano in base alle elezioni europee, ed è evidente che qualcuno è scontento».

Secca la replica di Maurizio Grotto, An: «Ci lascia indignati che si sospetti ci sia "qualcosa sotto" la nomina di Gasperini, il quale gode dell'appoggio di tutta la Casa delle libertà. Dispiace che escano queste polemiche sterili dopo cinque anni di stretta collaborazione. Inoltre - aggiunge Grotto - è opinabile la stessa filosofia di Stener sulla "muggesanità" dei candidati. Se si vanno ad analizzare i membri della Casa delle libertà a Muggia, si nota che tutti sono più o meno legati alla cittadina».

La «new entry» Tutta (Lega Nord): «Divisioni che mi ricordano quelle della sinistra, da cui uscì l'attuale sindaco»

Roberto Dipiazza

Di toni più pacati invece il neo-acquisto del consiglio comunale, Paolo Tutta, Lega Nord, che ha recentemente sostituito il dimissionario Marchio: «L'obiettivo deve essere correre assieme per vincere. È brutto vedere questa divisione, crea una frammentazione del centrodestra, che mi ricorda la spaccatura che ha colpito, un tempo, il centrosinistra, favorendo la vittoria di Dipiazza. C'è molto da fare per le elezioni - continua - e spero che Dipiazza, da buon mediatore, riesca a ricomporre la frattura quanto prima».

Intanto, a livello umano, i rapporti tra sindaco e vicesindaco non sono idilliaci, e, tranne che negli impegni istituzionali, il dialogo è ridotto al minimo. Ironia della sorte, però, proprio Stener potrà assaporare il gusto di essere «sindaco per un mese». Per impegni di campagna elettorale, infatti, Dipiazza dovrà dimettersi giovedì prossimo, lasciando temporaneamente le redini al suo, ormai non amato, vicesindaco.

Sergio Rebelli

Italico Stener

Maurizio Grotto

LA RISPOSTA

Gasperini: «Diffido il collega dall'insinuare secondi fini»

Lorenzo Gasperini: «Ho accettato con determinazione».

«Stener già più volte ha mal celato accuse di sotterfugi e di secondi fini. Senza voler intaccare un rapporto che considero importante per il futuro di Muggia, lo diffido a tornare nuovamente sull'argomento: l'allusione, a puro fine denigratorio, non è uno degli strumenti di comunicazione che ritengo civili e costruttivi in campagna elettorale».

Così Lorenzo Gasperini, assessore all'Urbanistica e al commercio di Muggia, ma da qualche giorno candidato ufficiale alla successione di Dipiazza nelle file del centrodestra, risponde all'attacco piuttosto duro sferrato dal vicesindaco, Italico Stener, al quale era parsa strana l'insistenza di Dipiazza nel proporre il suo «delfino». «C'è sotto qualcosa» aveva detto.

«Sono rimasto sorpreso - continua Gasperini - dalla reazione del vicesindaco col quale in questi quattro anni ho avuto un rapporto dialettico, ma sempre fermo e concreto. Mi aspettavo che eventuali perplessità potessero essere discusse prima a quattr'occhi, essendo noi ancora attualmente parte della stessa squadra di lavoro, quella che ha cambiato radicalmente Muggia».

Gasperini afferma di aver accettato «con determinazione ed entusiasmo» la candidatura proposta da Dipiazza, «sulla base - aggiunge - della mia ferma volontà di portare a termine un lavoro iniziato quattro anni fa: una nuova Muggia, partendo proprio dall'aspetto urbanistico che mi ha visto coinvolto in prima persona».

«Non accetto - prosegue la nota - di essere definito un candidato esterno: il piano regolatore (che sarà pubblicato sul Bur il 16 maggio, data storica che i muggesani di qualsiasi parte politica dovrebbero segnare sul calendario) e dei piani particolareggiati sono a mio avviso una base concreta da cui far partire la mia candidatura». Infine una nota personale: «Non mi ritengo una copia dell'attuale sindaco: è evidente che mi pongo diversamente, e dopo l'impatto con un uomo così straordinario, gioioso, entusiasta del lavoro e volitivo, le forze politiche avranno modo di confrontarsi con uno stile diverso, pur sempre ancorato alla pragmaticità».

Una voce ufficiale dopo la diatriba fra assessori

Piano regolatore, torna valido quello vecchio: il nuovo nasce davvero a metà maggio

Maggio è ormai arrivato, quella che non è ancora arrivata, invece, è la pubblicazione sul Bur del nuovo Piano regolatore di Muggia, che si trova ora ad aver in vigore il vecchio piano almeno fino a metà maggio. Un punto messo a segno dall'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento, nella piccola diatriba che lo aveva visto opposto al collega Lorenzo Gasperini, neocandidato alla poltrona di sindaco di Muggia.

Nei primi giorni di aprile era stato proprio Bonivento a spiegare che il nuovo strumento urbanistico non solo non sarebbe entrato in vigore prima dello scadere del periodo di salvaguardia (fino al 13 aprile) ma che ci sarebbe voluto circa un mese di interregno prima di vedere pubblicata sul Bur (Bollettino ufficiale della Regione) la decisione della giunta regionale che ratificava le scelte dell'amministrazione comunale muggesana. Per almeno un mese, dunque, la cittadina avrebbe avuto in vigore il vecchio Piano, con la possibilità – anche se solo teorica – che qualcuno potesse approfittare dell'eventuale vantaggio dato dalla differenza di destinazione di terreni o di diversità di vincoli ambientali.

A smentire le sue parole proprio il collega Gasperini, assessore all'Urbanistica, che, al 14 aprile, parlava di una pubblicazione «entro una settimana». Smentita però non seguita dalla realtà dei fatti. Dagli uffici regionali di Udine infatti, fanno sapere che la pubblicazione non avverrà prima di metà maggio (e lo stesso Gasperini ora lo conferma, qui accanto).

Riccardo Coretti

L'ex Aquila

MUGGIA Il Wwf chiede che l'Autorità portuale ritiri la delibera che concedeva alla Seastok l'occupazione anticipata dell'area ex Aquila

Lettera a Maresca: «No ai terreni per il Gpl»

L'associazione ha denunciato al Tar e alla Procura quel documento, perché non citava i pareri contrari all'insediamento di due Comuni e della Regione

«E' ora di seppellire definitivamente il progetto del deposito costiero di Gpl di Aquilinia. Lo può fare l'Autorità portuale (solo che lo voglia), revocando la delibera del gennaio 1999, con la quale si concedeva alla Seastok "l'occupazione anticipata" di un'area demaniale nel sito dell'ex raffineria Aquila e si apriva così la strada alla realizzazione del progetto». Il Wwf torna sull'antica, ma mai archiviata, questione, e ricorda che quella delibera era stata assunta su richiesta della stessa Seastok, che manifestava «urgenza» per procedere alla costruzione del deposito.

«Sono passati però ormai quasi due anni e mezzo - scrive il Wwf - dalla delibera dell'Autorità portuale, ma nulla è stato realizzato. Sembra evidente, perciò, che le ragioni di "urgenza" non sussistono (se mai sono esistite)». Il Wwf ha inviato al presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, una lettera con la richiesta esplicita di revocare quella delibera, firmata, al tempo, da Michele Lacalamita, allora presidente dell'Autorità.

Il Wwf inoltre rileva, sulla base dei verbali, «irregolarità» in quell'atto: «E' stato omesso ogni riferimento ai pareri negativi espressi sul progetto sia dalla Regione, sia dai Comuni di Muggia e Trieste già nel 1993. Per queste ragioni - scrive il Wwf - è pendente un ricorso al Tar contro la delibera dell'Autorità portuale, mentre il Wwf ha presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica».

L'associazione ambientalista rimarca che i nuovi programmi di sviluppo del porto sono «in evidente contrasto» con la presenza «di impianti a rischio di incidente», e cita il recentissimo drammatico incidente sull'Autosole, a riprova che il trasporto di Gpl è effettivamente un pericolo.

Centro storico di Aurisina Oggi mostra e premi

Oggi alle 18 alla Casa della pietra Igo Gruden di Aurisina saranno premiate le opere del laboratorio «Alla scoperta del centro storico di Aurisina» e verranno presentati i progetti del concorso di idee per la creazione di nuovi percorsi nel comune. L'iniziativa fa parte della «Settimana del confine aperto», che domani prosegue con favole per bambini e con un recital.

Una passeggiata a Muggia assieme a Camminatrieste

Camminatrieste organizza oggi alle 15.30, da piazza Marconi, una passeggiata a Muggia e a Porto San Rocco, per sollecitare «migliori condizioni di vita ambientale, migliori e frequenti bus, illuminazione in zone mancanti, riqualificazione di zone degradate». Il «Delfino verde» parte dal molo Pescheria di Trieste alle 15, altrimenti la cittadina è raggiungibile con l'autobus 20.

Il consiglio comunale durato fino oltre mezzanotte si chiude col suggerimento di un «temporaneo» trasloco a Castelreggio di tre società nautiche su quattro

Duino sfiora la crisi, poi trova i compromessi e le parole giuste

Nonostante le difficoltà, il Comune intende proporsi come concessionario (oppure subentrerà alla Baia)

Un consiglio comunale protrattosi fino a oltre mezzanotte. A Duino Aurisina si è lavorato sodo, ieri l'altro, per evitare una crisi politica, risolvere la questione degli indirizzi per il piano del porto e ricompattare una maggioranza che rischiava, a seguito della tenacia e della precisa volontà dei Ds, di sfaldarsi. Alla fine, il miracolo politico si è compiuto. Il sindaco ha potuto dichiarare chiusa la questione degli indirizzi sul piano del porto, votati all'unanimità, arricchiti di uno strategico emendamento proposto dai Ds (e il capogruppo, Lorenzo Corigliano, ha espresso tutta la sua capacità di mediazione per portare a casa il risultato voluto) e da un ordine del giorno di quelli scritti in perfetto politichese, in grado di dribblare le opposizioni di quattro mesi di polemiche sulle società nautiche, in merito al trasloco a Castelreggio.

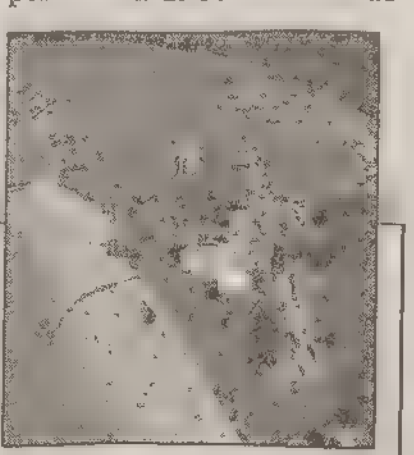
Trasloco che – con i dovuti distinguo e le necessarie precisazioni – avverrà, anche se in via «transitoria» (proprio la ricerca di questo vocabolo, che va a sostituire un precedente «temporaneo», o «precario», ha alimentato il dibattito nel corso del consiglio), e senza «confliggere con le attività di ristorazione e balneazione esistenti subordinatamente all'accordo con presenti ed eventuali futuri concessionari».

La temporaneità è legata alla volontà, da parte del consiglio comunale, di favorire l'ipotesi di realizzazione del terrapieno, soluzione considerata come la più adatta per lo sviluppo delle attività di pesca e dell'attività nautica. Gli indirizzi votati ieri prevedono anche un ulteriore strategico passaggio: il Comune farà richiesta alla Regione e alla Capitaneria di porto per ottenere le concessioni demaniali dell'area Castelreggio.

Tale operazione risultata complessa dal punto di vista amministrativo, essendoci già in corso un preciso iter che oppone Ferrarese alla St-Sistiana, ed essendo stata prorogata fino al prossimo ottobre la concessione allo stesso Ferrarese. Il sindaco Vocci scioglie i dubbi: «La legge dice che se un soggetto rappresenta meglio il pubblico interesse, esiste per la concessione in essere l'istituto della revoca».

Questa quindi la strada seguita, con un'ipotesi «di scorta», visto che la St-Sistiana – alimentando il buon rapporto tra Comune e proprietà della Baia – ha confermato di voler «passare» la propria eventuale concessione al Comune stesso.

Restano ancora delle questioni da chiarire: prima di tutto la ricerca dei fondi per la realizzazione del terrapieno. Secondo il consiglio comunale, potrebbero essere attinti dai programmi comunitari Obiettivo 2 e Sfop pesca. Quindi, una più chiara ubicazione per la sistemazione transitoria delle società nautiche nell'area di Castelreggio, che riguarderebbe Cupa, Diporto e Sistiana 89, visto che, in attesa del terrapieno, la Pietas Julia dovrebbe rimanere a casa propria.

Vista la volontà di non occupare gli spazi di pubblica fruizione, il Comune ha votato nell'ordine del giorno la possibilità di utilizzare a deposito l'area oggi «nota come spogliatoio e sala giochi», mentre non è specificato l'effettivo posizionamento delle società nautiche, oggetto – dice Vocci – «della programmazione del piano del porto, e non degli indirizzi».

Infine, l'ordine del giorno chiede al sindaco di attivarsi – una volta ottenuta la concessione – per l'ampliamento «degli spazi di libera balneazione e delle spiagge anche mediante la ricollocazione e/o demolizione di opere esistenti».

Non si tratta – dichiara ancora il sindaco – di decisioni immediatamente attuative, ma di indirizzi: come dire che la stagione balneare appena iniziata proseguirà come da tradizione, e di uno spostamento delle società nautiche si parlerà da ottobre in poi. Intanto l'approvazione degli indirizzi per il piano del porto ha sbloccato altre questioni importanti: si va verso una concreta soluzione dei problemi legati ai pontili «abusivi», alla previsione di un atterraggio per l'elisoccorso e di un aumento degli spazi a disposizione in banchina per la pesca e l'attracco temporaneo di imbarcazioni.

Il consiglio ha visto anche molti altri importanti punti: dall'approvazione allo sportello unico per l'impresa alla votazione per gli indirizzi del piano particolareggiato relativo all'agricoltura e alle attività produttive, un piano promesso da Vocci già ai tempi dell'approvazione della variante 18.

Francesca Capodanno

Porte aperte per i genitori all'asilo nido di Sistiana

Porte aperte all'asilo nido comunale «Strekelj» di Sistiana. L'iniziativa si svolge oggi e domani per permettere alle famiglie che desiderano iscrivere i bambini l'anno prossimo (la scadenza per le presentazione delle domande è il 17 maggio) di visitare gli spazi, conoscere gli insegnanti e familiarizzare col programma educativo.Il nido sarà aperto oggi dalle 16.30 alle 18.30 e domani dalle 10 alle 12. Mercoledì 16 maggio ci sarà anche uno spettacolo per i bambini. Le educatrici saranno poi coinvolte in una conferenza aperta al pubblico alla Casa della pietra, il 1.o giugno, relativa alla «genitorialità».

«Majenca», convegno sull'olio e mostra di artigiani locali

Prosegue a San Dorligo la festa della «Majenca», con alcuni spostamenti di sede per le varie iniziative. Oggi alle 18.30 si terrà nella sala del consiglio comunale la tavola rotonda sull'olio extravergine nell'alimentazione; alle 20 verrà inaugurata la mostra degli artisti e artigiani locali al circolo «Valentin Vodnik». Lunedì l'incontro coi ristoratori su vino e olio si svolgerà nella sala del consiglio comunale, alle 19.30.

Da oggi a lunedì saranno anche esposti i lavori realizzati dai bambini degli asili e delle elementari di San Dorligo sulle api e sul miele e sui «materiali di rifiuto», a conclusione di un anno di ricerche. I bambini hanno visitato il laboratorio dell'Ersa a Prosecco e sono stati coadiuvati tra l'altro da Livio Dorigo, presidente del Consorzio apicoltori. Molte le limitazioni pomeridiane al traffico, totale chiusura domenica in numerose strade.

LA POLEMICA

Il Ccd vota ma poi ci ripensa «Non faremo salvataggi»

Il Ccd, all'opposizione a Duino, ha votato a favore della soluzione per gli «indirizzi per il piano del porto», e tuttavia il giorno dopo ci tiene a distinguere la propria posizione: «La barca timonata da Vocci - scrive il capogruppo Maurizio Lenarduzzi - ha subito per l'ennesima volta una violenta "scuffiata"; ci auguriamo che, nel mare della politica, l'equipaggio e il comandante sappiano nuotare, perché difficilmente scopriranno, nella forze d'opposizione, bagnini o zattere di salvataggio».

Il Ccd «rileva - aggiunge la nota - al di là del voto espresso in consiglio, la mancanza di coesione tra le forze di maggioranza, una contrapposizione che penalizza lo sviluppo economico e una sistemazione urbanistica generale che vede nello sfascio della Baia di Sistiana il momento più evidente di incapacità politica e progettuale dell'attuale giunta comunale».

Lenarduzzi dice che non si offrono certezze agli imprenditori, che le società nautiche per le quali il sindaco aveva trovato appropriata la sede a Castelreggio andranno su un terrapieno di nuova costruzione, «stravolgendo le indicazioni e attese del primo cittadino». Al quale si rimprovera anche di aver criticato l'operato della Capitaneria di porto in materia di concessioni demaniali.

ORE DELLA CITTÀ

Video sulla Jugoslavia

Il Circolo di Muggia del Partito di Rifondazione Comunista comunica che oggi alle 18 presso la sede di via Roma 2, a due anni dalla guerra della Nato contro la Jugoslavia, verranno proiettati due film del giornalista Fulvio Grimaldi dal titolo «Jugoslavia popolo invisibile» e «Serbi da morire», due video per non dimenticare.

Circolo Grbec

Il Circolo Culturale Ivan Grbec invita alla presentazione del libro di Marco Coslovich Storia di Savina, oggi alle 20.30 nella sala sociale di Via di Servola 124. Saranno presenti l'Autore prof. Marco Coslovich, Savina Rupel e Riccardo Goruppi. In programma durante la serata anche l'esibizione del Coro Femminile Ivan Grbec, diretto dalla Maestra Mirjana Gvozdenac.

Società Teosofica

Alle ore 19.30 nella sede in via Toti 3, si proietterà una videocassetta di Jiddu Krishnamurti a Saanen 1983.

Voci bianche

Oggi alle 20 il Coro delle «Voci Bianche della Città di Trieste» diretto dalla prof.ssa Edda Calvano terrà un concerto a Udine nella Chiesa barocca dell'Educandato Stat. Collegio «Uccellis» nell'ambito della stagione musicale polifonica.

Scuola per amministratori

Il prossimo incontro della scuola per amministratori e quadri «Formazione è Politica» organizzata da i Democratici di Triesteinsieme si terrà in via Foscolo 7 con orario 18.30-20 oggi Silvano Magnelli e Marina Devescovi parleranno su «Gli anziani di una città di anziani» e «Il volontariato e la comunicazione del no profit».

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, melodie della storia delle canzoni classiche della musica leggera dei primi anni '50, preparate dal compositore e arrangiatore Alessandro Simonetto. Il Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Cristalli e guarigione

Si svolgerà questa sera, alle ore 20 presso l'Ass.ne Elios di via Cologna 2, una conferenza con Patrizia Tassini, allieva dell'americana Katrina Raphael, autorità guida nel campo della cristalloterapia; «Il potere di guarigione dei cristalli». Ingresso libero.

Circolo Generali

Nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, ore 11 premiazione del 6.o Concorso letterario «Carlo Ulcigrai»; ore 15.30 prima lezione del corso di cartonaggio e rilegatura; ore 18.30 presentazione del libro di Martina Cucchi «Dal finestrino di un treno: ricordi, immagini, emozioni» a cura del prof. don Pietro Zovatto.

Club cinematografico

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), si svolgerà il concorso «Carnevale 2001». Al termine delle proiezioni verrà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Solidarietà con il Chiapas

Oggi nella sede dell'Associazione «Senza Confini/Brez Meja – Bottega del Mondo» di via Torrebianca 29/B, a partire dalle ore 20 si terrà una pubblica assemblea di presentazione del «Progetto Flores Magon», un progetto di solidarietà diretta con le popolazioni maya del Chiapas.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi eccezionalmente alle ore 13.10 (repliche come consuetudine venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1-101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù (la trasmissione verrà posticipata in modo da consentire i collegamenti in diretta per la «Trieste Young Marathon 2001»). Un ampio servizio verrà dedicato al problema delle donazioni degli organi dopo l'attacco di Celentano alla legge sui trapianti. Interverrà Gloria Aita dell'Ado (Associazione donatori organi).

Associazione XXX Ottobre

Oggi in sede, con inizio alle ore 20 (in via straordinaria, anziché martedì come di consueto) il prof. Carlo Genzo terrà la seconda parte della sua lezione sulla vegetazione carsica. Illustrerà inoltre l'escursione di domenica 6 maggio nella zona di S. Elia e falde del Monte Cocusso.

Medicine complementari

Oggi, «le medicine complementari». Incontro con il dott. Fabio Burigana alle ore 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

Unione istriani

Il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani, oggi alle ore 17 nella sede di via Silvio Pellico 2, la mostra fotografica «Testimonianze di un passato: immagini dell'Istria di un tempo». È una mostra che testimonia un grande patrimonio artistico risalente al periodo italiano in Istria. La lenta e irreversibile scomparsa, alla quale non sarà facile sottrarre epigrafi, lapidi, targhe, pitture, scritte, ha materializzato nell'ambito di questo gruppo di giovani appassionati l'idea di far conoscere quanto rimane in Istria a distanza di molti anni della presenza italiana.

I migliori del Tartini

Questo pomeriggio alle 18, consueto appuntamento con i migliori allievi del Conservatorio Tartini presso la Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste V. Rojc della scuola di violino del maestro Massimo Belli e Alessia Zucca della scuola di pianoforte del maestro Lorenzo Baldini eseguiranno musiche di G. Tartini; F.M. Veracini e A. Dvorak per violino e pianoforte e la pianista Zucca eseguirà la sonata op. 111 di L. v. Beethoven e il Rondò in mi bemolle magg. di F. Chopin. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Antonino Danelutto, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «M.te Verzegnis: storia, economia e natura sui percorsi dei cavatori». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Gruppo tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo, domenica 6 maggio con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse notizie di uno scooter Piaggio NRG targato 3TGKT rubato nella notte tra l'1 e il 2 maggio in via Ruggero Manna è pregato di telefonare allo 040/820058 ore serali. Ricompensa.

Prego la gentile e onesta persona che ha trovato una gonna non mia dimenticata appesa sul carrello nella Coop di via dell'Istria 5 telefonare al n. 040/773132.

Cerco altri testimoni e invito a contattarmi il responsabile dell'incidente, che si trovava alla guida dell'Audi scura vista dileguarsi in direzione centro città, onde evitare scomode denunce. L'incidente è avvenuto sabato 28 aprile alle 5.10 del mattino in via Giulia 57/A ed ha danneggiato in maniera grave la mia autovettura Citroen ZX verde posteggiata regolarmente. Grazie Eliana 040/577274 - 0349/5834303.

Ritrovata canna da pesca. Scrivere a maraggos@easyclick.it.

Panathlon International

Alle 20.30 riunione congiunta con il gemellato Panathlon club di Graz. Tra gli altri sarà ospite d'onore della serata il triestino Michele Gamba, maratoneta azzurro.

Filosofia medievale

Oggi nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, si terrà una giornata di studio su «Filosofia e medicina nel pensiero antico e medievale» a cura del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli studi di Trieste. Interverranno i professori Mario Vegetti e Chiara Crisciani dell'Università di Pavia e i professori Linda Napolitano Valditara, Luciano Cova e Giancarlo Zanier del Dipartimento di Filosofia di Trieste. I lavori avranno inizio alle ore 9.30 e riprenderanno alle ore 15.

Proiezione rinviata

La proiezione di diapositive «Da Roncisvalle a Santiago de Compostela» in programma per questa sera alle 17.30 presso la sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, viene spostata al giorno venerdì 11 maggio alla stessa ora.

Concerto al Revoltella

L'Ente nazionale protezione animali e l'Associazione casa natura invitano soci e simpatizzanti al concerto – tra arte e natura – che verrà eseguito oggi, alle ore 17.30, dall'Ensemble strumentale triestino, diretto dal maestro Franco Poloni, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27.

Folclore giuliano

Oggi alle ore 17.30 nella sala del Circolo della Ras, via Santa Caterina 2, presentazione del volume «Folclore giuliano» contenente gli interventi avvenuti nel corso del III convegno degli Amici del dialetto triestino. Presenteranno il volume Diego Redivo e Fulvio Salimbeni.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Laura e Giordano Feresin presentano una proiezione di diapositive su Grecia del Nord, Parco naz. della Prespa e Gole di Vikos in scooter e a piedi. Appuntamento alle ore 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Club reali

Per oggi con inizio alle 18 è fissata la riunione dei delegati e attivisti dei Club reali triestini presso la sede di via Imbriani 4: i coordinatori Enzo Barbarino e Mario Sardos Albertini terranno una relazione sui risultati dell'assemblea nazionale tenutasi a Roma il 28 e 29 aprile.

Le streghe al cinema

Riprende «FilMakers» la manifestazione organizzata dall'Agis con il sostegno dell'area cultura del Comune di Trieste. Oggi al cinema Ariston l'attrice Lucia Poli e il regista Paolo Benvenuti presenzieranno all'anteprima regionale del film «Gostanza da Libbiano», premiato al Festival di Locarno, in cui viene ricostruito un caso di caccia alle streghe realmente accaduto in Toscana nel 1594 e raccontato fedelmente in base alle cronache dell'epoca. Alle 17 si terrà la conferenza stampa, aperta al pubblico, di Lucia Poli e Paolo Benvenuti. Alle ore 20 e 22.15, sempre all'Ariston, le proiezioni del film, mentre alle ore 21.30 avrà luogo l'incontro di Lucia Poli e Paolo Benvenuti con il pubblico.

Spettacolo goliardico

Gli Ordini goliardici del Pomo e del Lago, in collaborazione con il Comune di Trieste e l'Optatissima Università Tergestina, organizzano una festa universitaria intitolata «Ludi Tergestini» che si svolgerà oggi e domani. Sono invitati a partecipare i goliardi triestini e quelli provenienti da tutti gli atenei d'Italia; le delegazioni verranno ricevute dal Magnifico Rettore presso la nostra Università il sabato. Seguirà un concerto del noto gruppo dei Thc nella formazione abituale: Peter Ray, Papa sec e Kakame, che si esibirà sul palco allestito per l'occasione in piazza Hortis.

Futuro e memoria

Stasera alle 20, nella trattoria sociale di Contovello (Contovello n. 152, telefono 040.225168 ; bus n. 42 e 44 da Piazza Oberdan), l'associazione di volontariato culturale «Gente adriatica – Centro studi Niccolò Tommaseo» in collaborazione con l'editore Nicola Teti di Milano propone una presentazione, curata dal prof. Mario Geymonat docente all'Università Ca' Foscari di Venezia, della «Storia della società italiana»: 25 volumi, 250 autori, 315 saggi pluridisciplinari. Nell'occasione ci sarà una riflessione sul tema: «Non c'è futuro senza memoria, con le testimonianze di: Galliano Fogar, Marina Rossi, Teodoro Sala, Claudio Venza, Sandi Volk.

Mostra missionaria

Ricamo, patchwork, pittura su stoffa, pesca di beneficenza ed altro ancora presso la Sala parrocchiale della chiesa di San Gerolamo in via Pola oggi e domani dalle 15.30 alle 19.30 e domenica dalle ore 8.30 alle ore 13. Il ricavato sarà devoluto alle missioni in Africa e Brasile.

Lo spazio dell'arte

Lo «Spazio all'Arte» dell'Università delle LiberEtà ha organizzato per oggi alle 18 nella sede di Zugliano in via XXV Aprile 13, un incontro con il poeta Pierluigi Cappello sul tema: «Ho scritto lettere piene d'amore» (Il Porto Sepolto di Giuseppe Ungaretti). L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini.

Conferita la cattedra a don Zuppi della Comunità di Sant'Egidio

La pace diventa una materia da insegnare all'università

Don Matteo Zuppi nel corso della cerimonia assieme alla professoressa Silva Monti.

Il dialogo come un'unica via sostanziale del processo di pace ma sposato alla cultura e alla cooperazione attiva nel segno di un autentico ascolto «dell'altro». Don Matteo Zuppi portavoce e coordinatore della comunità Sant'Egidio di Roma grazie alla sua fede in questi concetti è stato insignito della cattedra per la cultura della pace dall'ateneo triestino, nell'ambito del corso in scienze e tecniche della interculturalità. Don Matteo Zuppi ha concretizzato il suo impegno e lavoro e con un intervento fattivo nel mondo, nell'Est europeo e soprattutto in Africa a stretto contatto con le problematiche che continuano a osteggiare la pace a favore di vecchi e moderni conflitti, verniciati da continui interessi e nuovi disagi. Il conferimento della cattedra segna una tappa fondamentale nello sviluppo della facoltà varata quattro anni fa, ma anche nelle intere aspettative della città nella crescita del piano della solidarietà.

«E' la prima volta che viene assegnata una cattedra per la cultura della pace - ha affermato la professoressa Monti nel corso della cerimonia di investitura del neo cattedratico - fatto di estrema importanza per l'intera città perché affina il vero impegno per la pace e lo scambio nel-

L'insegnamento funzionerà nell'ambito del corso in Scienze e tecniche della interculturalità attivo ormai da 4 anni

l'ambito religioso, politico e geografico. D'altronde il corso di scienze e tecniche della interculturalità è nato con l'intento di formare degli autentici operatori al servizio della pace.»

Don Matteo Zuppi dal canto suo ha inteso nobilitare la fresca nomina articolando il suo intervento come una sorta di discussione di tesi. Un intervento-fiume specialmente per le problematiche legate al Mozambico, che è partito dalla fondazione della comunità di Sant'Egidio, attorno agli anni '60: «Un'epoca dove i sogni stavano svanendo per lasciar posto a un certo cinismo - ha esordito don Zuppi - ma anche per un certo interesse per il mondo intero».

Ed è proprio il concetto dell'altro da comprendere prima che d'aiutare, a tracciare le coordinate dell'impegno profuso da don Zuppi e dall'intera sua comunità: «Investiamo veramente poco nella pace - ha sottolineato il sacerdote - una pace che diviene spesso un vero e proprio duello agonico di cui ci accorgiamo quando magari è troppo tardi per intervenire veramente e quando i meccanismi sono già innescati.»

«Ad esempio - ha continuato - per discutere dei conflitti tra popolazione croata, serba e albanese è necessario capirne la cultura, il mondo dal profondo. Profondo come il rapporto che Trieste ha sempre avuto nei temi della tolleranza e del dialogo. E ciò rende particolarmente significativo un corso di laurea in una città del genere».

Francesco Cardella

FARMACIE

Dal 2 al 5 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

All'ateneo

Uno sportello per i disabili

E' attivo lo Sportello Disabili dell'Università, con sede presso l'Ambulatorio Medico dell'Erdisu (edificio E1), in via Fabio Severo 150. Gli obiettivi sono: fornire un punto informativo e di ascolto per gli studenti disabili; curare le relazioni tra Università, Erdisu e tutti gli enti e le associazioni che si occupano di disabilità; condurre ricerche sulla disabilità e sui servizi universitari ad essa rivolti. Responsabile dello Sportello è Annarita Bellato.

Lo sportello sarà aperto al pubblico lunedì e mercoledì, con orario 10-13. Per informazioni, rivolgersi a: Sportello Disabili c/o Ambulatorio Medico Erdisu, via Fabio Severo 150 – 34127 Trieste. Tel./fax: 040/6762570 e-mail: disabili@univ.trieste.it.

Fondazione CrT

Un'ambulanza per la Cri

Un'ambulanza attrezzata verrà donata dalla Fondazione CrTrieste al comitato provinciale della Croce rossa italiana stamattina, alle 10.30 in piazza della Borsa. La Cri si è da sempre distinta per l'impegno con il quale ha assicurato alla comunità locale un servizio continuo di pronto soccorso stradale e di trasporto infermi nei vari ospedali che, in convenzione con il «sistema regione soccorso 118», impegna attualmente le sei ambulanze disponibili.

Per garantire prestazioni altamente qualificate e al fine di mantenere le vetture in condizioni di efficienza e sicurezza, si è manifestata l'esigenza di sostituire alcuni automezzi che hanno già percorso più di 150.000 chilometri.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
4/5	21.00	It ADRIA BIANCA	Ancona	VII
MOVIMENTI				
4/5	6.00	MINERVA NOUNOU	da rada a Siot 4	
4/5	9.00	IST	da rada a Siot 1	
4/5	12.00	FOLEGANDROS	da rada a Siot 2	
4/5	14.00	SHANNON SPIRIT	da rada a Siot 3	
TRIESTE - PARTENZE				
4/5	4.00	Ma MINERVA ALEXANDRIA	ordini	Siot 4
4/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
4/5	19.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
4/5	20.00	Ma NORTH FRIENDSHIP	Venezia	52
4/5	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

ELARGIZIONI

– In memoria di Fulvio Pisani nel trigesimo (30/4) da Luciana Duse 40.000 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario.

– In memoria di Sergio Ballig per l'80.o compleanno (1/5) dalla moglie 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (B.V. d. Grazie), 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

– In memoria di Oscar Guina nel II anniv. (1/5) da Pietro e Novella Micale 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

– In memoria di Luigia Germani ved. Ban per il compleanno (3/5) da Nino, Laura e Benedetta 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giusto Crisma per il compleanno dai familiari 150.000 pro Fameia portolana.

– In memoria di Sergio Mottica nel 3.o anniversario d Francesco Poropat e famiglia 100.000 pro La via di Natale (Aviano).

– In memoria del mio papà dalla figlia Rita 50.000 pro Agmen.

– In memoria di Ugo Rossi nel 59.o anniv. (4/5) (Ravna-Bosnia) dalla sorella Mary 100.000 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Lina e Carlo Tostt per il compleanno (4/5) e nel XXIV anniversario (17/5) dai figli Mirella e Riccardo 50.000 pro Agmen.

– In memoria di Aldo Vecchiet per il compleanno (4/5) dalla sorella 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Odinea Gardini dalla fam. Zavan 200.000 pro Ass. de' Banfield.

— In memoria di Aurora Gergolet dalle cugine Lucia e Lida 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di G. S. da N. N. 100.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Folco Iacobi dalle fam. Cervani-Tosato 60.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza (don Ettore); dalla famiglia Peinkhofer 100.000 pro parrocchia N. S. Provvidenza Sion (gruppo Carità).

— In memoria di Bruno Jez dagli infermieri e medici dell'U. O. nefrologia e dialisi, signori Adriano, Camillo, Salvatore, fam. Falci e Zattera 491.000; da Brigida, Flaviana, Ardemia e famiglie 120.000 pro A.Ma.Re il rene.

— In memoria di Giacomina Mandich da Paolo e Marzia Davanzo 200.000; da Romana, Sara, Cristina e Graziella 180.000 pro Aism.

— In memoria di Elena Moroni da Daniela, Mario De Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Andos.

Animata tavola rotonda sul rapporto tra sport e donazioni di sangue

Canottieri e pesisti i più esposti a rischi di emorragia e trombosi

«Sarebbe bello, ma nello sport professionistico non c'è la cultura della donazione. Questi atleti stanno sempre attaccati ai medici, ma per chiedere non per dare». La staffilata scende precisa e colpisce il segno perché viene dal dottor Fortunato, uno dei decani dei medici sportivi a Trieste, che conosce da anni questa realtà.

Il giudizio è caduto in mezzo a un folto gruppo di medici chiamati a parlare dal dottor Ennio Furlani, presidente dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, su «Donazione di sangue e sport». Le domande da cui è partito il dottor Ponte, dell'Istituto di clinica medica e docente alla scuola di specializzazione di Medicina dello sport, che ha coordinato il dibattito, sono state articolate e vanno dalla pratica dell'autoemotrasfusione, alla cosiddetta «anemia dell'atleta», alla possibilità di donare sangue ad altri.

È stato il dottor De Angelis, primario del servizio Immunotrasfusionale, a delineare «l'uomo ideale», con un ematocrito fisiologico del 45% (la proporzione tra globuli rossi e plasma) che ha la massima capacità di cedere ossigeno, ma se l'ematocrito scende fino al 38%, diventa più diluito e meno viscoso, aumenta la sua capacità di cedere ossigeno. Via libera, quindi, alla donazione di sangue da parte degli atleti, ma non durante gli allenamenti pesanti, quando la viscosità aumenta.

Che il sangue sia «croce e delizia» dei medici sportivi, è stato sostenuto dal dottor Auro Gombacci, cardiologo e direttore del Centro regionale di medicina sportiva, che attua più di 8000 visite di idoneità sportiva all'anno e ha messo in evidenza le possibili alterazioni dei parametri coagulativi in senso protrombotico in canottieri e sollevatori di pesi.

I dati relativi a questa ricerca realizzata al Burlo Garofolo, per verificare se il luogo comune che lo sport fa bene è vero, sono stati esposti da Federico Cernecca. «È necessaria la massima cautela – ha detto Cernecca – in atleti che fanno canottaggio o sollevamento pesi, perché se l'equilibrio tra attivatori e inibitori dell'attività fibrinolitica non è dei migliori si rischia o l'emorragia o la trombosi. È anche opportuno individuare precocemente, secondo Giorgio Tamaro, che opera presso il Laboratorio analisi chimiche del Burlo, se degli atleti esposti a sforzi massimali hanno una certa predisposizione a dei rischi patologici. E comunque è fondamentale avere adeguati tempi di recupero, pari ad almeno tre giorni.

È infine difficile per un giornalista, ha ammesso il noto cronista sportivo Bruno Pizzul, orientarsi in aspetti tanto complessi – e che riguardano anche il doping – e che spesso sono confusi e contradditori. Da una parte sarebbe bello e giusto che gli atleti donassero il loro sangue, ma dall'altra le istituzioni dovrebbero fare chiarezza e dare indicazioni facilmente leggibili.

Franco Del Campo

Oggi un convegno

Passato e futuro della classe medica

Questo pomeriggio alle 16, nella Sala degli Atti Accademici dell'Ospedale di Cattinara, l'Associazione Medica triestina organizza un incontro dal titolo «Orizzonti culturali della classe medica, tra conduzione aziendale, dettami di bioetica e tecnologica avanzata». Questo il programma:

«La medicina a Trieste nel passato» moderatori: E. Ponte, M. Valente. L'Associazione Medica Triestina (C. Bevilacqua - Presidente del Conservatorio di Storia Medica Giuliana. «Modelli di sviluppo in sanità e nella didattica medica» moderatori: M. Frezza, G.O. Panzetta. L'azienda tra due fuochi: razionalizzazione e sviluppo. Come uscirne? (G. Tosolini - Direttore generale Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» Trieste), Un modello di sviluppo in Sanità: l'Istituto scientifico Universitario Ospedale San Raffaele (HSR) di Milano (A. Anzani - Sovrintendente Sanitario Ospedale San Raffaele Milano), Didattica medica: il presente (M. Melato - Ordinario di Anatomia e Istologia Patologica Università). Didattica medica: il futuro (L. Vettore - Ordinario di Medicina Interna Università di Verona). «Tecnologie avanzate e bioetica» moderatore: G. Cazzato. Ingegneria genetica e biotecnologia (M. Giacca - I.C.G.E.B.). La bioetica in medicina (G. Gerina - Centro Internazionale di Bioetica).

Una mostra a palazzo Costanzi ricorda il 1891 allorché si associarono imprenditori del settore, tra cui Kugy

Il caffè, una tradizione lunga 110 anni

Sono visibili samovar francesi, tazzine pregiate, macinini da collezione

Importante inaugurazione a palazzo Costanzi in piazza Piccola. Da ieri è in visione «La mostra del caffè. Centodieci anni di caffè a Trieste». Si tratta di un'esposizione celebrativa che durerà fino al 18 maggio, orario 10-13 17-20. L'occasione è stata offerta al Comune di Trieste, che ha concesso gli spazi all'associazione Caffè Trieste.

Era l'aprile del 1891 quando un gruppo di laboriosi imprenditori, fra cui il noto Julius Kugy, si riunirono per dar vita all'allora Associazione degli interessati nel commercio del caffè. All'inaugurazione della mostra erano presenti gli ultimi tre dei nove presidenti che ne hanno condotto le sorti fino ai nostri giorni: il presidente in carica Alberto Gattegno, giunto alla terza generazione al vertice, Alberto Hesse, classe 1918 e Leo Paschi, classe 1913, quasi a significare come il caffè... allunghi la vita!

Venendo alla Mostra, sono esposti pezzi unici, facenti parte a collezioni private e aziendali. È il caso della Cogeco-Cremcaffè con una serie di tazzine di elevato pregio. Una di queste è di fabbricazione Meissen del 1820, posta in locandina quale simbolo della rassegna. Sono esposti poi dei Samovar da caffè francesi e dei macinini di varia foggia, facenti parte della collezione Sandalj. Diversi oggetti sono stati concessi dal museo del caffè della Lavazza e dalla Illycaffè. Di quest'ultima sono stati scelti una serie di barattoli e vasi di vetro a tenuta, realizzati in un'epoca nella quale di pressurrizzazione di caffè neanche si parlava.

Altri oggetti strettamente connessi al tema sono stati prestati dallo stesso Gattegno. Sue sono alcune monete di antico conio e medaglie celebrative, offerte dai «rispettosi giovani da Caffè agli avventori dei Caffè Specchi e Tommaso». Completa il tutto una serie di tele di caffè, alcuni rari documenti d'epoca e una particolareggiata campionatura delle diverse tipologie di caffè «crudo» oggi reperibile sul mercato.

La mostra didattico-oggettistica, vuole far conoscere alla cittadinanza una realtà imprenditoriale radicata nel tessuto cittadino. Ma non solo, l'Associazione Caffè Trieste ha pensato di fare un gusto di solidarietà nei confronti delle persone meno fortunate: all'interno ospita l'Associazione donatori midollo osseo. L'Admo donerà, a seguito di una offerta libera, una piantina da caffè. Ai visitatori verrà poi consegnato un breve decalogo sulla preparazione della tazzina di caffè. Anche questa è cultura.

Gianni Pistrini

Conferenze, una mostra fotografica e scambi di esperienze tra le iniziative promosse dal Progetto aggregazione giovanile

Incontri con le donne afghane vittime dei talebani

Fotografie, due conferenze e altro ancora sono al centro della rassegna «Dalla parte delle donne». Ovvero un modo per i giovani di incontrare e imparare a conoscere il popolo afghano e soprattutto il suo mondo femminile, che da una posizione quasi paritaria con l'altro sesso, oggi deve fare i conti con gli eccessi religiosi dei talebani. Infatti, da quando nel 1996 i talebani hanno conquistato il potere, le donne afghane, nascoste al mondo obbligatoriamente dal burqa (il vestito che le copre da testa ai piedi) sono retrocesse, in quanto a peso sociale, nel Medio Evo.

«Dalla parte delle donne» è l'iniziativa messa in cantiera dal Pag (Progetto aggregazione giovanile), presentata ieri una conferenza stampa dal presidente Luigi Mattiussi, dal consigliere comunale Silvano Magnelli e dall'assessore Maria Teresa Basso Poropat che nell'occasione ha anche annunciato, che dopo il felice periodo sperimentale di un anno, che ha registrato nella sede di via Colautti oltre 2.500 presenze di giovani, il Comune ha ritenuto di rinnovare al Pag la convenzione per altri tre anni. L'assessore ha altresì osservato come si debba in un prossimo futuro trovare un'altra sede per il Pag, con degli spazi più ampi e idonei al bisogno.

«Dalla parte delle donne», che ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sulla tragedia umana delle donne afghane, si è aperta ieri pomeriggio in Galleria Tergesteo con l'inaugurazione della mostra fotografica «L'Afghanistan», curata da Nicola De Molli Crivelli.

Lunedì 7 maggio alle ore 17 presso la sala conferenze del Museo Revoltella seguirà l'importante conferenza sulla situazione delle donne afghane e dei bambini. Testimonieranno questa realtà difficile due donne afghane. A seguire una proiezione di audiovisivi.

Martedì 8 maggio alle ore 8 del mattino i ragazzi di alcune scuole superiori incontreranno le donne afghane. Nella stessa giornata alle ore 15 nell'aula magna della facoltà di Storia di via Economo 4, la kermesse si concluderà con una conferenza sul tema e la proiezione di altri audiovisivi.

da. cam.

Corona a San Giusto

Anniversario dell'Esercito

L'Esercito Italiano festeggia oggi il 140° Anniversariio della sua costituzione, avvenuta il 4 maggio 1861 con la nascita dello Stato Unitario, «Regno d'Italia». «L'esercito, – si legge in una nota – erede degli ideali risorgimentali di unità e libertà, sta oggi gradualmente trasformandosi in «esercito di professionisti», aprendosi anche alle donne.

«È un processo innovativo ed in linea con i tempi che ne modifica profondamente struttura ed organizzazione, rendendole più snelle, efficienti ed operative. Le più recenti missioni all'estero a sostegno della pace sono la prova evidente che i soldati italiani – di leva o professionisti – svolgono con generoso impegno un insostituibile servizio».

Il Comandante Militare Regionale del «Friuli-Venezia Giulia» invita per l'occasione la cittadinanza a partecipare alla Cerimonia di deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto che si terrà alle 10, alla presenza delle maggiori Autorità Civili e Militari.

Prosegue la serie di esibizioni in programma alla Scuola superiore per traduttori e interpreti

Le «promesse» del Tartini in concerto

Suonerà al pianoforte e violino il duo Verena Rojc e Alessia Zucca

Proseguirà stasera, con inizio alle 18, nell'Aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti di via Filzi, la serie di concerti organizzati in collaborazione con il Conservatorio di musica "Tartini". Il programma odierno prevede un concerto per violino e pianoforte che vedrà protagonisti Verena Rojc e Alessia Zucca. La prima, nata nell' '85, e quindi giovanissima, ha seguito dapprima i corsi del maestro Bruno Polli e, in seguito, quelli del maestro Massimo Belli; nel 2000 ha conquistato il terzo premio nel corso della prestigiosa Rassegna nazionale studenti violinisti "Mario Benvenuti". La seconda, classe '79, ha ottenuto il risultato di maggior prestigio nel '95, conquistando il primo premio assoluto al Concorso "Johann Sebastian Bach". Lo scorso gennaio le è stato assegnato dalla città di Trieste il premio Rosa di cristallo per meriti musicali.

Gli studenti sono stati protagonisti anche nelle celebrazioni per il bicentenario di Giuseppe Verdi

Ma gli studenti del Tartini sono stati protagonisti, in questo periodo, anche di un'altra iniziativa tesa a portare la musica classica in sale solitamente deputate ad altre funzioni. Nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario del Teatro Verdi, si sono esibiti nella sala maggiore della Camera di commercio. Il titolo della serata, "1801: i luoghi, le musiche", ha visto l'esecuzione di brani dell'epoca o a essa riferiti. La sala maggiore si è fra l'altro rivelata più che adatta ad accogliere le sonorità di un concerto da camera.

Il gruppo «Petits-Petits» è in viaggio dal Mar Caspio a Parigi

Carovana multietnica al Miela

Hanno fatto tappa al Rossetti, per visitare le rinnovate strutture, i componenti della carovana multietnica del gruppo "Petits-Petits". Il progetto, ideato dall'attore parigino Dominique Molnieu, sta portando una ventina di gruppi teatrali, in rappresentanza di altrettanti Paesi, in un lungo percorso dal mar Caspio a Parigi. Al Rossetti, gli ospiti sono stati ricevuti dal responsabile per il marketing e la comunicazione del Teatro stabile triestino, Stefano Curti, che ha fatto ammirare agli ospiti lo splendore dei nuovi colori e delle soluzioni architettoniche studiate per il teatro. A Trieste, gli artisti del "Petits-Petits" hanno portato in scena i loro singolari spettacoli, della durata di 7 minuti ciascuno, al teatro Miela (foto Bruni).

Stagione universitaria

Beckett, non io? Messa in scena di quaranta minuti al teatro dei Fabbri

«Beckett, non io?» è il titolo della piece che verrà rappresentata stasera alle 21 nel teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2. La messa in scena è a cura del teatro Aenigma di Urbino nell'ambito della prima stagione universitaria di prosa.

L'ingresso al teatro è libero. Lo spettacolo dura 40 minuti. Il gruppo teatrale è composto da cinque attori, un regista e due tecnici.

Questa mattina

Doppio spettacolo con gli studenti nelle serre di Villa Revoltella

Stamattina alle 10.30, nella serra del parco di Villa Revoltella andrà in scena la duplice rappresentazione «Jean, ovvero la fine del mito» e «L'animo di Don Giovanni e l'anima dell'amore. La messa in scena è frutto della collaborazione tra il liceo scientifico Galilei e Contrade aperte, settore progetti speciali della Contrada, teatro stabile di Trieste.

Strade sporche

Nell'ultimo weekend la nostra città è stata «invasa» da moltissimi turisti italiani e stranieri. Tale movimento di persone ha creato indubbiamente una gradevole sensazione di allegria e mondanità. Tutte le strade del centro erano affollate anche grazie alle numerose manifestazioni organizzate dai vari enti preposti. Ho provato enorme dispiacere e vergogna quando, passeggiando per via San Nicolò (zona pedonale), ho sentito alcuni turisti lamentarsi della pulizia delle strade. In effetti, è stato demoralizzante constatare che per ben due giorni i bottini della elegante via erano stracolmi di immondizie e numerose cartacce svolazzavano tutt'intorno. Idem in piazza della Borsa dove cumuli di cicche e altro facevano bella mostra di sé in mezzo ai marciapiedi.

Mi chiedo come sia mai possibile che il servizio di nettezza urbana non intervenga dove e quando è assolutamente indispensabile, vista la notevole affluenza di turisti, pronti a dir bene o male della nostra città. Non conosco il criterio usato nella scelta delle vie da pulire prima o dopo, ma sta di fatto che le zone più frequentate dovrebbero avere la prelazione.

A chi spetta tale decisione non lo so e non mi interessa tanto, ma, visto che ci riempiamo la bocca di «Trieste città turistica», credo sia indispensabile puntare il dito sulle cose che davvero non funzionano.

Mario Bravin

IL CASO

Un cittadino lamenta un incremento del 1200 per cento nel giro di soli due anni

Quando il caro-luce investe il box

Vorrei segnalare una situazione veramente insostenibile. Sono proprietario di un box per autovettura da oltre quarant'anni, allacciato alla rete elettrica per l'illuminazione con regolare contratto, all'inizio con l'Acega (azienda comunale) e da alcuni anni con l'Acegas (azienda privata), subentrata alla precedente.

Il consumo per detto box si riduce a circa 2 kw all'anno. Fino a circa due anni or sono pagavo ogni bimestre l'importo di 4000 lire per noleggio contatore e altre addizionali, per zero consumo. Su una bolletta all'anno veniva indicato l'importo per circa 2 kw, relativo al consumo di un anno con tariffa normale, consumo regolarmente accertato dalla visita di un addetto, una sola volta all'anno.

Ora da circa due anni, con un continuo crescendo, da lire 4000 bimestrali, sono passato prima a 6000 lire, poi a 8000 lire, 11.000 lire, 22.000 lire, 26.000 lire, sempre per bimestre, e ora con la bolletta di aprile 2001 mi sono state richieste ben 53.000 lire, sempre con consumo zero.

Più volte, assieme alla bolletta, ho ricevuto delle lettere con spiegazioni varie per l'uso del gas e dell'elettricità, come pure una volta delle felicitazioni perché ero passato da utente a cliente e quindi considerato, immagino, più importante o più rispettabile. Però nessuna comunicazione o informazione sui continui aumenti tariffari.

Ho chiesto telefonicamente informazioni al numero verde dell'azienda in questione e mi hanno assicurato che tutto era regolare, senza altre spiegazioni.

Poiché mi risulta che pure altri proprietari di box hanno avuto simili aumenti, vorrei sapere da qualche persona, o ente competente, se è possibile una simile azione da parte di una azienda privata, che agisce in regime di assoluto monopolio, senza possibilità di una qualsiasi concorrenza da parte di altre aziende.

Si sentono spesso lamentele per l'azione troppo fiscale degli enti pubblici (Stato, Regioni, Comuni) come pure i più disparati e preoccupati commenti da parte di politici ed economisti, sull'inflazione che aumenta di uno o due punti all'anno. Che dire sull'aumento del 1200% (milleduecento per cento) in due anni effettuato dall'Acegas?

Nino Pizzengo

Fulvia e Mario, 40 anni guancia a guancia

Fulvia e Mario, qui ritratti il 4 maggio 1961 nel giorno delle nozze, festeggiano oggi il quarantesimo anniversario di matrimonio. Auguri dal figlio Riccardo con Daniela e la piccola Isolde, dalla figlia Michela con Roberto.

Il parcheggio del Viale

La sera del 18 aprile sono andata anch'io ad assistere alla discussione al consiglio comunale essendo all'odg anche la mozione riguardante il costruendo garage detto «parcheggio del Viale» nella zona verde destinata a essere stravolta per anni dagli scavi. Con mio stupore ho sentito dalla signora Barduzzi le seguenti affermazioni e concetti:

«...gli alberi si possono togliere e rimettere»

«...il verde è ciò che sta sopra. Sotto si può costruire»

«...È vero che la variante 66 destina a verde l'area interessata, ma noi la lasceremo verde finiti gli scavi!»

«...noi non cementificheremo sopra, ma solamente sotto»

«...È vero che l'area no è edificabile. Ma edificio è solo ciò che sta sopra il livello stradale! Perciò il parcheggio sotterraneo non è un edificio».

Forse non è colpa dell'ingegnere Barduzzi se la sua sensibilità alla bellezza è così modesta. Ho pensato che forse la colpa è della formazione culturale che viene data nelle facoltà di ingegneria, nelle quali l'estetica praticamente non esiste, ma solo aridi e difficili calcoli tensoriali sulla resistenza dei cementi... Risultati come i mostri di Rozzol Melara sono un chiaro esempio di quella scuola di pensiero. Va dato merito comunque all'ing. Barduzzi che lei vorrebbe almeno nascondere il cemento sottoterra; sotto sotto se ne deve vergognare.

Ma nelle affermazioni succitate appare la sua ignoranza sulla vita vegetale, nonché la sua goffaggine nelle affermazioni giuridiche sul sopra e sotto terra.

Non basta certo rifugiarsi dietro la lista dei progettisti dove appaiono il fior fiore di ingegneri, architetti e addirittura botanici, chissà quanto pagati per prestare il loro nome, quando manca al solito il parere degli enti che salvaguardano la natura e i beni culturali, come manca il parere dei geologi, interpellati al solito a disastri avvenuti.

Distruggere un ameno passaggio ottocentesco con piante di alto fusto anch'esse ottocentesche, sul quale c'è un vincolo paesaggistico e un vincolo del lascito del filantropo barone Revoltella, con la scusa che già poi si ripianteranno gli alberi è un illecito: c'è il precedente della causa persa dall'avv. Terpin, precursore della teoria sotterranea della Barduzzi, che anni orsono si fece una villa sotterranea in un'area verde del Carso, e la dovette demolire. Eppure era un valente giurista!

Ho sentito che gli abitanti di via Cologna richiedono invece che si costruisca un parcheggio. Si troverebbe a cento metri di distanza e non vi sono obiezioni di sorta.

E, dulcis in fundo, pochi giorno orsono la tv ha mostrato il disastro di Padova, e in questi giorni il disastro di Muggia, dove, per voler costruire a ogni costo in zone impossibili dei garage sotterranei si sono dovute evacuare molte famiglie dalle loro abitazioni. Anche il sito prescelto presenta seri pericoli. Perché insistere?

Cristina Frezza

Miramare intasato

Questa sarà nient'altro che l'ennesima segnalazione sulla disorganizzazione del parcheggio del castello di Miramare. Domenica 29 aprile, giorno del ponte lungo 25 aprile-1 maggio, giornata prevista di bel tempo da almeno tre giorni, alle 10 del mattino il bivio per il Castello era totalmente bloccato da autobus che non riuscivano ad andare né avanti né indietro, né girare verso la città. Nessun vigile urbano: tutti impegnati per l'anticipo della Bavisela, immagino, non sarà stata una giornata facile per loro. Una pattuglia della Polizia di Stato, di passaggio, si ferma alla mia richiesta, ma si dice incompetente, anche a solo segnalare la situazione: mi dicono che è meglio che sia io stesso a telefonare.

Cortesemente mi danno il numero dei vigili urbani. Più avanti, ai Topolini, una pattuglia della Guardia di Finanza è di servizio per altri problemi. Molti pullman, con autisti più astuti, sono già parcheggiati dal bivio fino alla Marinella. Già alle 9 una sequenza continua di camper, evidentemente lì fin dalla sera prima, rendeva difficile la circolazione dal bivio al parcheggio del Castello.

Ho chiamato dunque la centrale dei vigili urbani, per segnalare la cosa. Ho richiamato dopo mezz'ora, da una zona di Trieste più tranquilla, e mi hanno risposto (ho percepito del fastidio nell'interlocutore) che avevano provveduto. Non ho controllato. Ci sono mille soluzioni al problema, la prima e più semplice è che gli addetti al pagamento del parcheggio, siano autorizzati a transennare il bivio stesso, come fanno e avevano già fatto, per il parcheggio. Ma, nella «Trieste città digitale», forse un tabellone Act, come quello di via Fabio Severo, potrebbe segnalare adeguatamente «parcheggio esaurito».

Giorgio Manzoni

Tamponamenti e multe

Vi segnalo una disavventura che non fa onore al Corpo dei vigili della città di Trieste. Ieri mattina, 28 aprile, verso le 9, ho parcheggiato la mia autovettura tra via Bellini e piazza Unità d'Italia. Quando sono tornato, verso le 2, ho constatato che essa era stata tamponata nel retro e che quindi era stata fatta uscire di circa mezzo metro dalle righe del parcheggio. Oltre a questa sorpresa ho trovato anche una multa per «aver colpevolmente lasciato l'autovettura senza freno a mano impedendo ai pedoni il transito».

Sono andato in cerca di un vigile, che ho trovato in piazza Unità d'Italia, e che mi ha suggerito di rivolgermi in via Bellini 1. Mentre mi trasferisco in via Bellini 1 mi sono accorto che un altro vigile stava multando nuovamente la mia autovettura; questi, a cui ho spiegato nuovamente l'accaduto, mi ha ordinato di rimettere a posto l'autovettura, cosa che ho fatto.

In via Bellini 1 sono riuscito a parlare con il maresciallo dei vigili urbani, al quale ho chiesto se fosse possibile annullare la multa in quanto la mia autovettura è stata spostata dalle righe del parcheggio a seguito di un tamponamento e non per colpa mia.

L'ufficiale dei vigili molto burocraticamente mi ha dato un modulo per presentare ricorso in Prefettura. Mi ha pure detto che trattandosi di un sinistro avrei dovuto chiamare il pronto intervento. Insomma il maresciallo, che si è anche sentito offeso quando gli ho detto di essere un burocrate, non si è voluto muovere per vedere se quanto da me rappresentato corrispondesse al vero.

Evidentemente più offeso ero io che oltre al danno (tamponamento di un ignoto) ho subito anche la beffa della multa e l'incomprensione dei burocrati. Naturalmente pagherò la multa (65.000 lire) perché costa di più, in tempo e in raccomandate, presentare il ricorso davanti alla Prefettura di Trieste (abito a Milano).

Ma non vi sembra che certa burocrazia favorisca l'ingiustizia? Summum jus summa iniuria! Come possiamo difenderci?

Oreste Malatesta (Milano)

Celentano e i trapianti

Io adoro il Rock'n roll. Elvis Presley e Adriano Celentano sono stati i miei miti sin da ragazzo. E giovedì scorso ho guardato la televisione. Ma Celentano doveva cantare, non parlare dei trapianti d'organo. E invece lo ha fatto e lo ha fatto male, dicendo cose sbagliate, false e ingiuste. Lui che si preoccupa, giustamente, dei bambini sfruttati e maltrattati, non sa forse che in alcuni Paesi (non il nostro, fortunatamente) la mancanza della cultura della donazione degli organi per dare una nuova vita e di una buona legge in proposito alimentano il traffico di organi? Non sa forse che la nostra legge non solo è in linea con lo spirito di solidarietà civile ma anche con l'etica cattolica, ebraica e islamica? Ho visto tanti amici e pazienti vivere grazie a un trapianto e troppi altri morire senza poterlo avere per accettare questo sproloquio. Così l'artista si trasforma in guitto. Ha detto di non appartenere a nessun partito politico, ma ha mentito anche in questo: è entrato con tutti gli onori nel partito degli irresponsabili. E a me resta solo Elvis.

Giorgio Mustacchi

Efficienza sospetta

La politica non è il mio forte e sicuramente diverse persone, leggendo queste righe, obietteranno che in questa benedetta Italia non si è mai contenti.

Permettetemi, comunque, di esprimere la mia somma meraviglia, gradita per certi versi, nel vedermi recapitare nel breve giro di un mese ben tre (!) rimborsi Irpef per 740 relativi agli anni 1994-95-96.

Un notevole senso di perplessità me lo suscita anche lo strano modus operandi: mio figlio ha ricevuto un rimborso per il 94 ma non per il 95 mentre — ridicolo (!) — mia figlia ha ricevuto un rimborso addirittura per l'Unico 2000 relativo ai redditi del 99 senza aver ricevuto prima quanto dovutole per il 98!

In un'altro periodo sarei rimasto solo sorpreso per questa improvvisa, eccezionale, anche se disordinata, efficienza del nostro Ministero delle Finanze, del nostro Governo (finalmente qualcosa cambia ed in meglio) ma a meno di un mese dalle elezioni, sarò forse troppo malizioso, questo fervore mi suona come la musica intonata dal pifferaio magico di Hamelin per portarsi dietro prima topi, poi bambini..., poi elettori. Mi viene in mente una massima latina forse non molto nota: «vulgus vult dècipi, ergo decipiàtur» ossia «il volgo vuole essere ingannato, quindi sia ingannato!».

Roberto Trodella

La tessera elettorale

In tempi di rumorosi contrasti politici, trasmessi dai notiziari televisivi, si rivelano sempre più interessanti e concrete le informazioni della «carta stampata», come quelle pubblicate dal Piccolo il 25 aprile, sulle obiezioni sollevate dall'Autorità garante, in merito all'istituzione del nuovo modello di tessera elettorale che secondo la stessa autorità, «viola la privacy dei cittadini e lede il principio della segretezza del voto».

Sembra pertanto logico e legittimo concordare col parere del Garante, sulla eccepibile composizione del nuovo documento poiché nel farne uso per diverse volte, darebbe modo di palesare alcune personali scelte politiche di partecipazione o meno alle consultazioni elettorali, annullando così la prescritta finalità di massima riservatezza.

Tale composizione si potrebbe rivelare ancor più sconveniente nei casi di assenteismo forzato, come quello che si può verificare tra gli elettori anziani di via Orsera nella circoscrizione di Chiarbola, costretti a recarsi a votare nella circoscrizione di San Giacomo, in un seggio situato in largo Pestalozzi, dovendo compiere un lungo percorso di andata e ritorno attraverso strade molto ripide e trafficate che in caso di maltempo e bora, diventano impraticabili.

Guido Placido

I 60 anni di Anita

Un giorno speciale oggi per la ragazza della foto che compie 60 anni. Auguri da tutti i familiari.

Laura e le farfalle

Laura, qui tra le farfalle, festeggia i cinquant'anni. Auguri da tutti coloro che le vogliono bene.

Grande zio Gianni

Allo zio Gianni, grande fin dai tempi di questa foto, auguroni da Ester e Irene per il traguardo dei 50 anni.

Mitica nonna Tea

Nonna Tea Benussi compie 80 anni. Auguri dai nipoti Nicolò e Carlo, dai figli, dal marito, parenti e amici.

50 ANNI FA

4 maggio 1951

Martedì scorso, 1.o maggio, il vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Santin, ha consacrato al culto la nuova chiesa del Seminario, dedicata all'Immacolata e opera dell'arch. Frandoli.

● Ieri, all'Ippodromo di Montebello, la cavalla Contessa de Sota (Walter Baroncini) ha stabilito il nuovo limite della pista per cavalli indigeni trottando il miglio in 2.09 nel Premio Giuseppe Rossi.

● Sui campi di via Guido Reni, nell'incontro decisivo per la vittoria nel girone giuliano della Coppa Facchinetti di tennis, il Tennis Triestino ha sconfitto il C.T. Gorizia con il massimo punteggio: 6-0.

Anno 1916, vecchi comandanti di navi ricordano Lissa

Una foto della commemorazione del cinquantesimo anniversario della battaglia navale di Lissa avvenuto nel 1916 dinanzi all'Ammiragliato della Marina austriaca, a Pola. Con essa, Albino Calin vuole ricordare il papà Angelo che, nell'immagine, è l'ufficiale di scorta con il fucile.

Isola di Brioni anni '20, cacciatori esibiscono i loro trofei

In questa cartolina postale italiana, che fa parte della collezione di Emilio Mari, un gruppo di cacciatori esibisce i propri trofei di caccia. Siamo nel 1924 sull'Isola di Brioni che sarebbe poi divenuta famosa anche come luogo di vacanze del maresciallo Tito.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Incontro a Trieste con Paolo Crepet, autore del vendutissimo libro «Non siamo capaci di ascoltarli»*

L'educazione dei figli? Tutta da rifare

«So di genitori che regalano a ragazze di 18 anni interventi di chirurgia estetica»

«Se mi chiedessero di scrivere una lettera a una bambina che sta per nascere, lo farei così. Cosa hai sentito finora del mondo attraverso l'acqua e la pelle tesa della pancia di mamma? Cosa ti hanno detto le tue orecchie imperfette delle nostre paure? Riusciremo a volerti senza pretendere, ad accorgerci di te anche dai tuoi silenzi, a rispettare la tua crescita senza gravarla di sensi di colpa o di affanni? Vorrei che i tuoi Natali non fossero colmi di doni – segnali a volte sfacciati delle nostre assenze – ma di attenzioni. Vorrei che gli adulti che incontrerai fossero capaci di autorevolezza. Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a inseguire le emozioni come gli aquiloni fanno con le brezze più impreviste e spudorate. Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a stare da sola, ti salverebbe la vita».

Questo l'incipit che **Paolo Crepet**, psichiatra e sociologo, ci regala nel suo illuminante lavoro dal titolo **«Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza» (Einaudi, pagg. 129, lire 15 mila).** Sessantamila le copie vendute nell'ultimo mese.

Che cosa significa oggi educare? Siamo ancora depositari di un discorso «forte» da trasmettere ai nostri figli? Siamo in grado di ascoltarli? Queste e molte altre le riflessioni che Paolo Crepet ci sottopone, nel tentativo – più che mai riuscito – di raccontare la difficile arte dell'incontro tra generazioni diverse. Riflessioni nate sul campo dagli incontri dell'autore, nei suoi viaggi per l'Italia, con genitori, studenti, educatori. Non un saggio voluminoso, ma un libro economico e sottile, e che non vuole presentarsi con la sicurezza e la prosopopea di un manuale. Eppure denso di considerazioni ed esperienze che ne fanno un prezioso strumento per genitori e insegnanti. E per tutti coloro che, amando i giovani, hanno sete di comprendere il loro mondo.

«Sono liberi di sognare i nostri bambini e i nostri ragazzi? C'è qualcuno disposto ad ascoltare la loro creatività?». Se lo chiede Crepet, obbligandoci a una seria autoanalisi. Conosciamo davvero i nostri figli, ci interessiamo a loro o demandiamo ad altri ciò che non abbiamo più voglia di insegnare noi?

Organizziamo le loro vite come fossero dei manager bonsai, ci rammenta Crepet, che paragona i bambini odierni ai piccoli operai di cinquant'anni fa. Li deresponsabilizziamo, privandoli di quella parte della giornata dedicata al gioco autonomo, all'attività sportiva «autogestita» (piscine, campi sportivi prevedono ormai sempre un allenatore che detta le regole), all'isolamento, spesso necessario per una crescita equilibrata.

Educare è faticoso, ci ricorda l'autore. Bisogna indirizzare, coinvolgere, stimolare e anche saper dire di no. Guai a parcheggiare bambini e adolescenti, per non doverli ascoltare, per non dover rispondere alle loro richieste, il più delle volte non espressamente formulate.

Difficile è abituarli alla paura, alla noia. Prepararli ad affrontare l'idea della morte, convincerli con autorevolezza della necessità di un comportamento positivo.

«Fai come ti pare», è un atteggiamento terribilmente dannoso, spiega Crepet. È un non esserci. Un demandare ancora. Un non saper ascoltare.

b.t.

A sinistra, Paolo Crepet, fotografato a Trieste da Andrea Lasorte. Lo psichiatra e sociologo sta vendendo migliaia di copie del suo libro «Non siamo capaci di ascoltarli», edito da Einaudi. Sopra, una foto di Fanny & Darko.

TRIESTE Gremito di pubblico l'incontro-dibattito a Trieste, con lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet, dal titolo «L'infanzia rubata e il disagio giovanile». Appuntamento conclusivo di un ciclo di conferenze sul tema «Le radici del disagio giovanile: i figli dell'abbandono e dell'indifferenza», organizzato dal Circolo culturale «Santa Caterina da Siena».

Un Crepet felice di ritornare in una città che ha molto amato. Una città momento di costruzione della sua vita. E grazie a un uomo, Franco Basaglia, che Crepet considera un faro nella nebbia, un maestro in un momento storico in cui andava delineando una fase determinante della psichiatria italiana. «Un uomo che poteva buttare giù i muri, che mi ha insegnato a lottare. Se sono qui è anche per lui».

Crepet, autore di saggi di successo. «Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza», l'ultimo: 160 mila copie vendute. Un caso editoriale. Dalla psichiatria all'arte della scrittura?

«Per necessità. A me piace scrivere storie. È un modo per dare voce alle vite che mi vengono raccontate, senza cadere nella freddezza della saggistica».

Molte le sue pubblicazioni, a partire da quelle scientifiche. La divulgazione oggi perché?

«Dovevo farmi le basi prima di tutto. Parti da un mestiere specifico. Dalla metodologia della ricerca. Poi incontri delle persone. Nascono offerte, nuove possibilità. Ti liberi dalla costrizione del parlare difficile, del linguaggio tecnico. Oggi mi sento più libero. Posso dire ciò che penso, senza ipocrisie, perché la gente capisce, gli «esperti» meno».

Si vede che lei ama comunicare. Lo fa con passione. Ma da «Dimensione del vuoto» a «Cuori violenti» da dove nasce l'interesse per i giovani?

«Io amo i giovani. Mi piace il loro modo di ragionare. Sono uno sguardo indiscreto sul mondo. A volte iconoclastico, a volte impaurito. Sono molto diversi fra di loro. Forse non sembra, ma lo sono molto più di noi adulti».

Per giungere a «Non siamo capaci di ascoltarli» che ha il raro potere di farci indignare.

«Come diceva Calvino, «un buon libro è quello che quando lo sfogli puoi annusare tutta l'inquietudine di chi l'ha scritto». È come godere della più alta forma di libertà: quella di indignarsi».

Che cosa la fa indignare?

«Il non ascoltare i nostri figli. L'assenza di autorevolezza che non può che nascere dall'autenticità. Non interpretare una parte o aderire a un modello anche se la pensiamo diversamente.

Vorrei porre l'attenzione sulla necessità di riprogettare la nostra comunità con l'obiettivo – se si vuole banale – di pensare alla nostra felicità. Non abbiamo più guerre, non carestie. Qui da noi almeno. Se avessi dovuto spiegarlo a mio nonno non ci avrebbe creduto.

Freud diceva «l'uomo ha sempre barattato la sicurezza con la felicità». Aveva ragione, ma viveva cento anni fa. Come permettersi di non cercare la felicità avendo la sicurezza?

Un ragionamento perverso allora.

«Certo. E più si raggiunge la sicurezza più ci si allontana dalla felicità. Corriamo il rischio della delega alla certezza. È come se avessimo consegnato ai nostri ragazzi la comunità migliore possibile. Ma se anche lo fosse, perché non dovrebbero sperare che ce ne sia una migliore?».

Stiamo togliendo il sogno?

«Sì. È come portare una bambina in un negozio con 500 tipi di Barbie! All'inizio si eccita, poi si deprime. Le parole sono state già dette. Le idee le abbiamo già avute. Nulla da aggiungere. È terribile.

Il progetto, la sfida, le idee hanno portato l'uomo a essere tale. Chi sarebbe stato Ulisse senza il suo sogno?»

Nel suo ultimo saggio lei parla della necessaria riscoperta delle emozioni.

«Noi vogliamo rimuovere la nostra parte emozionale e l'abbiamo insegnato ai nostri ragazzi. Li abbiamo avvisati di stare in guardia dalle grandi emozioni. La pedagogia che abbiamo insegnato loro è l'enfatizzazione delle componenti congnitive. Il massimo delle loro prestazioni. Schumacher è un uomo che ragiona poco, ma va molto veloce. Questo vogliamo dai nostri figli».

E li bombardiamo forse con troppi stimoli?

«Diamo loro sin dalla nascita compiti da eseguire. Se gattoni una settimana prima dell'altra bimba del pianerottolo, evviva. Compiti per casa in prima elementare. Sadismo di Stato. Perché? Cosa si guadagna?

Se faccio cibernetica in prima elementare chi diventerà quel poveretto? Gli avrò comunicato che la vita è ansia, dover sempre andare da qualche parte, magari essere sempre incazzati. E perché no, far arrivare le malattie psicosomatiche in età pediatrica».

Ritorniamo allora all'ascolto.

«Sì perché quest'affanno è fatto perché nessuno ascolti nessuno. E poi l'insegnare, che vuol dire mettere fra due segni. Ma che non è l'educatore – ex ducere – tirare fuori ciò che ti contraddistingue, la tua identità. Non la tua normalità. (La normalità non esiste). E per questo ho bisogno di permetterti di esprimere il tuo mondo emotivo. Per educare bisogna sedurre, portare a sé, consentire un coinvolgimento emozionale».

Ricorda il «capitano, mio capitano» del film «L'attimo fuggente».

«Ma è questo che distingue l'educatore».

Una domanda sull'ondata di omicidi. Novi Ligure che ci lascia attoniti.

«Quello che è successo in questi mesi, Novi Ligure e dintorni, credo sia una grandissima occasione per riflettere.

Io sono stato a Novi Ligure nei giorni successivi a quel massacro. Avevo conosciuto Erika e la madre prima del fatto, sono andata a incontrare i suoi amici poi. Alla fine dell'incontro si presenta a me l'insegnante di italiano di quella scuola. Aveva pensato di dover fare qualcosa per capire. In maniera intelligente aveva controllato in biblioteca se Erika avesse ritirato dei libri nei mesi precedenti. Si era chiesto: romanzi, libri d'amore? No, dei libri di psicologia. Li abbiamo sfogliati insieme per cercare qualche chiosa. Terrificante vedere quelle sottolineature. Erano riferite alla psicologia dell'aggressività e del criminale. Era tutto scritto, ma ormai era il giorno dopo.

Perché non chiedersi il giorno prima: chi è Erika? Dove sta andando? Come sta crescendo?

Una ragazza che a 16 anni sappia scrivere, abbia un talento, chi l'ascolta? O semplicemente una persona sensibile.

So di genitori che a 18 anni regalano un intervento di chirurgia estetica alle proprie figlie. Identità fatta a figura. Coercizione, odio verso qualunque identità. Non l'abbiamo fatta mai nella storia dell'umanità. Mai con questa potenza. Non voglio demonizzare, ma la pubblicità oggi rispetto a ieri ha una forza devastante».

E poi la solita storia della società che ha perso i valori.

«No, sono i valori che noi ci siamo scelti. E il massimo valore è il denaro.

Come dunque ripartire?

«Da educazione, famiglia, città. Rivedendo le nostre responsabilità. I tempi della nostra vita. Con la coerenza e l'autorevolezza che ci è richiesta. Con l'esercizio alla capacità di dire di no. Perché i no, se motivati, sono affettivi, più dei sì abbandonici. E poi ritrovare quella straordinaria ginnastica della mente che è l'affabulazione.

Perché quando nella vita hai imparato le emozioni, poi le segui, le ricerchi. E la vita è la capacità, al lordo di tutto, di condensare emozioni. Anche nelle perdite. Togliere ai figli la visione della morte li rende fragili».

Quasi un'alfabetizzazione emozionale.

«È questa la nostra grande sfida di genitori ed educatori. Cosa aveva Maso? Non capiva il dolore ammazzando i genitori. Ed Erika non sentiva affatto le emozioni.

Io credo che ogni società abbia i figli che si merita».

Una provocazione?

«Sì, ma per vincere una sfida».

Bettina Todisco

LETTERATURA *Ritorna il capolavoro di Aleksandr Solzenicyn in due volumi della prestigiosa collana dei Meridiani Mondadori*

«Arcipelago Gulag»: uno spaventoso viaggio alle sorgenti del Male

Molti, forse, non lo lessero neanche. O sfogliarono controvoglia le pagine del primo volume di «Arcipelago Gulag», pubblicato da Mondadori nella bellissima traduzione di Maria Olsùfieva. Fatto sta che, a partire dal 1974, dagli intellettuali italiani, dai giornalisti e dagli opinionisti, si levò alto un coro di critiche, di perplessità, di insofferente incredulità nei confronti di Aleksandr Isaevic Solzenicyn e della sua opera.

Pochi, negli anni successivi, quando «Arcipelago Gulag» venne tradotto per intero, cambiarono idea. Pochissimi ebbero il coraggio di dire che quel libro non era soltanto, e semplicemente, un'opera letteraria. Bensì un potente grido di dolore contro la violenza, la sopraffazione, la menzogna.

In Francia, su «Le Figaro», Raymond Aron annotava: «Se Solzenicyn crea imbarazzo, se indigna, è perchè colpisce gli intellettuali d'Occidente nel punto più sensibile, quello della menzogna: se accettate i Gulag più grandi - li interpella - perchè una sì virtuosa indignazione alla vista dei piccoli? I campi restano campi, siano essi bruni o rossi. Da più di cinquant'anni gli intellettuali occidentali si rifiutano di ascoltare questa domanda. Una volta per tutte hanno stabilito che esistevano i campi "buoni" e quelli cattivi, i campi trasfigurati dalla santità della causa e gli altri che sono quel che sono».

La conclusione di Aron era lapidaria: «Non conosco nessun francese che non sia stato soverchiato dalla grandezza di Solzenicyn». Gli italiani, per riconoscere l'importanza dell'«Arcipelago Gulag», la devastante forza del fluviale libro scitto dall'autore di «Una giornata di Ivan Denisovic», «Divisione cancro», che, tra l'altro, gli costò l'espulsione dall'Unione Sovietica e un lungo esilio, hanno dovuto aspettare l'arrivo del terzo millennio. Lasciando che trascorressero più di dieci anni dal crollo del Muro di Berlino, dalla dissoluzione dell'impero sovietico.

L'opera troppo a lungo esorcizzata, demonizzata, entra, adesso, in una delle più prestigiose collane della **Mondadori**. Quei «Meridiani» che hanno raccolto in volume, nel corso degli anni, il meglio di Pirandello e Shakespeare, di Calvino e Kafka, di Buzzati e Hemingway. Per la copertina di **«Arcipelago Gulag» (due tomi, 2407 pagine complessive, lire 120 mila)**, che viene proposto nella traduzione di Maria Olsùfieva riveduta e integrata da Maria Calusio sulla base del nuovo testo russo pubblicato da Ymca Press di Parigi nel 1980, è stata scelta la foto di **Aleksandr Solzenicyn** quand'era detenuto nel lager alla barriera di Kaluga, nel 1946.

Chi avrà coraggio di scendere nei gironi dell'«Arcipelago Gulag», e di arrivare fino alla fine di questo doloroso viaggio nel sistema di repressione sovietico, capirà perchè l'opera di Solzenicyn non può essere paragonata a nessun altra testimonianza sui lager. Sia essa, pure, un capolavoro assoluto come «I racconti della Kolyma» di Varlam Salamov. Prima di tutto perchè lo scrittore, nato a Kislovodsk l'11 dicembre del 1918, che soltanto da sette anni ha potuto fare ritorno nella sua patria, non ha mai pensato di assemblare il suo «saggio di indagine letteraria» per ergere un monumento di carta a se stesso. Anzi, tratteggiando la sterminata via crucis degli zek (gli zakljucennyj, i prigionieri dei campi di lavoro), dando voce a milioni di persone confinate ed eliminate nelle regioni più impervie dell'Urss, ha saputo raccontare l'«altra» storia di un modello politico, il comunismo dei Soviet, che, per troppo tempo, è stato preso come modello del rispetto dei diritti degli ultimi.

Eppure, l'«Arcipelago Gulag» non è un'opera letteraria che smantella il mito del comunismo, punto e basta. No. È un pellegrinaggio alla fonte del Male. Scrive Barbara Spinelli nell'introduzione alla nuova edizione dell'opera: «Come Flaubert che ammette di esser egli stesso un frammento del patologico personaggio appena narrato e demolito - Madame Bovary c'est moi! - anche Solzenicyn esclama tra le righe: Stalin sono io! In ciascuna persona si annidano Stalin, Hitler e le più svariate malattie dell'essere umano». Lo scrittore, pagina dopo pagina, parla del comunismo non da esterno, non da estraneo, ma come chi ha portato impresse nella carne, nel cervello, le stigmate della tentazione totalitaria.

Forse è questo che spaventa nell'«Arcipelago Gulag». Solzenicyn non si limita a puntare il dito contro i carnefici. Non si accontenta di mettere alla berlina i burocrati, i satrapi sovietici. Ma fa dire ad alta voce a chi, come lui, l'ha provato sulla propria pelle: guardatevi attorno, adesso e sempre. Il Male è lì, in agguato. E potrebbe ripresentarsi. fasciato da una camicia rossa, bruna. O da qualsiasi altra divisa la fantasia gli suggerisca.

La linea di divisione tra il Bene e il Male passa attraverso il cuore di ciascun uomo. Solzenicyn lo dimostra seguendo le tracce perdute degli zek. Raccontando una storia di persecuzione e morte che diventa parabola terribile dell'esistere. E «Arcipelago Gulag» diventa una sorta di processo senza appello a chi non ha saputo ribellarsi, a chi non ha voluto intervenire. A chi ha giustificato lo sterminio di milioni di persone, colpevoli soltanto di risultare inutili agli occhi di un regime.

Alessandro Mezzena Lona

Il Premio Nobel per la letteratura Aleksandr Solzenicyn.

«Il popolo russo attende» di Gabriele Galantara.

Ettore Mo: storie raccolte negli inferni del presente

«Avessero messo una croce per ogni morto in questa regione della Siberia nord-orientale, che da Magadan si estende verso l'Artico lungo le sponde del fiume Kolyma, ci troveremmo davanti a uno sterminato cimitero. Ma anche senza croci e senza lapidi, sono lo stesso più di 2 milioni le persone qui sepolte nella taiga e nella tundra, all'estrema periferia del mondo: quasi tutte vittime anonime dei campi di lavoro istituiti da Stalin negli anni Trenta per l'attuazione dei piani quinquennali e l'industrializzazione forzata dell'Urss».

Inizia così un articolo di **Ettore Mo**. Uno dei reportage dell'inviato del «Corriere della Sera», ormai in pensione, che fanno parte di **«Gulag e altri inferni. Un grande viaggiatore tra le rovine della Storia» (pagg. 232, lire 29 mila)**, pubblicato da **Rizzoli**. Un libro dove il giornalista, come ha sempre fatto, lascia parlare la realtà, le cose viste.

Non c'era scritto «Arbeit Macht Frei» all'ingresso dei gulag dell'Urss. Ma, a chi entrava, veniva detto: «Voi siete stati portati qui non per vivere, ma per soffrire e morire. Se sopravviverete, una delle due: o lavorate meno del dovuto, o mangiate più di quanto vi spetti».

Partendo dai gulag, che non si sono dissolti dopo la morte di Stalin, Mo ha voluto visitare altri inferni del nostro tempo: l'Afghanistan, sfigurato da una guerriglia infinita, e l'America Latina, dove le dittature fasciste hanno contribuito soltanto a seminare morte e povertà. A chiudere il volume alcuni pezzi di bravura. Come «Clochard sulla bici di Dio», ritratto di un ciclista giramondo che crede ciecamente nell'Abbé Pierre.

a.m.l.

CINEMA *Esce oggi in Italia «Intimacy» di Patrice Chereau, vincitore quest'anno dell'Orso d'oro a Berlino*

Amore e mistero, ma senza scandalo

«Solo un uomo e una donna che cercano di parlare attraverso i corpi»

Kerry Fox e Mark Rylance in una scena di «Intimacy».

ROMA Il mistero dell'amore dal punto di vista di una donna ma senza alcun intento scandaloso o provocatorio: è «Intimacy» di Patrice Chereau, che a Berlino ha vinto l'Orso d'oro e il premio per la migliore attrice e che in Italia esce oggi con un divieto ai minori di 18 anni che al regista sembra «assurdo». «Non c'è traccia di provocazione in questa storia dell'incontro tra un uomo e una donna che cercano di parlare attraverso i corpi - dice Chereau, garbato ma deciso, regista di teatro e di lirica che parla un italiano quasi perfetto. - Mi dà fastidio che qualcuno lo abbia accostato a 'Ultimo tango a Parigi': lì c'era la trasgressione, qui invece i due fanno l'amore disperatamente, cercano un rapporto che non sia solo fisico. Insomma, il mio film parla solo d'amore, dei suoi misteri, di come e quanto a lungo si possa stare insieme e si domanda se veramente conosciamo fino in fondo chi abbiamo accanto».

Al centro della storia ci sono Jay (Mark Rylance), capo-barman in un locale e appena separato, e Claire (Kerry Fox), attrice di poco talento sposata con figli. I due si incontrano ogni mercoledì per fare l'amore, parlano poco, fino a quando lui non cerca di saperne di più e la segue, scoprendo la sua doppia vita. A Berlino e in Gran Bretagna in molti hanno sottolineato la normalità e a volte la crudezza delle scene di sesso tra due corpi non belli, comuni, per niente patinati, che sudano, si arrossano, ansimano: «non ho voluto nascondere niente ma neanche esibire. In quelle scene - dice Chereau - io vedo due corpi che fanno di tutto per darsi piacere e c'è anche tanta tenerezza».

Si vede che Chereau ama il suo film: parla dei racconti di Hanif Kureishi che ne sono all'origine, delle modifiche importanti che ha introdotto («la cosa più interessante era capire chi è questa donna, è lei che fa la proposta, che prende l'iniziativa e che riesce a condurre e gestire perfettamente e senza sensi di colpa una doppia vita»), degli attori e del loro impegno.

Quanto al divieto ai minori di 18 anni, Chereau sottolinea: «Non vedo cosa ci sia nel film che un ragazzo di 16 anni non sappia già. In Francia è vietato ai 12, in America quando uscirà vedremo».

Nel film, in cui c'è anche una piccola parte per Marianne Faithfull, cantante-icona della Londra anni '60 oltre che ex compagna di Mick Jagger, la colonna sonora accosta Sciostakovich ai Clash, David Bowie e Chemical Brothers.

Nel futuro di Chereau c'è un film sugli ultimi anni di Napoleone interpretato da Al Pacino e un altro («ma è molto difficile») su alcuni risvolti della corruzione durante il regime di Vichy.

MUSICA

Il tour di Elisa approda in rete

ROMA Il tour di Elisa approda su Internet: da oggi al 20 maggio sarà possibile assistere (collegandosi ai siti www.msn.it e www.sugarmusic.com) ai momenti più emozionanti della tournée «Asile's World». Sarà inoltre disponibile il videoclip del brano di Sanremo nelle versioni italiana e inglese. Infine, il 17 maggio, alle 15.30, si potrà anche «chattare» con la cantante.

La Kidman racconta come ha affrontato il divorzio da Tom Cruise

Nicole: «Cerco l'anima gemella»

LONDRA Vive «alla giornata», perchè «il dolore e la sofferenza rendono più saggi», ma non ha smesso di «cercare l'anima gemella»: Nicole Kidman, recentemente separata dal marito Tom Cruise e ora impegnata in una lunga battaglia legale per il divorzio, racconta come ha affrontato il periodo più nero della sua vita.

In un'intervista esclusiva rilasciata al tabloid britannico «Mirror» in occasione dell'uscita del film «Moulin Rouge», l'attrice australiana sottolinea che mai sarebbe riuscita a farcela, se non avesse avuto al suo fianco «una famiglia forte e unita». Ancora non sa, spiega, come mai Cruise improvvisamente decise, lo scorso febbraio, di chiedere il divorzio, solo sei settimane dopo una cerimonia con la quale i due avevano rinnovato le loro promesse matrimoniali. Scrolla le spalle e dice soltanto: «Lo spettacolo deve continuare».

«Sono sempre una romantica - racconta. - Credo ancora che da qualche parte là fuori ci sia l'anima gemella perfetta per ognuno di noi».

Nicole, che sinora non aveva mai parlato della separazione da Cruise, aggiunge che «la sofferenza va presa come una tappa del viaggio che è la vita»: «Qualunque siano le nostre esperienze - spiega - c'è sempre la possibilità, la speranza, d'innamorarsi di nuovo».

Amore, successo e carriera, comunque, non sono al primo posto nella classifica delle priorità per l'interprete di «Ritratto di signora» e «Eyes Wide Shut». I figli Isabella, 8 anni, e Connor, 6, sono la parte più importante della sua vita. «Per loro sarei pronta - sottolinea - a lasciare tutto il resto».

Colossal De Laurentiis

Dopo Hannibal ecco Alessandro

NEW YORK Dopo lo psichiatra-cannibale Hannibal Lecter, è in arrivo a Hollywood Alessandro il Grande: il produttore Dino De Laurentiis ha acquistato i diritti cinematografici sulla trilogia di romanzi (pubblicati da Mondadori) dedicati al condottiero macedone dall'archeologo e scrittore Valerio Manfredi.

Con «Alessandro», il produttore tornerà al filone del poeplum di cui lui stesso, con «Barabba» e «La Bibbia», è stato protagonista negli anni Sessanta.

L'ex Beatle ha 58 anni

George Harrison operato di cancro

NEW YORK L'ex chitarrista dei Beatles George Harrison, 58 anni, è stato operato di cancro nella Mayo Clinic di Rochester, in Minnesota, e ora si trova in convalescenza in Toscana. «L'operazione è stata un pieno successo. Harrison si sente meglio ogni giorno che passa. Il suo morale è alto e al momento si sta godendo una vacanza», ha comunicato il suo del portavoce, che non ha voluto specificare la data dell'intervento, nel corso del quale al cantante è stato asportato un tumore al polmone.

SCRITTORI

Prima udienza del processo civile intentatole da Ippolita Avalli

La Tamaro in tribunale per plagio

MILANO Susanna Tamaro si è presentata ieri in tribunale alla prima udienza del processo civile nel quale è chiamata in causa dalla scrittrice Ippolita Avalli che l'ha denunciata per plagio, poichè la Tamaro nel racconto «Rispondimi», che dà il titolo al nuovo libro, avrebbe usato uno «sviluppo narrativo quasi identico» a quello del suo romanzo «La dea dei baci» nel '97.

Durante l'udienza, subito rinviata al 7 giugno, il difensore della Tamaro, avv. Giorgio Assumma, ha consegnato al giudice una perizia in cui cinque cattedratici italiani sostengono l'inconsistenza dell'accusa: «Abbiamo voluto dimostrare - ha spiegato il legale - che non esiste alcun plagio e che, in realtà, è proprio nel lavoro della Avalli che si riscontrano spunti narrativi tratti da precedenti romanzi di Susanna Tamaro».

L'autrice di «Va' dove ti porta il cuore» che, oltre a chiedere un risarcimento di 3 miliardi, a fine marzo aveva annunciato la sua presenza in tribunale «per difendere l'assoluta originalità del mio lavoro e per esporre al giudice i motivi del mio profondo rammarico, anche umano, per le offese da cui sono stata colpita», ieri mattina non ha voluto fare dichiarazioni.

«Sono situazioni dolorose e pesanti, nelle quali uno scrittore non vorrebbe trovarsi mai, perchè per scrivere c'è bisogno di tranquillità - ha detto, invece, Ippolita Avalli - e poi non amo i conflitti e non mi piace litigare». La Avalli ha ricordato che l'amicizia con Susanna Tamaro era nata nel '95: «Si trattava di un rapporto di conoscenza mutuato da una persona, che vive con lei da anni e che è il suo editor. Non dico una novità, lo sanno tutti. In più il trait d'union, era il quartiere dove abitavamo, Trastevere, e dove io non vivo più da tempo».

FESTIVAL *Si conclude domani la 49.a rassegna internazionale del cinema della montagna*

Nuove valanghe di film (e di libri) a Trento

Fra gli ospiti d'onore anche l'alpinista triestino Mauro Bole, in arte Bubu

Dall'inviato

TRENTO E' un triestino uno degli ospiti d'onore del 49.o Filmfestival internazionale della Montagna di Trento. Mauro Bole, in arte Bubu, assai conosciuto a Trieste e dintorni e ancora più noto almeno a livello europeo, spicca nel gruppo degli alpinisti d'èlite presenti a Trento non solo per le sue capacità, ma anche per essere l'esponente di punta di un alpinismo fiondato verso il futuro. Tra i 72 film in concorso fino a domani ce n'è anche uno che lo mostra in azione: è il cortometraggio «Tool'em all». Regia, soggetto, fotografia, musica e montaggio di Cristian Furtan e un unico interprete: Mauro Bole, appunto, alle prese con i funanbolici passaggi del «drytooling», ultima frontiera di un alpinismo in cerca di nuove emozioni, dove si arrampica su misto senza mai mollare ramponi e piccozze, senza quasi mai toccare la roccia con le mani. Bole in questa disciplina è campione assoluto, e con le sue braccia grosse come tronchi indica il futuro ludico, tecnicistico, e soprattutto sicuro a un alpinismo che con un certo rimpianto continua a guardarsi indietro cercando quell'avventura epica e assoluta ormai sempre più difficile da trovare.

Il Festival di Trento è da 49 anni il più importante momento di verifica per attività - l'alpinismo, l'esplorazione, il viaggio avventuroso -, oggi quanto mai di moda e diffuse. La tranquilla e un po' sonnecchiosa Trento lo sa bene, e si adatta: il coinvolgimento dell'intera città si fa sempre più convinto, e quest'anno il fiorire di iniziative collaterali al Festival invade ogni angolo di strada.

Con una valanga di libri, ad esempio: più di mille i titoli esposti a Montagnalibri, la 15.a rassegna internazionale dell'editoria di settore, un mini-salone del libro che ha chiamato a raccolta 320 case editrici da cinque continenti. E poi c'è la Mostra mercato internazionale delle librerie antiquarie, e Montagnantiquaria, con libri, pitture e arredi. Infine, il prestigioso Premio letterario Itas, vinto quest'anno da da Peter Firtsbrook con «Scomparsi sull'Everest» (Nuova Pratiche editrice), uno dei libri sul «giallo» della scomparsa di Mallory e Irvine durante il loro tentativo di scalata all'Everest nel 1924. Dopo il ritrovamento della mummia di Mallory la vicenda è tornata prepontentemente alla ribalta, e il «Cardo d'oro» vinto da Firstbrook conferma una tendenza: siccome non ci sono più grandi imprese alpinistiche da raccontare come ai tempi di Bonatti, e siccome i nuovi climber superpalestrati hanno ben poco da raccontare, ecco che le ricostruzioni storiche, le inchieste e le drammatizzazioni romanzate dei grandi avvenimenti del passato trovano sempre maggior favore tra i lettori.

George Mallory

Alpinismo tra passato e futuro, dunque, ma con uno sguardo sempre più attento all'ambiente. Tra i film che la giuria presieduta dall'antropologo Giorgio Adamo e composta dallo sloveno Tone Frelih, dalla canadese Suzanne Cook, dall'inglese Lindsay Griffin e dall'austriaco Hans-Peter Stauber, è chiamata votare una buona fetta è dedicata alla natura e all'etnoantropologia. «E' uno dei pochi settori in rapida evoluzione», commenta il critico cinematografico triestino Francesco Biamonti, da una vita nella Commissione di selezione dei filmati, che quest'anno si è sciroppata ben 219 filmati. «Le opere presentate - continua Biamonti - hanno offerto un panorama mondiale della documentaristica nell'ambito dell'esplorazione, e la produzione è davvero eccezionale».

Due gli spazi di approfondimento: uno è dedicato alle Alpi, l'altro ai trenini turistici impiegati sulle strade ferrate di montagna. Curioso abbinamento, con il primo tema che rischia di debordare nella sua incontenibile vastità, e il secondo forse troppo circoscritto e vicino al bozzetto. E a proposito di bozzetti, la mostra di fumetti in quota curata da Piero Zanotto non si presenta quale novità assoluta, come non è una novità in retrospettiva il film «Cinque giorni, un'estate», di Zinneman, ormai un classico, già presentato qualche anno fa fuori concorso. Tra novità e riciclaggi, tra passato e futuro il Filmfestival di Trento promette comunque il tutto esaurito. Perché a salire montagne già tante volte salite oggi sono davvero in molti.

Pietro Spirito

Indagine Abacus sui personaggi più noti e simpatici

Mina è al «top» della bravura Marilyn Manson il più irritante

ROMA È Adriano Celentano il personaggio più noto, mentre quello più irritante è Marilyn Manson, il rocker che ama definirsi l'«anticristo». Tra i ragazzi del Grande Fratello, solo Pietro Taricone ha una notorietà in ascesa, mentre gli altri nove sono tutti in calo. È quanto rivela l'ultima indagine Abacus sulla notorietà, professionalità e simpatia di 1069 personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport.

Al vertice della top ten dei più noti troviamo, dopo Celentano, Luciano Pavarotti e Paolo Villaggio. L'unica donna nelle prime dieci posizioni è Raffaella Carrà, all'ottavo posto.

Limitatamente alla fascia d'età 14-24 anni, la situazione cambia e la top ten è dominata dai cantanti con gli 883 al primo posto, seguiti, nell'ordine, da Madonna, Fiorello, Pavarotti, Amadeus, il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, Ligabue, Lunapop, Jovanotti e Leonardo Di Caprio.

Il rocker Marilyn Manson

La classifica dei più irritanti, capitanata da Marilyn Manson, vede Maurizio Mosca al secondo posto, seguito da Platinette. Marina La Rosa del «Grande Fratello» è quinta, mentre al nono e decimo posto si trovano, ex aequo, Valeria Marini e il giornalista Emilio Fede.

Due pole position per Raimondo Vianello, primo sia nella classifica dei più simpatici sia nella top ten di chi ispira più fiducia in promozioni e spot. Anche sua moglie, Sandra Mondaini, è in vetta a entrambe le classifiche: sesta per la simpatia, seconda per la fiducia che ispira come testimonial di una marca.

L'unica classifica che vede in testa una donna, Mina, è quella della bravura. Al nono e al decimo posto troviamo invece due personaggi che, anche se poco noti al grande pubblico, sono considerati tra i più bravi: il campione olimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino e il musicista Uto Ughi.

Tutte le classifiche vedono ai vertici una massiccia presenza di personaggi televisivi. La top ten dei più attraenti, in particolare, è dominata dai personaggi consacrati dalle fiction: il primo è Alessio Boni («Incantesimo»), il secondo, sesto e decimo posto sono occupati invece da tre protagonisti della soap opera «Un posto al sole»: Peppe Zarbo, Claudia Ruffo e Patrizio Rispo.

LETTURE

Si presenta oggi a Trieste la raccolta «La mulatta del balcone di fronte» dell'autore castigliano

Iglesias, cronache di un poeta pellegrino

TRIESTE Con **«La mulatta del balcone di fronte» (Ibiskos, pagg. 87 lire 24 mila)**, raccolta poetica che verrà presentata oggi, alle 18, alla libreria Minerva da Octavio Prenz, Claudio Grisancich e Alberto Princis (che ha curato la traduzione italiana), **Juan Carlos Iglesias** traccia un affresco della terra cubana dove ogni parola è già carica in sé di una reciprocità: significato ed esperienza.

L'autore, «castigliano purosangue» (come lo definisce Octavio Prenz nell'introduzione) che da molti anni opera all'ateneo di Trieste, traduce le sue radici anche in una sorta di recinto letterario in cui risuonano – sotto forma di citazioni e fascinazione medianica – le voci più illustri della poesia ispano-americana. E sono autori come Jiménez, Neruda, Guillén, Paz o Medina che danno il la a ogni componimento, quasi che quei frammenti poetici acconsentissero a una ri-scrittura, permettendo di dar voce a questa concentrazione (il grande amore o il grande dolore).

A conversare sono ragione e sentimento, mentre il dialogo si sintetizza nella «vita», intesa come autobiografia mitica, confessione mimata da un'operazione poetica, per cui l'io lirico, tornato a essere un io empirico che si racconta, si proietta in vari personaggi.

Storie che danno vita a un poemetto in cinque parti, storie fondate non su flash del ricordo d'eccezione (o non solo), ma sul ritmo disteso benché mai monotono di un racconto corale, eseguito a voce tesa a dipanare il filo di un epos che non conosce illusioni («La Jinitera nera» o «Il negro e l'orologio»), che possiede una tristezza orgogliosa («Crepuscolo a guanabo», «La dignità senza parlare va in bicicletta), che si fa epicentro stesso dell'autore, non fosse altro che per dire il cammino, le città, i transiti, la storia certo, ma di più si assiste a quel viaggio che è sempre fuga, riflesso di «assenza», così come lo è la poesia nella sua ricerca di quello che non c'è, ma si crede essere: il desiderio, elemento imprescindibile dei versi di Iglesias. Viaggiare è tornare, e tornare è ripetere quella «fuga costante/ e la sua ferita/ come se fosse una parola probabile». Ma se esiste una rivelazione che indichi il senso di quella ricerca (che è viaggio e scrittura), l'autore non ha dubbi: «Può riempirti solo una parola: la tua».

Mary B. Tolusso

CINEMA *A Trieste per «FilMakers», oggi, il regista di «Gostanza da Libbiano», Paolo Benvenuti*

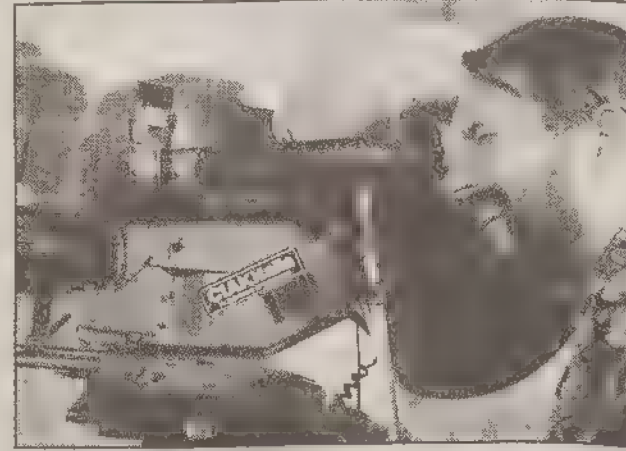
Ma quella donna è una strega

Lucia Poli recita la parte di una vecchia processata nel 1594

TRIESTE Dal Festival di Locarno ha portato a casa due riconoscimenti «pesanti». Il Premio Speciale della Giuria e la Menzione d'onore della Giuria dei giovani. Eppure, «Gostanza da Libbiano», il film di Paolo Benvenuti, non ha incontrato la stessa fortuna nella distribuzione nelle sale cinematografiche italiane.

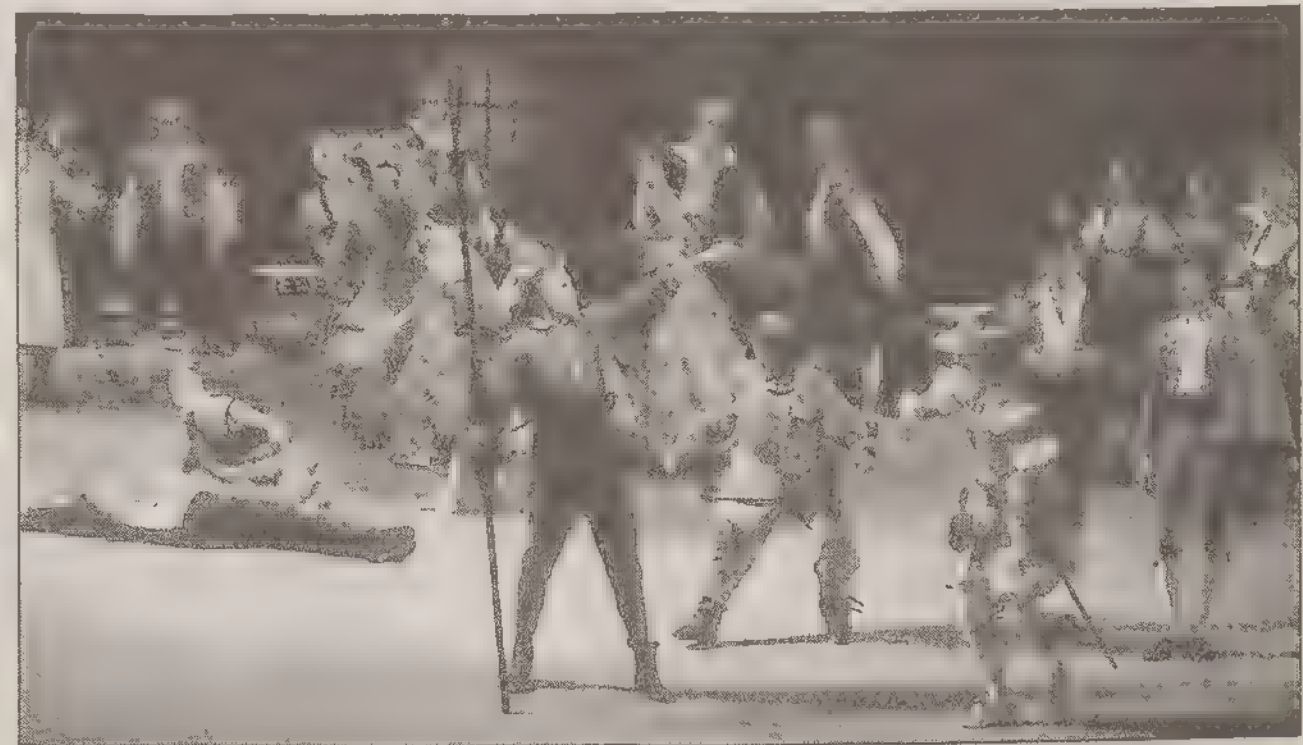
E proprio a questo film è dedicata una delle «finestre» della rassegna FilMakers», organizzata dall'Agis di Trieste in collaborazione con il Comune. Oggi, alle 20 e alle 22.15, il film verrà proiettato al Cinema Ariston, mentre alle 21.30 il pubblico potrà dialogare con il regista Paolo Benvenuti e con l'interprete principale, Lucia Poli.

Una sequenza di «Gostanza da Libbiano», il film di Paolo Benvenuti (a destra).

«Gostanza da Libbiano» prende spunto da un libro, Cioè, da quel «Gostanza da San Miniato», scritto da Franco cardini e pubblicato da Laterza nel 1989, che si rifaceva ad antichi manoscritti recuperati dal fondo dell'Archivio storico di San Miniato e che documentavano il processo a una donna accusata di stregoneria nella Toscana del 1594.

Gostanza da Libbiano viveva facendo la levatrice e la filatrice. Era una donna d'una sessantina d'anni, vedova, e conduceva una vita sospetta, soprattutto per il Tribunale dell'Inquisizione e i suoi informatori: era sola, all'interno di una comunità di parenti tutte di sesso femminile. Mischiava, senza dubbio, alle sue terapie elementi di magia bianca, desunti dal tradizionale bagaglio religioso-folklorico cristiano. E aveva una certa fama, perchè sembra che a lei si rivolgesse, talora, anche qualche rappresentante della medicina ufficiale.

Accusata di «malefizi», venne trascinata davanti al vicario del vescovo di Lucca e a quello dell'inquisitore. Paolo Benvenuti, che da registi s'è fatto conoscere per film di grande fascino e spessore narrativo come «Confortorio» e «Il bacio di Giuda», ha voluto raccontare questa storia, senz'altro minore, ma simbolica di un tempo e di un modo di pensare. Che forse, sotto sotto, non è mai tramontato.

BALLETTI *Da domani in scena al Teatro Verdi*

Ecco il Don Chisciotte riletto dal «Bolscioi»

Un'immagine del «Don Chisciotte» nell'allestimento del Teatro Bolscioi di Mosca.

TRIESTE In scena da domani al «Verdi» uno dei più gloriosi balletti d'azione del secondo Ottocento e di tutta la storia della danza: il «Don Chisciotte» di Marius Petipa su musiche di Ludwig Minkus nella storica edizione del Bolscioi di Mosca. Nel massimo teatro moscovita il balletto ebbe, infatti, nel 1869, la sua prima rappresentazione.

Soggetto amato e frequentato da molti coreografi ancor prima di Marius Petipa, il mito del «cavaliere errante» cantato da Miguel Cervantes, è diventato dal 1869 un classico del balletto tardoromantico e un manifesto della grande scuola russa.

Il Bolscioi, che come tale, lo ha sempre tenuto in repertorio, lo ripropone adesso al Teatro Verdi, dove ritorna con il suo corpo di ballo, dopo la trasferta della sua compagnia di canto per il Boris Godunov

L'orchestra del Teatro Verdi eseguirà le musiche di Minkus sotto la direzione di Alexander Sotnikov.

Per soddisfare le numerose richieste per questa eccezionale presenza italiana del Bolscioi, il Teatro Verdi ha inserito nel calendario delle repliche (il Don Chisciotte sarà in scena fino al 13 maggio) una rappresentazione straordinaria che si terrà sabato 12 maggio alle ore 21.

Pur rivisitata da celebri ballerini e coreografi come, nel Novecento, Vassieliev e Nureyev, la creazione di Petipa mantiene nello storico allestimento moscovita tutto il fascino di uno spettacolo che, attingendo al Teatro delle maschere e dell'opera buffa, esalta il campionario più pittoresco della danza, dal balletto di carattere a quello sentimentale, dal pas de deux di trascendentale bravura alle grandiose scene d'insieme, sullo scenario avventuroso, comico e patetico, dominato dall'hidalgo e dai suoi sogni.

Nella compagnia del Bolscioi si alternano numerosi solisti, fra cui, per i ruoli principali di Kitri, Basilio e Don Chisciotte, Galina Stefanenko, Marianna Ryzhkina ed Elena Andrienko, Dmitry Belogolovtsev e Vladimir Neporozhny, Andrei Sitnikov e Alexei Loparevich.

Domani a Pordenone

La chitarra di Swete

PORDENONE Si avvicina al termine la sesta edizione del Festival chitarristico internazionale del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Associazione culturale Farandola. La rassegna ha presentato in meno di due mesi un ricco seguitissimo calendario di appuntamenti musicali, proponendo musicisti di fama internazionale. In quest'ambito, domani alle 20.45, all'Auditorium della Regione, si svolgerà il concerto del grande chitarrista Alexander Swete. Nato a Bregenz, in Austria, l'artista si è laureato con una menzione d'onore assegnatagli dal ministero della Scienza e della ricerca. Nel corso della sua carriera, è stato premiato in numerosi concorsi internazionali, e nel 1991 ha meritato il primo premio al notissimo «Concours International de Guitare de Paris» organizzato da Radio France. Swete ha svolto un'intensa attività concertistica in tutto il mondo ed è stato invitato ai più importanti festival internazionali.

TEATRO *«Corpo di Stato» in esclusiva regionale a San Vito al Tagliamento*

Una generazione in silenzio, dopo Aldo Moro

PORDENONE I giorni della prigionia di Aldo Moro furono lo spartiacque per un'intera generazione, e misero a nudo una lacerazione profonda che propria allora si maturò. Parte da questa consapevolezza il lavoro teatrale «Corpo di Stato», messo in scena in esclusiva regionale all'auditorium di San Vito al Tagliamento da Marco Baliani, per la regia di Maria Maglietta, nell'ambito delle celebrazioni organizzate dal Comune per il 1.o Maggio.

Un monologo toccante, sia perché la vicenda narrata è viva nella memoria di molti, sia perché Baliani la propone in una forma assolutamente originale, filtrandola attraverso sentimenti ed esperienze personali. «Ciò che voglio raccontare – esordisce l'attore sulla scena nuda – è quello che in quei giorni accadeva dentro di me».

Il taglio, dunque, non è quello della rivisitazione storica, sebbene il riferimento ai fatti sia sempre presente anche per mezzo d'immagini d'epoca proiettate sul fondale, ma quello d'una raffinata indagine delle risonanze psicologiche e morali che gli eventi ebbero sullo stesso Baliani, al tempo neoattore militante, e sui giovani di quel periodo fecondo e tormentato.

Passando per le emozioni e i ricordi, la ricostruzione diventa efficace e piena di suggestioni: dai morti di via Fani ai comunicati delle Br, dagli appelli dei familiari alle prese di posizione di sindacati e società civile.

Tutto, visto da «dentro», acquista spessore e drammatica consistenza: i cortei e le prime tensioni in seno al movimento giovanile uscito dal '68, l'inizio della lotta armata e della dolorosa stagione di fratture, condanne, dissociazioni.

In mezzo alle contraddizioni delle ideologie e alle oscurità della macrostoria, Baliani fa emergere la vicenda individuale di chi, tramortito dalla spirale di violenza e incapace di aderire totalmente alle opposte «fedi», si sentì condannato al silenzio e all'impotenza. Dopo l'estremo grido «Né con le Br, né con lo Stato» e dopo l'assassinio Moro, afferma coraggiosamente Baliani, le parole mancarono. E mancano ancora oggi, a pochi giorni dall'anniversario del ritrovamento del corpo dell'onorevole in via Caetani, il 9 maggio del 1978.

Alberto Rochira

CINEMA *Mostra, videocassetta e Cd-Rom*

Così Gemona ricorda il terremoto del '76

UDINE Una serie di film quasi tutti inediti, girati a Gemona da operatori professionisti e cineamatori tra l'aprile del 1927 e l'aprile del 1976, che documentano mezzo secolo di storia della città prima del sisma del 6 maggio di venticinque anni fa. S'intitola «Gemona prima del terremoto» la videocassetta appena pubblicata dalla Cineteca del Friuli, che sarà presentata al pubblico oggi alle 20.30 nel cinema Sociale in occasione dell'anniversario del disastroso evento tellurico.

Con questa iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Gemona nell'ambito del «Progetto Friuli 1976-2001 e oltre», sostenuto da Prealpi Leader e Regione, la Cineteca intende celebrare anche i propri venticinque anni di presenza, da momento che la nascita dell'archivio gemonese, oggi tra i più importanti d'Italia, risale proprio agli anni del terremoto. L'antologia cinematografica, composta da materiali diversi che rievocano con efficacia alcuni momenti e scorci di una Gemona altrimenti scomparsa per sempre, comprende, tra l'altro, il bombardamento della città dell'11 aprile 1945 e i suggestivi e poetici segmenti del documentario «Dietro le spiagge, sopra le colline» di Giulio Mauri (1976) e della celebre «Sentinella della Patria» di Chino Ermacora (1927).

Ad offrire un viaggio «virtuale» nel territorio colpito dal sisma del 1976 sarà invece il Cd-Rom «6 maggio 2001», realizzato da Giulio Calderini raccogliendo materiali diversi in quattro parti: la sezione storica, la mappa sensibile dei centri come appaiono oggi, la parte dedicata agli aspetti paesaggistici e naturalistici, infine la visita a città e paesi nelle tremende immagini risalenti al periodo immediatamente successivo al sisma. E sabato 5 maggio, presso la Galleria della Cineteca alle 18, si terrà l'inaugurazione della mostra multimediale «Friuli 1976-2001 e oltre», ideata dall'architetto Luciano Di Sopra per documentare il «Modello Friuli» illustrando il periodo che va dal pre-terremoto fino alla ricostruzione.

a.r.

APPUNTAMENTI

Coro femminile ceco: oggi a Gropada, domani a Gorizia

Baccini al «Bavisela Festival» Colori Uniti: parte la tournée

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Cinema Ariston, incontro con Lucia Poli e Paolo Benvenuti, protagonisti di «Gostanza da Libbiano» (che verrà presentato alle 20 e alle 22.15).

Oggi alle 22, ai Macaki, serata «Macaki Music Zone» (domani gli Ironia).

Oggi alle 13.10 e alle 20, e domani alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» intervista Francesco Baccini.

Oggi alle 20.30, alla Casa di cultura di Gropada, concerto del coro femminile ceco May.

Oggi alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata folk ceco con gli Jablkon (11 maggio rock italiano con gli Zu, 18 maggio la chitarra di Paolo Angeli).

Oggi alle 21, sulle Rive, per il Bavisela Festival, concerto di Francesco Baccini (domani Gino Paoli).

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, proiezioni «Video S/Paesati - Riflessioni in video sulle realtà multiculturali a Trieste»; a seguire «Festa S/Paesata». Ingresso libero.

Domenica alle 18, al Prosvetni dom di Opicina, per gli «Incontri musicali», concerto degli allievi del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia.

Dal 10 al 15 maggio al Politeama Rossetti andrà in scena «A qualcuno piace caldo» con Alessandro Gassman *(nella foto in alto)*, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale. Regia di Saverio Marconi.

Venerdì 11 maggio alle 21.30, al Tor Cucherna Restaurant (informazioni allo 040-368874), serata jazz easy listening con Claudio Zanoner al pianoforte, Giuliano Tull al sax e Andrea Zullian al contrabbasso (sabato 12 alle 21 festa zodiacale del Toro; venerdì 18 melodie tzigane con Alessandro Simonetto - *nella foto in basso* - al violino e Roberto Daris alla fisarmonica).

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto del coro femminile ceco May.

GEMONA Domani alle 20.45, al Duomo, a 25 anni dal terremoto in Friuli, concerto «Dal Seicento all'età di Bach - Un itinerario musicale sacro».

UDINE Domani alle 21, all'auditorium di Buttrio, serata musicale con la cantante irlandese Mary Coughlan.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, si apre il tour dell'orchestra multietnica Colori Uniti. Ingresso libero.

Oggi alle 15.30, all'Auditorium Zanussi, concerto del Portenaw Piano Duo.

SLOVENIA Lunedì 11 maggio alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Paolo Belli.

CONCERTO *Folla all'auditorium di Gorizia*

La tastiera di Gadjiev per l'omaggio a Pecar

GORIZIA Alla vigilia dei festeggiamenti per il Millenario, una piccola ma significativa parte di Gorizia ha affollato l'Auditorium per un concerto pianistico di Siavush Gadjiev offerto in ricordo di Giuliano Pecar. Grazie a una sensibilità innata, aveva un fiuto particolare per i talenti emergenti ed indicava nella scelta e nella cura dello strumento una delle condizioni indispensabili alla maturazione artistica. Quanta parte abbia un buon violino per un violinista, un buon clarinetto per un clarinettista, quanto in generale conti la risposta tecnica e timbrica dello strumento sullo stesso sviluppo e sulla formazione dell'interprete, lo vengono a sapere i concertisti da soli e a loro spese, mantenendo in proposito la pedagogia e la didattica ufficiali in silenzio assoluto. In campo pianistico i problemi si moltiplicano per l'ingombro, per l'urgenza d'adattarsi a strumenti diversi e, data la sua lunga militanza professionale, molti pianisti hanno visto in Pecar il messaggero alato che all'ultimo salvava situazioni impossibili.

La sua vicinanza e la sua competenza non hanno avuto una piccola parte nelle scelte di Siavush Gadjiev. Invitato a sostenere nelle nostre scuole degli stages di perfezionamento quale rinomato didatta presso la scuola speciale per giovani talenti del Conservatorio «Ciaikovskij» di Mosca, il pianista armeno ha abbandonato tutto ed è venuto a vivere dalle nostre parti. Molto impegnato nella didattica e nel concertismo, si è messo a disposizione per l'omaggio a Pecar nel quadro della stagione promossa dall'associazione Lipizer. Ha esposto alcune grandi pagine della letteratura pianistica con professionalità, con trasparenza interpretativa senza infingimenti e soprattutto con quella onestà intellettuale che gli è propria ed apprezzata anche in passate esibizioni. Seguendo le indicazioni di un itinerario idealmente appagato e sereno, da Mozart a Beethoven, attraverso Rachmaninov per chiudere con il Liszt visionario e allucinato delle «Funérailles». Al pubblico, visibilmente partecipe e prodigo di consensi, ha concesso tre fuori programma.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Don Chisciotte - Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca. Domani, sabato 5 maggio, ore **20.30** (turno A/B) prima rappresentazione. Repliche: domenica 6 maggio ore **16** (turno D/D), martedì 8 maggio ore **20.30** (turno E/C), mercoledì 9 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 10 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 11 maggio ore **20.30** (turno C/A), sabato 12 maggio, doppio spettacolo, ore **15.30** (turno S/S) e ore **21** (fuori abbonamento), domenica 13 maggio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, Casa di cultura, via Petronio 4. Ogg alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A, D ed F la compagnia del Teatro Prešernovo gledališče di Kranj presenta «L'avaro» di Molière. Regia di Vito Taufer. Domani, 5 maggio alle ore **20.30** replica con sottotitoli in italiano; Turno T.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia» con Bruce Willis. Dalla Disney una commedia divertentissima per tutta la famiglia!

ARISTON. Anteprima. Ore **20** e ore **22.15:** «Gostanza da Libbiano» di Paolo Benvenuti, con Lucia Poli. Un caso di caccia alle streghe realmente accaduto in Toscana nel 1594 e raccontato fedelmente in base alle cronache dell'epoca: una guaritrice vittima della Santa Inquisizione in un crescendo di torture e sadismi, un esempio di cinema indipendente italiano radicato nella propria terra d'origine, una straordinaria interpretazione d'attrice. Ore **21.30:** incontro con il pubblico del regista Paolo Benvenuti e della protagonista Lucia Poli (a cura di FilMaker). V.m. 14.

ARISTON. Domani. Riprende la programmazione di «Il nemico alle porte», inizio spettacoli ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.**

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Sabato 5 maggio ore **10.45:** «Il nemico alle porte», ingresso lire 8000. Prenotare tel. 040 304222.

SALA AZZURRA. 17.45, 20, 22.15: «Intimacy - Nell'intimità» di Patrice Chereau. Premiato al Festival di Berlino 2001: miglior film e miglior attrice. Ispirato ai racconti di Hanif Kureishi. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi» di Cameron Crowe. Un musical memorabile vincitore di un premio Oscar.

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Passione ribelle» con Matt Damon e Penélope Cruz. Alcune passioni non possono essere domate! Due grandi attori per una love-story straordinaria!

MIGNON, Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le porche della dolce vita».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Valentine, appuntamento con la morte». Innamoratevi del terrore! V. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.Y N A.P S E Pericolo nella rete» con Tim Robbins. Un fanta-thriller eccezionale!

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Scoprendo Forrester» con Sean Connery.

NAZIONALE 3. 20.30 e **22.15:** «The calling» (La chiamata). Oltre il bene... nella spirale del male. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La comunidad» (Intrigho all'ultimo piano) con Carmen Maura. Brillante e angosciante il capolavoro del nuovo cinema spagnolo.

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica alle **15.30** e **17:** «Le follie dell'imperatore»

SUPER. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling e Bruno Cremer. ...Il marito svanisce e lei non si dà pace. Un'opera essenziale. Un colpo di regia vera. Una grande interpretazione della Rampling. Un film bellissimo.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «I cento passi». Mercoledì in lingua originale francese «Sade».

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.05, 22.10: «La tigre e il dragone».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **18, 20, 22:** «Il tempo dei cavalli ubriachi» di Bahman Ghobadi, assistente di Kiarostami. Caméra d'Or a Cannes. In vendita anche i biglietti per il concerto di Vladimir Spivakov e Sergej Besrodny dd. 9.5.2001

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Faccia a faccia»

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: 5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17) Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. **11/12 maggio, ore 20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess-Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello. Musiche di Beethoven. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 4/5 maggio 2001, Udine, Largo Ospedale Vecchio, ore **21** (in caso di maltempo 5/6 maggio): Areaéa in «Le mura», progetto artistico Roberto Cocconi, Claudio de Maglio, Fabrizio Zamero, coreografie Roberto Cocconi, danzatori Marta Bevilacqua, Giordano Casco, Roberto Cocconi, Sara Lamanda, Federica Maida, Manuel Parovel, Michele Polo, Fabrizio Zamero, Luca Zampa, attore Claudio de Maglio, musiche Alessandro Montello eseguite dai Clobeda's. Prevendita, info e ContattoCard: Css, via Crispi 65 - Udine, tel 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino apre alle ore 20.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «2001 - Odissea nello spazio».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. 17.30, 19.45, 22.15: «Nell'intimità». Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.45, 20.10, 22.15: «Passione ribelle».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule». Questa sera ore **21:** «Dal Friuli secondo Pasolini» drammaturgia di Paolo Patui, regia di Giorgio Monte, con Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, Rita Maffei, Giorgio Monte. Prevendita ufficio del teatro oggi: ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro questa sera: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

Comincia stasera su Canale 5 il programma con Simona Ventura e Pino Insegno

Sono «Piccole canaglie»

Tanti scherzi e dispetti, protagonisti i bambini

Fiction tv per Giordana
Dopo «Cento passi» c'è il Sessantotto

ROMA Dopo «I cento passi», il film premiato da pubblico e critica e che è stato candidato italiano alle nomination degli Oscar, Marco Tullio Giordana dirigerà una fiction tv. Lo ha annunciato Stefano Munafò, direttore di Rai Fiction, ai margini di una tavola rotonda sulla fiction. «Giordana dirigerà a ottobre per noi "La meglio gioventù", quattro puntate prodotte dalla Sacher di Nanni Moretti e Angelo Barbagallo». Prendendo spunto da una poesia di Pasolini, la serie racconterà i due opposti percorsi di due fratelli negli anni intorno al '68. Uno diventerà poliziotto, l'altro psichiatra, con scelte politiche diverse. Protagonista femminile potrebbe essere Giovanna Mezzogiorno.

ROMA Scherzi, dispetti, candid camera e interviste imbarazzanti. Dietro i visino d'angelo dei bambini si nascondono delle vere «Piccole canaglie», protagonisti stasera del nuovo omonimo programma di Canale 5 condotto da due «monelli» del piccolo schermo: Simona Ventura e Pino Insegno.

Alberto Castagna per la prima puntata di «Stranamore» ha scelto una coppia di piccolissimi addestrati a dire «ti amo» davanti alle telecamere. Le polemiche non sono mancate. Ma questa volta, promette la Ventura, che di figli ne ha due, «i bambini non saranno usati come scimmiette, anche perchè se no perdono la loro spontaneità».

«L'uso dei bambini in tv scandalizza quando sono in contesti da adulti - continua la show girl - ma una trasmissione come questa serve a capire come sono, vengono fuori delle cose pazzesche e poi i bambini sono seguiti attentamente, sorvegliati dai genitori, e il programma è registrato nel pomeriggio quando non devono andare a scuola».

In ogni puntata ventiquattro birbanti doc, i più grandicelli di età compresa tra i sei e i dodici anni, e le «canagline» tra i 4 e gli 8 anni, si prenderanno gioco degli adulti e degli ospiti in studio che verrano a chiedere consigli per risolvere qualche problema. Per la

La Ventura e Pino Insegno.

seconda puntata si aspettano sotto il fuoco di domande ingenue e imbarazzanti Paolo Bonolis e Mike Bongiorno.

«È il trionfo di tutto quello che gli adulti nel corso degli anni si dimenticano - spiega Insegno, che per una volta tradisce la Premiata Ditta - la spontaneità, la dolce cattiveria, la schiettezza unite al candore che contraddistingue i piccoli».

Insomma niente copioni o imboccate? «No, saremo solo dei fratelli maggiori pronti a divertirsi con loro», promette la Ventura.

Il comico dopo la quinta puntata andrà anche in giro a compiere delle piccole «missioni», per riscattare quei bambini che vogliono prendersi una rivincita nei confronti dei grandi. Come il caso di chi si vede respinta una lettera da un cassetta della posta, nella quale si è nascosto un bambino o il nervosismo dei clienti di un autogrill costretti a una lunga attesa alla cassa da due ragazzini che non si decidono mai sugli acquisti. E poi si vedranno le reazioni di due genitori che credono che il figlio stia per vincere un miliardo a un gioco a quiz, o quella di un papà costretto a una strana ecografia dalla figlia di 10 anni che vorrebbe più attenzione.

OGGI IN TV

«Quella cosa chiamata amore» su Retequattro

A Nashville, in cerca del successo country

I film

«Quella cosa chiamata amore» (1993), di Peter Bogdanovich, con Sandra Bullock *(nella foto)* e River Phoenix (Retequattro, ore 23.50). Una ragazza si trasferisce a Nashville per tentare la carriera di cantante country. In attesa del successo, fa la cameriera e sposa un divo in erba.

«Showgirls» (Usa '95), di Paul Verhoeven, con Elizabeth Berkley e Kyle MacLachlan (Italia 1, ore 20.45). A Las Vegas una ballerina di locali malfamati vuole far carriera nel mondo del musical. Dovrà vincere la rivalità di un'affermata showgirl.

«Estasi di una rapina: fuga» è il sottotitolo di «Fuori orario» (Raitre, ore 1.40), a cura di Francesco De Pace. In scaletta i film **«Getaway»**, diretto da Sam Peckinpah nel 1972, con Steve McQueen, Ali Mac Graw e Ben Johnson, e **«La donna del bandito»** del 1947, per la regia di Nicholas Ray, con Farley Granger, Cathy O'Donnell e Howard Da Silva.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.30

Il medico ci capisce?

A «Cominciamo bene» l'argomento che Toni Garrani e Ilaria Capitani metteranno all'ordine del giorno è: il nostro medico ci sa capire? Tra gli ospiti, Paolo Cornaglia Ferraris, autore di un libro-denuncia sul mondo della sanità italiana che gli è costato il licenziamento dall'ospedale in cui lavorava e la sospensione dall'Ordine dei medici. In scaletta collegamenti con Rieti dagli studi della Tv privata Rtr, e con Oliena, in provincia di Nuoro, dove per Cominciamo bene ci sarà l'inviata Stefania La Fauci. Pino Strabioli chiude la settimana insieme a Rosanna Vaudetti, la «memoria storica» della televisione italiana, la persona ideale per ricordare alcuni grandi sceneggiati televisivi prodotti dalla Rai, come «I promessi sposi», «Una tragedia americana», «Jane Eyre»... Il numero verde che i telespettatori possono fare per intervenire in diretta è 800550269.

Raitre, ore 20.50

Aspiranti imprenditori?

Terza puntata di «La grande occasione», il reality game condotto da Giancarlo Magalli con Virginie Vassart. Gli ospiti sono Fabio Testi, Yuri Chechi e Cesara Buonamici. Fra i quattro aspiranti imprenditori in gara questa settimana, c'è Cosimo Locorotondo (San Donaci - Brescia) propone il progetto «Ritiro al piattello». Trentaseienne, ex scout ed appassionato di viaggi, vuole rilanciare i prodotti tipici della gastronomia genovese, che rischiano di essere dimenticati, riproponendoli con la forma del fast food itinerante.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.25** IL COLORE DEI SANTI: SAN CIRIACO
- **6.30** TG1 - RASSEGNA STAMPA
- **6.40** CCISS - CHE TEMPO FA
- **6.45** RAIUNO MATTINA.
- **7.00** TG1 (8.00 - 9.00)
- **7.05** TG1 ECONOMIA
- **7.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 FLASH
- **10.00** TUTTOBENESSERE.
- **10.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **10.40** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
- **11.25** CHE TEMPO FA
- **11.30** TG1
- **11.35** LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
- **14.10** RICOMINCIARE. Telen.
- **14.40** CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI
- **15.20** CI VEDIAMO SU RAIUNO
- **16.20** LA VITA IN DIRETTA.
- **17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
- **17.10** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- **17.40** VISITA DI SUA SANTITA' ALL'AEROPAGO (ALL'INTERNO)
- **18.45** QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
- **20.40** MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
- **20.50** CASA FAMIGLIA. Film tv (drammatico).
- **22.45** TG1
- **22.50** FRONTIERE
- **23.40** GIORNI D'EUROPA
- **0.05** ELEZIONI 2001.
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.40** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- **0.55** RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
- **1.25** SOTTOVOCE.
- **1.55** RAINOTTE
- **2.00** STERMINATE "GRUPPO ZERO". Film (drammatico '73). Di Claude Chabrol.
- **3.35** SUPERMAN LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.

RAIDUE

- **6.05** LE VIE DEL MARE. Documenti.
- **6.35** COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- **6.40** DALLA CRONACA
- **6.45** TUTTOBENESSERE
- **6.50** RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
- **7.00** GO CART MATTINA
- **9.30** CASA E CHIESA. Telefilm.
- **9.55** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- **10.10** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- **10.30** TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- **10.35** TG2 MEDICINA 33
- **10.55** NONSOLOSOLDI
- **11.05** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
- **13.45** TG2 SALUTE
- **14.00** AFFARI DI CUORE.
- **14.35** AL POSTO TUO.
- **15.30** BATTICUORE.
- **16.00** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- **16.15** ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
- **16.25** WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
- **18.00** TG2 NET
- **18.10** ANIMORPHS. Telefilm.
- **18.30** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.35** METEO 2
- **18.40** RAI SPORT SPORTSERA
- **19.00** SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
- **20.00** SILVESTER AND TWEETY MISTERY
- **20.10** POPEYE
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** IL RAGGIO VERDE. Con Michele Santoro.
- **23.00** L'OTTAVO NANO E 1/2 - IL MEGLIO DI.... Con Serena Dandini .
- **23.45** TG2 NOTTE
- **0.15** METEO 2
- **0.20** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.25** BOXE: DURAN - NESTERENKO
- **1.20** RAINOTTE

RAITRE

- **6.00** RAINEWS 24 MORNING NEWS
- **8.05** RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
- **8.30** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- **9.30** COMINCIAMO BENE.
- **11.30** TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
- **12.00** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- **12.25** TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
- **12.25** TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001.
- **12.55** TG3 SHUKRAN
- **13.10** TG3 L'UNA ITALIANA
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- **14.50** TG3 LEONARDO
- **15.00** TG3 NEAPOLIS
- **15.10** TRE RAGAZZI. Documenti.
- **15.20** ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
- **15.45** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- **16.30** TG3 GT RAGAZZI
- **16.40** COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- **17.30** GEO & GEO. Documenti.
- **18.10** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** RAI SPORT TRE
- **20.00** ELEZIONI 2001 (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- **20.10** BLOB
- **20.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- **20.50** LA GRANDE OCCASIONE. Con Giancarlo Magalli.
- **23.00** ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
- **23.35** TG3
- **23.45** TG3 PRIMO PIANO
- **0.05** RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
- **0.50** RAI SPORT PIT LANE.
- **1.05** TG3 - TG3 METEO
- **1.15** ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
- **1.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.40** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
- **20.30** TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.53** BORSA E MONETE
- **7.57** NEWS TRAFFICO
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un viaggio nel buio" (seconda parte)
- **9.45** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
- **11.30** TERRA PROMESSA. Telefilm. "Parole sbagliate"
- **12.30** VIVERE. Telenovela.
- **13.00** TG5
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.10** CENTOVETRINE. Telenovela.
- **14.40** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.00** FINCHE' MORTE NON VI SEPARI. Film tv (drammatico '93). Di Larry Pierce. Con Helen Shaver, Harry Hamlin.
- **18.00** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- **18.40** CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **21.00** PICCOLE CANAGLIE. Con Pino Insegno e Simona Ventura.
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **2.00** VERISSIMO (R)
- **2.30** TG5 (R)
- **3.00** GIUSTE SENTENZE. Telefilm. "L'avvocato del diavolo"
- **3.45** TG5 (R)
- **4.15** T.J. HOOKER. Telefilm. "L' attentato"
- **5.00** DREAM ON. Telefilm. "Judy e la bestia"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.05** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **8.50** SUPERPARTES
- **9.55** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Casa dolce casa"
- **10.20** SINBAD. Telefilm. "Il minotauro"
- **11.25** SINBAD. Telefilm. "Corso per la sopravvivenza"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** VOX POPULI
- **12.55** RUGRATS
- **13.25** I CAVALIERI DELLO ZODIACO
- **13.50** DRAGON BALL GT
- **14.15** I SIMPSON
- **14.45** CIAO BELLI
- **15.05** WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
- **15.35** DAWSON'S CREEK. Telefilm. "I soliti sospetti" (prima parte)
- **16.00** ROSSANA
- **16.30** ALWAYS POKEMON
- **17.30** XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la caduta degli dei"
- **18.30** BUFFY. Telefilm. "Casa, dolce casa"
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.55** IL CASO DI VITTORIO FELTRI
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** SHOWGIRLS. Film (erotico '95). Di Paul Verhoeven. Con Elisabeth Berkley, Kyle MacLachlan.
- **23.10** L'ORA DELLA VIOLENZA II. Film (drammatico '98).
- **0.55** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **1.05** VOX POPULI (R)
- **1.10** STUDIO SPORT
- **1.40** FRASIER. Telefilm. "Il portafortuna"
- **2.10** INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Ritorno a casa"
- **2.40** WOZZUP (R)
- **3.05** I-TALIANI. Telefilm. "L'invenzione"
- **3.30** IL DIABOLICO COMPLOTTO DEL DR. FU MANCHU. Film (commedia '80). Di Piers Haggard. Con Peter Sellers, Sid Caesar.
- **5.05** ZANZIBAR. Telefilm.
- **5.30** NON E' LA RAI
- **6.30** BENNY HILL SHOW
- **6.35** LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

- **6.00** MANUELA. Telenovela.
- **6.40** SENZA PECCATO. Telenovela.
- **7.30** PACIFIC DRIVE. Telenovela.
- **8.15** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- **8.20** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.45** VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- **9.30** ESMERALDA. Telenovela.
- **10.30** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.00** MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
- **17.00** TIPI DA SPIAGGIA. Film (commedia '60). Di Mario Mattioli. Con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli.
- **18.55** TG4
- **19.35** VOX POPULI
- **19.40** VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
- **20.45** SISKA. Telefilm. "Alibi" - "Coincidenze"
- **23.15** 2000 - FATTI E PERSONAGGI
- **23.50** QUELLA COSA CHIAMATA AMORE. Film (drammatico '93). Di Peter Bogdanovich. Con River Phoenix, Samanta Mathis, Sandra Bullock.
- **2.00** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **2.25** CRONACA CRIMINALE DEL FAR WEST. Film (western '72). Di Sergio Corbucci. Con Tomas Milian, Susan George.
- **4.00** MACISTE ALL'INFERNO. Film (avventura '62). Di Riccardo Freda. Con Kirk Morris, Donatella Mauro.
- **5.20** VIVERE MEGLIO (R)
- **5.35** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- **5.40** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

- **7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.05** TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
- **7.30** TMC NEWS EDICOLA
- **7.55** METEO
- **8.00** TMC SPORT EDICOLA
- **8.25** DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- **8.30** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **8.35** AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
- **9.35** TUTTI CONOSCONO ROBERTA. Film.
- **11.45** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **11.50** DRAGNET. Telefilm
- **12.25** METEO
- **12.30** TMC SPORT
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** SIMON & SIMON. Telefilm.
- **14.10** BERMUDE, LA FOSSA MALEDETTA. Film.
- **15.50** TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
- **16.20** PARADISE. Telefilm.
- **17.20** QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
- **18.25** I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
- **19.25** TMC NEWS - METEO
- **19.50** TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- **20.10** TMC SPORT
- **20.30** CRAZY CAMERA.
- **20.55** DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Black magic"
- **22.40** TMC NEWS
- **23.00** SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
- **0.45** TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
- **1.15** TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
- **2.00** NOSTALGIA DI UN PICCOLO GRANDE AMORE. Film .

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- **6.00** FELICITA'. Telenovela.
- **6.45** IL ROSSETTI
- **6.55** BUONGIORNO
- **7.10** IL NOTIZIARIO
- **7.35** L'ESPERTO RISPONDE...
- **9.30** PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
- **10.00** FELICITA'. Telenovela.
- **12.00** MAGICA MAYA
- **13.10** IL NOTIZIARIO - FLASH
- **13.30** TG STREAM
- **13.45** ITALIA DOMANDA
- **14.30** IL NOTIZIARIO DI CONFINE
- **17.10** IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- **18.00** 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** CHARING CROSS
- **20.45** LE CINQUE STAGIONI - LE CITTA' INVISIBILI
- **22.30** IL NOTIZIARIO
- **23.00** PUNTO D'INCONTRO
- **24.00** VETRINA
- **0.30** IL NOTIZIARIO (R)
- **1.00** FANTASMI. Film. Con G. Scott, A. Sabato.
- **2.45** DOTTOR MAX. Film (drammatico). Di James Goldstone. Con Lee J. Cobb, Janet Ward.
- **4.00** IL NOTIZIARIO (R)
- **4.30** PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
- **5.00** NET CAFE'

TELEFRIULI

- **7.40** TELEGIORNALE F.V.G.
- **9.30** ALEFF
- **12.50** APPUNTAMENTO
- **13.00** TG ORE 13
- **13.30** IL PUNTO DI VISTA
- **13.45** REMEMBER
- **15.00** TG FLASH (R. 16.00)
- **16.20** POMERIGGIO CON I RAGAZZI
- **17.00** TG FLASH
- **18.15** XLVIII PREMIAZIONE DEL LAVORO
- **21.58** TELEGIORNALE F.V.G.
- **22.35** IL PUNTO DI VISTA
- **22.45** APPUNTAMENTI F:V:G:
- **3.20** LUNA PAZZA. Film.
- **1.00** APPUNTAMENTI F:V:G:
- **15** FILM. Film.

RETE A

- **7.00** INBOX
- **8.00** SUNSHINE
- **8.50** TGA
- **9.00** PUSHUP
- **11.00** SUNSHINE
- **12.15** TGA
- **12.25** PAR CONDICIO
- **12.30** ENERGIZA
- **13.00** VIVACE'
- **15.00** VIV.IT
- **16.00** INBOX
- **17.00** TGA
- **17.10** VIVA CHARTS ITALY
- **18.10** VIVA HITS
- **18.50** TGA
- **19.00** CLUB ROTATION
- **20.00** VIVACE'
- **21.00** VIVA HITS
- **22.50** TGA

CAPODISTRIA

- **13.45** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRASFRONTALIERA
- **14.20** EURONEWS
- **14.30** MAPPAMONDO. Documenti.
- **15.00** ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
- **15.30** LA REGINA DEI 1000 ANNI
- **16.00** ZONA SPORT
- **16.30** IL RITORNO DI ROBIN HOOD. Film (avventura). Con Richard Green, Donald Pleasence.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.30** L'ALTALENA
- **20.00** DRAGNET. Telefilm.
- **20.30** ITINERARI. Documenti.
- **21.00** RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
- **22.15** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.30** ANTEPRIMA
- **22.35** PARLIAMO DI...NOTTE
- **23.15** HOCKEY SU GHIACCIO: CAMPIONATI MONDIALI (SINTESI)
- **0.15** TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
- **0.30** TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

- **7.45** IL TG DI BELLUNO
- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.10** DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
- **12.30** ORE 12
- **12.45** A3 NOTIZIE FLASH
- **13.00** ORE 12
- **13.30** A3 NOTIZIE FLASH
- **18.10** ITALIA DOMANDA
- **19.00** AMARE TRIESTE
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.00** SERVIZI SPECIALI
- **20.15** GHIRADA NEWS BASKET
- **20.30** IL CINEMA. Film.
- **23.00** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **23.30** AMARE TRIESTE
- **24.00** IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

- **7.05** TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **8.20** ROSA DE LEJOS. Telenovela.
- **8.45** MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
- **9.00** COMMERCIALI
- **9.30** VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
- **10.35** COMMERCIALI
- **11.05** CANZONI ED EMOZIONI
- **11.30** COMMERCIALI
- **12.30** MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
- **13.00** COMMERCIALI
- **16.30** MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO

TMC2

- **9.55** PURE MORNING
- **11.55** FLASH
- **12.00** HITS NON STOP
- **12.30** MAD 4 HITS
- **13.30** HIT LIST ITALIA
- **14.30** TOTAL REQUEST LIVE
- **15.27** DAILY WIR NEWS
- **15.30** SAY WHAT?
- **16.00** MAD 4 HITS
- **16.30** SELECT MTV
- **18.00** FLASH
- **18.30** SLAM DUNK
- **19.00** ROMALIVE
- **20.00** HIT LIST ITALIA
- **21.00** TRL NIGHT
- **22.00** WEEK IN ROCK
- **22.30** UNDRESSED. Telefilm.
- **23.30** MTV MOVIE SPECIAL: EXIT WOUNDS
- **23.55** FLASH

DIFFUSIONE EUR.

- **6.00** INFORMALMENTE
- **7.00** BUONGIORNO NORDEST
- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** TNE GIORNALE
- **13.15** INFORMALMENTE
- **13.30** FREGOE
- **13.55** ATLANTIDE SOARDO 3 (R)
- **14.10** PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- **14.15** TNE CONSIGLIA...
- **18.25** PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- **18.30** INFORMALMENTE
- **18.45** TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** SUN COLLEGE
- **8.00** BRYGER
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE
- **13.00** CARA DOLCE KYOKO
- **13.30** BRYGER
- **14.00** SUPER BOY. Telefilm.
- **14.30** BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **18.00** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** FANTACALCIO NEWS
- **19.50** UOMO TIGRE
- **20.20** SUN COLLEGE
- **20.50** AL DI LA' DELLA LEGGE. Film (western '68).
- **23.10** IL FATTO DEL GIORNALE
- **23.15** OLTRE OGNI LEGGE. Film tv (avventura '94). Di Kim Bass. Con Richard Roundtree, Joel Beeson.
- **1.15** NEWS LINE
- **1.30** COMING SOON TELEVISION
- **1.45** I DUE RIVALI. Film (western '90). Di Burt Kennedy. Con Willie Nelson, Delta Burke, Jack Elam.
- **3.30** NEWS LINE
- **3.45** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **8.30** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **9.30** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **10.30** L'OSTAGGIO. Film.
- **12.20** ORACOLANDO
- **12.30** ROSA DE LEJOS. Telen.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** RANMA
- **14.30** SAMPEI
- **15.00** LOTTO E VINCI
- **16.00** ROSA DE LEJOS. Telen.
- **17.00** CITY HUNTER. Telefilm.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA.
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.30** RANMA
- **20.50** IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film.
- **22.30** SEVEN SHOW
- **24.00** FILM. Film.
- **1.30** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

- **7.30** CHIACCHIERE E CAFFE'
- **8.30** SETTIMA
- **10.00** VIAGGIO A ORIENTE.
- **10.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **11.30** MAGUY. Telefilm.
- **12.00** VIVENDO, PARLANDO
- **13.30** MARCELLINA. Telen.
- **14.00** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **15.00** APOCALISSE
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** SUMAN
- **16.05** SIAMO TUTTI TERZO MONDO. Documenti.
- **16.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **17.30** MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.34. Questione di soldi, 8 00 GR1 8 25 GR1 Sport; 8.35: Golem, 9 00 GR1 Cultura, 9 08: Radio anch'io; 10 00 GR1 10 06 Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11 00: GR1 Scienza; 11.30 GR1 Titoli, 12.00. GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.36 Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33. Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00 GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17 30: GR1; 17 32: Borsa; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli, 19.00. GR1; 19.25. Ascolta, si fa sera; 19 35. Zapping, 20 45 Tribuna politica, 21 00 GR1 + Mi levoci, 21 10 Zona Cesarini - Music Club, 22 00 GR1 22 35 Lomini e camion, 23 00 GR1 23 00 Tribuna politica, 23 33. Speciale Baobarnum, 23 45 Radiouno musica 24 00 Il Giornale della Mezzanotte 0 38 La notte dei misteri, 2 00. GR1, 2 02 Non solo verde Bella Italia; 3.00. GR1; 4.00 GR1; 5.00. GR1; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6 01: Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2, 7 30: GR2; 7.54. GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45. Futbol 2; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00. 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12,47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: I Cammello di Radiodue; 15 00 Acquario I topi ballano; 15.30. GR2; 16.00 Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 17 35 Tribuna politica; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport, 20.00 Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20,37 Dispenser; 20.50 I Cammello di Radiodue, 21 30 GR2 22 00 Boogie Nights, 24 00 Weekendance, 2 00 Incipit (R), 2 01 3131 Chat (R), 2 50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15 RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina, 8.45. GR3; 9.01 Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10 45: GR3; 10 50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia, 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00 Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45; GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15 Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3, 19 03: Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30: Notte di Maggio; 23.30: Storie alla radio; 24.00 Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30. Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30 Nordest Italia Undicietrenta (diretta); 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana (diretta); 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco (diretta); 18.30: Tg3. Giornale radio del Fvg, Relais sul 4.o canale Fd

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30 Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.25: Pagina di musica classica; 11 Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale, 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25 Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Olga Petelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 14.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue: L'ospite musicale; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20 05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

ZOLA RESTA A LONDRA

Gianfranco Zola resta in Inghilterra: il fantasista sardo ha firmato un rinnovo di contratto di due anni con il Chelsea. Il precedente accordo di Zola con i Blues scadeva al termine di questa stagione. Con la firma, il calciatore ha deciso di chiudere la carriera a Londra e nel 2003 potrà decidere se restare a Stamford Bridge con un incarico nello staff tecnico.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
00.05 Raitre: Rai Sport Sportivamente
00.25 Raidue: Boxe: Duran - Nesterenko
00.45 Telemontecarlo: TMC Motori
00.50 Raitre: Rai Sport Pit Lane
1.10 Italia 1: Studio sport

SERIE B

Un pareggio per 1-1 il risultato del recupero di B tra Treviso e Empoli. In vantaggio i toscani al 15' pt su rigore con Maccarone, e al 40' pt il pari di Minotti. Ora l'Empoli è ottavo (51 punti), il Treviso rimane 17.o (31). Domenica la serie cadetta osserva un turno di riposo. Si riprenderà il 10 sera, con l'anticipo Torino-Cagliari, mentre le altre della 34.a giornata si giocheranno sabato 12.

SPORT

PUGILATO Il monfalconese si batterà per la corona europea contro il francese Lisi nella riunione del 26 maggio

Zoff e Vidoz a Trieste re per una notte

Da definire solo alcuni dettagli ma se l'accordo salta è già pronta Udine

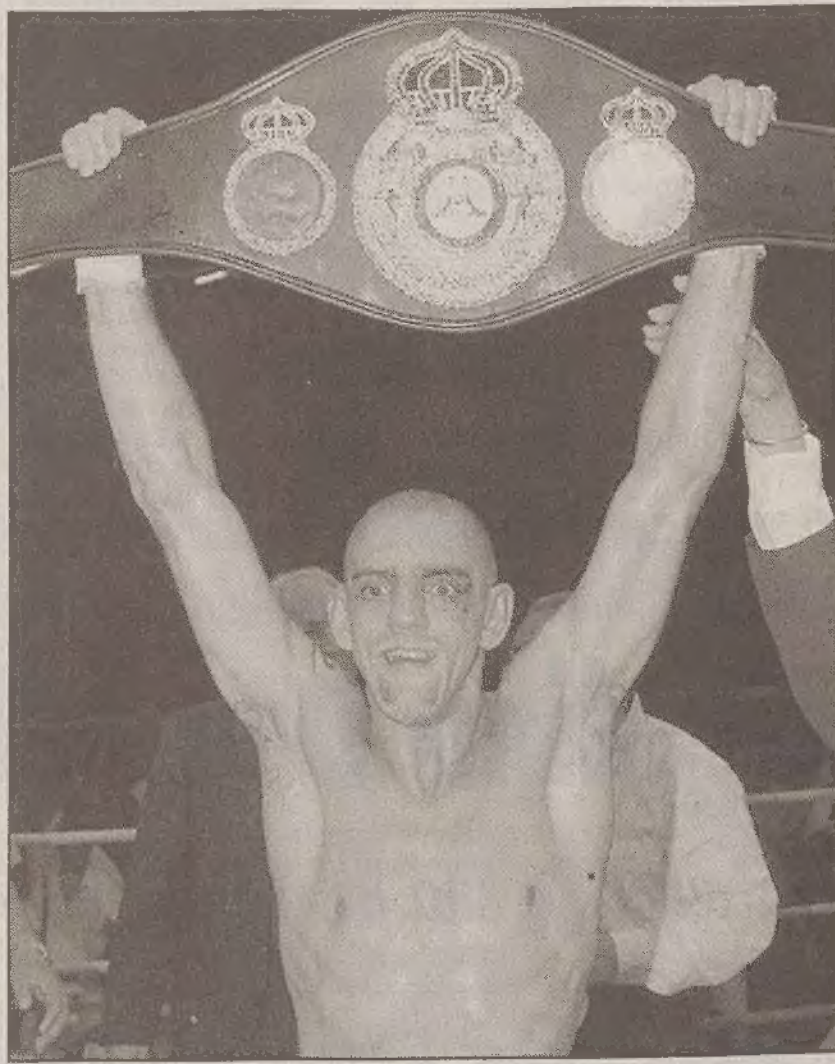
Stefano Zoff aveva in mano anche la corona mondiale.

TRIESTE Trieste è «quasi» pronta per abbracciare finalmente il grande evento pugilistico internazionale atteso da lustri. Si tratta del match valido per la corona europea tra il monfalconese Stefano Zoff e il francese Lisi nell'ambito di una grande serata che vedrebbe anche il debutto assoluto di Paolo Vidoz in Italia in campo professionistico.

Nel cartellone, previsto per la giornata del 26 maggio al PalaTrieste dovrebbero rientrare altri tre match di cui uno ad appannaggio del triestino, il professionista Alessandro Guni impegnato nella categoria massimi leggeri in un match di avvicinamento per la conquista del titolo tricolore.

Paolo Vidoz

Un programma ricco e prestigioso per una sede come quella triestina da tempo avviata al rilancio, anche in campo internazionale dell'immagine e della tradizione della nobile arte. L'occasione al riguardo è fondamentale ma manca ancora la conferma ufficiale e alcuni dettagli organizzativi. Quali? «Diciamo che siamo abbondantemente al 90 per cento della possibilità della conferma del match di Zoff a Trieste nella giornata del 26 maggio - ha fatto sapere il procuratore Salvatore Cherchi. C'è solo da discutere ancora qualche cosa col Comune di Trieste per piccoli dettagli... in caso di mancato appoggio - ha continuato Cherchi - abbiamo però già pronta la piazza di Udine per ospitare la serata professionistica». Udine è quindi già alle porte, pronta a ricevere il testimone di lusso di un evento che garantirebbe i margini di introiti e rilancio, ma dall'ufficio stampa del gabinetto del Comune di Trieste la replica a riguardo è stata immediata: «Abbiamo raccolto il fax dell'ultima domanda da parte degli organizzatori per il PalaTrieste nella giornata del 30 aprile. E da quel momento il Comune ha data la massima disponibilità per collaborare alla riuscita dell'evento pugilistico. La concessione dell'impianto per il 26 maggio è già stata approvata – hanno aggiunto i portavoce del Comune – e non dovrebbero esserci altri problemi di natura organizzativa». Salvatore Cherchi sonderà la reale disponibilità del Comune entro lunedì prossimo. In caso di mancato accordo il gong di inizio del match europeo di Zoff e quello internazionale dell'olimpionico Vidoz saranno suonati presumibilmente in terra friulana. Zoff, raggiunto ieri sera al telefonino ha manifestato una certa fiducia: «L'accordo è vicino, questa dovrebbe essere la volta buona».

Paolo Vidoz dopo l'ottimo esordio in campo professionistico, in attesa della conferma delle date e del nome dell'avversario sta affilando le armi con una preparazione speciale che svolge quotidianamente tra le sedi di Gorizia e Trieste. Il suo compagno di «guanti» è lo stesso Alessandro Guni ma a giorni sarà raggiunto da altri due sparring di valore, di cui uno statunitense, che lo supporteranno nelle ultime fasi di rifinitura. «Madrina» della serata dovrebbe essere la cantante monfalconese Elisa.

Francesco Cardella

Davis brilla nei mediomassimi

ROMA La Wbc ha comunicato ufficialmente che il match tra il campione d'Europa ed ex campione italiano dei mediomassimi, Yawe Davis, e il campione britannico Clinton Woods, designerà lo sfidante ufficiale al campione mondiale Roy Jones (Wbc-Wba-Ibf). Per la sfida tra Davis e Woods, le parti dovranno definire gli accordi entro il 15 maggio, altrimenti si andrà all'asta. Yawe Davis, imbattuto dal '94, ha conquistato il titolo europeo lo scorso 6 aprile battendo l'inglese Neil Simpson ed è attualmente l'unico italiano in possesso di una corona continentale.

Venus Williams k.o. per Roma

ROMA Annuncia il suo forfait per il Masters Series di Roma, causa un risentimento a un ginocchio, intanto gioca e vince al torneo di Amburgo. Venus Williams non si preoccupa ormai nemmeno più delle apparenze: ha superato il secondo turno del torneo tedesco battendo 6-1 6-2 la spagnola Gala Leon Garcia. Il tutto secondo la logica del business imposta dal papà Richard, che ha capito che le sue due figlie, Serena e Venus, sono due miniere d'oro. Da sfruttare sempre.

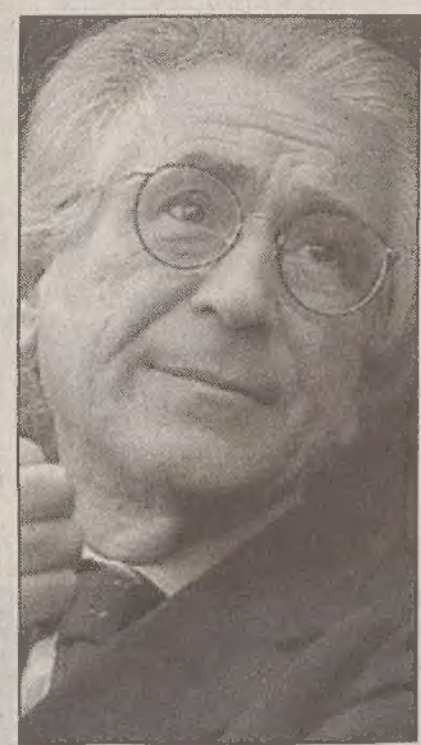
SCANDALO PASSAPORTI La Corte oggi toglierà la discriminazione tra comunitari e non

Niente più limiti agli stranieri in campo

Maxiprocesso a fine campionato. I club chiedono il «colpo di spugna»

ROMA Sul quesito di legittimità della norma che limita tesseramento e utilizzazione in campo dei giocatori extracomunitari, la Corte federale ha raggiunto una decisione. Lo ha detto il presidente Andrea Manzella al termine della riunione convocata a Roma. «Ma la decisione - ha però precisato Manzella - verrà resa nota unitamente alle motivazioni». Pare che la distinzione tra comunitari ed extra verrà abolita, anche se bisognerà aspettare oggi per la certezza. Manzella avrebbe voluto stilare sentenza e motivazioni con calma. Me le tante pressioni hanno spinto la Federcalcio ad assicurare per oggi il dispositivo della Corte federale e Manzella si è messo alacremente al lavoro.

Nella riunione di ieri la Corte ha ascoltato i difensori di Lazio, Milan, Inter, Udinese e Sampdoria, le società che hanno firmato il ricorsi su una norma da rivedere.

Sulla questione interviene la legale dell'Udinese, Giulia Bongiorno. «L'aspetto sostanziale deve prevalere su quello formale. Se la norma che discrimina i giocatori extracomunitari da quelli comunitari dovesse essere abolita, il comportamento delle società oggi sotto processo non dovrebbe essere sanzionato. La nostra posizione è molto semplice e lineare e l' abbiamo sostenuta anche davanti alla Corte federale. Ci chiediamo se è possibile sanzionare una società in base ad una norma o a una disposizione che la Corte ritiene ormai essere discriminatoria. Buon senso vorrebbe che così non fosse o che, comunque, le pene si riducessero d' intensità».

Andrea Manzella

Il legale ha poi ribadito che l' Udinese ha presentato due ricorsi scritti, uno per tutti i giocatori extracomunitari tesserati, l' altro, specifico, per la posizione di Alberto.

La Buongiorno, poi, si è detta quasi certa che il processo a carico dell' Udinese a Milano sarà rinviato. «Così come è avvenuto per Milan e Inter, ritengo che sarà anche per l' Udinese».

Il legale si è detta pessimista circa l' esito finale della vicenda. «Temo purtroppo che la giustizia sportiva farà prevalere gli aspetti formali su quelli sostanziali, ma non per le proteste delle società minori o non coinvolte».

Si fa sempre più strada l'idea del maxi-processo a fine campionato.

La legale dell'Udinese, Giulia Bongiorno sostiene che il processo ha perso ragion d'essere e che le sanzioni saranno simboliche

Tacchinardi: «Col 3.o posto ci cacciano tutti»

TORINO Ormai è chiaro a tutti, giocatori in primis. Se la Juve non conquisterà almeno la seconda posizione scatterà una maxi rivoluzione. Mercoledì lo aveva detto Zinedine Zidane, ieri è arrivata la conferma di Alessio Tacchinardi. Che non ha usato giri di parole: «Se arriviamo terzi, ci cacciano tutti». La società, rappresentata da Luciano Moggi, non deve essere stata tenera con la truppa bianconera nell'incontro avvenuto all'indomani della partitaccia con il Lecce. I dirigenti hanno richiamato tutti i giocatori al massimo impegno in questo finale di campionato. Non saranno più tollerati nuovi cali di tensione. Non ci saranno intoccabili, di fronte a un eventuale naufragio.

«Per quanto mi riguarda, io vorrei rimanere - ha detto ancora Tacchinardi - ma se la Juve individua un elemento più forte di me è giusto che lo prenda».

La resa dei conti potrebbe arrivare prestissimo, già la prossima settimana, se i bianconeri non batteranno la Roma. Ma Tacchinardi, che dopo il pareggio col Lecce si era detto pessimista sulle possibilità scudetto della Juve, ora è tornato a suonare la carica. «Domenica non sarà partita da pareggio. La capolista non verrà a Torino per difendersi. Noi soffriamo molto contro le squadre che si chiudono, ma la Roma non farà barricate. E noi, nelle occasioni che contano, sappiamo trasformarci. Vedrete, sarà un'altra Juve».

Se a Torino l'ambiente è in fibrillazione, altrettanto avviene a Roma. E in molte radio e tv private della capitale ieri è tornato ad aleggiare lo spettro di Turone ed il famoso gol annullato.

Voci da San Paolo

Presto Ronaldo inizierà le pratiche per divorziare dalla moglie Milene

SAN PAOLO Ronaldo e Milene starebbero per separarsi. Mentre il Fenomeno ha anche segnato un bel gol nella partitella alla Pinetina, varie fonti di stampa in Brasile specificando che il giocatore avrebbe già contattato un avvocato in vista del divorzio.

Alcune riviste danno per scontata l'imminente rottura fra Ronaldo e la moglie, che è a San Paolo assieme al figlio Ronald. Milene nei prossimi giorni dovrebbe essere ospite d'onore di un talk show della maggiore rete televisiva brasiliana e la stampa locale non esclude che possa annunciare in quell' occasione la sua separazione dal fuoriclasse.

SERIE C2

A riposo precauzionale Gubellini e Birtig. Un pullman dei tifosi

Caliari non ce la fa a recuperare per il derby di domenica a Padova (ore 16). L'allenatore Rossi dovrà scegliere in attacco tra Borriello e Provitali

Triestina, Masolini dovrà illuminare il centrocampo

TRIESTE Prove tecniche di play-off per la Triestina che sull'erba del «Rocco», nel corso della tradizionale sgambata del giovedì contro la formazione Berretti (4-2 il risultato finale), ha provato le modifiche e il nuovo assetto in vista della delicata sfida contro il Padova. Rispetto agli undici titolari schierati domenica scorsa contro il Novara fuori Caliari, la cui distorsione alla caviglia continua a destare preoccupazione. Il giocatore ancora ieri non riusciva a indossare la scarpa. È rimasto seduto a bordo campo con al piede la solita borsa del ghiaccio. Ha assistito al primo tempo, quindi, a inizio ripresa, ha malinconicamente fatto ritorno negli spogliatoi. A riposo, ma solo per precauzione anche Gubellini e Birtig il primo per una botta rimediata alla tibia, il secondo per un leggero problema al ginocchio. Negli undici che ieri hanno battuto una Berretti rinforzata da Teodorani e, per il secondo tempo, da Stancanelli e

Filippo Masolini

Princivalli sono partiti Pinzan in porta con davanti Scotti, Venturelli e la novità Stancanelli. A centrocampo confermati sulle fasce De Poli e Parisi, la posizione di interni è stata presa da Zago e Masolini, schierato da Rossi al posto di Caliari. Confermato trequartista Princivalli davanti alle due punte Borriello e Provitali. Nella ripresa, qualche minimo aggiustamento con Vecchiato che ha preso il posto di Stancanelli nella difesa a tre e Boscolo che ha sostituito Princivalli consentendo a Masolini di avvicinarsi e rifornire la coppia d'attacco. L'ora scarsa di partita ha comunque fatto vedere una Triestina in salute. In vantaggio con Princivalli che ha ribadito in porta una conclusione di Provitali respinta dal portiere, l'Alabarda ha subito il momentaneo pareggio di Lardieri, prima del rigore di Parisi e la precisa conclusione di Borriello che hanno fissato il 3-1. Spazio ancora per un gran gol del giovane Cortellazzi, mezza girata al volo da applausi e per il definitivo 4-2 siglato ancora da Borriello. In vista della partita con il Padova Ezio Rossi ha le idee chiare. «Credo che dopo aver festeggiato la promozione in settimana – commenta il mister – il Padova si trovi nella posizione ideale per giocare questo derby. Non ha l'obbligo del risultato a ogni costo, può scendere in campo tranquillo pensando magari a fare spettacolo. Nonostante le insidie che questa partita ci propone, resto comunque fiducioso in una Triestina che sta ritornando su buoni livelli». Il Centro di coordinamento, intanto, organizza un pullman per Padova (costo 25 mila). Basta telefonare al 382600 dalle 15.30 alle 19 per accaparrarsi gli ultimi posti.

l.g.

Ancora un «no» dal Tribunale a Zanoli

TRIESTE Ultimi fuochi nella battaglia giudiziaria tra i milanesi Zanoli-Trevisan e gli attuali soci di minoranza della Triestina Fioretti-Vendramini. Un ultimo colpo di coda dopo che la Cassazione aveva definitivamente respinto il ricorso presentato dai legali di Zanoli sul provvedimento di revoca della carica di amministratore unico adottato a suo tempo dai giudici. In questi giorni il Tribunale civile di Trieste si è pronunciato sull'ennesima azione legale promossa dai proprietari dello Spezia secondo i quali avrebbero avuto diritto a un sovrapprezzo (da quantificare) sulle quote cedute nel luglio '99 a Fioretti e Vendramini. Il Tribunale ha però rigettato la loro istanza.

Pippo Bergamini, medico e uomo di sport

TRIESTE *«Guarda, con Pippo non va bene». Il tam tam di vecchi giocatori rimbalzava la voce che Pippo Bergamini era stato operato e che le sue condizioni si erano fatte piuttosto gravi. Ma, implicito, era l'augurio che prima o dopo ne sarebbe uscito. Purtroppo Pippo non ne è uscito e lo accompagneremo con malinconia verso la sepoltura domani alle 11 a Sant'Anna.*

Il dottor Bergamini era un medico che si trovava a suo agio nel mondo dello sport. Giovane endocrinologo, entrò nello staff di Nino Benvenuti per curarne alcuni dettagli, ma importanti in un'attività spossante come la boxe.

Cominciò a seguire i calciatori alabardati, abile nel destreggiarsi tra botte, distorsioni e infiammazioni. Non troppe medicine e recuperi ugualmente veloci: secondo volontà degli interessati che a giocare sempre ci tenevano, anche se non proprio nel pieno dell'efficienza fisica. Lui sapeva tenerli calmi per i giorni stabiliti. Ma, passati quei giorni, il giocatore era recuperato e tornava in campo. Col sollievo anche dell'allenatore e dei tifosi.

Pieno di attività, tra campi sportivi e ambulatorio, Pippo trovava sempre la pazienza per dedicarsi a tirare quattro pedate al pallone. Impegno in campo, secondo capacità polmonare e vigoria del momento, poi a cena assieme alla combriccola dei patiti chiamati Amici del lunedì.

E a tavola la sua vivacità prorompeva in racconti salaci, in risate, accompagnando un buon appetito che contagiava gli astanti all'ironia. Era il Pippo più umano di sempre, persona interessante eppure senza smancerie.

Pare impossibile che Pippo sia morto, non lo abbiamo mai considerato nemmeno malato. Forse non ha dato importanza a qualche acciacco, a qualche sintomo e il destino - al solito cinico e baro - se l'è preso così, senza prepararci alla sua scomparsa. In tanti lo ricorderemo con commozione.

b.l.

FORMULA UNO Altro tragico incidente dove morì Alboreto

Ralf Schumacher riscatta le foto erotiche di Cora

BERLINO Il pilota della Williams. Ralf Schumacher ha riacquistato tutte le foto erotiche della sua fidanzata Cora Brinkmann, alcune delle quali stanno per essere pubblicate su un libro di nudi artistici. Lo ha scritto mercoledì mattina il quotidiano «Bild Zeitung».

Ralf Schumacher, che non ritiene queste foto particolarmente spinte, si è tuttavia procurato i 360 originali per evitare che cadano nella mani di malintenzionati, aggiunge la «Bild». «Le foto sono molto belle, ma adesso voglio Cora solo per me», ha dichiarato al giornale il più giovane dei fratelli Schumacher.

Il pilota aveva annunciato il suo fidanzamento e il futuro matrimonio con Cora

Ralf Schumacher

Brinkmann, un'assistente commerciale di 24 anni, la scorsa settimana. In seguito aveva dato la notizia della prossima maternità della donna.

Ma nel mondo dell'automobilismo ci sono anche notizie più serie. Sul circuito automobilistico tedesco del Lausitzring (est della Germania, fra Berlino e Dresda), lo stesso dove il 25 aprile ha perso la vita in un incidente in prova Michele Alboreto, vi è stata ieri un' altra vittima.

Come ha riferito l'emittente radio Antenne Brandenburg, in un altro incidente è morto uno degli uomini addetti alla sicurezza intorno alla pista.

Come ha riferito la polizia, il nuovo incidente al Lausitzring è avvenuto ieri verso le 13.30 (ora locale e italiana). Uno degli addetti alla sicurezza ai bordi della pista - un uomo di 43 anni - per motivi ancora da chiarire avrebbe attraversato il tracciato proprio nel momento in cui giungeva un' auto a forte velocità, impegnata in una gara locale.

CANOTTAGGIO Memorial d'Aloja con 250 atleti-gara di sette nazioni: otto finali di cui una femminile

A Piediluco in gara 9 triestini

La Orzan, la Pelos e la Mariola nel doppio e nel quattro di coppia

RISULTATI

TRIESTE Una trasferta un po' deludente quella dei canoisti triestini del Cmm «N. Sauro-Epivent» ai campionati italiani 5000 metri svoltisi a Mantova. Decimati da un'epidemia influenzale, le forti pagaie barcolane si sono presentate alle regate, selettive tra l'altro per i prossimi impegni internazionali, in formazioni rimaneggiate. Meglio di tutti ha fatto Marco Lipizer nel K1 senior, giungendo al quarto posto in una gara dal buon livello tecnico. Gli altri atleti del Cmm: 8.o Alberti nel K1 ragazzi, 9.o Longo nel K1 ragazze, 11.o Prelazzi e 17.o Bigaglia nel K1 junior.

Buoni risultati giungono invece dalla Canoa San Giorgio di Nogaro, che si porta a casa un titolo da tempo atteso: la C4 under 23. Stolfo, Bonetto, Taverna e Giois si sono laureati campioni tricolori in questa difficile e poco pratica disciplina. Ma a coronare il titolo italiano, è giunta la medaglia di bronzo del K2 ragazze sempre di San Giorgio, di Scaini e La Tora, e il 4.o posto di Totis nel K1 ragazzi. E una medaglia ai campioni in terra lombarda è giunta anche all'Ausonia di Grado con un giovane promettente proveniente dal vivaio gradese: Mauro Tessarin, già protagonista nelle scorse stagioni nelle categorie giovanili.

m.u.

TRIESTE Un'edizione sottotono quella di quest'anno del Memorial d'Aloja, che da oggi pomeriggio (inizio batterie alle 17) a domenica si svolgerà sul lago umbro di Piediluco: 7 nazioni, compresa l'Italia, per un totale di circa 250 atleti-gara, animeranno lo specchio d'acqua sede del Centro nazionale di canottaggio. Assieme alla flotta azzurra, forte del gruppo olimpico, ma anche di quello under 23, ci saranno Croazia, Germania, Moldavia, Slovenia, Spagna ed Ucraina a contendersi 8 finali, 7 maschili, e una sola femminile, il doppio.

Un programma piuttosto scarno e poco appetibile per una rappresentativa nazionale che voglia testare i propri equipaggi in vista degli impegni più importanti: mondiali e Coppa delle nazioni.

Ben 9 i triestini che scenderanno in acqua in formazioni alla ricerca di mettersi in evidenza in questa prima parte della stagione. In campo maschile, Erik Visini e Diego Sergas (Saturnia), gareggeranno nel 4 senza, e poi doppieranno la gara sull'otto, mentre il compagno di società Marco Franco sarà impegnato nel 2 senza. Stefano Rotello (Pullino) gareggerà ancora nel doppio per confermare le buone prove di una settimana fa al Meeting nazionale, mentre l'altro muggesano, Walter Fichfach, in servizio militare alle Forze armate di Sabaudia sarà impegnato anche lui nel due di coppia. Andrea Rebek, tesserato per le Fiamme gialle, sembra aver ben recuperato i guai fisici della passata stagione e remerà sul 4 senza e sull'otto. In campo femminile, battaglia in casa. Seniores e pesi leggeri gareggeranno assieme, e i confronti (da sempre tra le due categorie, anche in campo maschile), non si faranno attendere. Martina Orzan (Fiamme oro), Barbara Pelos (Pullino), e Valentina Mariola (Saturnia), si incontreranno, come già successo una settimana fa, nel doppio, la specialità propedeutica alla formazione del 4 di coppia. Ed è proprio su questa barca che puntano i responsabili del settore femminile in particolare tra le p.l. 8 donne per 4 posti, una discreta scelta che potrebbe significare un equipaggio in rosa finalmente all'altezza del canottaggio italiano.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Ennesima conferma per il gioiellino di Roberto Destro, costretto a impegnarsi solo nell'avvio

Bigolino Dra balla... il Bolero Bi

Taurelgal fa sua la «gentlemen» staccando i compagni di nastro

TRIESTE Ancora buone nuove per Bigolino Dra, che si è fatto valere nel centrale a Montebello dopo aver ipotecato la vittoria nel lancio (14.8 da 1.14 al chilometro) quando ha respinto le velleità di Bolero Bi. E la partenza è stata l'unico momento in cui il gioiellino di Roberto Destro si è dovuto impegnare a fondo, difatti, rincantucciatosi alle sue spalle Bolero Bi, Bigolino Dra ha tirato abbondantemente i remi in barca, invogliando dopo mezzo giro sia Bollina Blak sia Bonifacio ad abbandonare le posizioni di rincalzo per risalire con determinazione all'esterno. Nel frattempo, Bestgal aveva superato il balbettante Bernie Om, che gli aveva rubato il tempo allo stacco dell'autostart, e si era posto in terza posizione, raggiunto al passaggio da Bonifacio, mentre Bollina Blak, più avanti, faceva coppia con Bolero Bi.

La stasi per Bigolino Dra terminava nella retta di fronte all'arrivo, e qui il figlio di Rapid Effe apriva i rubinetti (ultimi 600 metri in 46 scarsi, da 1.16.5 al chilometro), di conseguenza la sorte dei cavalli all'esterno risultava segnata. Rimaneva in quanto alle spalle di Bigolino Dra l'attento Bolero Bi, al quale non sfuggiva la piazza d'onore, con Bolina Blak che reagiva a Bestgal, sgabbiatosi questi all'ultimo momento.

Per il sempre in gamba Bigolino Dra un'ennesimo alloro e un ragguaglio, 1.18.3, che sfiora di un solo decimo il suo record assoluto.

Da un capo all'altro, ben saldo nelle mani di Massimo De Luca, Taurelgal ha fatto sua la «gentlemen» lasciandosi alle spalle i compagni di nastro Ulbich Jet, Santomas Lem e Uroscova, mentre Vigour del Pino perdeva il vigore con una avanzata al largo. Fra gli anziani, Valois ha mostrato di essere in forma eccellente, dominando la scena in 1.17.5 dopo essere passato a condurre di forza, mentre Varini Box non era riuscito ad evitare la rottura al termine della seconda curva. Buono anche il finish di Zorbaz che s'imponeva a Zizy's Filly Np per il secondo posto.

Mario Germani

TRIS

Agnano, tocca a Ungaro d'Alfa

NAPOLI Grande «abbuffata» per i «gentlemen» oggi ad Agnano dove nella Tris alla pari sul miglio saranno in ben ventidue al via. Corsa atipica anche per la mancanza di linee di raffronto e di conseguenza pronostico apertissimo (ma quale non è lo stato negli ultimi tempi?), una autentica «tombola».

Piace più degli altri Ungaro d'Alfa, guidato da Pier Francesco Mauro, ma sono numerose le altre opzioni che interessano buona parte dei protagonisti.

Premio dei Gentlemen, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Zora Vg (P. Bruni); 2) Ugliano Vald (C. Frani); 3) Utin de Blue (S. Paladini); 4) Target Baby (M. Boni); 5) Strauss Or (C. Icardi); 6) Urto di Poggio (A. Chirico); 7) Zebedia Lgb (S. Macchiarella); 8) Zoic Rock (G. Vassallo); 9) Villotti Jimmy (M. Di Criscio); 10) Zacharov (V. Villani); 11) Zodiaco d'Alfa (G. Matarazzo); 12) Zinnemann Park (P. Varriale); 13) Taylor Sib (A. Diana); 14) Zuppy Bi (G. Polverino); 15) Zarinox (V. Petrella); 16) Ungaro d'Alfa (P.F. Mauro); 17) Patricia Mic (P.P. Piccolo); 18) Uakland (M. D'Angelo); 19) Vello dell'Arso (G. Di Criscio); 20) Zachary Bi (V. Maisto); 21) Vinco Av (V. Di Nardo); 22) Flory Ride (G. Bruno).

I nostri favoriti: Pronostico base: **16) Ungaro d'Alfa; 5) Strauss Or; 13) Taylor Sib.**

Aggiunte sistemistiche: **10) Zacharov; 19) Vello dell'Arso; 20) Zachar Bi.**

Sono 3450 i vincitori della Tris di ieri (17-12-14) con quote popolari: 621.700 lire.

m. g.

RISULTATI

Premio Bologna (metri 2080): 1) Taurelgal (M. De Luca). 2) Ulbich Jet. 3) Santomas Lem. 7 part. Tempo al km 1.20.5.

Premio Ravenna (metri 1660): 1) Valois (P. Romanelli). 2) Zorbaz. 3) Zizy's Filly Np. 8 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 44; 18, 17, 13; (257). Trio: 80.400 lire.

Premio Reggio Emilia (metri 1660): 1) Adria d'Este (R. Vecchione). 2) Aravis del Ronco. 3) Aspide Guasimo. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 13; 13, 34; (83). Trio: 35.200 lire.

Premio Modena (metri 1660): 1) Zile di Casei (P. Romanelli). 2) Unfargrida. 3) Vorn Pizz. 7 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 52; 21, 17; (76). Trio: 135.900 lire.

Premio Parma (metri 1660): 1) Boogie Alan (P. Leoni). 2) Bad. 3) Blisterix. 9 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 163; 28, 15, 18; (197). Trio: 544.700 lire.

Premio Emilia Romagna (metri 1660): 1) Bigolino Dra (R. Destro jr). 2) Bolero Bi. 3) Bollina Blak. 6 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 19; 14, 20; (43). Trio: 13.900 lire.

Premio Ferrara (metri 1660): 1) Asiatica Gv (R. De Rosa). 2) Artack Joy. 3) Aralschi. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 36; 12, 12, 15; (27). Trio: 46.400 lire.

Premio Forlì (metri 1660): 1) Zopeo Ps (Pa. Bezzecchi). 2) Zorzic. 3) Rambo Mn. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 48; 16, 12, 16; (49). Trio: 64.400 lire.

VELA

Ancora vittorioso il velista della Svbg: si impone nella classe Ims

Bressani, Livorno dopo Alassio E Shining si esibisce a Portofino

TRIESTE Trionfo, al Trofeo dell'Accademia navale di Livorno per Lorenzo Bressani, che per la quarta volta consecutiva si è imposto nella classe Ims. Al timone di Wind Exploit (altri triestini a bordo: alla tattica Gianfranco Noè e alla randa l'olimpionico Lorenzo Bodini), Bressani ha vinto sia in Overall che nel raggruppamento 0, mettendo la prua davanti a Blue Storm di Fabio Angeloni, secondo, e Paul&Shark di Beppe Zaoli, giunto al terzo posto. Bressani ha primeggiato grazie alle ottime prestazioni dei primi due giorni di regata, caratterizzati da poco vento.

«Il trofeo di Livorno - ha commentato il velista della Società velica di Barcola e Grignano - mi ha sempre portato bene. Qui ho vinto nel 1998 con X-Plosion, nel 1999 con Yah-Man, nel 2000 con Wind Marrakech e quest' anno con Wind Exploit, un risultato che premia il lavoro di tutto l'equipaggio e la fiducia dell'armatore».

Bressani, aveva iniziato bene la stagione, vincendo anche la settimana di Alassio. Prossimo appuntamento a partire dall'11 maggio, quando si disputeranno le regate Ims di Santa Margherita Ligure. Intanto, al via oggi a Portofino la regata più esclusiva e ricca d'Italia, il Trofeo Zegna, a cui partecipa anche la vincitrice della Barcolana 2000, Shining, con a bordo il tattico triestino Alessandro Bonifacio. È, per Shining, di un evento mondano, visto che lo scafo non ha le caratteristiche adatte per partecipare a questo tipo di regate.

fr. c.

Derive senza vento

TRIESTE 35 derive hanno «patteggiato» con un estroso Eolo per effettuare pazientemente due striminzite prove, affidate alla regia della sezione triestina della Lega navale italiana.

Si sono crogiolati al sole per 8 ore gli equipaggi di 14 L'Equipe (6 con sole donne); 10 della classe 420 (uno solo femminile e uno misto); 14 singolisti su Laser (7 standard e 4 Radial). Per capire la fatica, più morale che fisica, dei concorrenti basti pensare che, dopo ore di attesa nella bonaccia, la prima prova è stata effettuata con ponentino forza 2-3 nodi; la seconda con 1-2 e fastidiosi salti sia pure di pochi gradi.

I singolisti hanno sofferto più di tutti perché figli di una classe planante e acrobatica, condizionati da vento appena accennato e ovviamente penalizzati. Standardisti più positivi nella continuità: Nicolich, Poropat e Corso; nei Radial più intraprendenti Budinich e Tesei. Nella classe più affollata conferma del duo Trani-Giotto e delle mirabili Coppola-Antonini; discreta la prestazione dei barcolani Bensi-Pittini. Due giovani allievi di Cresti hanno fatto piazza pulita nei 420: doppietta Straniero-De Luyk e buoni secondi i compagni di guidone Fredella-Benussi in lotta con Davanzo-Sinico.

Italo Soncini

BASKET SERIE A1 Ancora incerta la presenza a Treviso di capitan Laezza, per i persistenti problemi a un ginocchio

Pancotto vuole una Telit spumeggiante

Oggi pomeriggio sulle Rive, incontro nello stand Luxa con i giocatori biancorossi

TRIESTE Tramonta a Nord Est il campionato della Telit. Contro la Benetton Treviso, 18.10 domenica al Palaverde, la formazione triestina si gioca gli ultimi 40 minuti della stagione con nelle gambe la stanchezza di un campionato lungo e sofferto e nel cuore il desiderio di congedarsi dai propri tifosi con un risultato di prestigio. E sarà proprio il manipolo di Dragons presenti domenica sulle tribune del Palaverde lo stimolo in più per la formazione di Pancotto tra le cui fila, visti i persistenti problemi al ginocchio, resta sempre in dubbio capitan Laezza. Treviso, in lotta per migliorare la sua classifica al termine della stagione regolare e alla ricerca di una migliore posizione nella griglia play-off ha ufficializzato ieri l'ingaggio del centro Andres Guibert. Guibert, 32 anni, primo cubano nella storia del basket trevigiano; sarà il secondo extracomunitario della Benetton ed è stato ingaggiato dalla società della Marca per tappare la falla creatasi in mezzo all'area dato che sia Marconato sia Tomidy non sono in condizioni ottimali.

La pratica di tesseramento è stata presentata e se il procedimento sarà perfezionato Guilbert potrebbe esordire proprio domenica contro Trieste. E mentre partono le semifinali dei play-off di A2, che decideranno i nomi delle due squadre che insieme a Biella saliranno nella prossima serie A l'anticipo dell'ultima stagione regolare scelta dalla Lega basket è Adecco Milano-Montepaschi Siena. La partita, in programma al Palalido dalle 17 sarà in diretta tv su Raitre dalle 17.50. Tutti gli altri incontri, alcuni decisivi per definire gli ultimi verdetti in chiave retrocessione e play-off, verranno disputati con inizio alle 18.10 per garantire la simultaneità su tutti i campi.

Affascina la lotta salvezza con quattro squadre impegnate in questa rincorsa folla alla permanenza in serie A1. Alla vigilia dell'ultima giornata la più seria candidata alla retrocessione sembra essere la Vip Rimini, chiamata a un'impresa impossibile sul parquet dei campioni d'Italia della Paf. Continua, intanto, la serie di incontri di Luxa tv con i giocatori della Telit. Nel pomeriggio, nello stand di Luxa situato sulle Rive nel villaggio della Bavisela, i tifosi avranno la possibilità di incontrare i loro beniamini. Dalle 15 alle 15.30 presenti Cipruss e Sauer, la mezz'ora successiva vedrà protagonisti Calabria e Pigato. Coloro che volessero rivolgere domande ai giocatori della Telit potranno farlo presentandosi sul posto o, via chat, cliccando via Internet sul sito www.luxa.it.

Lorenzo Gatto

EUROLEGA

La Kinder travolta Il titolo si decide giovedì a Bologna

VITORIA Dopo aver vinto la gara-3 martedì per 80-60, la Kinder è stata seccamente sconfitta ieri sera in gara-4: il Tau Vitoria ha avuto ragione del team di Messina per 96-79: 24-17, 43-31, 69-54 il risultato dei primi tre quarti.

Ora la situazione della finale di Eurolega vede la formazione bolognese e quella spagnola con due successi a testa (il Tau aveva vinto la gara-1 a Bologna).

Decisiva sarà quindi la prossima partita, in programma giovedì 10 a Bologna. La Kinder ha in favore del parquet di casa, ma in queste partite conta molto di più la concentrazione.

Ieri sera i migliori realizzatori della Kinder sono stati Griffith (18), Ginobili e Abbio (15), Rigaudeau (14).

SERIE B1

Prima carta salvezza sprecata dalla Despar

Despar Gorizia	**67**
Wampun Teramo	**73**

DESPAR GORIZIA: Lamma 10, Pedrazzini 18, Franceschin 2, Tonut 8, Budin 18, Idelfonso 5, Trevisan 4, Biasizzo 2, Savino, Fasiolo. All: Beretta.
WAMPUN TERAMO: Peretti 12, Bonaccorsi 16, Sabbia 7, Martina 14, Pavone 7, Gagliardo 4, Palmieri, Simonelli, Stama 13, Peruzzo. All: Schiavi.
ARBITRI: Moscarello di Bergamo e Masi di Firenze.

GORIZIA La prima carta per la salvezza è stata sprecata. La Despar è stata sconfitta anche nella seconda partita da Teramo e ora deve cercare di battere l'Argenta nel secondo turno dei play out per conquistare la permanenza in B1. La squadra goriziana ha giocato i primi due tempi con molta determinazione, riuscendo anche a conquistare 13 punti di vantaggio a metà del secondo quarto. Poi, dopo essere andata al riposo sul punteggio di 35-29, ha dovuto subire la maggior freschezza degli ospiti. La Despar era in pratica, senza cambi, mancava Sguassero, Trevisan ha giocato per onor di firma e così i quattro titolari rimasti, alla fine, non hanno potuto far altro che arrendersi. Una serata da dimenticare: c'erano solo 150 paganti a sostenere la Despar.

Antonio Gaier

SERIE B2

L'Ardita va a gara-3 domenica a Varese

Ardita Gorizia	**89**
Varese	**79**

GORIZIA: L. Tomasi 12, Tosoratti 8, Kaliterna 10, Coco 2, Maggi 2, Drigani 17, Banello 11, Tomasini 15, Babich 12. Ne: M. Tomasi. All: Bosini.
VARESE: Passera 5, Rovera 4, Bazzani 2, Gatti 4, Lucarelli 16, Premoli 10, Mondello 9, Coerezza 4, Ferrajuolo 18, Corti 5. All: Passera.

GORIZIA L'Ardita trascina Varese a gara-3 nei play out di serie B2: la sfida con la formazione lombarda si ripete domenica sul parquet varesino, chi vince è salvo in anticipo. Decisivo, ieri sera alla Stella Matutina, il primo quarto dei goriziani, con Kaliterna gran protagonista. È stato in quei frangenti che i biancoblù hanno preso il largo, conquistando fino a 10 punti di vantaggio. Un margine difeso con i denti soprattutto nel terzo quarto, quando i lombardi hanno cercato con una difesa aggressiva di rifarsi sotto. Invano. La partita, dunque, si è riaperta soltanto nel finale, quando Varese è riuscita a portarsi sino a -4 (74-78 a 2'19" dalla fine): l'Ardita ha però saputo mantenere la freddezza per portare a casa l'incontro.

g. bar.

CICLISMO I grandi esclusi del Tour

SuperMario «risponde» con una volata a Leblanc La «Vuelta» per Pantani

IMOLA Niente Tour ma Marco Pantani potrebbe consolarsi con la prossima Vuelta spagnola. La notizia ha creato subito un clima di euforia tra gli organizzatori iberici. Al contrario della Francia, in Spagna il Pirata sarebbe difatti accolto a braccia aperte.

Enrique Franco, direttore di Unipublic, la società che organizza la corsa a tappe spagnola, si è dimostrato sensibile all'ipotesi di Pantani alla Vuelta. «Se Pantani verrà alla Vuelta – ha detto al quotidiano sportivo madrileno Diario As – lo farà con il coltello fra i denti, per dimostrare che escluderlo dal Tour de France è stata un'ingiustizia. La Vuelta ha un tracciato ideale per lui, che è un uomo spettacolo».

L'altro «grande escluso», Mario Cipollini, si è rifatto al Giro del Trentino. L'italiano Francesco Casagrande ha vinto la 25.a edizione ma l'ultima tappa da Malcesine ad Arco, di 176 km, è stata vinta in volata da Mario Cipollini, al 4.o successo stagionale e al 169.o di carriera.

Mario Cipollini, quindi, incassa e rilancia. «Prima del Tour de France, a Jean Marie Leblanc di messaggini così gliene mando molti altri» scherza ad Arco, dopo la volata vincente. Ma l'aspetto tecnico della corsa, con una tappa pianeggiante, passa in secondo piano. A tenere banco sono ancora le polemiche per l'esclusione dal Tour di Re Leone e di Pantani. «C'è sicuramente poca riconoscenza per quello che abbiamo fatto in passato. A me mi si dice che non vengo invitato perché mi ritiro tutte le volte – ribadisce Cipollini – Marco non lo ha fatto e non viene invitato ugualmente. Per me sono tutte scuse: o non dicono la verità, ma questo è peggio, o sono scuse. Non so cosa ci può essere dietro. Non riesco a capirlo. Vorrei che dicessero la verità».

Mario Cipollini

Biker sul Carso a Samatorza

TRIESTE Carso invaso dagli appassionati di mountain bike per l'undicesima Devin Bike, il cross country internazionale Top Class organizzato dal Devin e valido per l'assegnazione del Trofeo Banca di Credito cooperativo del Carso. Sul difficile circuito tra Samatorza e Ternova, un percorso con tanti strappi e molti tratti in single track, si sono messi alla prova i migliori biker regionali, del Veneto e della Slovenia. Alla fine, nonostante una serie infinita di forature, un po' per tutti, hanno vinto i più attesi. Tra gli élite il nazionale sloveno Habe non ha lasciato scampo agli avversari, vincendo senza troppe difficoltà. Vittoria facile anche per lo sportsman Dal Bianco, nettamente primo e ancora in formissima dopo un inizio di stagione strepitoso. Alle sue spalle un coriaceo Sclip, il più appalaudito al traguardo. Ottima tra le donne la prova della triestina Pamela Neri: nonostante gareggi raramente in mtb ha sempre tenuto sott'occhio un atleta di livello come la Del Gobbo. Tra i master, infine, ancora grande protagonista Luca Guatteri. Ottime, però, le prove del tarvisiano Albano e del triestino Turitto.

Elite: 1) Habe (Stop), 2) Grkman (Calcit), 3) Zoppas (Olimpia). **Under 23:** 1)Bevilacqua (Hypo), 2) Grgorc (Stop). **Donne:** 1) Del Gobbo (Granzon), 2) Neri (Federclub), 3) Kellner (Caprivesi). **Juniores:** 1) Carli (Cellina), 2) Kosuta (Devin), 3) Strekelj (Bisport), 4)Appolonio (Devin). **Allievi:** 1) Budin (Bisport), 2) Prisco (Hypo), 3)Ballarin (La Roccia), 5) Stolfa (Devin). **Esordienti:** 1) Bertos (Caprivesi), 2) Piceno (Purgessimo), 3) Bregant (Caprivesi), 4) Vidulic (Caprivesi), 5) Mozetic (Caprivesi), 6) Blazina (Devin), 7) Danielis (Ronchese). **Sports junior:** 1) Cecotti (Hypo), 2) Miola (Tarvisiano), 3) Bulfone (Radical). **Sportsmen 2:** 1) Del Bianco (Hypo), 2) Sclip (Cottur), 3) Lorenzutti (Valchiarò), 6) Leghissa (Devin), 10) Colamaria (Sclauzero). **Sportsmen 1:** 1) Tosolini (Valchiarò), 2) Della Pietra (Buttrio), 3) Zaina (Ornedo), 5)Glavina (Devin), 7) Bertos (Caprivesi). **Master 1:** 1)Guatteri (Hypo), 2)Brelih (Stop), 3)Macor (Tarvisiano), 6) Palmieri (Nord Est), 9) Tedeschi (Sclauzero). **Master 2:** 1) Albano (Tarvisiano), 2) Ambrosi (S.Donà), 3)Pasquali (La Roccia), 6) Bastiani (Federclub), 7) Trevisan (Caprivesi), 9) Tomasin (Caprivesi). **Master 3:** 1) Turitto (Federclub), 2)Pizzin (La Roccia), 3) Moz (La Roccia), 4) Moimas (Sclauzero), 5) Mulé (Nord Est), 6) Brancati (Caprivesi), 7) Zanetti (Caprivesi), 9) Fonda (Federclub), 10) Lenisa (Adria). **Master 4:** 1)Cimenti (Carnia), 2) Vendramin (La Roccia), 3) Munisso (De Biasio), 7) Barbarossa (Mountain Ts), 8) Bergamasco (Isontina), 9) Mervig (Caprivesi).

Venti giovanissimi alla gincana

TRIESTE Pochi i bambini che hanno partecipato alla gincana giovanile della Scv Cottur, una gara riservata ai ciclisti dai 7 ai 12 anni con prove di abilità e di guida. Un appuntamento, fissato nella piazza Verdi senza traccia di automobili, che in molti hanno snobbato. I 20 iscritti, così, si sono potuti permettere ben tre manche. E alla fine ci sono stati premi per tutti. Cottur, deluso, ha rilanciato, dando appuntamento ai giovanissimi a un'altra gincana. **G1:** 1) Simone Macor (Bujese); non tesserati:1) Luca Piccin (Pittoni), 2) Irene Sirotich (Pittoni). **G2:** 1) Stefano Buffon (Latisana); nt: 1) Francesco Gerlina, 2) Mattia Metz. **G3:** 1) Luca Del Puppo (Fontanafredda), 2) Maicol Miani (Bujese), 3) Fabio Urban (Latisana); nt: 1) Ilaria Sirotich (Pittoni), 2) Micol Rubini (Pittoni). **G4:** 1) Sara Vivan (Latisana); nt: 1) Nicolas Marsi. **G5:** 1) Marco Urban (Latisana). **G6:** nt: 1) Roberto Azzolini, 2) Lorenzo Sbroiavacca, 3) Manfredi Musumeci.

a.p.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE GIRONE B San Sergio, Cividalese, Aquileia e San Giovanni negli spareggi per un posto in Eccellenza che non è disponibile

Play-off inutili, campionati da riformare subito

«Il calendario è finito, quest'anno, troppo presto» è la critica del presidente De Bosichi

TRIESTE Promossa la Pro Romans, retrocesse Lucinico, Latte Carso e Codroipo. Sono questi i responsi del girone B del campionato di Promozione. Una stagione equilibrata che ha premiato la maggior costanza della Pro Romans, penalizzando invece le altrettanto meritevoli San Sergio e Cividalese. Ora queste ultime due, assieme a Aquileia e San Giovanni, si «tufferanno» nei play-off. Una coda al campionato che, alla fine, potrebbe però non regalare alcuna promozione. I posti disponibili nell'Eccellenza, legati alle retrocessioni dall'Interregionale, sembrano ormai essere tutti occupati.

Ma, oltre agli spareggi del Pozzuolo, ci potrebbe essere un'altra possibilità. La Figc regionale ha infatti spedito delle lettere alle società regionali per sapere se qualcuno fosse intenzionato a «salire» nell'Interregionale. Un campionato duro e costoso che potrebbe interessare solo a qualche compagine dell'Eccellenza, la quale libererebbe un posto per i play-off della Promozione.

«Sarebbe più logico – sottolinea il presidente del San Sergio, Nicola De Bosichi – portare a 18 le squadre anche in Eccellenza e Promozione, come succede anche nelle serie D e C. Questa soluzione, prima del probabile ridimensionamento dei gironi, che avverrà nei prossimi anni, potrebbe accontentare un po' tutti. Anche perché, promozioni a parte, il campionato di quest'anno è finito ad aprile. Troppo presto, proprio quando la stagione migliora e giocare a calcio sull'erba diventa un piacere».

Pietro Comelli

Classifica

Pro Romans 60; San Sergio 59; Cividalese 55; Aquileia 49; San Giovanni 47; Muggia e Capriva 41; Centro Sedia e Isonzo 38; Ponziana e Palazzolo 37; Costalunga 36; Futura 34; Codroipo 28; Latte Carso 24; Lucinico 20.

Marcatori

19 gol: Battistella (Aquileia), Di Donato (San Sergio); **18 gol:** Montina (Cividalese); **16 gol:** Nasser (San Giovanni); **15 gol:** Zagato (Futura); **13 gol:** Sbisà (Pro Romans); **12 gol:** Miani (Cividalese), Lanzilli (Codroipo); **11 gol:** Zugna (San Sergio), Sesso (Aquileia), Longo (Muggia), Pauletto (Capriva); **10 gol:** Vigliani (Muggia); **9 gol:** Gambino (Pro Romans); **8 gol:** Di Vita (Ponziana), Diviacchi (Capriva), Braida (Pro Romans); **7 gol:** Sorini (Muggia), Blaseotto (Codroipo), Ardizzon (San Giovanni), Juculano (Pro Romans); **6 gol:** Sgubin (Aquileia), Larzak (Latte Carso), Valentinuzzi (Lucinico), Tomini (Palazzolo); **5 gol:** Iacumin (Aquileia), Regattin (Palazzolo), Scala (Costalunga), Canelli (San Giovanni), Vecchiet (Futura), Burello (Codroipo), Monte (San Sergio), Portelli e De Fabris (Isonzo), Buono (Ponziana), Fornasari (Latte Carso).

SAN SERGIO

TRIESTE *Nicola De Bosichi, presidente del San Sergio, l'aveva detto: «Non vorrei perdere la promozione in Eccellenza di un solo punto, farebbe troppo male. Vedo favorita la Pro Romans». Così alla fine è stato e, con ancora in ballo i play-off, il numero uno di via Petracco traccia comunque un bilancio della stagione più che soddisfacente. «Questi campionati si vincono se il gruppo risulta sempre al completo – spiega De Bosichi – e se questa squadra non avesse patito quel periodo sfortunato, dove sono rimasti fuori per infortunio ben sei giocatori, arrivavamo noi primi. Abbiamo però fatto maturare tanti ragazzi giovani del vivaio e questa, alla fine, è la cosa più importante». Oltre ai play-off il San Sergio è impegnato anche nelle finali per l'assegnazione del titolo regionale juniores, dopo aver vinto il girone C della categoria. Un'annata proficua, quindi, in casa del San Sergio che ha saputo con l'allenatore Ivan Marion creare un mix di giocatori giovani e esperti (su tutti il capocannoniere Elvio Di Donato) veramente all'altezza.*

COSTALUNGA

TRIESTE Per mister Tesovic è stata la più «brutta» partita dei suoi sette anni con il Costalunga. Non perché i suoi ragazzi hanno perso per 4-3, non brutta in fatto tecnico, ma dal lato umano perché questa contro il Ponziana ha chiuso il suo ciclo con la formazione giallonera. Il buon Vladi ha deciso dunque di abbandonare dopo aver portato la sua «creatura» dalla Seconda categoria in Promozione e averla mantenuta in questi due anni. In mezzo, due stagioni fa, è stato degno conquistatore della panchina d'argento, il riconoscimento assegnato ogni anno al miglior allenatore triestino. «L'esperienza con il Costalunga mi ha dato molto dal lato umano – commenta Tesovic – e ho dovuto combattere contro la mia poca pazienza e contro il mio caratteraccio, ma le soddisfazioni non sono mancate. Un ringraziamento alla società che mi ha sempre messo nelle condizioni di lavorare nel modo migliore».

Massimo Umek

TOP 11

Di Donato, Giorgi e Cermelj: un vero attacco stellare

1. Carmeli	(Zarjagaia)
2. Bagattin F.	(S. Giovanni)
3. Stancic	(Vesna)
4. Fiori	(Ponziana)
5. Bandel	(Vesna)
6. Fornasari	(Latte Carso)
7. Bagattin	(Vesna)
8. Brescelli	(Ponziana)
9. Di Donato	(San Sergio)
10. Giorgi	(San Luigi)
11. Cermelj	(San Luigi)

All.: Milocco (San Luigi)

TRIESTE *La Top 11 della settimana vuole tributare un omaggio alla memoria di Ennio Bagattin, l'ex giocatore dirigente e arbitro del settore giovanile e amatoriale scomparso lo scorso venerdì all'età di 60 anni. I suoi figli, giocatori del San Giovanni e Vesna, lo hanno onorato scendendo ugualmente in campo la domenica, la prima senza il loro tifoso più appassionato.*

L'ultima Top della stagionale ha un settore offensivo stellare, anzi da sogno che per formazioni di ben altra categoria che non sia l'Eccellenza o la Promozione. Al centro figura Di Donato (San Sergio), l'inossidabile principe del gol laureatosi con 16 centri il leader della Promozione. Cermelj, anima del San Luigi, ha fatto la sua parte quest'anno combattendo tra pubalgia e altri fastidi. C'è da chiedersi cosa avrebbe fatto in condizioni ottimali. Stesso discorso per Giorgi; non poteva che essere sua la rete che ha condotto il San Luigi alla salvezza.

A completare il trittico sanluigino troviamo il tecnico Milocco sulla panchina. Lo troveremo anche nella prossima stagione? Due i contributi del Ponziana: Fiori a centrocampo – ottimo con il Costalunga – e la sorpresa Brescelli ('84), altra fresca novità lanciata da Corona.

Tra i pali figura Carmeli dello ZariaGaja «coperto» anche da Bandel e Stancic, entrambi del Vesna, e con il presidio da centrale di Fornasari del Latte Carso.

f.c.

PONZIANA

TRIESTE È un bilancio che si può considerare positivo quello del nuovo Ponziana del presidente Alessandro Davanzo. Dopo un girone di andata strepitoso, che ha visto i veltri a ridosso delle grandi, sono arrivate le difficoltà in quello di ritorno, senza compromettere però la classifica. Una salvezza più che tranquilla, nonostante gli infortuni patiti, con in panchina un allenatore giovane come Aldo Corona. «Era una stagione con molte incognite - spiega il tecnico biancoceleste - e in questo tunnel dove siamo entrati, ma non conoscevamo la fine, pesano senzaltro più le cose positive che quelle negative. Innanzitutto ringrazio la società, che mi è stata sempre vicina, anche nei momenti difficili, ma anche un gruppo di giocatori che ha sempre messo in campo un carattere straordinario. E pensare che questa squadra è stata allestita, bene o male, una settimana prima dell'inizio del campionato».

MUGGIA

TRIESTE *Sesto posto finale a fianco del Capriva, quinto miglior attacco, quarta miglior difesa del girone B del campionato di Promozione. I numeri non mentono e raccontano di un Muggia Duino Scavi che, indiscutibilmente, ha centrato fino in fondo gli obiettivi stagionali. Senza dimenticare i piccoli affanni che hanno costellato il cammino della compagine rivierasca (una leggera flessione aveva portato gli uomini di Potasso appena sopra la zona retrocessione), il bilancio può comunque essere considerato positivo. Anche perché, con il raggiungimento dei risultati e la conquista di una classifica che l'ha portata a breve distanza dai play-off, è arrivata anche l'esplosione dei giovani del vivaio. Un patrimonio sul quale lavorare nel futuro per il quale bisogna rendere il giusto merito ai tecnici della compagine rivierasca. Spazio dunque all'ormai affermato Vigliani (fresca la convocazione nella nazionale dilettanti di Vittorio Russo), ma un occhio anche a chi sta dietro.*

lo. ga.

SAN GIOVANNI

TRIESTE Congedo senza botti per il San Giovanni. Alla formazione di Spartaco Ventura è bastato un pareggio (0-0) per chiudere sul campo del Pozzuolo una stagione più che onorevole destinata ora a vivere la coda dei play-off: «Il gran caldo ha fatto la sua parte – ha commentato lo stesso Ventura – se nel primo tempo il San Giovanni ha fatto la sua partita, nella ripresa, anche per i padroni di casa, tutto è apparso meno ragionato. Ma nel complesso il pareggio non disturba nessuno, e il San Giovanni ha fatto vedere ugualmente delle cose valide. Questo è importante». Importante come la conferma della coppia di attacco Nasser (unico a godere del gran caldo) e Pernorio, anche se in panchina Canelli scalpita e forse il suo desiderio di tornare tra i ranghi titolari potrebbe rappresentare una buona «arma» al servizio della causa rossonera in chiave play-off. Play-off che potrebbero rivelarsi una coda inutile alla luce di giochi e intrecci di retrocessioni e ripescaggi.

franc. card.

LATTE CARSO

TRIESTE Una vittoria nell'ultima giornata di campionato (1-0 contro il Centro Sedia) ha suggellato l'addio del Latte Carso alla Promozione dopo una stagione da dimenticare, ma dirigenti e giocatori si sentono già pronti alla riscossa e promettono un brevissimo «soggiorno» in prima categoria. «È proprio così – ha detto l'allenatore Tordi – anche in quest'ultima partita i ragazzi hanno mostrato cuore e carattere a riprova che la salvezza, con un pizzico in più di fortuna, avrebbe potuto essere raggiunta. La squadra è competitiva, anche se ancora un po' inesperta, e potrebbe esserci qualche ritocco con l'inserimento di alcuni «vecchi» di 26 o 27 anni, abituati alle astuzie delle categorie superiori. Questi, comunque, sono solo considerazioni e le vere decisioni le prenderanno i vertici della società che hanno già iniziato a pensare al futuro».

Domenico Musumarra

ALFA ROMEO
Cuore Sportivo